

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

NUOVA
SERIE
XXX

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXX

CATALOGO DEI MANOSCRITTI
DELLA BIBLIOTECA PIANA
DI CESENA

CATALOGO DEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA PIANA DI CESENA

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO
ROMA 2019

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

INDICI E CATALOGHI

NUOVA SERIE

XXX

CATALOGO DEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA PIANA DI CESENA

LUCREZIA SIGNORELLO

Saggio introduttivo di
ANGELA ADRIANA CAVARRA

*La Biblioteca “Piana”:
un esempio dell’attività di tutela
svolta dallo Stato italiano dall’Unità a oggi*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2019

Introduzione e schede di Lucrezia SIGNORELLO

Fotografie di Ivano GIOVANNINI

© 2019 - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

I DIRITTI DI TRADUZIONE, ADATTAMENTO, RIPRODUZIONE, CON QUALSIASI PROCEDIMENTO,
DELLA PRESENTE OPERA O DI PARTI DELLA STESSA SONO RISERVATI PER TUTTI I PAESI

ISBN 978-88-240-1192-1



CATALOGO DEI MANOSCRITTI DELLA BIBLIOTECA PIANA DI CESENA

LUCREZIA SIGNORELLO

Saggio introduttivo di
ANGELA ADRIANA CAVARRA

*La Biblioteca “Piana”:
un esempio dell’attività di tutela
svolta dallo Stato italiano dall’Unità a oggi*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
ROMA 2019

INDICE

<i>La Biblioteca “Piana”: un esempio dell’attività di tutela svolta dallo Stato italiano dall’Unità a oggi</i> di Angela Adriana Cavarra	<i>Pag.</i>	9
<i>Introduzione</i>	»	21
<i>Ringraziamenti</i>	»	24
<i>Catalogo</i>	»	27
<i>Indici</i>		
Indice dei manoscritti	»	187
Indice di autori e opere	»	191
Indice di persone e luoghi	»	199
<i>Fonti</i>		
Bibliografia a stampa	»	203
Bibliografia non a stampa	»	211
Bibliografia on-line	»	212
<i>Indice delle immagini</i>	»	213
<i>Tavole</i>	»	215

LA BIBLIOTECA “PIANA”: UN ESEMPIO DELL’ATTIVITÀ DI TUTELA SVOLTA DALLO STATO ITALIANO DALL’UNITÀ A OGGI

Nel dare alle stampe il Catalogo dei pregevoli manoscritti presenti nella Biblioteca “Piana”, la Commissione Nazionale “Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane”, che ho l’onore di presiedere, compie un ulteriore passo nella realizzazione del programma che, sin dalla sua istituzione¹, prevede, come noto, la pubblicazione di ricchi e ben ordinati cataloghi a stampa², per assicurare la conoscenza e l’accesso a particolari fondi, soprattutto manoscritti, conservati in alcune delle più importanti biblioteche del territorio italiano. Questa circostanza ci consente, inoltre, di focalizzare l’attenzione sull’azione di tutela svolta dallo Stato italiano, sin dall’Unità, finalizzata non soltanto alla mera conservazione del patrimonio librario, ma anche al completamento o integrazione, in modo organico, delle collezioni delle biblioteche pubbliche statali mediante una oculata politica degli acquisti in antiquariato. A ciò deve aggiungersi l’attività di recupero di importanti reperti che, migrati all’estero in epoca preunitaria, grazie all’impegno dello Stato, sono stati riportati in Italia. A questa tipologia appartiene il Fondo Ashburnham (1823 reperti provenienti in prevalenza da biblioteche private, tra le quali sono da citare quella della famiglia Pucci di Firenze e quella della famiglia Gianfilippi di Verona, in cui era già confluita una parte dei volumi appartenuti alla famiglia Saibante, anch’essa veronese) acquistato nel 1884 dallo Stato italiano, dopo una trattativa con lord Bertram V conte di Ashburnham, figlio ed erede di lord Bertram IV, per una somma, all’epoca, particolarmente rilevante³ e assegnato alla Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, i cui locali

¹ La Commissione era stata ripristinata dal ministro Francesco Ercole con due principali obiettivi, prefigurati nel lontano 1934: il primo, di continuare e portare a compimento la vecchia serie della Collana, iniziata nel 1885 dando seguito al rinnovato fervore per gli studi critici e storiografici, purtroppo interrotta “per forza di cose nel 1900”; e il secondo, di arricchire la *Nuova Serie* con iniziative catalografiche non più limitate al settore dei manoscritti, ma aperte “a ogni specialità bibliografica”, aggiornate nelle metodiche di schedatura e ispirate ai criteri editoriali adottati e tuttora seguiti dalla nostra Commissione. Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *News 2018 dalla Commissione “Indici e cataloghi delle biblioteche italiane”*, «Accademie e Biblioteche d’Italia», 2018 (XIII N.S.), n. 1-2, p. 90.

² Il largo consenso riscontrato, a livello nazionale e internazionale – testimoniato da recensioni e dalle proposte pervenute da istituzioni bibliotecarie anche di ambito non statale, di pubblicare nella nostra Collana cataloghi relativi al loro patrimonio librario – conferma, accanto ai supporti telematici, la necessità del catalogo cartaceo, strumento insostituibile e irrinunciabile nella ricerca scientifica, in quanto garantisce, nel tempo, la memoria dei percorsi intellettuali e metodologici seguiti da studiosi e compilatori. Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *News 2018 dalla Commissione “Indici e cataloghi delle biblioteche italiane”*, cit., pp. 99-102.

³ Per l’esattezza 23.000 sterline pari a 575.000 lire.

per l'occasione furono debitamente ampliati⁴. Tale iniziativa promossa e sostenuta dall'allora ministro della P.I. Michele Coppino – su suggerimento del suo capo di gabinetto Ferdinando Martini, del senatore del Regno Pasquale Villari e dello storico Cesare Paoli – ebbe una notevole risonanza nel territorio italiano e in altri Stati europei, tanto da fare affermare che l'Italia aveva avuto un felice ritorno alle sue grandi tradizioni culturali⁵. Nonostante la splendida acquisizione testé citata, tuttavia non può sottacersi il fatto che nella seconda metà dell'Ottocento era prevalso l'intento conservativo su quello della valorizzazione, e soltanto nel secolo successivo poté attuarsi una vera e propria politica degli acquisti, voluta e indirizzata dal Ministero della Pubblica istruzione e, successivamente al 1975, da quello per i Beni culturali e ambientali. Infatti, nel corso del Novecento, molte risorse finanziarie, ordinarie e straordinarie, furono destinate agli acquisti in antiquariato con lo scopo di incrementare il patrimonio delle biblioteche pubbliche statali (specialmente nel settore dei manoscritti, degli incunaboli e di altro materiale ‘raro’) e completarne le collezioni, sia intervenendo alle aste⁶, sia con acquisti diretti sul mercato antiquario nazionale e internazionale. All'inizio degli anni Novanta, poi, tale attività ebbe un nuovo impulso con l'istituzione in seno all'Ufficio centrale per i beni librari e le istituzioni culturali (l'organo del Ministero per i beni culturali e ambientali preposto al coordinamento delle biblioteche e degli istituti culturali, ora denominato Direzione generale biblioteche e istituti culturali) – guidato in quegli anni da Francesco Sicilia⁷ – della

⁴ Il letterato, filologo, accademico della Crusca Isidoro Del Lungo (Montevarchi 1841-Firenze 1927), cui si devono alcune delle più significative epigrafi che si vedono sulle facciate dei palazzi fiorentini – tra le quali è da citare l'iscrizione che commemora la chiusura definitiva, nel 1875, della “rota” dell'ospedale degli innocenti – dettò l'epigrafe che ricorda l'importante avvenimento, cfr.: ANITA MONDOLFO, *Indici e cataloghi delle biblioteche d'Italia. Relazione al II Convegno nazionale dei bibliotecari italiani* (Bolzano-Trento, 14-16 maggio 1938-XVI), «Accademie e Biblioteche d'Italia», 12 (1938), n. 3/6, pp. 254-262.

⁵ Cfr.: ANITA MONDOLFO, *Indici e cataloghi delle biblioteche d'Italia*, cit.

⁶ L'ultimo decennio del XX secolo si distinse per le numerose aste librarie tenute sia in Italia che all'estero. Tra tutte vorrei citare l'asta tenuta nella sede londinese di Christie's (3-5 ottobre 1990) nel corso della quale fu licitata la *Kissner Collection*; e le diverse tornate d'asta, negli anni 1997-1998, dedicate, sempre dalla Christie's, alla biblioteca di Giannalisa Feltrinelli. La partecipazione dell'Ufficio centrale per i beni librari alla prima consentì ad alcune biblioteche romane di acquisire rare incisioni, libri e manoscritti su Roma, appartenuti al bibliofilo statunitense Franklin H. Kissner (1909-1988): ad esempio, la Casanatense riuscì ad assicurarsi quattro lotti, tre legature antiche cosiddette “romane” e un manoscritto sull'Anfiteatro Flavio, corredata da disegni acquerellati, del famoso architetto Luigi Canina (1795-1856), di cui quella Biblioteca già possedeva stampe e disegni, gran parte delle sue edizioni dedicate allo studio dell'architettura classica nonché dieci album miscellanei di grande interesse, in parte esposti nelle due mostre tenutesi a Casale Monferrato nel 1995 e a Torino due anni dopo. Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *Prefazione* in: Biblioteca Casanatense, *Emptus anno: Acquisti in antiquariato 1990-1996* [a cura di Angela Adriana Cavarra], Vigevano, Diakronia, 1997, p. 13; ANGELA VICINI MASTRANGELI, *Stampe e disegni, [scheda] 12: Luigi Canina, ibidem*, pp. 121-126. Parimenti l'Ufficio centrale partecipò alle aste dedicate alla biblioteca di Giannalisa Feltrinelli ed ancora molte opere rare e di pregio affluirono nelle biblioteche pubbliche statali italiane. Cfr.: FRANCESCA NIUTTA, *Manoscritti romani alla Biblioteca Nazionale. Ultimi acquisti*, «RR. Roma nel Rinascimento», 1997, pp. 326-332; FABIO MASSIMO BERTOLO, *Le biblioteche e il mercato antiquario: sguardo da un altro pianeta*, «AIB notizie», 14 (2002), n. 2, pp. 2-5.

⁷ Francesco Sicilia è stato l'infaticabile direttore generale per i Beni librari per oltre diciassette anni, dal 18 luglio 1987 fino alla nomina a capo dipartimento per lo spettacolo e lo sport, DPR 3 agosto 2004. Promotore della politica degli acquisti in antiquariato per le biblioteche italiane, con impegno e determinazione è riuscito ad assicurare allo Stato numerosi importanti reperti bibliografici offerti, in quel periodo, dal mercato antiquario.

commissione tecnica⁸, con compiti propositivi e consultivi. Tramite questo consesso, giovandosi altresì delle approfondite conoscenze dei suoi componenti, si intendeva realizzare – nelle parole di Francesco Sicilia – “il precipuo compito dello Stato di evitare, attraverso le biblioteche⁹, la dispersione di importanti tasselli della nostra tradizione culturale e di assicurare la conservazione, l’organizzazione e la fruizione, quanto più ampia possibile, della produzione intellettuale affidata nel presente e nel passato alla pagina scritta”¹⁰.

Tra le più importanti acquisizioni del secolo scorso oltre alla biblioteca “Piana” di cui si dirà in seguito, sono da citare alcuni nuclei di biblioteche umanistiche ora conservati presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma. *In primis*, cronologicamente parlando, è da ricordare il *corpus* di 73 manoscritti appartenuto alla biblioteca della famiglia Capilupi di Mantova, la cui formazione risale al sec. XV; a seguito di notifica l’intero *corpus* venne acquistato nel 1930 dall’allora Ministero dell’Educazione Nazionale e assegnato nel 1932 sempre alla Nazionale romana¹¹. Tra il 1968 e il 1974 la stessa Nazionale, con finanziamenti straordinari, riuscì ad acquistare dagli eredi, la famiglia Montevercchio, la biblioteca appartenuta alla famiglia Martinozzi di Fano. Consistente in ben 18 codici – in parte copiati dai membri stessi della famiglia, i fratelli Galeotto e Simone e la madre Giovanna – rappresenta un importante documento della cultura umanistica¹². Si deve, invece, all’intervento diretto

⁸ La Commissione per gli acquisti in antiquariato, istituita formalmente con D.M. 1° giugno 1991, già alla fine del 1990 aveva gettato le basi per una collaborazione con tutte le biblioteche pubbliche statali, le quali erano invitate a inoltrare puntuali segnalazioni delle offerte del mercato antiquario che presentavano interesse per le proprie collezioni. Presieduta nel corso degli anni da personaggi di grande esperienza e cultura – nell’ordine sono da citare Letizia Vergnano Pecorella, stimata bibliotecaria e ispettore ministeriale; Luciano Marziano, dirigente egregio dell’Ufficio centrale per i beni librari; Tullio Gregory, illustre filosofo e storico della filosofia; Francesco Sabatini, insigne italiano e già presidente dell’Accademia della Crusca – ha annoverato tra i suoi membri i direttori delle più importanti biblioteche di conservazione. Quale direttore della Biblioteca Casanatense ho avuto l’onore di partecipare all’attività di questo prestigioso gruppo di lavoro, sin dalla sua costituzione, e suscita in me una grande emozione il ricordo dei miei numerosi interventi, per incarico del Ministero, alle sessioni delle più importanti case d’asta, nel corso delle quali ho avuto la ventura di vedere aggiudicati allo Stato italiano cimeli di inestimabile valore bibliografico. Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *Un musicologo per amico: Rostirolla e i fondi musicali delle biblioteche italiane* in: *Il giardino armonioso. Studi e testimonianze in onore di Giancarlo Rostirolla...*, Roma, IBIMUS, 2011, pp. 198-199. Nell’ultimo decennio l’attività del Ministero nel settore degli acquisti in antiquariato, per le critiche condizioni economiche del nostro Paese, ha subito un notevole rallentamento, limitandosi agli “acquisti coattivi” di beni librari di particolare rilievo, a seguito delle segnalazioni effettuate dagli uffici esportazioni ministeriali, in applicazione dell’art. 70 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e a qualche sporadico intervento su sollecitazione del direttore della biblioteca interessata. Cfr.: *Acquisti coattivi 2016* a cura di Emanuela Virnicchi, «Accademie & Biblioteche d’Italia», 2016 (anno XI nuova serie), n. 3-4, pp. 77-80.

⁹ Durante la mia ultraquarantacinquennale militanza in alcune delle più prestigiose istituzioni bibliotecarie italiane, ho avuto modo di considerare e raffrontare le posizioni intellettuali degli studiosi che le frequentavano: ho rilevato con amarezza che per alcuni le biblioteche non sono altro che campi da sfruttare a vantaggio delle proprie ricerche, mentre per altri – fortunatamente sono la maggioranza – esse rappresentano preziosi serbatoi della memoria scritta che attendono di essere esplorati, portati alla luce e messi a disposizione di tutti coloro che percorrono i sentieri del sapere e dell’umana conoscenza.

¹⁰ Cfr.: FRANCESCO SICILIA, [Premessa] in: Biblioteca Casanatense, *Emptus anno: Acquisti in antiquariato 1990-1996*, cit., p. 7.

¹¹ Cfr.: GIOVANNI ANDRES, *Catalogo de’ codici manoscritti della famiglia Capilupi di Mantova*, illustrato dall’abate don Giovanni Andres, Mantova, 1797.

¹² Il gruppo più consistente, 10 codici, fu, secondo Emidio Cerulli (1912-1986), una autentica *trouville*, in quanto rinvenuti per caso in uno stanzino buio all’interno di un negozio di *bric-à-brac*. Tra mobili tarlati e

del Ministero che esercitò il diritto di prelazione, l'acquisto nel 1994 dagli eredi, i conti Baldeschi Balleani di Jesi, dei codici ora segnati *Vitt. Em. 1630, 1631, 1632*, frammento residuo della biblioteca quattrocentesca degli umanisti Stefano e Francesco Guarneri di Osimo; il *Vitt. Em. 1631* è il famoso *Tacito Hersfeldense* del IX secolo; il *Vitt. Em. 1632* contiene le *Tusculanae Disputationes* con note di Francesco Petrarca, scoperte dalla filologa Silvia Rizzo¹³. Anche con la partecipazione alle aste londinesi di Sotheby's il Ministero, tra il 1968 e il 1980 – sempre con l'intento di potenziare e integrare le collezioni della Nazionale romana che in quegli anni, trasferita nella nuova sede del Castro Pretorio, si apprestava ad assumere la sua vera e autentica qualificazione tipologica, affermandosi come il primo istituto bibliografico nazionale, tanto per la complessità e organizzazione dei ser-

polverosi, file di grandi tele oscure, eterogenei avanzi di naufragi e altri materiali, stavano impilati su una sedia alcuni libri che la padrona del negozio, porgendone uno al bibliotecario capitato là per caso e ormai in procinto di andar via, definì “antichetti, scritti a mano, un po’ sciupatelli”. Ma sotto questa apparenza dimessa, già al primo sguardo si rivelarono codici quattrocenteschi dei quali alcune caratteristiche comuni evidenziavano l'appartenenza a un'unica biblioteca umanistica. “Ecco, infine, una lunga sottoscrizione alla fine di uno dei codici, narrarci la storia della formazione della raccolta nell'improvviso divampare, nei membri dell'intera famiglia, padre e figli, maschi e femmine – i Martinozzi di Fano – dell'amore del libro e della cultura, *impulsu et suasione* dell'umanista Jacopo Costanzo”. Nel 1974 Luciana Mancusi Crisari (1919-2015), succeduta nella direzione della BNCR al Cerulli, completò le procedure di acquisto dei restanti codici. È di questi giorni, giugno 2019, l'arrivo in Nazionale di un altro codice, copiato nel 1447 da Galeotto Martinozzi, contenente il testo dei due celebri dialoghi di Cicerone, *De senectute* e *De amicitia*, acquistato sul mercato antiquario per quarantamila euro, dall'attuale direttore, Andrea De Pasquale. Cfr. Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II – Roma, *Relazione sull'attività della Biblioteca nell'esercizio 1968* [a cura di Emidio Cerulli], dattiloscritto, 1969, pp. 23-24; FRANCESCA NIUTTA, *Mss. Vitt. Em. 1331, 1334* [schede] in: MARIA GABRIELLA CRITELLI e FRANCESCA NIUTTA, *I manoscritti classici latini della Biblioteca nazionale centrale di Roma*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2014 (Indici e Cataloghi N.S., 21), pp. 146-150; MARIA GABRIELLA CRITELLI, *Mss. Vitt. Em. 1413, 1417* [schede], *ibidem*, pp. 161-178.

¹³ Grazie ai finanziamenti straordinari (tre miliardi di lire) erogati, per il triennio 1991-1993, a seguito della legge 10 febbraio 1992, n. 145 “Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali...” il Ministero per i Beni culturali e ambientali, in data 3 novembre 1993, poteva esercitare il diritto di prelazione per la somma di L. 170 milioni sul codice M. Tullius Cicero, *De inventione libri II, Ad Herennium Rethoricorum libri VI*, notificato per il suo valore filologico, di proprietà dei conti Baldeschi Balleani. Il Ministero, altresì, vista la disponibilità finanziaria, deliberava – confortato dai pareri favorevoli espressi dalla Commissione per gli acquisti in antiquariato (sedute del 29 novembre 1993 e del 17 marzo 1994) e del competente Comitato di settore (29 novembre 1993) – di accogliere la proposta di vendita degli stessi Baldeschi Balleani riguardante altri due codici membranacei di loro proprietà, notificati dalla Soprintendenza di Bologna nel lontano 1933: il codice composito (secc. IX, XV) contenente: *Dictys Cretensis, Bellum Troianum*; C. Tacitus, *De vita et moribus Julii Agricolae*; Id., *De origine et moribus Germanorum*, per il quale veniva richiesta la somma di 700 milioni di lire; ed un secondo codice (sec. XIV) contenente l’opera di M. Tullius Cicero, *Tusculanae Disputationes* che i proprietari intendevano donare al Ministero qualora fosse andata a buon fine la vendita del primo. Vorrei concludere questa breve nota, riportando una frase dell'accorato appello del bibliotecario incaricato del sopralluogo, Antonio Maria Adorisio, affinché i codici fossero acquistati e convenientemente conservati: “questi due codici insieme appaiono una preziosa reliquia di biblioteche umanistiche oggi disperse, quali quelle di Enoch d’Ascoli e Stefano Guarneri, e perciò, oltre l’acquisizione che resta l’obiettivo primario, se ne raccomanda anche l’unitaria conservazione, accanto all’altro codice del *De inventione* di Cicerone, già felicemente acquistato. Alla luce, infatti, delle moderne discipline codicologiche la conservazione unitaria dei tre codici Baldeschi Balleani è potenzialmente in grado di salvare un documento di storia delle biblioteche e di rendere lo studio dei codici più proficuo”. Per una completa descrizione dei tre codici e puntuali riferimenti bibliografici cfr. FRANCESCA NIUTTA, *Ms. Vitt. Em. 1631* [scheda] in: MARIA GABRIELLA CRITELLI e FRANCESCA NIUTTA, *I manoscritti classici latini della Biblioteca nazionale centrale di Roma*, cit., pp. 189-194; MARIA GABRIELLA CRITELLI, *Mss. Vitt. Em. 1630, 1632* [schede], *ibidem*, pp. 187-189; 194-197. Per notizie storiche sul *Vitt. Em. 1631* e, in particolare, per le insistenti richieste di acquisto, rivolte alle autorità italiane da parte della Germania in seguito alla visita a Roma di Hitler (maggio 1938), del codice (e insieme del *Discobolo Lancellotti*), cfr.: FRANCESCA NIUTTA, *Sul codice esinato di Tacito, ora Vitt. Em. 1631 della Biblioteca Nazionale di Roma*, «Quaderni di storia», 22 (1996), pp. 173-202. Nel vergare queste righe mi è stato di grande utilità poter consultare la documentazione amministrativa allegata ai tre nuclei di biblioteche umanistiche sopra descritti e pertanto rivolgo un particolare ringraziamento a Valentina Longo, responsabile del Settore manoscritti, per avermene consentito l’accesso.

vizi, quanto per una vivificante apertura verso il mondo degli studi e della cultura – mirò al completamento di quel gruppo di codici appartenuti alla illustre biblioteca di Nonantola che rappresenta la più ricca e certa fonte di elementi per ricostruire l'attività culturale dell'Abbazia benedettina¹⁴. Nell'implementazione dei fondi della Nazionale romana l'attenzione del Ministero oltre all'antico fu rivolta anche al settore dedicato al contemporaneo con l'acquisto, nel 1976, per 50 milioni di lire, della biblioteca dello scrittore e critico letterario Enrico Falqui (Frattamaggiore 1901-Roma 1974), i cui materiali – ben 130.040 pezzi – occuparono un'intera sala che costituì l'avamposto della cultura contemporanea nella “grande biblioteca”¹⁵.

Da quanto sopra esposto risulta evidente che questa politica di ampio respiro doveva essere sostenuta da adeguate risorse finanziarie, non garantite, peraltro, dagli stanziamenti ordinari che, abbastanza limitati sin dall'inizio rispetto alle numerose richieste provenienti dalle biblioteche, nel corso degli anni avevano subito un forte ridimensionamento. Pertanto, è doveroso sottolineare la provvidenzialità di sporadici finanziamenti *ad hoc* e/o di alcune leggi speciali emanate nel decennio 1990-2000 riguardanti la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, in virtù delle quali è stato possibile dedicare cospicui finanziamenti all'acquisto di particolari reperti¹⁶.

In tale ambito rientra il *corpus* delle ventimila carte dannunziane (Fondo Gentili) venduto allo Stato italiano dalla Casa d'aste Christie's di Londra nel 1997, per oltre tre miliardi di lire (la richiesta era stata di 1.550.000 sterline). Assegnato alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, ha consentito a questa Istituzione di attestarsi come il maggiore centro di studi dannunziani, eguagliando e forse superando nel posseduto, anche il Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera.

¹⁴ Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *Il trasferimento e la riorganizzazione della Biblioteca nazionale al Castro Pretorio*, in: *La grande biblioteca d'Italia: bibliotecari, architetti e artisti all'opera (1975-2015)* a cura di Andrea De Pasquale, Roma, Biblioteca nazionale centrale di Roma, 2016, p. 215.

¹⁵ Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *Il trasferimento e la riorganizzazione della Biblioteca nazionale al Castro Pretorio*, *ibidem*, p. 215. La Biblioteca nazionale centrale di Roma, negli ultimi anni ha proseguito sulla scia dell'acquisto Falqui, arricchendo il settore della letteratura contemporanea e integrando le donazioni già pervenute, sin dagli anni Settanta del secolo scorso. Ha poi curato la valorizzazione del settore con la creazione di una mostra permanente “Spazi900”, un vero e proprio museo della letteratura del XX secolo indirizzato soprattutto alle scuole, ma finalizzato a costituire uno strumento essenziale di educazione al patrimonio, in cui sono protagonisti Grazia Deledda (1871-1936), Umberto Saba (1883-1957), Giuseppe Ungaretti (1888-1970), Carlo Levi (1902-1975), Elsa Morante (1912-1985), Pier Paolo Pasolini (1922-1975) e molti altri cantori del nostro tempo. Cfr.: ANDREA DE PASQUALE, *I musei nelle biblioteche: una politica culturale antica e nuova*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», 2015 (anno X N.S.), n. 1-4, pp. 33-35; *Spazi900: Gallerie degli scrittori* a cura di Andrea De Pasquale e Eleonora Cardinale, Roma, Biblioteca nazionale centrale di Roma, 2017.

¹⁶ Tra le biblioteche che beneficiarono dei finanziamenti straordinari erogati in virtù della legge 10 febbraio 1992, n. 145 “Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali...”, vorrei citare la Casanatense, allora da me diretta, che con l'assegnazione straordinaria di L. 197.040.000 ebbe la possibilità di potenziare le proprie raccolte con cinque edizioni incunabole, un manoscritto cartaceo ad incremento del fondo teatrale e due opere riccamente illustrate acquerellate a mano: William Hamilton, *Campi Phlaegraei*, Napoli, 1776-1779 e Jean Houel, *Voyage pittoresque des Isles de Sicile, de Malte et de Lipari*, Paris, 1782-1788. A questi straordinari reperti è da aggiungere il rotolo di *vues d'optique* (sec. XVIII), particolarissimo prodotto della cosiddetta archeologia industriale elaborato in Germania (Augsburg), acquistato per trenta milioni di lire che nel 1994 ha dato luogo a una interessante mostra. Cfr.: *Vedere viaggiare: un rotolo di vues d'optique del XVIII secolo* a cura di Iolanda Olivieri e Angela Vicini Mastrangeli, Roma, Edizioni De Luca, 1994.

Le risorse finanziarie provenienti dalla legge Biscardi (oltre dieci miliardi e mezzo di lire)¹⁷ furono utilizzate nel 2000 per acquistare, sempre presso la stessa Christie's, la straordinaria collezione di editoria d'arte dei secoli XIX-XX raccolta dall'imprenditore tessile e collezionista Loriano Bertini (sette miliardi e mezzo di lire), poi assegnata alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze; ed il Planisfero Castiglioni¹⁸ (due miliardi di lire) che andava a completare la raccolta di carte geografiche della Biblioteca Estense di Modena, già in possesso del Mappamondo Catalano (1460 c.) e della Mappa del Cantino (1502).

In questo panorama di prestigiose acquisizioni, non può essere sotaciuto l'impegno sostenuto, sin dagli anni Settanta, dall'allora Direzione generale accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura e, nell'ultimo decennio del secolo scorso, dall'Ufficio centrale per i beni librari, nel favorire le proposte di acquisto di cimeli musicali per poi farli confluire in biblioteche che già vantavano una presenza rilevante di fondi, manoscritti e a stampa, afferenti la musica, quali le due Nazionali centrali, la Casanatense, la Palatina di Parma¹⁹, l'Estense Universitaria di Modena, la Nazionale Universitaria di Torino, la Nazionale di Napoli, con l'acquisto di autografi, di opere di musica teorica e pratica, di spartiti musicali, di pregiate collezioni appartenute a il-

¹⁷ Legge 21 dicembre 1999, n. 513 che prevedeva "Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali".

¹⁸ Carta nautica tracciata su quattro pergamene congiunte per complessivi 81,5x214 cm, tit. orig.: *Carta del Navegare universalissima et diligentissima*, copia del *Padrón Real* di Pietro Ribero, donata, nel 1525, da Carlo V a Baldassarre Castiglione, nunzio apostolico in Spagna. Cfr.: ERNESTO MILANO, *Planisfero Castiglioni: Carta del Navegare universalissima et diligentissima 1525*, C.G.A. 12 Modena, Biblioteca Estense Universitaria: commentario all'edizione in facsimile di Ernesto Milano; trascrizione di Annalisa Battini, Modena, il Bulino, 2002.

¹⁹ Ad esemplificazione della politica di incremento delle sezioni musicali attuata dal nostro Ministero, mi sembra opportuno soffermare l'attenzione sulle significative acquisizioni confluite nella sezione musicale della Palatina di Parma, quali il Fondo Boito comprendente oltre ad un significativo epistolario offerto in dono dalla famiglia Carandini, la partitura del *Nerone* (250 milioni di lire), unica fonte completa e originale dell'opera che rimase incompiuta e fu rappresentata alla Scala nel 1924, dopo la morte dell'autore, con la direzione di Toscanini, il quale l'aveva completata assieme ad Antonio Smareglia e Vincenzo Tommasini; il Fondo Sampieri acquistato all'asta Christie's del 12.12.2000, per 170.100.000 lire comprendente un epistolario, musica a stampa (570 opere) e musica manoscritta (635 opere), fra cui la produzione teatrale e sacra dello stesso marchese Francesco Sampieri (1790-1863), compositore dilettante, organizzatore di concerti e amico di Rossini. L'epistolario è costituito da 650 lettere di cantanti, impresari, editori – fra cui Giovanni e Tito Ricordi – che offrono notizie interessanti sulla vita operistica italiana del primo Ottocento; un autografo inedito di Giuseppe Verdi contenente una Sinfonia in do maggiore e costituito da 17 parti d'orchestra acquistato alla fine dell'anno del centenario verdiano da Christie's, alla sessione d'asta svoltasi a Roma il 13 dicembre 2001, per la somma di 183 milioni e 750 mila lire; una lettera di Giuseppe Verdi indirizzata da Busseto a Marie Escudier e datata 27 marzo 1852 acquistata da Sotheby's all'asta del 4 luglio 1991 per la somma di 4.100.000 lire; la collezione Camani ceduta nel 2003 dalla cantante Adriana Camani (1936) per 35.000 euro, comprendente 53 lettere e cartoline autografe di illustri musicisti, quali Puccini, Donizetti, Bellini, Pacini e Rossini, che il mezzosoprano aveva raccolto nel corso della sua attività concertistica nei diversi teatri sia italiani che stranieri; una raccolta di documenti e composizioni musicali nonché un epistolario – 120 lettere e 31 cartoline quasi tutte indirizzate al musicologo e direttore del Conservatorio di Parma Giovanni Tebaldini (1864-1952) – del compositore parmigiano Ildebrando Pizzetti acquistati presso la Libreria Antiquaria LIM di Lucca rispettivamente per 60 milioni di lire e 16.500,00 euro. Oltre agli acquisti sopra evidenziati, la sezione musicale della Palatina è stata oggetto di molte donazioni che hanno completato, in un certo senso, i filoni già iniziati.

lustri famiglie (Compagnoni Marefoschi²⁰, Costaguti Servanzi²¹, Kraus²², Malvezzi Campeggi²³), di biblioteche e di interi archivi appartenuti a musicisti e musicologi di fama internazionale – quali Giovanni Sgambati (1841-1914)²⁴, Ottorino Respighi

²⁰ Si deve all'attivo interessamento del musicologo Giancarlo Rostirolla, unitamente alla grande esperienza di bibliotecario e bibliofilo dell'allora ispettore generale a riposo Francesco Barberi (1905-1988), l'acquisto nel 1973 da parte della Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura, per tre milioni e mezzo di lire, della raccolta manoscritta di musica da camera proveniente dalla biblioteca della nobile famiglia maceratese Compagnoni Marefoschi che, parimenti al fondo Paganiniano, andò ad incrementare la sezione musicale della Casanatense. Per descriverne il contenuto basta riportare un brano della relazione redatta in quel tempo dallo stesso Rostirolla e reperita in Casanatense: "L'archivio... è costituito di spartiti di melodrammi, sinfonie per orchestra, quartetti, trii, duetti, quintetti per archi, composizioni (arie, cantate, duetti) per canto con accompagnamento di strumenti oppure cembalo o pianoforte, musica varia per chitarra sola o insieme ad altri strumenti ad arco, musica strumentale varia etc., in gran parte musiche che venivano eseguite in casa Marefoschi durante i frequenti cenacoli musicali e le feste d'occasione che venivano organizzati nel palazzo Compagnoni Marefoschi di Macerata o nella Villa Rossa che la stessa famiglia possiede nei pressi di Civitanova Marche... Dall'esame delle musiche risulta infatti che non solo si trattava di persone che avevano studiato con serietà la musica, il canto, gli strumenti ad arco e che si tenevano aggiornate sui prodotti dei migliori artisti dell'epoca, ma erano certamente persone di gusto raffinato e esecutori affatto trascurabili dal punto di vista tecnico...". Cfr.: GIANCARLO ROSTIROLLA-MARIA SZPADROWSKA, *Una biblioteca musicale del Settecento: il fondo Compagnoni Marefoschi della Biblioteca Casanatense di Roma. Storia e catalogo*, Roma, Edizioni Torre d'Orfeo, 1995. Insostituibile strumento di ricerca in cui oltre a essere delineata una precisa mappa dei 985 manoscritti del fondo – di cui 604 per 740 composizioni sono conservati in Casanatense – e una particolareggiata storia delle vicende dello stesso, ne fornisce un'accurata descrizione completata da indici e concordanze.

²¹ Il fondo Costaguti Servanzi fu acquistato dal nostro Ministero nel 1999 per L. 55.250.000 a seguito di una trattativa con l'erede dei marchesi Costaguti, cui apparteneva, sig.ra Luisella Budini Martinoli, e fu destinato alla Casanatense in quanto assimilabile, con riguardo alla formazione, a fondi già presenti nella Biblioteca quale, ad esempio, la già citata collezione Compagnoni Marefoschi. Esso è costituito da 224 manoscritti musicali – pervenuti ai Costaguti intorno alla metà dell'Ottocento dalla famiglia dei marchesi Servanzi – comprendenti trascrizioni per strumenti di diverse composizioni vocali di autori del Settecento e dell'Ottocento, come Cimarosa, Donizetti, Händel, Haydn, Mascagni, Mayr, Mercadante, Mozart, Paisiello, Piccinni, Puccini, Rossini, Tosti, Verdi; da 272 rare edizioni a stampa, tutte calcografiche, prodotte da stampatori di musica vienesi, parigini, inglesi, italiani, in cui figurano autori quali Beethoven, Bellini, Boccherini, Corelli, Donizetti, Grétry, Händel, Haydn, Mozart, Pleyel, Rossini, Verdi, Viotti, Wanhal, Weber; e da vari volumi miscellanei.

²² Nell'ultimo scorso del secolo scorso, su proposta della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la Commissione ha provveduto ad acquisire numerosi cimeli, tra i quali è d'uopo citare alcuni autografi tratti dalla biblioteca musicale appartenuta alla famiglia Kraus di Francoforte sul Meno, trasferitasi a Firenze durante la prima metà del secolo XIX (22 milioni di lire).

²³ Nel 2003 tra le offerte del mercato antiquario il fondo Malvezzi Campeggi – che lo stesso Rostirolla in una sua nota informativa, indirizzata all'allora Direttore generale per i beni librari Francesco Sicilia, definiva come "una delle più interessanti biblioteche musicali private" – attirò l'attenzione della Direzione della Vallicelliana in quanto esso con i suoi 498 volumi, manoscritti e a stampa, per oltre 600 unità bibliografiche, tra cui diversi autografi contenenti musiche e trattati di teoria musicale dei secoli XVI-inizio XX, oltre a collegarsi con il posseduto della Biblioteca nel campo musicale, lo completava egregiamente, anche con il recupero di edizioni appartenute in tempi lontani alla Vallicelliana. Tale è il caso del *Libro delle laudi spirituali* edito a Roma da Gardano "ad istanza dellli Reuerendi Padri della Congregatione dell'Oratorio" e di Giacomo Tornieri nel 1589, che reca la nota di possesso "Libraria 2.a Dell'Oratorio della Chiesa Noua di Roma". Il rientro in Vallicelliana della cinquecentina in questione ha dato modo al compianto Saverio Franchi (1942-2014) – che con la consueta acribia scientifica ha curato insieme a Orietta Sartori il catalogo *Rare edizioni musicali nel secolo di Borromini dalla raccolta Malvezzi Campeggi* (Roma, 2007) – di aggiornare il censimento del RISM con questo esemplare. In considerazione di quanto sopra esposto, la Direzione generale per i beni librari dava prontamente l'avvio alle consuete procedure amministrative che nel 2004 si concludevano con l'acquisto del Fondo per 140.000,00 euro.

²⁴ L'archivio del musicista romano Giovanni Sgambati si compone di numerose carte: nomine, diplomi, ricevute, atti istitutivi di enti musicali, programmi di concerti – circa 700 – e documenti relativi agli stessi, manoscritti musicali – circa 300 – partiture a stampa dello stesso Sgambati e di altri musicisti, lettere – più di 2000 – e biglietti da visita, un rilevantissimo numero di fotografie, molte con dedica autografa, una serie di diplomi accademici, onorificenze cavalleresche e relative insegne. Messo in vendita dalla Casa d'aste Christie's insieme al pianoforte, ai mobili,

ghi (1879-1936)²⁵, Ildebrando Pizzetti (1880-1968)²⁶, Vittorio Gui (1885-1975)²⁷, Massimo Mila (1910-1988)²⁸, Massimo Freccia (1906-2004)²⁹, Francesco Siciliani (1911-1996)³⁰.

Concludo questa mia digressione ricordando l'assegnazione alla Casanatense, nel 1972, del pregiatissimo fondo dei manoscritti di Niccolò Paganini (1782-1840), all'epoca in gran parte inediti, comprendente quasi l'intera opera dell'artista³¹, cui si aggiunsero: nel 1989 la partitura autografa del concerto n° 4

ai quadri e ad altri oggetti appartenuti al Maestro, nella sessione del 13 dicembre 1994 fu aggiudicato al nostro Ministero che destinò alla Casanatense la parte prettamente archivistica (per un valore di L. 271.055.000), mentre il pianoforte e gli altri arredi furono assegnati al Museo nazionale degli strumenti musicali di Roma. Nel centenario della morte (1914-2014), l'Accademia di S. Cecilia e la Fondazione Istituto Liszt con la collaborazione delle maggiori istituzioni musicali e musicologiche romane, tra le quali la Biblioteca Casanatense, hanno voluto ricordare l'attività del Maestro e la sua influenza sulla cultura musicale dell'Italia unita, con il convegno "Giovanni Sgambati: musicista dell'avvenire o epigono romantico?" tenuto a Roma, MUSA, 19-21 novembre 2014. Tra le relazioni è d'obbligo citare quella dal titolo *L'archivio Sgambati conservato nella Biblioteca Casanatense di Roma* a cura di Rita Fioravanti che ne aveva avuto la responsabilità scientifica sin dall'arrivo, nel dicembre 1994, in Casanatense. Con lo stesso titolo, nel 2018, ha visto la luce un volume che raccoglie alcune relazioni del Convegno ed un certo numero di saggi di approfondimento. Cfr.: ANNA ALBERATI, *Il Fondo musicale Sgambati nella Biblioteca Casanatense di Roma*, in: *Giovanni Sgambati: musicista dell'avvenire o epigono romantico?* a cura di Bianca Maria Antolini e Annalisa Bini, Roma, Accademia nazionale di Santa Cecilia, 2018 (L'Arte Armonica, 16, Serie III, Studi e testi), pp. 475-493.

²⁵ Parimenti è conservato in Casanatense il piccolo archivio Respighi che, battuto nella medesima tornata d'asta, fu aggiudicato per sei milioni di lire. La Casanatense nel 1995 per aumentarne la consistenza propose l'acquisto dello spartito a stampa per canto e piano, nell'edizione del 1932, della versione del ballo *Belkis, Regina di Saba*, con annotazioni autografe della moglie del compositore, Elsa Olivieri Sangiacomo. Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *Prefazione*, in: *Emptus anno: Acquisti in antiquariato 1990-1996*, cit., pp. 13-14; RITA FIORAVANTI, *Carte Ottorino ed Elsa Respighi*, *ibidem*, pp. 18-27.

²⁶ La personalità di Ildebrando Pizzetti è ulteriormente illustrata da sei composizioni autografe che hanno incrementato il Fondo omonimo conservato presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze, costituito, in parte, con acquisti direttamente effettuati dalla Biblioteca e, in parte, con la donazione del figlio del compositore, Bruno.

²⁷ Un piccolo epistolaro, per l'esattezza 21 lettere, e numerosi spartiti ci consentono di conoscere qualche aspetto dell'attività del direttore d'orchestra, compositore e critico musicale Vittorio Gui, che pur essendo nato a Roma, scelse di vivere a Firenze, meritandosi per la sua attiva presenza nel mondo culturale di quella città, la cittadinanza onoraria. Cfr.: NADIA CARNEVALE, *Gui, Vittorio* in: *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 61 (2004).

²⁸ Un altro acquisto importante del decennio 1991-2000, destinato ancora alla Nazionale fiorentina, fu la biblioteca del musicologo e critico Massimo Mila (500 milioni di lire), ricca di materiale fittamente postillato dal suo possessore (16.000 opere, tra monografie e periodici, 2000 edizioni musicali, 2200 dischi).

²⁹ L'acquisizione delle 57 lettere autografe del direttore d'orchestra italo americano Massimo Freccia concludono il breve percorso sulle testimonianze musicali tra Ottocento e Novecento conservate presso la BNCF.

³⁰ La Biblioteca Siciliani il cui contenuto rispecchia fedelmente i molteplici interessi del suo possessore, si presenta come una raccolta composita, splendida testimonianza costituita per circa la metà da opere di interesse musicale e per la restante parte da libri di varia cultura letteraria e umanistica, con particolare riferimento alle discipline filosofiche. Oltre alle ricche collezioni di dischi, di libretti per musica e di programmi di sala, numerose sono le partiture di musica sinfonica e operistica nell'ambito singolare e unico degli autori della scuola nazionale russa di cui il Siciliani fu noto divulgatore nei teatri italiani, dove fece rappresentare in prima esecuzione assoluta capolavori di Mussorgsky, Borodin, Čaikovskij. Il nostro Ministero nel 1997, confortato dal parere espresso da noti musicologi, deliberò di acquistare per 500 milioni di lire questa importante raccolta (oltre 23.000 volumi) che fu assegnata alla Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II di Roma. Dopo essere stata in gran parte digitalizzata e interamente catalogata, la Biblioteca Siciliani fu collocata nella Sala, appositamente allestita, dedicata alla musica ed al multimediale. La BNCR, poi, nell'intento di valorizzare questa raccolta e di commemorare degnamente il Maestro nel decimo anniversario della morte, organizzò nella primavera del 2007 alcuni eventi tra i quali una mostra dal titolo "Un laboratorio per la musica: la biblioteca di Francesco Siciliani" completata da un puntuale catalogo curato da Maria Antonietta Guiso e Silvana de Capua (Roma, Colombo, 2007).

³¹ Cfr.: *Mostra di autografi e manoscritti di Niccolò Paganini* [catalogo redatto da Orchidea Salvati], Roma, Biblioteca Casanatense, 1972. Per la storia del Fondo vedi alle pp. 7-10 l'interessante *Presentazione* di Luisa Cervelli (Roma 1914-2001), all'epoca direttrice della Raccolta statale degli strumenti musicali antichi.

per violino e orchestra acquistata per 115 milioni di lire dall’Ufficio centrale per i beni librari nella vendita tenuta dalla casa d’aste Christie’s nel gennaio di quell’anno; e negli anni 1999 e 2002 le Sonate per violino e chitarra op. 3, op. 6, op. 8. Tali reperti non soltanto inaugurarono una stagione felice per l’incremento della già cospicua sezione musicale, ma fecero sì che la Casanatense, quanto alla musica, potesse considerarsi ormai il punto di riferimento per eccellenza in ambiente romano³².

Anche la biblioteca “Piana”³³, il cui fondo manoscritto è oggetto del presente catalogo, rappresenta una straordinaria testimonianza dello sforzo compiuto nel 1941 dallo Stato, nonostante le difficoltà del momento storico, per assicurarne l’integrità; e, con il deposito presso la Malatestiana, la ottimale conservazione e, allo stesso tempo, consentirne, ai Cesenati e agli studiosi di tutto il mondo, l’accesso e la fruizione. Tali motivazioni, centoventi anni prima, avevano indotto Pio VII Chiaramonti³⁴ a emanare le disposizioni, assolutamente innovative nella storia di simili donazioni, di cui al *Breve*, pubblicato nel ventiduesimo anno del suo pontificato, il 21 agosto 1821, *Restitutio Coenobiorum fratrum Capucinorum, et minorum in urbe Caesenae, cum assignatione bibliothecae, numismatum, ac reliquiarum antiquitatis*³⁵. Infatti, con questo atto il Pontefice, a testimonianza del proprio attaccamento alla terra natale, disponeva di concedere in uso la sua biblioteca, unitamente al medagliere e ad alcuni antichi reperti, al convento dei Benedettini di Cesena – presso il quale aveva trascorso gli anni del suo noviziato e nel 1756 aveva preso i voti – “ut ejusdem bibliothecae libris ipsi juventur in excolendis privatim doctrinis”, con l’obbligo, da parte dei monaci, di curare diligentemente la custodia dei libri e dei reperti sopra menzionati. Prescriveva però che “proprietatem vero ejusdem bibliothecae, veterum monumentorum, atque numismatum apud haeredes Nostros manere debent”. Fu grazie a questa previdente disposizione che la “Piana” poté conservare la propria integrità e attraversare indenne il periodo delle soppressioni, nella seconda metà degli anni Sessanta del XIX secolo, in cui furono coinvolte le congregazioni religiose del territorio italiano, con l’esclusione, come noto, della città di Roma ancora non

³² Cfr.: ANGELA ADRIANA CAVARRA, *Prefazione* in: Biblioteca Casanatense, *Emptus anno: Acquisti in antiquariato 1990-1996*, cit., pp. 11-15.

³³ Cfr.: DOMENICO FAVA, *La biblioteca di papa Pio VII*, «Accademie e biblioteche d’Italia», anno XVI (1942), n. 5, pp. 257-267.

³⁴ Al secolo Barnaba Niccolò Maria Luigi Chiaramonti (Cesena 1742-Roma 1823). Eletto Papa nel conclave di Venezia, il 14 marzo 1800, fu considerato il Papa delle rivoluzioni, avendo attraversato nel suo svolgersi la storia dell’Impero napoleonico e della Restaurazione di Metternich. A seguito del suo ostinato rifiuto di annullare la bolla di scomunica emessa contro gli invasori (“Non possiamo. Non dobbiamo. Non vogliamo”), il 5 luglio 1809 fu fatto prigioniero dal generale Miollis e tradotto prima a Grenoble e poi a Savona; nel maggio 1812, per ordine di Napoleone, fu trasferito a Fontainebleau. Nei cinque anni di prigione dette prova di fermezza sul piano dei principi, fedeltà all’eredità ricevuta e rassegnazione alla volontà divina. In questa luce, nei suoi gesti di fierezza come pure nelle sue esitazioni, egli apparve il papa dei “tempi nuovi”. Cfr.: Philippe Boutry, *Pio VII*, in: *Enciclopedia dei Papi* (2000).

³⁵ Cfr.: *Bullarii Romani continuatio Summorum Pontificum Clementis XIII... et Gregori XVI ... Tomus decimus quintus..., Romae, 1853*, pp. 431-432.

annessa al Regno d’Italia³⁶. Infatti, gli eredi Chiaramonti sulla base del *Breve* di cui sopra, seppero ben difendere il loro diritto di proprietà il cui riconoscimento fu sancito dalla convenzione che stipularono, in data 2 agosto 1878, con il Comune di Cesena, il quale, in tal modo, “otteneva in deposito senza termine fisso la biblioteca e la raccolta numismatica, per uso della cittadinanza”³⁷. I preziosi materiali, bibliografici e numismatici, furono accolti dalla splendida Malatestiana, nella quale, per l’occasione, era stata allestita un’apposita sala, e vi rimasero per cinquant’anni, dando lustro alla città³⁸. La *querelle* giudiziaria fu ripresa nel 1930, con la causa intentata dai Benedettini (ma il verdetto, emesso dalla Corte di Appello di Firenze, non fu a loro favorevole) contro la famiglia Chiaramonti che, nel frattempo, avendo ottenuto il definitivo riconoscimento sia del legittimo possesso, sia dell’uso della Biblioteca, l’aveva collocata e “ordinata” in alcune stanze del palazzo avito in Cesena. Con il passar degli anni, tuttavia, molte erano le pressioni e le attese dei Cesenati e della comunità scientifica nazionale per un ritorno della “Piana”, liberamente fruibile, nella Malatestiana. A sostenere tali istanze concorrevano le ultime volontà del conte Carlo Chiaramonti, deceduto il 26 giugno 1931, il quale per testamento aveva disposto che una eventuale alienazione non potesse compiersi se non a favore dello Stato, esprimendo il desiderio “che la Biblioteca potesse rimanere, in tutto unico, in Patria ed a disposizione e a servizio della cultura pubblica, in onore del Sommo Pontefice Papa Pio VII° Chiaramonti”³⁹. I figli ed eredi del conte Carlo – Urbano, Umberto Tommaso, Costanza – pur avendo avuto, “dopo la morte del padre, più di una occasione favorevole di alienare la preziosa Biblioteca, conosciuta da tutti i dotti del mondo, a condizioni molto vantaggiose economicamente”⁴⁰, volendo attenersi scrupolosamente al voto paterno, nel 1939, intavolarono trattative, tramite il soprintendente bibliografico per la Romagna e le Marche dell’epoca, l’illustre bibliotecario Domenico Fava⁴¹, con il Ministero dell’Educazione Nazionale, e le conclusero per il prezzo (due milioni di lire) offerto dal medesimo soprintendente. Il contratto di vendita fu stipulato in Cesena, in una sala del Palazzo Chiaramonti, il giorno di domenica 28 dicembre 1941, alla presenza del notaio Fantini dott. cav. Eugenio⁴².

³⁶ La soppressione delle congregazioni religiose della Capitale fu sancita dalla legge n. 1402 del 19 giugno 1873 “Legge di soppressione delle corporazioni religiose di Roma”.

³⁷ Cfr.: DOMENICO FAVA, *La biblioteca di papa Pio VII*, «Accademie e biblioteche d’Italia», cit.

³⁸ Cfr.: DOMENICO FAVA, *La biblioteca di papa Pio VII*, «Accademie e biblioteche d’Italia», cit.

³⁹ Cfr.: *Atto di acquisto della Biblioteca di Papa Pio VII° Chiaramonti. Acquirente lo Stato italiano...*, Cesena, coi tipi Egiziani Landi della Tipografia «Gianni», 1942, p. [4]. Stampato in soli 15 esemplari numerati e ornato da xilografie originali di Giannetto Malmerendi, Esemplare n. 8.

⁴⁰ Cfr.: *Atto di acquisto della Biblioteca di Papa Pio VII° Chiaramonti. Acquirente lo Stato italiano...*, cit., p. [4].

⁴¹ Domenico Fava (S. Salvatore Monferrato 1873-Bologna 1956) oltre alla carica di soprintendente bibliografico era stato direttore di importanti biblioteche statali, quali l’Estense e la Nazionale centrale di Firenze. Per una completa bio-bibliografia cfr.: Carla Ronzitti, *Fava, Domenico*, in: *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 45 (1995).

⁴² Cfr.: *Atto di acquisto della Biblioteca di Papa Pio VII° Chiaramonti. Acquirente lo Stato italiano...*, cit., p. [2].

Dopo oltre un quarantennio, nel 1983, l'intervento dello Stato si rese ancora necessario per la Biblioteca in argomento, a causa dell'avvenuta asportazione dolosa nonché il danneggiamento di preziosi materiali, tra i quali nove manoscritti alla stessa appartenenti, recuperati, successivamente, grazie all'attiva collaborazione dell'Arma dei Carabinieri-Nucleo tutela patrimonio artistico. In quella occasione il Ministero per i Beni culturali e ambientali affidò a due bibliotecari di grande esperienza, Emanuele Casamassima (Roma 1916-Firenze 1988), noto paleografo, ed Ernesto Milano, allora direttore della Biblioteca Estense Universitaria, l'incarico di esaminare la questione sotto i profili bibliologico e giuridico-amministrativo. Dalla perizia codicologica-bibliologica stilata dal Casamassima (che in data 12 febbraio 1985 era stato nominato perito dal Tribunale di Forlì, presso cui si stava istruendo il processo contro gli autori del furto) risultò che il danno subito dai codici era incalcolabile in quanto non era da valutarsi soltanto con riferimento ai singoli pezzi, ma anche rispetto alla "raccolta, intesa come struttura storica, documento e testimonianza essa stessa, nel suo stratificarsi e formarsi, della storia della cultura e degli studi". Concludeva poi che "il danno subito dai manoscritti non solo aveva colpito e impoverito il patrimonio librario ma, in parte, senza rimedio, quella che potremmo chiamare la nostra memoria collettiva"⁴³.

Ciò premesso, la nostra Commissione ha accolto con entusiasmo la proposta di pubblicare nella propria Collana editoriale il Catalogo dei centocinque codici della Biblioteca "Piana" con l'intento di offrire agli studiosi un valido strumento per la conoscenza e l'approfondimento storico, critico, bibliologico di questo pregevole fondo manoscritto.

Nel salutare con gratitudine il direttore *pro tempore* della Biblioteca Malatestiana, Elisabetta Bovero, e la responsabile della Malatestiana antica e dei fondi storici, Paola Errani, rivolgo il mio elogio a Lucrezia Signorello per l'impegno e la professionalità con cui ha redatto il presente catalogo; e un grazie particolare a Lucia Negrini che, nel corso dei lavori, è stata suo mentore.

Prima di concludere queste righe introduttive, ritengo doveroso sottolineare che la pubblicazione di questo repertorio dimostra ancora una volta quanto sia fattiva la collaborazione, instaurata già da qualche anno e tuttora in atto, tra il nostro Ministero e quello dell'Economia e delle Finanze. Più precisamente, questo importante risultato è dovuto all'impegno sinergico della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali e dell'Ufficio VIII della Direzione dei Servizi del Tesoro, che tra i suoi compiti istituzionali, annovera quello di determinare il fabbisogno degli stampati e delle pubblicazioni ufficiali della Pubblica Amministrazione.

⁴³ Il furto riguardò i codici con le seguenti segnature: 3.151, 3.157, 3.158, 3.159, 3.174, 3.177, 3.198, 3.207, 3, 227. Cfr.: EMANUELE CASAMASSIMA, *Biblioteca Malatestiana di Cesena. Perizia codicologica-bibliologica*, dattiloscritto presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena, 1985.

Pertanto, rivolgo un vivo ringraziamento alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali, nella persona dell'attuale direttore generale Paola Passarelli; unisco nel ringraziamento la dirigente Angela Benintende, insieme al suo collaboratore Marco D'Angelo, per il fattivo contributo all'impresa; il Ministero dell'Economia e delle Finanze per il sostegno economico; e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, nelle persone del responsabile Editoria e di Raffaella Cornacchini, per averne curato con grande professionalità la stampa.

ANGELA ADRIANA CAVARRA
Presidente della Commissione Nazionale
“Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane”

INTRODUZIONE

Nel presente catalogo sono descritti i 105 codici, 59 medievali e 46 moderni, che costituiscono la componente manoscritta della Biblioteca Piana, attualmente in deposito presso la prestigiosa Biblioteca Malatestiana di Cesena, la quale nel 2005 è stata inserita dall'UNESCO nel registro della "Mémoire du Monde".

Tortuoso è stato il percorso che ha portato questa collezione nelle mani dello Stato Italiano. Costituita dal pontefice di origini cesenati Pio VII, al secolo Gregorio Barnaba Chiaramonti (1742-1823), la Biblioteca Piana, che deriva il proprio nome dal suo possessore, alla morte di questi e per sua espressa volontà (dichiarata in un Breve del 21 agosto 1821), fu concessa in uso ai monaci benedettini dell'abbazia di Santa Maria del Monte di Cesena; la proprietà effettiva, invece, veniva assicurata al primogenito della famiglia Chiaramonti. La situazione cambiò nel 1866, allorquando una legge del neo-formato Regno d'Italia stabilì lo scioglimento delle congregazioni religiose e l'incameramento dei loro beni da parte del Demanio pubblico. Tale provvedimento portò, allora, ad una causa, intentata dalla famiglia Chiaramonti al Demanio, che si concluse nel 1878 con il riconoscimento della proprietà della biblioteca agli eredi del pontefice. In ogni caso venne stipulato un accordo con lo Stato, in virtù del quale la Malatestiana divenne ufficialmente il luogo di conservazione dei libri di Pio VII. Nel 1927, su richiesta dei Chiaramonti, la biblioteca venne trasferita nel loro palazzo; nel frattempo, con la stipula dei Patti Lateranensi, i benedettini del monastero del Monte avviarono un'azione legale per riottenerne la custodia. La vicenda si concluse solo nel 1941, quando gli eredi Chiaramonti decisero la vendita della Biblioteca Piana allo Stato Italiano, che stabilì il suo deposito presso la Biblioteca Malatestiana.

La Piana è costituita, ad oggi, da 5.156 volumi a stampa, di cui 26 incunaboli e 32 cinquecentine, e da 105 manoscritti, 59 medievali e 46 moderni. Il fondo manoscritto si caratterizza e configura come un complesso disomogeneo, frutto di una progressiva stratificazione. I manoscritti, infatti, hanno varia provenienza e diverse furono le vicende che li portarono nelle mani del papa cesenate: alcuni erano, per così dire, i "relitti" della biblioteca del suo predecessore e concittadino, il pontefice Pio VI (Giovanni Angelo Braschi, 1717-1799), altri doni espressamente realizzati per la sua persona; alcuni codici erano stati acquistati sul mercato antiquario, altri erano costituiti da documentazione inerente la gestione, soprattutto economica, dello Stato Pontificio; vi era, infine, il consistente gruppo di 40 manoscritti, che si distinguono per la pregevole fattura, donati dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) al papa nel 1814.

I codici di questa collezione, dunque, si differenziano tra di loro tanto per le caratteristiche esterne (datazione, provenienza, materia) che per quelle interne (contenuto testuale), esemplificando ampliamente la produzione manoscritta europea sia dal punto di vista cronologico, che contenutistico e tipologico.

Come accennato, il nucleo più pregevole della biblioteca manoscritta è costituito dai volumi donati nel 1814 a Pio VII da Giovanni Giacomo Lepri, marchese di Rota, per celebrare il ritorno a Roma del pontefice dopo i cinque anni di prigione in Francia. Si trattava di una selezione di manoscritti della collezione libraria del marchese, codici che provenivano dal mercato antiquario, romano e non, di inizio Ottocento, e che ora venivano offerti al papa per colmare le perdite causate dai saccheggi dell'occupazione francese. Il marchese aveva operato nella propria biblioteca «una scelta di Santi Padri, e di altre opere Ascetiche» (cfr. Cesena, Biblioteca Malatestiana, ms. Piana 3.206, c. 2r), i testi, quindi, che per argomento potevano risultare più interessanti e adatti alla collezione del pontefice. Il dono era corredata da un piccolo volume manoscritto di 30 carte, oggi con segnatura 3.206 della Biblioteca Piana, il quale, oltre alla lettera di dedica, riportava una descrizione dei volumi, e risultava quindi un utile strumento guida per il papa per la conoscenza dei codici offerti. Il marchese, collezionista e bibliofilo, incrementava la collezione papale con un nucleo di particolare rilievo, sia per la sua consistenza (dei 105 codici che costituiscono il fondo manoscritto, e in particolare dei 59 definibili come medievali, 40 provengono da questa donazione), sia per il particolare pregio dei manoscritti, quasi sempre riccamente miniati e talvolta anche datati. Un dono notevole, dunque, che andava ad arricchire la collezione di un pontefice, il quale nella costituzione della propria biblioteca, per ciò che se ne può dedurre dalla sua composizione, sembrava essere stato più interessato al contenuto testuale che alla fattura dei volumi, e comunque orientato verso le opere a stampa.

L'estetica del fondo manoscritto della Biblioteca Piana è caratterizzata e uniformata dalle legature dei codici, le quali rappresentano un importante esempio dell'arte della legatura romana nel periodo neoclassico; esse attribuiscono a questa collezione libraria la connotazione di biblioteca “d'apparato”, in virtù della pregevolezza dei materiali impiegati (cuoi scelti, seta, velluto, oro) e della raffinatezza delle decorazioni che le ornano.

Mezzi di corredo antichi della collezione sono tre inventari, ancora oggi consultabili, i quali aiutano a ricostruire l'originaria consistenza della biblioteca del pontefice cesenate:

- *Indice alfabetico della biblioteca del Quirinale*, v. 3, 1812-1814 (Cesena, Biblioteca Malatestiana, ms. Comunitativa 167.165): inventario dei manoscritti e dei volumi a stampa appartenenti a Pio VII Chiaramonti;

- GIOVANNI GIACOMO LEPRI, *Descrizione di num.º 40 manoscritti, cioè, num.º 32 membranacei, num.º 7 cartacei, e n° unico bombicino, quali vengono devotamente umiliati, ed offerti alla Santità di nostro signore papa Pio VII felicemente*

regnante dall'infimo dei suoi sudditi il marchese Giovanni Giacomo Lepri l'anno di nostra salute 1814, 1814 (Cesena, Biblioteca Malatestiana, ms. Piana 3.206): manoscritto inviato a corredo del dono di 40 codici fatto dal marchese Lepri a Pio VII;

- Catalogo alfabetico ragionato dei libri stampati e mss. della privata biblioteca di n.s. Pio VII p.m. i quali in virtù di due appositi chirografi della medesima Santità Sua in data 5 agosto e 1 ottobre 1821 furono graziosamente destinati ad uso e custodia de' rr. pp. benedettini casinensi nel Monastero a S. Maria del Monte di Cesena ed in proprietà del di lui nipote sig. conte d. Scipione Chiaramonti e successivamente del primogenito pro tempore della stessa eccelsa famiglia di detta città. Cesena MDCCCXXI, 1821 (Cesena, Santa Maria del Monte, ms. originale s.s.): volume manoscritto ancora oggi conservato presso l'Abbazia di Santa Maria del Monte a Cesena e di cui una copia anastatica si trova in possesso della Biblioteca Malatestiana, copia che è stata analizzata per questo studio; l'inventario riporta le antiche segnature riferibili al periodo in cui la collezione fu in deposito presso l'abbazia (1823-1866), segnature tuttora presenti sulla quasi totalità dei codici appartenuti a Pio VII, vergate in inchiostro rosso sulle controguardie o guardie anteriori dei manoscritti.

RINGRAZIAMENTI

Il presente catalogo nasce dal mio progetto “Manoscritti medievali e catalogazione moderna: diverse esperienze a confronto” vincitore del bando della Regione Lazio “Torno Subito 2015”. In virtù di questo finanziamento è stato possibile per me trascorrere un fruttuoso periodo presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena, uno dei partner del progetto grazie al parere favorevole della direttrice, la dott.ssa Elisabetta Bovero, che colgo qui l’occasione di ringraziare sinceramente, insieme al personale tutto, per l’accoglienza ricevuta in Biblioteca, oltre che per l’interesse e la grande disponibilità dimostratami.

La schedatura dei manoscritti appartenenti alla Biblioteca Piana non sarebbe stata possibile, tuttavia, senza l’attenta guida e il costante e affettuoso sostegno della dott.ssa Paola Errani, responsabile della Malatestiana antica e dei fondi storici, nonché grande esperta e appassionata studiosa del patrimonio bibliografico di Cesena. Il catalogo ha potuto, inoltre, godere di un prezioso corredo illustrativo grazie alle immagini realizzate da Ivano Giovannini, già fotografo della Biblioteca.

Se i codici medievali della collezione libraria di Pio VII Chiaramonti sono stati catalogati con il finanziamento della Regione Lazio, la schedatura dell’intera componente manoscritta della Biblioteca Piana è stata completata grazie al supporto dell’Associazione “Amici della Biblioteca Malatestiana” di Cesena, che con l’attribuzione di una borsa di studio mi ha permesso di catalogare anche i manoscritti moderni appartenuti al pontefice cesenate, confermando ancora una volta la sua missione di sostegno alla valorizzazione del patrimonio culturale dell’illustre Biblioteca.

Le schede catalogografiche, che hanno trovato una prima e immediata pubblicazione on-line sia nel “Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani” sia nel database nazionale a cura dell’Istituto Centrale per il Catalogo Unico “Manus Online”, si presentano adesso in un’edizione a stampa grazie all’inserimento nella collana “Indici e Cataloghi”, alla cui Commissione tutta desidero esprimere la mia riconoscenza e particolarmente alla dott.ssa Angela Adriana Cavarra, che ha voluto arricchire questo lavoro con un approfondimento sull’acquisizione e valorizzazione di questo fondo librario da parte dello Stato Italiano.

L’apportamento del catalogo per la pubblicazione in questa prestigiosa sede è stato realizzato sotto la guida precisa e sempre paziente della dott.ssa Lucia Negrini; è stato supportato dall’esperienza e dai preziosi consigli della dott.ssa Lucia Merolla; si è potuto, inoltre, avvalere della competenza della dott.ssa

Elisabetta Caldelli e del prof. Giacomo Baroffio; infine, un cortese aiuto è stato prestato dai professori Francesca Santoni, Cristina Mantegna e Marco Palma, e dalle dott.sse Silvia Haia Antonucci e Eliana Dal Sasso.

A tutti loro vanno i miei più sentiti ringraziamenti, per avermi supportato, sempre con grande disponibilità, in questo lavoro, e per avermi dato fiducia in questi miei primi passi nel mondo della catalogazione dei manoscritti.

LUCREZIA SIGNORELLO

CATALOGO

Sec. XIX primo quarto (citata a c. 20r Maria Luisa di Borbone (1722-1824), regina d'Etruria dal 1801 al 1807); cart. (*in-folio*); cc. 30; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-2r, 22v-30v; mm 230 × 180 (c. 6).

Filigrana: stemma coronato al corno di posta (c. 27), simile a GRAVELL SLD.399.1 (1793).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito; nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate dello stesso disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; stemma di papa Pio VII sui piatti; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 1.26*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2v-22r: Breve ristretto dell'Istoria e fondazione della Venerabile Compagnia di S. Maria della Misericordia di Firenze (c. 2v).

inc.: *Beatissimo Padre. Moltissimi sono stati li storici i quali* (c. 3r)

expl.: *de suoi poverelli e maggior gloria sua.* (c. 22r)

Potrebbe trattarsi di un sunto dell'opera: PLACIDO LANDINI, *Istoria dell'Oratorio e della venerabile arciconfraternita di Santa Maria della Misericordia della città di Firenze...*, Firenze, Cartoleria Peratoner, 1843.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 6r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244749.

Ms. 3.145

2

Sec. XVI fine; cart. (*in-folio*); cc. 247; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione coeva erronea in cifre arabe, forse di mano del copista, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; a partire da c. 140, tracce di altra numerazione, a inchiostro, in cifre arabe, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, quasi sempre rifilata; bianche le cc. 1v, 6v, 16r-17v, 24v, 33v, 131r-132v, 133v, 139v, 151v, 180v, 186v, 201v, 246v, 247r-v; mm 333 x 230 (c. 100).

Filigrama: lettere A, G sormontate da una corona (c. 16).

Scrittura e mani: probabilmente di due mani, anche se molto simili (in particolare sembrano differenziarsi nel modo di tracciare la *p* e la *d*): A (cc. 2r-6r, 18r-55v, 134r-246r), B (cc. 7r-15v, 56r-130v), in inchiostro bruno; note a margine coeve, di mano simile a B.

Decorazione: due frontespizi a penna con gli stemmi dei dedicatari dell'opera, il primo a c. 1r presenta una cornice architettonica al cui interno è contenuto il titolo dell'opera, in alto fra due angeli tenenti lo stemma di papa Sisto V (Felice Peretti, 1521-1590) [[d'azzurro], al leone tenente con la branca anteriore destra un ramo di pero fruttato di tre pezzi, il tutto [d'oro], alla cotissa [di rosso] attraversante caricata in capo di una stella [d'oro] a otto raggi e in punta da un monte di tre cime [d'argento] disposto nel verso della cotissa], in basso un cartiglio con il motto *Labore et constantia*; il secondo a c. 133r presenta una cornice fitomorfa al cui interno è contenuto il titolo dell'opera sotto il doppio stemma di Enrico III di Valois, re di Francia e Polonia (1551-1589) [il primo: [d'azzurro] a tre gigli [d'oro]; il secondo: partito, nel primo [di rosso] all'aquila [d'argento unghiata, rostrata e coronata d'oro], nel secondo [di rosso] al cavaliere [d'argento], timbrato dalla corona reale chiusa e accollato dai collari di San Michele e dello Spirito Santo]; illustrazioni di notevole fattura, realizzate a penna, di macchine da guerra e fortificazioni, spesso con scene di paesaggio sullo sfondo, alle cc. 168r, 170r, 171r, 173r, 187v, 189r, 190r, 191r, 192r-v, 193r, 194r, 195r, 198r, 199v, 203r-v, 204r-v, 205r-v, 206r, 207r-v, 223r, 234r-v, 235r-v, 236v, 238r-v, 239v, 241v, 242v, 243r.

Legatura: sec. XVI fine, probabilmente realizzata a Roma; coperta in marocchino rosso decorata con fregi a motivi fitomorfi in oro lucido e brunito su assi in cartone, tagli decorati con impressioni, dorati e con fregi in nero e rosso, cinque nervi sul dorso; danni causati da tarli sul dorso.

Stato di conservazione: buono, presenti alcuni fori causati da tarli, talvolta l'inchiostro ha perforato la carta, in particolare a c. 1r.

Storia: manoscritto di origine italiana; nella seconda metà del sec. XVIII il codice face parte della collezione del cardinale Mario Compagnoni Morefoschi (1714-1780): cfr. GNOLA 1999, pp. 235-236 e VECCHIETTI-MORO 1796, pp. 208-209; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*.

Antiche segnature: Cred.V.5 (controguardia ant., Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-246r: FRANCESCO ARGOLICO, il perfetto capitan generale di esercito di messer Francesco Argolico da Fermo, prothonotario apostolico al re christianissimo di Francia, e di Polonia. Di novo ampliato per instruzione del signor don Michel Peretti eccellenissimo governator di Borgo, per la santità di Sisto quinto nostro signore pontefice maximo (c. 1r).

Il titolo è parzialmente trascritto anche a c. 133r; indice alle cc. 7r-15v.

inc. (prima lettera di dedica): *Beatissimo Padre; sono io restato pienamente consolato* (c. 2r)

expl. (prima lettera di dedica): *pregandoli dal Signore felicissima conservazione.* (c. 6r)

Seguono la data topica e cronica e la sottoscrizione dell'autore: *Di Carpentrasso li xiii di aprile 1588... Francesco Argolico da Fermo.*

Lettera di dedica dell'autore a papa Sisto V.

inc. (seconda lettera di dedica): *Illustrissimo et eccellenissimo signor mio patron' colendissimo. Poiché a tutti* (c. 18r)

expl. (seconda lettera di dedica): *pregherò il Signor sempre.* (c. 21v)

Seguono la data topica e la sottoscrizione dell'autore: *Di Carpentrasso... Francesco Argolico.*

Lettera di dedica dell'autore a Michele Peretti Damasceni, governatore di Borgo (1577-1631).

inc. (prefazione): *L'intentione mia in questo discorso* (c. 22r)

expl. (prefazione): *felicissima vittoria nell'imprese sue.* (c. 24r)

Precede il titolo: *Intintione dell'autore;* seguono la data topica e cronica e la sottoscrizione dell'autore: *Di Carpentrasso li 20 di aprile 1588... Francesco Argolico da Fermo.*

inc. (testo, prima parte): *Non è cosa, che più convenghi al soldato christiano* (c. 25r)

expl. (testo, prima parte): *pregherò il Signore sempre.* (c. 130v)

inc. (terza lettera di dedica): *Sire, come il sole con la presenza, et vicinanza sua* (c. 134r)

expl. (terza lettera di dedica): *et felicissima conservatione.* (c. 135v)

Seguono la data topica e cronica e la sottoscrizione dell'autore: *Di Carpentrasso li xv di marzo 1587... Francesco Argolico da Fermo.*

Alle cc. 136r-139r seguono quattro copie di lettere in risposta a questa terza lettera di dedica, scritte da: Enrico III re di Francia e Polonia, Mons. di Bertone (segretario del Cardinale di Lorena, fl. sec. XVI), Mons. di Fortias (fl. sec. XVI), Mons. di Criglion (fl. sec. XVI).

inc. (testo, seconda parte): *Sire, la prudenza de un re* (c. 140r)

expl. (testo, seconda parte): *ma della serenissima corona di Francia e di lei re.* (c. 246r)

Il manoscritto è così strutturato: prima lettera di dedica; indice; seconda lettera di dedica; prefazione; prima parte dell'opera; terza lettera di dedica e relative risposte; seconda parte dell'opera.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 7.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
VECCHIETTI-MORO 1796, pp. 208-209; DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 334; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, p. 263; KRISTELLER 1963, p. 46; GNOLA 1999, pp. 235-236; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=344;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=242752.

Ms. 3.146

3

Sec. XV terzo quarto (1467: c. 213vA); cart. (*in-folio*); cc. I, 214, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 320 × 225 (c. 87).

Filigrana: croce greca inscritta in un cerchio (c. 43), simile a BRIQUET 5577 (Firenze, 1485); lettera R (c. 155), simile a BRIQUET 8968 (Firenze, 1410).

Fascicolazione: 1-11¹⁰ (cc. 1-110), 12-13⁸ (cc. 111-126), 14-17¹⁰ (cc. 127-166), 18⁸ (cc. 167-174), 19-22¹⁰ (cc. 175-214).

Segnatura dei fascicoli a registro (A1-Y5), in alcuni casi parzialmente o del tutto rifilata; richiami orizzontali, posti al centro del margine inferiore dell'ultima carta *verso* dei fascicoli e presenti anche alle cc. 65v, 66v nell'angolo inferiore destro delle carte; foratura talvolta visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 320 × 225 = 37 [212] 71 × 26 [59 (24) 59] 57, rr. 50 / ll. 50 (c. 87r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di piccolo modulo, in inchiostro nero, di Theodericus Goch (fl. 1465-1474); una seconda mano, in italica, identificabile con quella del possessore, il vescovo Niccolò Modrussiense (1427-1480), numera le carte, aggiunge gli indici alle cc. 123r-v, 214r-v e i titoletti a margine delle *Quaestiones de quolibet*.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta una cornice aperta fitomorfa con fiori e dischetti dorati cigliati; nel tralcio laterale esterno, all'interno di un clipeo rosso con cornice dorata, s. Tommaso che legge un rotolo; nel margine inferiore entro una ghirlanda verde campeggia lo stemma di Niccolò Modrussiense, possessore del codice [di rosso alla volpe eretta al naturale affiancata da due stelle d'oro, timbrato dalla mitra episcopale]; a c. 1r iniziale dorata (Q) campita su fondo blu, ornata da tralci fitomorfi e fiori con presenza di oro in foglia; iniziale intarsiata in rosso e blu a c. 63r; iniziali semplici monocrome sovramodulate alternativamente in rosso e blu (visibili le letterine

guida); segni di paragrafo alternativamente rossi e blu; a c. 124r disegno preparatorio per l'iniziale del testo (*Q*), di tipo abitato, con una figura maschile, forse s. Tommaso; una *manicula* a c. 193r; stile della decorazione probabilmente centro-italiano.

Legatura: sec. XIX inizi (1800-1823); coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con semplici motivi geometrici; sul dorso contenuto e datazione del manoscritto, entro riquadri delimitati da impressioni in oro; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso; numerosi danni causati da tarli e umidità.

Stato di conservazione: buono, con presenza di alcuni fori causati da tarli, in particolare nelle carte iniziali e finali del codice, danni causati da umidità nei margini.

Storia: manoscritto probabilmente di origine italiana; sottoscrizioni del copista Theodoricus Goch alle cc. 123rA, 214vA; stemma del vescovo Niccolò Modrussiense a c. 1r; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; autore, titolo e datazione del codice sul dorso: *D. Thomas De spirit. creaturis et alia e Cod. an. 1467*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena biblioteca Chiaramonti 3.146*.

Antiche segnature: Cred.V.6 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-214v: TOMMASO D'AQUINO, *santo*, *Quaestiones disputatae*.

Indici aggiunti alle cc. 123rB-v, 214r-v.

Il manoscritto contiene solo una selezione dei testi costituenti l'opera.

(cfr. *S. Thomae Aquinatis doctoris angelici quaestiones disputatae*, cura et studio P. Bazzi... [et al.], Taurini, Marietti, 1965).

a. cc. 1r-23v: *De spiritualibus creaturis*.

inc.: *Questio est de spiritualibus creaturis et primo quaeritur* (c. 1r)

expl.: *et potentiae ut supra dictum est.* (c. 23v)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 367-415).

b. cc. 24r-62v: *De anima*.

inc.: *Questio est de anima. Utrum anima humana* (c. 24r)

expl.: *autem intelliguntur corporaliter.* (c. 62v)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 281-362).

c. cc. 63r-82rB l. 13: *De virtutibus in communi*.

inc.: *Questio est de virtutibus in communi* (c. 63r)

expl.: *ad sperandum superna.* (c. 82rB l. 13)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 707-751).

d. cc. 82rB l. 15-100rA l. 25: *De caritate*.

inc.: *Quartodecimo queritur de caritate et primo utrum* (c. 82rB l. 15)

expl.: *quasi oppinata.* (c. 100rA l. 25)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 753-791).

e. cc. 100rA l. 27-104rB l. 41: De correctione fraterna.

inc.: *Questio est de correctione fraterna et primo* (c. 100rA l. 27)

expl.: *iudicii residenti.* (c. 104rB l. 41)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 793-802).

f. cc. 104rB l. 43-108v: De spe.

inc.: *Questio est de spe et primo queritur* (c. 104rB l. 43)

expl.: *futura sed presens.* (c. 108v)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 803-812).

g. cc. 108v-116rB l. 6: De virtutibus cardinalibus.

inc.: *Questio est de virtutibus cardinalibus et primo queritur* (c. 108v)

expl.: *habet circa ultimum finem sicut et aliae virtutes.* (c. 116rB l. 6)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 813-828).

h. cc. 116rB l. 8-123rA: De unione verbi incarnati.

inc.: *Questio est de unione verbi incarnati et primo queritur* (c. 116rB l. 8)

expl.: *sed sunt in eo due actiones.* (c. 123rA)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Amen. Laus Deo Patri. Expliciunt Questiones sancti Thome de Aquino Ordinis Fratrum Predicorum prima questio de spiritualibus creaturis, secunda de anima tertia de virtutibus in communi, quarta de virtutibus theologicis, quinta de correctione fraterna, sexta de spe, septima de virtutibus cardinalibus, octava de unione verbi incarnati, scripte per me Theodericum Goch Gelensem.*

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 421-435).

i. cc. 124r-213vA: Quaestiones quodlibetales.

inc.: *Questio est de Deo angelico et homine* (c. 124r)

expl.: *quam humanitatem.* (c. 213vA)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Amen. Laus Deo Patri. Explicit quolibet sancti Thome xiis finitum et completum per me Theodericum Goch Almanum 1467.*

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 1-175).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 20v-21r, 25r, nr. 37; CAR 1821, c. 201.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CODICES MANUSCRIPTI 1967, p. 218, nr. 573; DE LA MARE 1985, p. 538; FRIOLI 1985, pp. 8-10, nr. 1; GNOLA 1999, pp. 237-239; GNOLA 2006, pp. 77-78, tav. 54; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_

ID=345;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=242755.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.146>.

Ms. 3.147

4

Sec. XIX primo quarto (1800-1823); cart. (*in-folio*); cc. I, 110 (c. I guardia coeva); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1v, 4r-v, 5v, 6v, 45r, 49r, 50v, 51r-v, 52v, 68r-v, 69v, 80v, 85v-86v, 87v, 95r-v, 96v, 102r-v, 103v, 106r-v, 110r-v; mm 305 × 210 (c. 104).

Filigrana: lettera M coronata con le lettere F, N, A sottoscritte (c. 96).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX inizi (1800-1823); coperta in cuoio verde su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa e decorazione centrale a losanga, sul dorso motivi floreali; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: discreto, il corpo del codice risulta tuttavia in buona parte sfascicolato e staccato dalla coperta.

Storia: manoscritto di origine italiana; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.147*; un codice molto simile per dimensioni, numero di carte e datazione, riportante il medesimo testo, è il ms. 448.2 del *Fondo Piancastelli* della Biblioteca comunale “A. Saffi” di Forlì (cfr. *Forlì, Biblioteca comunale A. Saffi. Collezioni Piancastelli, sezione Carte Romagna, M-O*, a cura di Piergiorgio Brigliadori e Luigi Elleni, Firenze, L. S. Olschki, 1980 (Inventari dei manoscritti delle biblioteche d’Italia, 96), p. 126).

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 1r-109v: CAMILLO SPRETI, Riflessioni su la città di Ravenna e Piano sotto un nuovo governo di un cittadino ravennate amante della sua patria (c. 1r).

Segue il testo l’indice alle cc. 107r-109v.

inc. (lettera di dedica): *Beatissimo Padre. Allorché dopo una lunga notte* (c. 2r)

expl. (lettera di dedica): *sua contentezza, che la paterna benedizione.* (c. 3v)

inc. (testo): *Le rivoluzioni in ogni tempo hanno lasciato* (c. 7r)

expl. (testo): *dopo l’ultimo decadimento nato dalla francese rivoluzione.* (c. 105v)

(cfr. *Forlì, Biblioteca comunale A. Saffi. Collezioni Piancastelli* cit., p. 126); per notizie su Camillo Spreti si veda: ROMANO PASI, *Camillo Spreti (1743-1830), un fedele legitimista e operoso erudito, con un’appendice di documenti inediti*, Cesena, Stilgraf, 2010).

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 315; ERRANI 2009, pp. 232-233; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244495.

Ms. 3.148**5**

Sec. XIX primo quarto (*terminus ante quem* 1816: c. 4r); cart.; cc. I, 7, I' (cc. I, I' guardie coeve); cartulazione regolare moderna in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 2v, 7r-v; mm 312 × 210 (c. 6).

Filigrama: non visibile.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: disegno a penna e inchiostro rappresentante la personificazione della Chiesa a c. 2r.

Legatura: sec. XIX inizi (1800-1823); coperta in marocchino rosso su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, al centro stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito; nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta i fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate dello stesso disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: discreto, migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana (Roma?); timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 4r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.148*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 3r-6v: Aggregazione della Pia Unione del SS. Sacramento canonicamente stabilita nella venerabil chiesa di Santa Bonosa in Trastevere (c. 4r).

inc. (lettera di dedica): *Beatissime Pater. Cum nihil sanctius, nihil firmius* (c. 3r)

expl. (lettera di dedica): *flexis genibus expocimus, imploramus.* (c. 3v)

inc. (testo): *Noi per accrescere sempre più la gloria di Gesù sacramentato* (c. 4r)

expl. (testo): *La festa di santa Bonosa, con suo triduo.* (c. 6v)

Segue la formula finale: *Laus Deo.*

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 315; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244505.

Ms. 3.149**6**

Sec. XV secondo quarto (1437: c. 134v; 1439, Lucerna: c. 382r); cart. (*in-folio*); cc. I, 384, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 135r-v, 315v, 382v, 383r-384v; mm 305 × 210 (c. 100).

Filigrana: testa di bove (c. 131, presente fino a c. 240), simile a BRIQUET 14292 (Lautrec, 1411); donna tenente in mano una croce (c. 383, presente da c. 241 in poi), simile a BRIQUET 7625 (San Gallo, 1423).

Fascicolazione: 1-32¹² (cc. 1-384).

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali, posti nell'angolo inferiore destro dell'ultima carta *verso* dei fascicoli; foratura talvolta visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a colore, nello stesso inchiostro della scrittura; specchio rigato: mm 305 × 210 = 35 [195] 75 × 20 [60 (20) 60] 50, rr. 2 / ll. 41 (variabili) (c. 100r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: bastarda del frate benedettino Iohannes Sittinger, in inchiostro rosso e bruno.

Decorazione: incipit in scrittura distintiva; rubriche; numerazione corrente dei sermoni in cifre arabe, nel margine superiore delle carte, in inchiostro rosso e bruno; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali filigranate in rosso e bruno; lettere toccate in rosso; segni di paragrafo in rosso; sottolineature; *maniculae* alle cc. 43r, 176r, 189r; spazio bianco predisposto per iniziale, di cui si ha solo l'abbozzo a c. 347rA.

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con decorazioni floreali; contenuto e datazione del manoscritto sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono, limitati danni causati da tarli e umidità.

Storia: presenti varie sottoscrizioni del copista: c. 27vA: *Et sic est finis huius materia anno Domini 1437 Margaretha* (20 luglio), c. 134vA: *Explicit pars hyemalis Sermonum discipuli de tempore anno Domini 1437 feria secunda post Mauricij* (22 settembre), c. 382rB: *Finitus est iste liber sabbato post Ascensionis Domini* (16 maggio) *anno Domini 1439 hora quasi xi per me fratrem Iohannem Sittinger Ordinis Sancti Benedicti Lucernensis Monasterii*; nella parte inferiore di c. 384v, forse della stessa mano del copista, o comunque di altra mano coeva, la trascrizione in inchiostro rosso di *Lc 14, 16-17*, a cui si aggiunge: *Ad Deum qui letificat juventutem meam*; nota di possesso della Collegiata di San Leodegario e Maurizio di Lucerna a c. 2r: *Pertinet ad Collegiatam Ecclesiam S. Leodegarii Lucernae*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Anonymi sermones discipuli e Codex an. 1439*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.149*.

Antiche segnature: Cred.V.9 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2rA-382rB: JOHANN HEROLT, *Sermones discipuli de tempore et de sanctis.*

Titolo dal ms.: *Incipit pars hyemalis sermonum discipuli* (c. 27vA).

Precede il testo l'indice alle cc. 2rA-27vA.

inc.: *Ecce rex venit mansuetus tibi Zacharie* (c. 27vB)

expl.: *caritativo correctori me subicio atque offero emendandum.* (c. 382rB)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Finitus est iste liber sabbato post Ascensionis Domini anno Domini 1439 hora quasi xi per me fratrem Iohannem Sittinger Ordinis Sancti Benedicti Lucernensis Monasterii.*

(cfr. *Sermones discipuli de tempore & sanctis, & quadragesimale eiusdem, cum promptuario, ac diuersis tabulis perqua necessariis. Cum casibus papalibus & episcopalibus, & a sacra comunione inhibitionibus*, Venundantur Lugduni, apud Scipionem de Gabiano in Vico mercuriali sub signo fontis, 1534).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 19r-v, 25r, nr. 34; CAR 1821, c. 5.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 239-240; GNOLA 2006, p. 78, tav. 18; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=346;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242757.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.149>.

Ms. 3.150

7

Il codice è il risultato di una stratificazione progressiva, che, in successione temporale, vede aggiunti al nucleo originale dei fascicoli 1-5, il fascicolo 6 e, in seguito, il fascicolo 7; questa stratificazione ha come conseguenza una disomogeneità sia di contenuto che di impaginazione, scrittura e decorazione; tale disomogeneità non corrisponde però alla partizione in fascicoli, in quanto le diverse sezioni iniziano già nelle ultime carte della sezione precedente (per questi motivi si è deciso di non descrivere le singole unità in maniera distinta ma di analizzare, solo ove necessario, i diversi elementi in oggetto); cc. 1r-34v: sec. XII inizi, cc. 35r-47v l. 10: sec. XII fine, cc. 47v l. 11-49v: sec. XIII inizi (*terminus post quem*: 1187, c. 43r ll. 1-3); membr.; cc. II, 49, II' (cc. I, II' guardie cart. sec. XIX, cc. II, I' guardie membr. sec. XIX); cartulazione regolare moderna in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica in inchiostro bruno, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte, parzialmente rifilata; mm 280 × 200 (c. 8), mm 280 × 195 (c. 48).

Fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 1-40), 6⁸⁻¹ (cc. 41-47, c. 41 mancante della solidale), 7² (cc. 48-49); inizio primo fascicolo lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile, probabilmente rifilata; richiami rifilati, tracce nel margine inferiore di c. 24v; foratura talvolta visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a secco alle cc. 1r-47v, a mina di piombo alle cc. 48r-49v; specchio rigato: cc. 1r-34v: mm 280 x 200 = 15 [198] 67 x 34 [113] 53, rr. 21-22 / ll. 21-22 (c. 8r), cc. 35r-47v l. 10: mm 280 x 200 = 15 [230] 35 x 20 [(5) 145 (5)] 25, rr. 20-24 / ll. 20-24 (c. 41r), cc. 47v l. 11-49v: mm 280 x 195 = 15 [205] 60 x 20 [113] 62, rr. 23 / ll. 23 (c. 48r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: cc. 1r-34v: carolina tarda di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno; cc. 35r-47v l. 10: gotica primitiva di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno; cc. 47v l. 11-49v: gotica di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: cc. 1r-34v: iniziale ornata, campita su fondo blu profilato in rosso, cava e fiorita (c. 1r), rubriche, iniziali a tratto doppio in inchiostro rosso e bruno, iniziali toccate in rosso; cc. 35r-47v l. 10: iniziali ornate riempite, in inchiostro rosso e bruno; cc. 47v l. 11-49v: iniziali toccate in rosso.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo geometrico, sul dorso motivi floreali, contenuto e datazione del manoscritto entro due riquadri; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, limitati danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto probabilmente di origine centro-italiana; tracce di scrittura erasa nel margine inferiore di c. 19v; lista di nomi in gotica corsiva, in inchiostro bruno e disposta su tre colonne, nella parte inferiore di c. 49v originariamente bianca; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Lebon. De invent SS. Vultus e Codex anni 1187*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.150*.

Antiche segnature: Cred.III.3 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-10r l. 2: LEBOINUS DIACONUS, *De inventione revelatione ac translatione Sanctissimi Vultus*.

inc.: *Leboinus diaconus servus Christi minimus universis fratribus* (c. 1r)

expl.: *Ipsa adiuvante qui vivit.* (c. 10r l. 2)

(cfr. *Memorie e documenti per servire all'istoria del Ducato di Lucca. Tomo V. Parte I*, Lucca, presso Felice Bertini Tipografo ducale, 1844, pp. 53-56).

2. cc. 10r l. 3-34v l. 19: Appendice anonima di miracoli compiuti dal Santo Volto di Lucca.

Titolo dal ms.: *Huc usque Leboinus inferiora vero eiusdem ecclesiae venerabiles clerici Deum temente quę neverunt aut a veracibus viris seu etiam ab ipsis egrotis iam sanatis audierunt et pro certo cognoverunt ne diuturnitate temporis oblivioni traderentur litteris commendaverunt* (c. 10r, ll. 3-9).

inc.: *Post descriptam a beato viro Leboino diacono Sancti Vultus historiam* (c. 10r l. 11)

expl.: *ad crepusculum noctis nullatenus cessaverunt.* (c. 34v l. 16)

Segue la formula finale: *Cui sanctam suam crucem frequentissime magnificant. Sit laus honor et potestas per infinita secula seculorum. Amen.*

(cfr. DOMENICO FAVA, *Di un nuovo e assai antico codice della Leggenda del Volto Santo di Lucca*, Modena, Soliani, 1931; GUSTAV SCHNÜRER-JOSEPH M. RITZ, *St. Kümmernis und Volto Santo, Studien und Bilder*, Düsseldorf, L. Schwann, 1934).

3. cc. 34v l. 20-47v l. 10: Costituzioni del Concilio Lateranense del 1179.

Titolo dal ms.: *Incipiunt capitola in Romano Concilio ab Alexandro papa tertio constituta vel innovata* (c. 34v ll. 20-21).

(cfr. GIOVANNI DOMENICO MANSI, *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*, v. XII, rist. con aggiunte di Louis Petit e Jean Baptiste Martin, Parisiis, H. Welter, 1899-1921, pp. 211-233).

4. cc. 47v l. 11-49r l. 6: GUGLIELMO II, *re di Sicilia*, Decreto datato Palermo, 16 aprile 1187.

Titolo dal ms.: *Preceptum domini et gloriosissimi regis* (c. 47v l. 10).

(cfr. *Willelmi II regis Siciliae diplomata*, edidit Horst Enzensberger: <http://www.hist-hh.uni-bamberg.de/WilhelmII/pdf/D.W.II.143.pdf>).

5. cc. 49r l. 7-v: GUGLIELMO II, *re di Sicilia*, Decreto datato Palermo, 16 ottobre 1175.

(cfr. *Willelmi II regis Siciliae diplomata*, edidit Horst Enzensberger: <http://www.hist-hh.uni-bamberg.de/WilhelmII/pdf/D.W.II.085A.pdf>).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 10v-11r, 24v, nr. 13; CAR 1821, c. 99.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 332; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, p. 261, fig. 1; BALDACCHINI 1992, p. 154; GNOLA 1999, pp. 240-242; LOLPINI 2004, p. 42; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=347;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242747;

Willelmi II regis Siciliae diplomata, edidit Horst Enzensberger:

<http://www.hist-hh.uni-bamberg.de/WilhelmII/pdf/D.W.II.085A.pdf>;

Willelmi II regis Siciliae diplomata, edidit Horst Enzensberger:

<http://www.hist-hh.uni-bamberg.de/WilhelmII/pdf/D.W.II.143.pdf>.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.150>.

Ms. 3.151**8**

Sec. XV; membr.; cc. I, 64, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, non più visibile alle cc. 1-5; mm 282 × 195 (c. 8).

Fascicolazione: 1-8⁸ (cc. 1-64); inizio del primo fascicolo lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami decorati orizzontali, tracciati con lo stesso inchiostro della scrittura, posti nel centro del margine inferiore dell'ultima carta *verso* dei fascicoli; foratura talvolta visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 282 × 195 = 30 [185] 67 × 18 [125] 52, rr. 36 / ll. 35, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 8r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: semigotica di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta una cornice fitomorfa aperta (da quanto si può dedurre dalle precarie condizioni di conservazione del margine laterale esterno della carta), arricchita da dischetti dorati cigliati, il cui tralcio si diparte dall'iniziale ornata (N) del testo, campita su fondo dorato (oro in foglia), di tipo figurato, rappresentante s. Ambrogio con in mano il pastorale e il flagello, nel margine inferiore spazio predisposto per uno stemma; iniziali ornate di tipo fitomorfo, campite, con utilizzo di oro in polvere alle cc. 25v (S), 50v (S), 54r (E); iniziali filigranate blu e rosse; iniziali calligrafiche blu e rosse alternate; rubriche; stile probabilmente centro-italiano, con influssi francesi soprattutto per quanto riguarda l'iniziale figurata a c. 1r.

Legatura: non originale; coperta in pergamena su assi in cartone, decorazione e indicazione di autore e titolo impressi in oro sul dorso.

Stato di conservazione: buono, limitati danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente nord-italiana; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; sul dorso: *Ambrogio De officis*; il manoscritto è stato oggetto di furto nel 1983: ciò ha comportato l'asportazione della precedente legatura e delle carte di guardia, inoltre dal margine inferiore di c. 1r è stato eraso il timbro della famiglia Chiaramonti, di cui rimangono solo alcune tracce.

Antiche segnature: Cred.III.4 (Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), mancante sul codice, ma probabilmente presente sulla controguardia ant. asportata insieme alla legatura precedente, essa è comunque ricavabile dall'inventario del 1821 di Santa Maria del Monte (cfr. CAR 1821, c. 3).

1. cc. 1r-50v l. 11: AMBROSIUS, *santo*, De officiis ministrorum libri tres.

inc.: *Non arrogans videri arbitror* (c. 1r)

expl.: *plurimum instructionis conferat*. (c. 50v ll. 9-11)

Segue la formula finale: *Explicit liber tertius de officiis beati Ambrosii.*

Amen.

(cfr. PL 16, coll. 23-184).

2. cc. 50v l. 13-54r l. 3: AMBROSIUS, *santo*, De dignitate sacerdotali.

Titolo dal ms.: *Incipit pastoralis sancti Ambrosii* (c. 50v l. 13).

inc.: *Si quis fratres oraculum reminiscatur* (c. 50v l. 15)

expl.: *dare promisisti perpetua.* (c. 50v ll. 1-3)

Segue la formula finale: *Amen. Explicit liber pastoralis sancti Ambrosii.*

(cfr. PL 17, coll. 567-580).

3. cc. 54r l. 4-64v: AMBROSIUS, santo, De paradiso.

inc.: *Et plantavit Deus paradisum* (c. 54r l. 6)

expl.: *non posse peccare.* (c. 64v)

Segue la formula finale: *Deo Gratias Amen.*

(cfr. PL 32, coll. 265-336).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, c. 9r-v, 24v, nr. 9; CAR 1821, c. 3.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 262; CASAMASSIMA 1985, p. 5; GNOLA 1999, pp. 242-243; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=348;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=242780.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.151>.

Ms. 3.152

9

Sec. XV metà; membr.; cc. I, 228, I' (cc. I, I' guardie antiche); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica in cifre arabe, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte, numerate fino a 211, non numerate le altre carte tranne c. 214 numerata 2, c. 223 numerata 6, c. 225 numerata 8; originariamente bianca la c. 212; mm 287 x 200 (c. 18).

Fascicolazione: 1-21¹⁰ (cc. 1-210), 22² (cc. 211-212), 23¹⁰ (cc. 213-222), 24⁸⁻² (cc. 223-228, cc. 223-224 mancanti della solidale); inizio del primo fascicolo lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro, rifilata nella quasi totalità del codice, ma talvolta visibile nell'angolo inferiore esterno del *recto* delle carte (ad es. alle cc. 2r, 93r); richiami orizzontali, posti nel margine inferiore interno dell'ultima carta *verso* dei fascicoli, tracciati nello stesso inchiostro della scrittura; foratura talvolta visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo (cc. 1-212), a secco (cc. 213-228); specchio rigato: mm 287 x 200 = 25 [198] 64 x 23 [(7) 121 (7) 42, rr. 34 / ll. 32, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 18r), testo a piena pagina (cc. 1-212); mm 287 x 200 = 25 [198] 64 x 22 [60 (15) 60] 43, rr. 43 / ll. 42, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 214r); testo su due colonne (cc. 213-228).

Scrittura e mani: littera antiqua, in inchiostro rosso e nero, di una sola mano, identificata in quella di Jacopo di Francesco Macario (fl. 1449): cfr. DE LA MARE 1995, pp. 35-93: 52, 71; tavole alle cc. 213r-228v in semigotica; una mano in italica verga le tavole alla c. 212r-v e le annotazioni a margine che si trovano in tutto il codice.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta una cornice aperta a bianchi girari, con pergamena a risparmio, popolata di volatili, arricchita da dischetti dorati cigliati, nel margine inferiore, entro una ghirlanda verde sovrastata da tre angeli, campeggia lo stemma del cardinale Domenico Capranica (1400-1458) [d'oro, a tre cipressi sradicati di verde, ordinati in fascia, intrecciati nei loro tronchi da una gomena di rosso, con l'ancora dello stesso, legata e attraversante la base del tronco centrale]; iniziali a bianchi girari con il corpo della lettera in oro, talvolta popolate di volatili o insetti e arricchite da dischetti dorati cigliati, nella pagina incipitaria e all'inizio dei singoli libri (cc. 1r *Q*, 3r *C*, 51v *T*, 92v *N*, 117r *Q*, 131v *A*, 146r *T*, 172v *C*); scrittura distintiva in inchiostro dorato per l'incipit e la prima riga di testo a c. 1r; iniziali calligrafiche sovramodulate in blu alle cc. 3r, 39r; rubriche; iniziali calligrafiche, sovramodulate e non, in rosso e rubriche per le tavole alle cc. 213r-228v; lo stile della decorazione, di tipo fiorentino, è attribuito a Giovanni Varnucci (1444-1446): cfr. DE LA MARE 1995, pp. 35-93: 52, 71.

Legatura: sec. XV fine; coperta in cuoio marrone scuro su assi in legno, decorazione a secco a motivi geometrici; tagli dorati decorati con impressioni a motivi romboidali; tracce di fermagli in stoffa verde asportati sul margine laterale esterno del piatto ant.; forse asportata una catena dal labbro inferiore del piatto post.; tassello cartaceo sul dorso; in cattivo stato di conservazione, la legatura presenta numerosi danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di buona qualità, con rari difetti di fabbricazione e *lisières*; in buono stato, limitati danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine forse fiorentina; stemma del cardinale Domenico Capranica a c. 1r; sulla controguardia ant. in semigotica: *Que esset Romanorum prudentia in castris existentium: et qualis erat ordo inter milites et pedites: cum in castris remanebant: et qualis cum ad bellum progrediebantur: et qualiter castra construebant: et quos artifices sempre secum ducebant. et de aliis multis ad hec pertinentibus. Vide folium 1r° 3°. folium 4°. et 5°; probatio calami a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: Proprietas Prim. Claramontiae; tassello cartaceo sul dorso: Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.152.*

Antiche segnature: Cred.III.25 (controguardia ant., Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-228vA: FLAVIUS IOSEPHUS, *De bello Iudaico Libri septem*.

Segue il testo l'indice alle cc. 213rA-228vA; altro indice, aggiunto, a c. 212r-v.

inc.: *Quoniam bellum quod cum populo Romano (c. 1r)*

expl.: *per omnia que scripsi habuerint coniecturam. (c. 211v)*

Segue la formula finale: *Explicit.*

(cfr. FLAVIUS IOSEPHUS, *De bello Iudaico Libri septem*, *Ad fidem codicum emendavit, variis lectionibus instruxit et notis partim suis illustravit Eduardus Cardwell*, v. II, Oxonii, e Tipographo Academico, 1837).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 3r; CAR 1821, c. 93.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 333; FAVA 1942, pp. 262, 264; DE LA MARE 1995, pp. 52, 71; GNOLA 1999, pp. 243-244; LOLPINI 2004, pp. 46-47; SAVOIA 2007, p. 55; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=349;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=242807.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.152>.

Ms. 3.153**10**

Sec. XV secondo quarto (1438 ottobre 11, Padova: c. 72v); cart. (in 4°); cc. IV, 74, II' (cc. I-IV, I'-II' guardie non originali); cartulazione moderna regolare in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; altra cartulazione antica a inchiostro posta nella medesima posizione, ma visibile solo alle cc. 20r, 22r, 26r; originariamente bianca c. 73; mm 285 × 220 (c. 35).

Filigrana: non visibile.

Fascicolazione: 1¹⁰⁻¹ (cc. 1-9, c. 6 mancante della solidale), 2-7¹⁰ (cc. 10-69), 8⁴ (cc. 70-73), 9¹ (c. 74, carta sciolta aggiunta successivamente).

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali posti nel margine inferiore interno del *verso* di tutte le carte, tracciati con lo stesso inchiostro della scrittura, posti dentro cartigli o comunque decorati; foratura non visibile; rigatura a mina di piombo, talvolta difficilmente rilevabile; specchio rigato: mm 285 × 220 = 30 [200] 55 × 35 [125] 60, rr. 45 / ll. 45 (c. 35r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: semigotica, in inchiostro rosso e bruno, di Simone di Giovanni Saedze da Tournai; argomenti e autori in rosso apposti nei margini da altra mano in semigotica.

Decorazione: iniziale decorata (R), arricchita da dischetti dorati, campita su fondo dorato (oro in foglia), dalla quale si dipartono prolungamenti fitomorfi, a c. 2v; iniziali filigranate in rosso, bruno e blu; iniziali calligrafiche sovramodulate alternativamente in rosso e blu; segni di paragrafo alternativamente in rosso e blu; rubriche; *maniculae*; stile della decorazione centro-italiano.

Legatura: non originale; coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso di tipo floreale e, entro due riquadri, contenuto e datazione del codice; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità, margini delle carte danneggiati.

Storia: sottoscrizione del copista a c. 72v; aggiunte annotazioni posteriori a c. 73, originariamente bianca: sul *recto* della carta è stato incollato un frammento cartaceo, su cui una mano in gotica corsiva coeva, in inchiostro bruno, trascrive i versi del *Balsamus*

et munda cera (cfr. HANS WALTHER, *Initia carminum ac versuum Medii Aevi posterioris Latinorum. Alphabetisches Verzeichnis der Versanfänge mittelleinischer Dichtungen*, Göttingen, Vandenhoeck und Ruprecht, 1969 (Carmina medii aevi posterioris Latina, I), 2058); sul verso, tavola pasquale per l'anno 1430, trascritta da altra mano, ma sempre in gotica corsiva e in inchiostro bruno; a c. 74r di mano cinquecentesca, in italica in inchiostro bruno, una formula di abiura per gli eretici (cfr. *Directorium inquisitorum R.P.F. Nicolai Eymerici Ord. Praed. S. Theol. Mag. Inquisitoris haereticae pranitatis in Regnis Regis Aragonum denuo ex collatione plurium exemplarum emendatum, & accessione multarum literarum Apostolicarum, officio Sanctae Inquisitionis deseruientium, locupletatum, cum scholiis seu annotationibus eruditissimis D. Francisci Pegñae ... Accessit rerum & verborum multiplex & copiosissimus index*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1579, p. 328); una mano ottocentesca annota a c. IVr: *Manipulus Curatorum compositus nel 1330 a Guidone de monte Rocherii. Libro stimatissimo, di cui anche nel 1570 fù fatta un'edizione in Anversa, e che meritò ancora d'esser tradotto in Greco, come può vedersi nella Biblioteca Greca di Fabricio. Tom. X. P. 786. seg. Il Codice presente fù scritto, e terminato, come si legge nell'ultime righe, per Symonem quondam Iohannis Saedze clericum Tornacensis diocesis anno Domini MCCCC trigesimo octavo, die undecima mensis Octobris. Padue*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti alle cc. IVr, 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Manipul curator e Codice bombici. 1438; tassello cartaceo sul dorso: Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.153.*

Antiche segnature: Cred.IV.16 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-72v: GUIDO DE MONTE ROCHERII, *Manipulus curatorum*.

Precede il testo l'indice alle cc. 1r-2r.

inc. (lettera di dedica): *Reverendo in Christo Patri ac Domino* (c. 2v l. 3)
expl. (lettera di dedica): *Scriptum Turoli anno Domini millesimo CCCXXXIII^o.*
(c. 2v l. 33)

inc. (prologo): *Quoniam secundum quod dicit propheta Malachias*
(c. 2v l. 34)
expl. (prologo): *circa suum officium sunt agenda.* (c. 3r ll. 27-28)

inc. (testo): *Dividitur ergo presens opusculum in tres* (c. 3r l. 29)

expl. (testo): *pro me peccatore ad Deum preces fundat.* (c. 72v)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Deo gratias.*
Finitur per Symonem quondam Iohannis Saedze clericum Tornacensis
diocesi anno Domini MCCCC^o tricesimo octavo die undecima mensis
Octobris. Padue.

(cfr. *Enchiridion sacerdotum, seu Manipulus curatorum, Omnibus qui Sacris initiantur, praesertim iis, quibus incumbit cura animarum valde vtile, a Guidone de Monte Rocherii, ante 200 annos editum, nunc demum sublatis mendis docti cuiusdam Theologi diligentia pristino nitori restitutum. Accessit Ritus celebrandi officium sacrosanctae missae, pro instructione nouitiorum sacerdotum. D. Hildeberti Caenomanensis Episcopi poema De officio Missae, hactenus non editum, Venetiis, apud Gratiosum Perchacinum, 1570*).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 22r-23r, 25r, nr. 40; CAR 1821, c. 130.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 333; INCIPITS OF LATIN WORKS 1979, p. 429; FRIOLI 1985, pp. 10-12, nr. 2; GNOLA 1999, pp. 244-246; GNOLA 2006, pp. 78-79, tav. 19; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=350;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600340>;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=242833.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggoid=PI.3.153>.

Ms. 3.154**11**

Sec. XV; cart. (fascicolo 1 *in-folio*, fascicoli 2-27 in 4°); cc. I, 268, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica in cifre arabe, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire da c. 2r, ripetuti i numeri 46 e 49, (quest'ultimo corretto in 50), presente fino a c. 265; bianche le cc. 266r-268v; mm 280 × 205 (c. 102).

Filigrama: cappello (c. 1, fascicolo 1), simile a BRIQUET 3370 (Firenze, 1465); colonna (cc. 74/76, fascicoli 2-7), simile a MOSIN-TRALJIC 3110 (1336) e BRIQUET 4341, (Palermo, 1322); grifone (cc. 161/168, fascicoli 8-27), simile a BRIQUET 7464 (Udine, 1461) e BRIQUET 7465 (Firenze, 1464).

Fascicolazione: 1¹⁰⁺¹ (cc. 1-11, c. 1 sciolta), 2-26¹⁰ (cc. 12-261), 27⁸⁻¹ (cc. 262-268, c. 262 mancante della solidale).

Segnatura dei fascicoli a registro, quasi sempre rifilata, ma parzialmente visibile soprattutto nella seconda metà del codice; richiami verticali, posti nel margine laterale inferiore dell'ultima carta *verso* dei fascicoli; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 280 × 205 = 35 [175] 70 × 20 [60 (20) 60] 45, rr. 45 / ll. 45 (c. 102r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di una sola mano, in inchiostro bruno; ad un'altra mano, in italica, identificabile in quella del vescovo Niccolò Modrussiense (1427-1480) (cfr. GNOLA 1999, p. 246), si devono l'indice a c. 1r-v e i riferimenti alle carte aggiunti nell'indice posto a c. 265rB-v.

Decorazione: il codice, benché predisposto per ricevere un apparato decorativo (vi si trovano gli spazi riservati per le iniziali e per i segni di paragrafo), non presenta nessun tipo di decorazione.

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con semplici motivi geometrici; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; numerosi danni causati da tarli e umidità.

Stato di conservazione: buono, presenti danni causati da tarli e umidità, c. 1 sciolta.

Storia: manoscritto di origine forse italiana; bianche, ma rigate, le cc. 266r-268v; rasura a c. 60v; annotazioni e aggiunte di Niccolò Modrussiense; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *D. Thomae Summa e Codex sæc. xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.154*.

Antiche segnature: Cred.IV.5 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-265v: TOMMASO D'AQUINO, *santo*, *Quaestiones disputatae*.

Indici alle cc. 134vB l. 19-135vA, 265rB-v; altro indice, aggiunto, a c. 1r-v.

Il manoscritto contiene solo una selezione dei testi costituenti l'opera (cfr. *S. Thomae Aquinatis doctoris angelici quaestiones disputatae*, cura et studio P. Bazzi... [et al.], Taurini, Marietti, 1965).

a. cc. 2rA-110vA l. 36: *De malo*.

inc.: *Questio est de malo. Et primo quaeritur* (c. 2rA)

expl.: *sed secundum culpas per se.* (c. 110vA l. 36)

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 445-463).

b. cc. 110vA l. 39-134vB l. 17: *De daemonibus*.

inc.: *Questio est de demonibus. Et primo quaeritur* (c. 110vA ll. 39-40)

expl.: *in arrepticiis et cetera.* (c. 134vB ll. 14-17)

Segue la formula finale: *Explicit quaestiones de [bono et] <depennate> malo et de diabolo Deo gratias. Amen.*

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 655-699).

c. cc. 135vB-265rA: *De potentia Dei*.

inc.: *Questio est de potentia Dei. Et primo quaeritur* (c. 135vB)

expl.: *undem hoc non est standum sentencie Damasceni.* (c. 265rA)

Segue la formula finale: *Laus Deo gratias per infinata saeculorum saecula amen. Explicit Summa de potentia Dei composita a fratre Thoma de Aquino.*

Laus Deo.

(cfr. *S. Thomae Aquinatis* cit., pp. 7-270).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 21v, 25r, nr. 38; CAR 1821, c. 201.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CODICES MANUSCRIPTI 1967, p. 218, nr. 574; FRIOLI 1985, pp. 12-13, nr. 3; GNOLA 1999, pp. 246-247; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=351;
 Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242950.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggoid=PI.3.154>.

Ms. 3.155**12**

Sec. XV fine-XVI inizi (*terminus post quem* 1426: citato il maestro generale dell'Ordine dei Predicatori, Bartholomaeus Texerii, a c. 20v); membr.; cc. II, 20, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 285 × 192 (c. 11).

Fascicolazione: 1-2¹⁰ (cc. 1-20); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami non visibili; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo per le righe di giustificazione verticali, a inchiostro per le righe di scrittura; specchio rigato: mm 285 × 192 = 25 [215] 45 × 25 [139] 28, rr. 30 / ll. 29, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 11r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: semigotica di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: iniziale ornata fitomorfa campita su fondo dorato (oro in foglia) e bordura fitomorfa, sempre campita su fondo dorato, che si diparte dall'iniziale stessa a c. 1r; rubriche; segni di paragrafo rossi e blu; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali toccate in rosso.

Legatura: sec. XIX; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta viola; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo geometrico, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; il piatto post. presenta danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità discreta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto probabilmente di origine italiana; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Rego. di s. Agost e Cod. del J390*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.155*.

Antiche segnature: Cred.III.26 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-6r l. 12: AURELIUS AUGUSTINUS, *santo*, Regola.

inc.: *Hanc a tute le chosse sorelle charissime dobbiamo amare Dio* (c. 1r)

expl.: *e che non sia vincta dalla temptatione.* (c. 6r l. 12)

Segue la formula finale: *Explicit Regula.*

(cfr. *Regola di santo Agostino vescouo et dottor della s. chiesa catholica...*, Venezia, Gabriele Giolito de' Ferrari, 1564, pp. 1-27).

2. cc. 6r l. 13-20r: Costituzioni delle sorelle di Sant'Agnese.

inc.: *Concio sia cossa che per comandamento de la regola* (c. 6r l. 15)

expl.: *licentia del maestro o del provinciale.* (c. 20r)

3. c. 20v: Costituzioni del Capitolo generale dei Domenicani tenutosi a Venezia nel 1437.

Titolo dal ms.: *In constitucionibus Bonifacii VIII^o monialibus editis sive sororibus beati Dominici. Hec infrascriti tenoris continetur que publicata fuit in capitulo generali Venetiis celebrato sub reverendo padre magistro Bartholomeo Texerij Ordinis Predicatorum tunc bene merito generali magistro* (c. 20v).

inc.: *Nessuno seculare o vero religioso* (c. 20v)

expl.: *prenominato questo commetera.* (c. 20v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 9v, 24r, nr. 10; CAR 1821, c. 8.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 332; FAVA 1942, p. 263; GNOLA 1999, pp. 247-248; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=352;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242967.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.155>.

Ms. 3.156

13

Sec. XVII fine-XVIII inizi; cart. (*in-folio*); cc. II, 390, II'; cartulazione originale, di mano del copista, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire dalla seconda carta del fascicolo 1, non numerata la quinta carta dello stesso, tale numerazione è stata completata modernamente a matita; bianche le cc. 1b, 387r-388v; mm 262 × 180 (c. 162).

Filigrama: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (c. 387), simile a BRIQUET 12250 (Roma).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX; coperta in cuoio marrone su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sul dorso motivi floreali e, entro un riquadro, contenuto del manoscritto; tagli tinti in rosso; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: discreto, migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; a c. 1a, di mano del copista, sotto il titolo dell'opera compare la data: 1651, a questa altezza cronologica però il testo contenuto nel codice non era stato ancora pubblicato (fu dato alle stampe solo nel 1669), si dovrebbe trattare dunque o di un errore di trascrizione o di una testimonianza di una precedente circolazione manoscritta dell'opera; sul dorso: *Vita di Sisto quinto*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.156*.

Antiche segnature: Codice 277 (controguardia ant.); Cred.III.12 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1a-386v: GREGORIO LETI, *Vita di Sisto V pontefice romano*.

inc.: *Nacque papa Sisto v nella provincia della Marca* (c. 1r)

expl.: *munorum expers esto MDXC mensis Augusti.* (c. 386v)

(cfr. GREGORIO LETI, *Vita di Sisto V pontefice romano. Scritta da Gregorio Leti. Nuovamente ristampata, o pure di nuovo scritta dal medesimo Autore, con un'aggiunta di due terzi di più, tirati da memorie molto curiose, e rare, che non erano giunte nella prima stampa, & abbellita di figure*, vv. I-II, in Amsterdam, per Giovanni & Egidio Janssonio à Waesberge, 1686).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 189.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ZAZZERI 1872, pp. 6-7; KRISTELLER 1963, p. 46; GNOLA 1999, p. 315; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244513.

Ms. 3.157

14

Sec. XV inizi; membr.; cc. I, 44, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, non visibile alle cc. 1-2; bianca la c. 44r-v; mm 253 x 175 (c. 3).

Fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 1-40), 6⁶⁻² (cc. 41-44, le cc. 41-42 mancano delle solidali); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory solo fino al fascicolo 4.

Segnatura dei fascicoli a registro, rifilata, ma visibile alle cc. 18-10 e 27-28; richiami orizzontali decorati, posti nel margine inferiore laterale destro del *verso* dell'ultima carta dei fascicoli, mancante nel fascicolo 5; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 253 x 175 = 20 [175] 58 x 20 [110] 45, rr. 36 / ll. 35, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 3r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica di due mani (A cc. 1-42, B c. 43), in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni a margine in gotica corsiva.

Decorazione: iniziali istoriate, campite su fondo in oro in foglia, con elementi fitomorfi: c. 1r (L) un frate domenicano che legge, c. 2r (F) santa Caterina con una colomba sul capo regge in mano un giglio e un libro, sullo sfondo Cristo in croce, c. 9r

(D) santa Caterina orante con Cristo che scende dal cielo, c. 30r (D) santa Caterina morente con l'anima che ascende al cielo; iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche; segni di paragrafo rossi e blu; iniziali toccate in rosso.

Legatura: non originale; coperta in pergamena di reimpiego (scrittura gotica su due colonne di difficile lettura) su assi in cartone, sostituita alla legatura originale rimossa in seguito al furto del 1983.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, con numerosi difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in discreto stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; manca il timbro della famiglia Chiaramonti, probabilmente asportato a seguito del furto nel 1983.

Antiche segnature: Cred.II.29 (Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), mancante sul codice, ma probabilmente presente sulla controguardia ant. asportata insieme alla legatura originale, essa è comunque ricavabile dall'inventario del 1821 di Santa Maria del Monte (cfr. CAR 1821, c. 34).

cc. 1r-43v: TOMMASO CAFFARINI, *Legenda beatae Catharinae Senensis pro praedicatoribus abbreviata*.

(cfr. BHL, *Novum supplementum*, nr. 1704d-e).

a. c. 1r ll. 3-33: *Incipit prologus in legendam pro praedicatoribus singulariter abbreviatam beatae Katerinae de Senis sororis ordinis de poenitentia beati Dominici Ordinis Praedicatorum* (c. 1r ll. 1-3).

inc.: *Licet commendabiliter per venerandae memoriae* (c. 1r l. 3)

expl.: *noster ordo praedicatorum noscitur principaliter institutus.* (c. 1r ll. 32-33)

Segue la formula finale: *Explicit prologus.*

b. c. 1r l. 34-v: *De nomine.*

Titolo dal ms.: *De hoc nomine Katherina* (c. 1r ll. 33-34).

inc.: *Quemadmodum supradictus dominus Iacobus* (c. 1r l. 34)

expl.: *potestatem aliquam habere valeret.* (c. 1v)

c. cc. 2r-43v: *Incipit prima pars legende supradicte pro praedicatoribus singulariter abbreviate* (c. 2r).

inc.: *Fuit vir unus in civitate Senensi nomine Jacobus* (c. 2r)

expl.: *per infinita vivit secula seculorum.* (c. 43v)

Segue la formula finale: *Amen. Deo gratias.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 11r-v, 24r, nr. 14; CAR 1821, c. 34.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 262; CASAMASSIMA 1985, pp. 5-6; GNOLA 1999, pp. 248-250; LOLINI 2004, p. 45; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=353;
 Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=242972.

Ms. 3.158**15**

Sec. XIV fine; membr.; diviso in due volumi a seguito di un furto avvenuto nel 1983: v. I: cc. I, 8, I' (cc. I, I' guardie cart. sec. XX), v. II: cc. I, 16, I' (cc. I, I' guardie membr.); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 23v-24v; mm 252 × 172 (c. 2).

Fascicolazione: v. I: fascicolo 1⁸ (cc. 1-8), v. II: fascicoli 2-3⁸ (cc. 9-24); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro, parzialmente rifilata nel fascicolo 1; richiami orizzontali, posti nel margine inferiore del *verso* dell'ultima carta dei fascicoli; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 252 × 172 = 25 [148] 79 × 25 [102] 45, rr. 24 / ll. 12, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 2r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta un'iniziale istoriata (I) per la rubrica, raffigurante un sacerdote che legge un libro, e un'iniziale ornata per l'incipit del testo, le due iniziali, entrambe campite su fondo blu decorato a biacca, presentano elementi fitomorfi e utilizzano oro in polvere e oro in foglia, esse sono unite da una bordura di tipo fitomorfa; iniziali filigranate in rosso, violetto e blu; rubriche; iniziali toccate in giallo.

Notazione musicale: quadrata nera su tetragramma in rosso.

Legatura: il codice è stato diviso in due a seguito di un furto avvenuto nel 1983, la legatura, forse originale, si trova nel v. II ed è costituita da una coperta in cuoio rosso, molto rovinata, su assi in legno, su entrambi i piatti tracce dei fori per cinque borchie e sul piatto ant. tracce di un fermaglio metallico, sul dorso è incollato un tassello cartaceo; la legatura del v. I, non originale, è costituita da una coperta in pergamena di reimpiego (scrittura gotica su due colonne non decifrabile), su assi in cartone.

Stato di conservazione: pergamena di qualità discreta, in generale in buono stato; presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; bianche ma rigate le cc. 23v-24v; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.158*; manca il timbro della famiglia Chiaramonti, probabilmente asportato a seguito del furto di cui il codice è stato oggetto nel 1983.

Antiche segnature: Cred.II.27 (v. II, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-23r: Rituale: *Ordo ad benedicendum tumulum*.

(cfr. JEAN MABILLON, *Musei Italici. Tomus II. Complectens antiquos libros rituales sanctae Romanae Ecclesiae cum commentario previo in ordinem romanum*, Luteciae Parisiorum, Apud Montalant, ad Ripam PP. Augustinianorum, prope Pontem S. Michaelis, 1724, p. 117).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 4r; CAR 1821, c. 173.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CASAMASSIMA 1985, p. 7; GNOLA 1999, p. 250; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=354;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600341>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242988.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.158>.

Ms. 3.159**16**

Sec. XV prima metà (a c. 81r apposta la data 6 aprile 1424); membr.; cc. II, 87, II' (cc. I-II, I'-II' guardie cart. non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica regolare, in cifre arabe, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, parzialmente rifilata; bianca la c. 33r; mm 243 × 177 (c. 24).

Fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2¹²⁻¹ (cc. 11-21, c. 18 mancante della solidale) 3-8¹⁰ (cc. 22-81), 9⁶ (cc. 82-87, da ciò che si può rilevare non sembra che le cc. 82 e 87 siano solidali); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati, posti nel margine inferiore interno del *verso* dell'ultima carta dei fascicoli, mancante nel fascicolo 8; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo per le righe di giustificazione, a secco per le righe di scrittura; specchio rigato: mm 243 × 177 = 26 [164] 53 × 25 [110] 42, rr. 26 / ll. 25, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 24r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *rotunda* di una sola mano, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: illustrazioni tabellari a giustezza intera poste nella parte superiore delle carte, racchiuse entro cornici dorate alle cc. 1r (davanti un altare due monaci danno l'abito da novizio a due giovani inginocchiati, accanto a loro un altro monaco inginocchiato e altri monaci in piedi sullo sfondo), 3r (un monaco, davanti un altare, accoglie tre novizi inginocchiati, sullo sfondo altri monaci in piedi), 5v (un pontefice in trono con triregno, affiancato da due cardinali, accoglie quattro monaci, il primo inginocchiato porge al pontefice un libro, il secondo è inginocchiato dietro di lui, il terzo, con aureola, sospinge i due precedenti verso il pontefice, fra le pieghe del suo abito un leone, va quindi identificato con s. Girolamo, il quarto, in piedi sullo sfondo, tiene tra le mani un cappello cardinalizio); stemma (non identificato) [inquartato: nel 1° e nel 4°

d'oro, nel 2° e nel 3° di nero (o di porpora?), timbrato da corona all'antica di sette punte visibili d'oro], da cui si dipartono tralci floreali nel margine inferiore di c. 1r; iniziale abitata policroma, campita su fondo dorato, decorata a biacca, arricchita da elementi fitomorfi e dischetti dorati cigliati alla c. 18r (A) raffigurante s. Agostino; iniziali ornate dorate campite su fondo policromo, decorato a biacca e arricchite da elementi fitomorfi e dischetti dorati cigliati alle cc. 1r (S), 3r (C), 5v (A), 24r (I), 33v (I); iniziali filigranate in rosso, violetto, bruno e blu; rubriche; segni di paragrafo alternativamente in rosso e blu; *manicula* a c. 16v; utilizzo di oro in foglia.

Notazione musicale: quadrata rossa su tetragramma in rosso.

Legatura: di restauro, rifatta dopo il furto del 1983; coperta in cuoio rosso su assi in cartone, controguardie in tessuto verde, cinque nervi a vista sul dorso; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice a filetti con decorazioni floreali, sul dorso riquadri a filetti e motivi floreali; autore e titolo, impressi in oro, sul dorso; sulla controguardia ant. *ex-libris*.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; bianca ma rigata la c. 33r; presenti varie rasure; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; manca il timbro a olio della famiglia Chiaramonti, probabilmente asportato a seguito del furto di cui il codice fu oggetto nel 1983; sul dorso: *Regula Sancti Hieron.*; sulla controguardia ant. *ex-libris*: *A la Bible d'or 1698 Bibliotheca Ambrosii Firmini Domini*.

Antiche segnature: Cred.II.3 (Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), mancante sul codice, ma probabilmente presente sulla controguardia ant. asportata insieme alla legatura originale, essa è comunque ricavabile dall'inventario del 1821 di Santa Maria del Monte (cfr. CAR 1821, c. 193).

1. cc. 1r-5r: Rituale: *De modo receptionis ad habitum et De modo receptionis ad professionem fratrum heremitarum Sancti Hieronymi*.

2. cc. 5v-17v: *Statuta fratrum heremitarum Sancti Hieronymi*.

Segue il testo l'indice a c. 17r l. 14-v.

inc. (prologo): *Ad laudem et gloriam sancte et individue Trinitatis...*

Quoniam viris religiosis (c. 5v)

expl. (prologo): *observantia eorum conscientie onerentur.* (c. 6r l. 13)

inc. (testo): *Primo itaque statuimus et volumus* (c. 6r l. 15)

expl. (testo): *et gloria in secula seculorum. Amen.* (c. 17r l. 12)

3. cc. 18r-24r l. 20: AURELIUS AUGUSTINUS, *santo*, Regula ad servos Dei.

inc.: *Ante omnia fratres karissimi* (c. 18r)

expl.: *et in temptationem non inducatur. Amen.* (c. 24r l. 20)

Segue la formula finale: *Explicit regula beati Augustini episcopi.*

(cfr. PL 32, coll. 1377-1384).

4. cc. 24r l. 21-32v: AURELIUS AUGUSTINUS, *santo*, Regola.

Segue il testo l'indice a c. 32r l. 16-v.

inc.: *Inanci a tute le cosse fratelli* (c. 24r l. 21)

expl.: *et non sia indotto in temptatione. Amen.* (c. 32r l. 12-13)

Segue la formula finale: *Finisse la regula de sancto Augustino.*

(cfr. *Regola di santo Agostino posta nel libro delle sue Epistole, nell'epist. CIX, tradotta dal latino in lingua volgare dal reuer. Bernardino Scardeone, insieme con l'espositione di Vgone di S. Vittore*, in Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1564).

5. cc. 33v-87v: *Regula fratrum heremitarum Sancti Hieronymi.*

Segue il testo l'indice alle cc. 81r-87v.

inc. (prologo): *In nomine sancte et individue trinitatis* (c. 33v)

expl. (prologo): *usibus prout inferius patebit.* (c. 34r l. 11)

inc. (testo): *Omni tempor <rasura> statim pulsetur* (c. 34r l. 16)

expl. (testo): *qui est benedictus in secula seculorum. Amen.* (c. 80v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 12r-v, 24r, nr. 15; CAR 1821, c. 193.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 262; CASAMASSIMA 1985, p. 6; GNOLA 1999, pp. 250-252; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=355;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600342>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=242992.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.159>.

Ms. 3.160

17

Sec. XIV secondo quarto (1327 ottobre 18: c. 116r); membr.; cc. II, 126, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica (1-12), in cifre arabe, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 116v, 117r-120v; mm 245 x 170 (c. 33).

Fascicolazione: 1-12¹⁰ (cc. 1-120), 13⁶ (cc. 121-126); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro, quasi totalmente rifilata (visibile ad es. alle cc. 86-90); richiami orizzontali, talvolta decorati da una semplice cornicetta in inchiostro rosso, posti nel margine inferiore interno dell'ultima carta *verso* dei fascicoli, in corrispondenza

dell'intercolumnio; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm $245 \times 170 = 17$ [184] 44 \times 20 [55 (10) 55] 30, rr. 44 / ll. 43, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 33r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: minuscola gotica di Zofridus, in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: la pagina incipitaria (c. 1r) presenta un'iniziale ornata, campita su fondo blu, decorata a biacca, da cui si dipartono due bordure fitomorfe; iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo alternativamente in blu e rosso; sottolineature in rosso; parentesi; numerazione dei capitoli corrente in rosso; *maniculae*.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei quali, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; il piatto post. presenta danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; sottoscrizioni del copista Zofridus alle cc. 116r, 126r; note di possesso erase nel margine inferiore di c. 1r; note di possesso di varie mani in corsiva gotica, parzialmente erase, a c. 126v: *Nota ista postilla [...], Lucae medicus du [...] dominus meus, Iste liber est ad usum [...] post cuius mortem debet remanere [...] convent [...] probations calami a c. 116r*; il manoscritto proviene dal convento francescano di Santa Croce in Firenze, esso fu trasferito nel 1766 in Laurenziana, per poi tornare nel convento francescano nel 1772; il codice fu successivamente donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Postilla in Apocalipsi e Codex 1327*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.160*.

Antiche segnature: Plut.XII.Cod.X (c. 126v, Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze, sec. XVIII seconda metà, non presente sul manoscritto ma ricavabile dal catalogo: BANDINI 1777, col. 727); Scam. 11. versus Ecclesiam cod. 126 (Convento di Santa Croce, Firenze, non presente sul manoscritto ma ricavabile dal catalogo: SBARAGLIA 1806, p. 325); E./B.II.6.10; Cred.II.5 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-116r: GUILLEMUS DE MILITONA, Postilla in Apocalypsim.

inc.: *Apocalipsis Iesu Christi etc. Legimus in ecclesiasticis hystoriis* (c. 1r)

expl.: *in finem et terminum sit honor et gloria in saecula saeculorum.* (c. 116r)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Amen. Explicit scriptum super Apocalypsim finitum anno Domini M^o.CCC^o. XXVII^o.XV^o kalendas Novembris.*

(cfr. SBARAGLIA 1806, p. 325).

2. cc. 121r-126r: GUILLEMUS DE MILITONA, Collationes super Apocalypsim.

inc.: *Veni Domine Apocalypsis ultimo. In ista clausula fateatur* (c. 121r)

expl.: *Gaudeamus et exultemus quia venerunt nuptiae Agni. etc.* (c. 126r)

Seguono la formula finale e la sottoscirzione del copista: *Explicit liber collationum super Apocalipsim compositus a magistro Wilhelmo doctore sacre theologie ordinis fratrum minorum scriptus per manus Zofridi etc.*

(cfr. SBARAGLIA 1806, p. 325).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 12v, 24r, nr. 16; CAR 1821, c. 6.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

BANDINI 1777, col. 727; SBARAGLIA 1806, p. 325; MAZZI 1897, pp. 29-30, n. 126; DOUCET 1934, p. 557; GNOLA 1999, pp. 252-254; GNOLA 2006, p. 79, tav. 3; SIGNORELLO 2015, pp. 377-404; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=356;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243003.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.160>.

Ms. 3.161

18

Sec. XIV fine; membr.; cc. IV, 96, IV' (cc. I-II, III'-IV' guardie cart. non originali, cc. III-IV, I'-II' guardie membr. coeve, costituite da fogli di pergamena manoscritti); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 236 × 165 (c. 51).

Fascicolazione: 1-12⁸ (cc. 1-96); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali; foratura visibile, la forma del foro longitudinale lascia ipotizzare che sia stata eseguita con un coltellino; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 236 × 165 = 21 [150] 65 × 18 [(6) 100 (6)] 35, rr. 25 / ll. 24, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 51r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: minuscola gotica, in inchiostro rosso e nero, probabilmente di due mani molto simili (*A* cc. 1r-7r; *B* cc. 7v-96v), la seconda mostra un tratto leggermente più spezzato rispetto alla prima e un diverso modo di tracciare la congiunzione *et* in forma di 7, essa modifica notevolmente il modulo delle lettere tra le varie carte, a c. 96v il testo risulta mutilo e viene completato da un'altra mano, coeva, che si potrebbe anche probabilmente identificare in *A*; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: rubriche; iniziali filigranate in blu e rosso (visibili le letterine guida), la filigrana assume la forma di un volto a c. 25r; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo in rosso.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta viola; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; il piatto ant. presenta danni causati da tarli.

Frammenti: le carte di guardia III-IV, I'-II' recano scrittura: alla c. IV è riportata, forse di mano del copista A, parte dell'*Expositio Evangelii secundum Lucam, Liber X* di s. Ambrogio (inc.: *Ecce introeuntibus vobis in civitatem occurret vobis homo*, expl.: *Et nos estimamus te esse in doloribus cum tu non*, cfr. PL 15, coll. 1814D-1818C), che troviamo poi alle cc. 70v-92r, da notare la disposizione del testo, nel *recto* a piena pagina, nel *verso* su due colonne; di mano diversa in minuscola cancelleresca a c. I' parte di una narrazione storica sui fatti del giugno 1245 (inc.: *sacerdotali et regia functione lepra percussus in fronte*, expl.: *Claret igitur ex praemissis subnixis*, cfr. *Albert von Beham und Regesten Pabst Innocenz IV*, hrsg. von Constantin Hofler, Stuttgart, Literarische Verein, 1847, pp. 75-78); da una mano ancora diversa, in minuscola cancelleresca, a c. II', è riportata parte della bolla *Magnis et crebris* del 1253 di papa Innocenzo IV per la canonizzazione di s. Pietro martire da Verona (inc.: *in ecclesiae domo habitant proferat clarum lumen*, expl.: *oculis squammas non abiiciunt caecitatis ut verum lumen*, cfr. *GIOVANNI MICHELE PIO, Della nobile et generosa progenie del p. s. Domenico in Italia. Libri due*, in Bologna, appresso Bartolomeo Cochi, 1615, pp. 464B-465B).

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, con diversi difetti di fabbricazione e cuciture; in discreto stato, presenti numerosi danni causati da umidità e qualcuno da tarli.

Storia: manoscritto probabilmente di origine italiana; nota di possesso parzialmente erasa a c. IIIr: *Iste liber est <rasura>; probatio calami* a c. IIIr; sulla stessa carta una mano ottocentesca scrive: [...] in hoc tomo continentur d. Ambrosii *De laudibus Virginum libri iv. Accedit liber v de Viduis. Item eiusdem s. Doctoris Sermones varii. Adecta est in fine epistula B. M. Virginis ad s. Ignatium martyrem item alia eiusdem Ignattii ad s. Ioannem evangelistam, et ad B. M. Virginem*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. IVr: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *d. Ambros de laudibus Virg. et sermo e Codex Sæc. xiv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.161*.

Antiche segnature: Cred.II.23 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-32r l. 1: **AMBROSIUS, santo**, *De virginibus ad Marcellinam sororem sua libri tres*.

Titolo dal ms.: *Incipit liber beati Ambrosii de laude virginum* (c. 1r).

inc.: *Si iuxta celestis sentenciam veritatis* (c. 1r)

expl.: *gladium quem querebat invenit.* (c. 31v)

Segue la formula finale a c. 32r l. 1: *Explicit liber III.*

(cfr. PL 16, coll. 187-232B).

2. cc. 32r-54v l. 10: **AMBROSIUS, santo**, *De virginitate liber unus*.

Titolo dal ms.: *Incipit liber quartus* (c. 32r).

inc.: *Nobile apud veteres Salomonis illud fertur fuisse* (c. 32r)

expl.: *In illo quia mundum descriptsit in isto quia mundum ignoravit.* (c. 54v ll. 9-10)

Segue la formula finale: *Explicit de virginibus liber III.*

(cfr. PL 16, coll. 265-302B).

3. cc. 54v l. 10-70r: AMBROSIUS, *santo*, De viduis liber unus.

Titolo dal ms.: *Incipit de viduis liber quintus* (c. 54v ll. 10-11).

inc.: *Bene accidit fratres ut quoniam quadribus (sic) libris superioribus* (c. 54v l. 12)

expl.: *nuptiarum tenere nequeatis et molestias augeatis.* (c. 70r)

Nel testo edito l'incipit riporta *tribus* e non *quadribus* (cfr. PL 16, coll. 234A-262D).

4. cc. 70v-92r: AMBROSIUS, *santo*, Expositio Evangelii secundum Lucam, Liber X.

inc.: *Ecce introeuntibus vobis in civitatem occurret vobis homo* (c. 70v)

expl.: *intra conclave in monte complures fuisse.* (c. 92r)

(cfr. PL 15, coll. 1814D-1850D).

5. cc. 92r-93v l. 12: MAXIMUS TAURINENSIS, *santo*, Homilia LVII. De Paschae solemnitate III.

Titolo dal ms.: *Item sermo beati Ambrosii episcopi de resurrectione Domini* (c. 92r).

inc.: *Hodierna die fratres psalmus hic legitur in quo propheta exultandum* (c. 92v)

expl.: *leta victoria quam addicta captivitas.* (c. 93v l. 12)

(cfr. PL 57, coll. 361-364B).

6. c. 93v ll. 13-26: MAXIMUS TAURINENSIS, *santo*, Homilia LXXXIV. De corpore Christi.

inc.: *Fortasse quis dicat de prioris dominicae praedicatione* (c. 93v l. 13)

expl.: *Sepulchrum patens est guttur eorum.* (c. 93v l. 26)

(cfr. PL 57, col. 443).

7. cc. 94r-95r l. 5: AURELIUS AUGUSTINUS, *santo*, Sermo CCII. In natali apostolorum Petri et Pauli.

inc.: *Cum omnes beati Apostoli parem gratiam apud Dominum sanctitatis obtineant* (c. 94r)

expl.: *universam deicit vanitatem.* (c. 95r l. 5)

Nota: testo attribuito anche ad Ambrosius e Maximus Taurinensis (cfr. PL 57, coll. 402-406).

(cfr. PL 39, coll. 2120-2122).

8. c. 95r ll. 6-23: MAXIMUS TAURINENSIS, *santo*, Sermo LXVIII. De natali sanctorum apostolorum Petri et Pauli.

inc.: *Natalem beatissimorum apostolorum Petri et Pauli fratres* (c. 95r l. 6)

expl.: *De hoc ergo vasculo suo: hodie non reficit Petrus.* (c. 95r l. 23)

(cfr. PL 57, coll. 669-672).

9. cc. 95r l. 23-96r: MAXIMUS TAURINENSIS, *santo*, Sermo LXIX. De natali sanctorum apostolorum Petri et Pauli.

inc.: *Notum enim vobis est fratres et universo mundo notissimum* (c. 95r ll. 23-24)

expl.: *regni celesti substantiam transformatur [...] <seguono due righe di difficile lettura>*. (c. 96r)

Testo attribuito anche ad *Ambrosius* e *Augustinus*, *Aurelius* (cfr. PL 39, coll. 2119-2120). (cfr. PL 57, coll. 671-674).

10. c. 96v: IGNATIUS ANTIOCHENUS (pseudo), Epistolae.

a. c. 96v ll. 1-6: Beatissimae Virginis ad epistolam s. Ignatii responsio.

inc.: *Ignatio dilecto et condiscipulo: humilis ancilla Christi Ihesu* (c. 96v l. 1)

expl.: *spiritus tuus in Deo salutari tuo. Amen.* (c. 96v l. 6)

(cfr. PL 5, coll. 945-946).

b. c. 96v ll. 7-13: Ad s. Mariam Virginem.

inc.: *Christifere Marie: suus Ignatius, me neophitum* (c. 96v l. 7)

expl.: *ex te et per te et in te confortetur. Amen.* (c. 96v l. 13)

(cfr. PL 5, coll. 943-944).

c. c. 96v ll. 13-28: Ad s. Ioannem apostolum et evangelistam.

inc.: *Iohanni sancto seniori: Ignatius et qui cum eo sunt fratres, de tua mora* (c. 96v l. 14)

expl.: *desiderio nostro: et valeas. Amen.* (c. 96v l. 28)

(cfr. PL 5, coll. 941-944).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 14r, 24v, nr. 19; CAR 1821, c. 3.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 254-256; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=357;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243088.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.161>.

Ms. 3.162**19**

Sec. XIV inizi; membr.; cc. II, 60, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 241 × 167 (c. 21).

Fascicolazione: 1-5¹² (cc. 1-60); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura raramente visibile (es. c. 2); rigatura a inchiostro; specchio rigato: mm 241 × 167 = 18 [172] 51 × 14 [56 (10) 56] 31, rr. 45 / ll. 44, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 21r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: minuscola gotica tardiva di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni, coeve e successive.

Decorazione: le pagine incipitarie (cc. 1r, 29r, 47v) presentano cornici fitomorfe aperte, ornate con fiori e dischetti dorati (oro in foglia) decorati con puntinatura a secco, sono presenti inoltre illustrazioni entro cornice in corrispondenza dell'incipit dei testi (c. 1r Annunciazione, c. 47v s. Bernardo, con il saio bianco, che scrive e un suo confratello) e, a c. 29r, un'iniziale (S) istoriata (Visitazione) campita su fondo blu, tutte ornate con oro in foglia decorato con puntinatura a secco; rubriche; iniziali filigranate in blu, viola e rosso, esse sviluppano sempre una decorazione particolarmente estesa, che va ad occupare, a seconda dei casi, il margine laterale esterno della carta o l'intercolumnio; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo in rosso e blu alternati; *maniculae*; lo stile della decorazione, databile al primo quarto del '300, sembra ascrivibile all'area umbra (cfr. LOLLINI 1999, p. 332).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; il piatto post. presenta alcuni danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, con diversi difetti di fabbricazione e *lisières*; in discreto stato, presenti rari danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Augus. de Anc. et d. Bernar Clare. e Codex Sæc. xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.162*.

Antiche segnature: Cred.II.6 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-29rA l. 24: AGOSTINO TRIONFO, Tractatus de angelica annuntiatione (Super Ave Maria sive Tractatus super Missus est).

Titolo dal ms.: *Incipit tractatus super missus est Gabriel et ave Maria fratris Agustini de Ancona Ordinis Heremitarum Sancti Augustini. Prohemium* (c. 1rA ll. 1-3).

Segue alle cc. 28rA l. 20-29rA l. 24 l'indice.

inc. (prologo): *Quatuor mihi timorem ac tremorem faciunt loqui* (c. 1rA ll. 4-7)

expl. (prologo): *sit semper honor et gloria. Amen.* (c. 1rB ll. 38-39)

inc. (testo): *Missus est angelus Gabriel* (c. 1rB l. 40)

expl. (testo): *ac devotis precibus in ora mortis nostrae acquirat salvationem. Amen.* (c. 28rA ll. 15-19)

Precede il testo la rubrica: *Incipit modus salutandi per ordinem*; segue la formula finale: *Explicit tractatus super Ave Maria fratris Augustini magistri de Ancona Ordinis Sancti Augustini completum in sancta Maria de Naçareth.*

(cfr. JOANNES FELIX OSSINGER, *Bibliotheca augustiniana historica, critica et chronologica ...*, Ingolstadii et Augustae Vindelicorum, impensis Joannis Francisci Xaverii Craetz, 1768, pp. 45-46).

2. cc. 29rA l. 26-47vA: AGOSTINO TRIONFO, *Tractatus super Magnificat* (De cantico spirituali sive de decem chordis sive Oratio ad laudem Virginis Mariae). Titolo dal ms.: *Incipit tractatus super Magnificat anima mea dominum fratris Agustini de Ancona* (c. 29rA ll. 26-27).

Segue il testo l'indice alle cc. 46vB l. 26-47vA.

inc.: *Super illo verbo psalmi Deus canticum* (c. 28rA ll. 28-29)

expl.: *filium precibus eius in hora mortis nostra anima perducatur. Amen.* (c. 46vB ll. 22-25)

Segue la formula finale: *Amen. Explicit tractatus super Magnificat anima mea dominum fratris Augustini magistri de Ancona.*

(cfr. OSSINGER, *Bibliotheca augustiniana historica* cit., pp. 45-46).

3. cc. 47vB-58rB l. 27: BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, *santo*, *De laudibus Virginis Matris* (Homiliae super Missus est).

inc.: *Scribere me aliquid et devotio iubet* (c. 47vB ll. 3-5)

expl.: *cui hoc meum qualemcumque opusculum devotissime destinavi.* (c. 58rB ll. 25-27)

Segue la formula finale: *Explicit omelia mua.*

(cfr. PL 183, coll. 55-88).

4. cc. 58rB l. 28-60vB: BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, *santo*, *Sermo in assumptione Beatae Mariae Virginis.*

Titolo dal ms.: *Incipit eiusdem in evangelio secundum Lucam* (c. 58rB ll. 27-28).

inc.: *Intravit Iesus in quoddam castellum. Expositio huius evangelii. Quod Dominus ac Salvator* (c. 58rB ll. 29-31)

expl.: *aliis se diligere sine dubio credat.* (c. 60vB)

Segue la formula finale: *Explicit expositio Bernardi abbatis Clarevallensis. Deo gratias. Amen.*

(cfr. PL 184, coll. 1001-1010).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 12v-13v, 24r, nr. 17; CAR 1821, c. 205.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 262; GNOLA 1999, pp. 256-257; LOLINI 1999, p. 332; LOLINI 2004, pp. 44-45, fig. 24; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=358;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243098.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.162>.

Ms. 3.163

20

Sec. XIV terzo quarto (1365 [o 1366 se in stile fiorentino] febbraio 15, Firenze: c. 94vB); membr.; cc. II, 126, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione antica regolare, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 236 x 171 (c. 23).

Fascicolazione: 1-7¹² (cc. 1-84), 8¹⁰ (cc. 85-94); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali, posti nel margine inferiore interno dell'ultima carta *verso* dei fascicoli, in corrispondenza dell'intercolumnio; foratura visibile, la forma longitudinale del foro sembra suggerire che sia stata eseguita con un coltellino; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 236 x 171 = 13 (4) (8) [168] (16) (4) 23 x 9 (8) [58 (10) 56] (10) (4) 16, rr. 45 / ll. 44, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 23r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: minuscola gotica, in inchiostro rosso e nero, di una sola mano, identificata in quella del francescano Taddeo della Casa (cfr. BANDINI 1777, col. 726); annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: iniziali filigranate in rosso e blu, realizzate a penna e pennello; iniziali toccate in rosso; iniziali calligrafiche sovramodulate in blu e rosso alternate; segni di paragrafo rossi; rubriche; sottolineature in rosso; numerazione dei capitoli corrente in rosso; *maniculae*.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, con diversi difetti di fabbricazione e *lisieres*; in discreto stato, presenti numerosi danni causati da tarli e umidità.

Storia: sottoscrizione del copista a c. 94vB; *probationes calami* a c. 49r; a c. 94vB una mano coeva aggiunge: *1297. Anno ab incarnatione Domini fuit liber iste confectus obiit autem ille qui composuit eodem anno 2. ydus Martii*; sulla stessa carta di altra mano coeva: *Ista postilla est [...] <rasura>*; sopra la rasura di altra mano nota di difficile lettura: *Magistri Petri Ioannis d [...] quum [...] ego messer Raimundus de Eridinis [...] studio adinveni quia emit Postilla (sic) in [...]mtum et qui sit [...] in prologo. Inde loquitur de beato Francisco quem dicit patrem suum*; il manoscritto proviene dal convento francescano di Santa Croce in Firenze, esso fu trasferito nel 1766 in Laurenziana, per poi tornare nel convento francescano nel 1772; il codice fu successivamente donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Postill. in Apocal. e Codex 1365*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.163*.

Antiche segnature: Plut.IX.Cod.XII (Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze, sec. XVIII seconda metà; non presente sul manoscritto ma ricavabile dal catalogo: BANDINI 1777, col. 726); scam. 8. versus Ecclesiam cod. 93 (Convento di Santa Croce, Firenze; non presente sul manoscritto ma ricavabile dal catalogo: SBARAGLIA 1806, p. 596); n°. 374 (c. 1r); E./B.II.6.12 (c. 94v); Cred.II.24 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-94vB: PIETRO DI GIOVANNI OLIVI, *Lectura super Apocalypsim*.

inc.: *Erit lux lune sicut lux solis* (c. 1rA)

expl.: *ac benedicendus in secula seculorum amen.* (c. 94vB)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Explicit Domino gratias et sue dulcissime matri et omnius angelis et sanctis Dei amen. Scriptum Florentie in Thuscia anno Domini M°CCC°LVX. die xv mensis Februari.*

(cfr. RAOUL MANSELLI, *La ‘Lectura super Apocalipsim’ di Pietro di Giovanni Olivi. Ricerche sull’escatologismo medioevale*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1955).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 13v-14r, 24v, nr. 18; CAR 1821, c. 6.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

BANDINI 1777, col. 726; SBARAGLIA 1806, p. 596; MAZZI 1897, p. 28, n. 93; DOUCET 1935, p. 425; MATTESINI 1960, p. 277 n. 43, p. 284 n. 91; CICERI 1998, pp. 337 n. 8, 342 n. 23, 351 n. 75; VIAN 1998, p. 433; GNOLA 1999, pp. 257-259; GNOLA 2006, pp. 79-80, tav. 7; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=359;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243117.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.163>.

Ms. 3.164**21**

Sec. XIX primo quarto; cart. (in 4°); cc. I, 96, I' (cc. I, I' guardie coeve); paginazione antica (3-97), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire dalla seconda carta del primo fascicolo, non numerate le pp. 2 e 6; tale numerazione è stata completata modernamente a matita; bianche le pp. 1a-1b, 2, 6, 98-190; mm 228 × 170 (c. 67).

Filigrana: scudo con al di sotto la scritta *D - BC LAUM* (pp. 183/186).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro bruno.

Decorazione: specchio scrittorio delimitato da una linea continua rossa.

Legatura: sec. XIX primo quarto; coperta in carta marmorizzata su assi in cartone, guardie e controguardie in carta decorata; sul dorso, a penna, contenuto del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a p. 1: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Relaz. dell'Ord. delle Vergini Dilette di Gesù*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.164*.

Antiche segnature: Cred.I.26 (p. 1b, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

pp. 1-97: PIETRO ZINELLI, Relazione dell'origine e dei progressi delle Dilette di Gesù.

inc. (proemio): *Stendesi qui la relazione dell'origine, e de' progressi* (p. 3)
expl. (proemio): *ciò ch'è l'unico nostro scopo.* (p. 5)

inc. (testo): *Nel tempo, che la persecuzione, contro la Chiesa* (p. 7)

expl. (testo): *appunto dopo di averli fatti.* (p. 97)

(cfr. PIETRO ZINELLI, *Relazione dell'origine e dei progressi delle Dilette di Gesù*, in *Beatificationis et canonizationis servae Dei Leopoldinae Naudet, Veronae (1773-1834), Positio super virtutibus*, v. I, Roma, Tipografia Guerra, 1994, pp. 245-323).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 5r; CAR 1821, c. 169.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 315; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244509.

Ms. 3.165**22**

Sec. XIII; membr.; cc. II, 80, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 222 × 150 (c. 8).

Fascicolazione: 1-10⁸ (cc. 1-80); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli alfabetica, in lettere maiuscole latine (A-K), posta nel margine inferiore della prima carta *recto* dei fascicoli; richiami orizzontali, posti nel margine inferiore interno dell'ultima carta *verso* dei fascicoli, rifilati nei fascicoli 5 e 9; foratura visibile, la forma longitudinale del foro sembra suggerire che sia stata eseguita con un coltellino; rigatura a secco; specchio rigato: mm 222 x 150 = 13 [157] 52 x 21 [102] 27, rr. 26 / ll. 26 (c. 8r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *rotunda* di piccolo modulo, in inchiostro rosso e bruno, probabilmente di una sola mano con lievi differenze nelle varie carte, forse dovute al cambio di penna, gotica corsiva per le tavola a c. 80v; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; rubriche.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro (la doratura non è quasi più visibile sui piatti): sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media; in generale in discreto stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *B. Gregor pp. Regulæ Pastor. e Codex [...]*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.165*.

Antiche segnature: Cred.II.21 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-80r: GREGORIUS I, *papa*, *Regula Pastoralis*.

Segue il testo l'indice a c. 80v.

inc.: *Reverendissimo et sanctissimo fratri Iohanni* (c. 1r)

expl.: *deprimi tui meriti manus levet.* (c. 80r)

(cfr. PL 77, coll. 13-128).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 14v-15r, 24v, nr. 22; CAR 1821, c. 81.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 259-260; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=360;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243120.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.165>.

Ms. 3.166

23

Sec. XIII; membr.; cc. III, 284, III' (cc. I, III' guardie cart., cc. II-III, I'-II' guardie membr., di cui le sole cc. III, I' antiche); cartulazione antica regolare, in cifre arabe, tracciata a penna, di mano diversa da quella del copista, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, essa numera 285 la prima carta di guardia post.; altra cartulazione più antica (1-200), posta nell'angolo superiore sinistro del *verso* delle carte, ripetuto il numero 117; bianche le cc. 1r, 284v; mm 229 × 138 (c. 71).

Fascicolazione: 1-15¹⁰ (cc. 1-150), 16⁶⁻² (cc. 151-154, le cc. 152-153 mancano delle solidali), 17-29¹⁰ (cc. 155-284); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro (alla fine della prima serie alfabetica sono utilizzati simboli non alfabetici), della stessa mano, non del copista, che numera le carte nel *recto*, nel fascicolo 8 è visibile, nella stessa posizione, un'altra segnatura a registro, probabilmente rifilata nel resto del codice; richiami non visibili; foratura visibile, la forma longitudinale del foro sembra suggerire che sia stata eseguita con un coltellino; rigatura a secco; specchio rigato: mm 229 × 138 = 7 (10) [167] 45 × 10 [(4) 42 (3) (4) 43 (4)] (11) 17, rr. 51 / ll. 51 (c. 71r); testo su due colonne, con colonnine riservate per le iniziali minori.

Scrittura e mani: gotica di piccolo modulo, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive; tra c. 81 e c. 90 vari risarcimenti di pergamena, in queste parti il testo è riscritto in maniera calligrafica seguendo l'impostazione originale.

Decorazione: scrittura distintiva con lettere inchiavardate; iniziali ornate a pennello con decorazioni a penna e lettere riempite a pennello in blu, rosso, viola, giallo e verde (sono visibili le letterine guida); lettere toccate in rosso o giallo; rubriche; titoli correnti in rosso (visibili le indicazioni per il rubricatore); fumetti; notabene; *maniculae*.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tagli tinti in rosso; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con rari difetti di fabbricazione e diverse *lisières* alle cc. 143-144; in generale in buono stato.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; di mano antica a c. IIIr: *Moralium liber Gregorii*, sotto, di altra mano, *de vii vitiis principalibus et de aliis vitiis qui procedunt ab eis. [...] infra liber 31 parte vii*; breve sommario datato a c. IIIv, il quale riprende quello rubricato a c. 1vB: *Hic est ordo librorum sancti Gregorii pape Romensis in expositione Job edidit... <segue il sommario> Hic fecit rescripto pro nescientibus legere infra. Hic ego rescripsi pro ignorantibus legere ibi. Die 6 Iunii 1533*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1v: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *D. Gregorii Pont. Max. Moralia e Codex s̄ec XIV*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.166*.

Antiche segnature: Cred.II.22 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1vA-284rA: GREGORIUS I, *papa*, *Moralia in Job*.

Sono presenti due indici alle cc. 1vB ll. 13-19, 94rA-95rA l. 33.

(cfr. PL 75, coll. 507-1162).

a. c. 1vA-B l. 10: TAIO CAESARAUGUSTANUS, *De inventione librorum Moralium sancti Gregorii*.

inc.: *Cindasvindus rex Gotorum in Toletana urbe* (c. 1vA)

expl.: *despicabatur ut ignavius*. (c. 1vB l. 10)

b. cc. 1vB l. 32-3rA l. 40: GREGORIUS I, *papa*, *Epistola ad Leandrum episcopum in libros Moralium super Job*.

inc.: *Domino reverendissimo et sanctissimo fratri* (c. 1vB ll. 44-45)

expl.: *labor studii ex utraque fulciatur*. (c. 3rA l. 39)

Segue la formula finale: *Explicit*.

c. cc. 3rA l. 40-284rA: GREGORIUS I, *papa*, *Moralia in Job*.

inc. (prefazione): *Inter multos sepe queritur* (c. 3rA l. 42)

expl. (prefazione): *de allegoriarum fructu satiare*. (c. 5vA ll. 33-34)

inc. (testo): *Vir erat in terra Hus nomine Job* (c. 5vA l. 36)

expl. (testo): *si cum per me verba accipit pro me lacrimas reddat*. (c. 284rA)

Segue la formula finale: *Explicit feliciter liber Moralium pape Gregorii pars ultima. Deo gracias*.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 14v, 24v, nr. 21; CAR 1821, c. 81.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 261; GNOLA 1999, pp. 260-261; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=361;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243143.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.166>.

Ms. 3.167

24

Sec. XV metà (1449 ottobre 29, Ferrara: c. 407vA); membr.; cc. II, 408, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II-I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianca la c. 408v; mm 214 x 145 (c. 144).

Fascicolazione: 1⁸⁻¹ (cc. 1-7, c. 7 mancante della solidale), 2-11¹⁰ (cc. 8-107), 12⁸ (cc. 108-115), 13¹⁴ (cc. 116-129), 14-40¹⁰ (cc. 130-399), 41¹⁰⁻¹ (cc. 400-408, c. 401 mancante della solidale); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro, rifilata ma talvolta parzialmente visibile (es. alle cc. 191-194); nei fascicoli 2-7 numerate in cifre arabe nell'angolo superiore destro del *recto* da 6 a 35 le carte della prima metà dei fascicoli, tale numerazione non è visibile nel fascicolo 1 (non risulta chiaro in ogni caso come la numerazione mancante potesse conteggiare da 1 a 5 nel primo fascicolo, che è attualmente costituito da un quaternione mancante della prima carta senza perdita di testo); da c. 130 a fine codice numerate in cifre arabe nell'angolo superiore destro del *recto* le carte della prima metà di ogni fascicolo, sempre da 1 a 5; richiami orizzontali, talvolta decorati; foratura visibile, la forma puntiforme e l'andamento di fori sembra suggerire che sia stata eseguita con un compasso; rigatura a mina di piombo per le righe verticali, a inchiostro per le righe orizzontali; specchio rigato: mm 214 × 145 = 19 [144] 51 × 15 [45 (10) 45] 30, rr. 43 / ll. 43 (c. 144r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di piccolo modulo di due mani (A cc. 1-129 e 397vB-408r, B cc. 130-397vA), in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: iniziali filigranate, realizzate a penna e pennello, in rosso e blu; iniziali calligrafiche sovramodulate alternativamente in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo in rosso; rubriche; indicazione corrente della lettera trattata (fino a c. 72) e numerazione dei paragrafi nel margine laterale in rosso; visibili le indicazioni per il rubricatore.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; sulla contoguardia ant. autore e titolo.

Stato di conservazione: pergamena di qualità alta, con rari difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti rari danni causati da tarli e umidità.

Storia: sottoscrizione del copista A a c. 407vA; a c. 407vA-B una mano coeva (simile a quella del copista A) aggiunge una formula di assoluzione (inc.: *Ista est forma absolutionis pro habentibus plenariam indulgentiam*, expl.: *sicut de lapsu carnis*); *tabula* depennata a c. 408r, di mano coeva e simile a quella del copista A; tra le cc. 238 e 239 è inserita una listarella cartacea recante un testo in latino in scrittura italica; nota di possesso a c. 408v: *Istud supplementum concessus est <soprascritto> ad usum Bartholomei de Interamnia Ordinis Minorum*, e al di sotto: *et pertinet ad locum Sancte Marie de Anto. vel sancte Marie gratiarum prope Interamnia* (si fa qui probabilmente riferimento al Convento della Madonna delle Grazie di Teramo); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Summa Pisanella e Codex anni J448*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.167*; sulla contoguardia ant.: *Summae Pisanellae Supplementum per Fratrem Nicolaum de Auximo, Ordinis Minor.*

Antiche segnature: VII (c. 1r); Cred.II.20 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-407rB l. 30: NICCOLÒ DA OSIMO, *Supplementum Summae Pisanellae*. Segue il testo l'indice alle cc. 397vB-407rB l. 30.

inc.: *Quoniam Summa que Magistratia seu Pisanella vulgariter* (c. 1rA)
expl.: *sacrosante ecclesie submitto correctioni. Deo gracias.* (c. 397vA)

(cfr. NICCOLÒ DA OSIMO, *Incipit liber qui dicitur supplementum*, Venezia, Bartolomeo da Cremona, 1473).

2. c. 407rB l. 31-vA l. 24: Admonitio.

inc.: *Prudenter advertant huius operis exemplatores ut fidele exemplar* (c. 407rB ll. 31-32)

expl.: *Advertant ergo prudenter et lectores et scriptores.* (c. 407vA ll. 20-24)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Explicit hoc opus Iesu Christo gracias amen. Completa est huius operis presens exemplatio apud nostrum [locum prope F] <depennato> Sancti Spiritus prope Ferrariam. m°.cccc°.XLIX. Octobris XXIX. Die mercurii hora quasi tertia, quod multo labore perfeci pro multorum utilit[at]e. Ideo pro me orent. Et propter divinam principaliter caritatem.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 15r-v, 24v, nr. 23; CAR 1821, c. 9.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRIOLI 1985, pp. 13-14, nr. 4; GNOLA 1999, pp. 261-262; GNOLA 2006, p. 80, tav. 23; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=362;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243151.

Ms. 3.168

25

Sec. XV; cart. (in 4°); cc. 144 (la prima e l'ultima carta del codice sono utilizzate guardie); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, non conteggiate la prima e l'ultima carta, utilizzate come guardie del codice; bianca la c. 142; mm 210 × 140 (c. 13).

Filigrana: croce greca inscritta in un cerchio (cc. 5/6), simile a BRIQUET 5577 (Firenze, 1485).

Fascicolazione: 1-12¹² (cc. I, 1-142, I').

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzonti, talvolta decorati, mancanti nei fascicoli 1-2; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 210 × 140 = 20 [140] 50 × 35 [70] 35, rr. 17 / ll. 16, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 13r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: semigotica tardiva di due mani (A cc. 1r-5r 1. 8 e cc. 24r-141v; B cc. 5r 1. 8-23v), in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: incompleta, spazi predisposti per le iniziali principali, parzialmente realizzata a pennello solo l'iniziale ornata (Q) a c. 51r; iniziali calligrafiche sovramodulate a pennello in rosso; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo in rosso; rubriche; visibili le indicazioni per il rubricatore; *maniculae*.

Legatura: non originale; coperta in marocchino marmorizzato su assi in cartone, decorazione della coperta impressa in oro: sul dorso motivi floreali e, entro un riquadro, autore e titolo; tagli tinti in rosso; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, presenti rari danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; sottoscrizione del copista A a c. 141v; bianca, ma rigata, la c. 142 al cui *verso* si legge la nota di possesso in italica di Giovanni Paolo Malpighi (appartenente ad una famiglia di ceramisti ferraresi originari di Modena): *1526 die 26 Augusti. Iste liber est mei Joanis Pauli figuli de Malpiis filii domini Andree Mutinensis artificis Ferrarensis nunc habitantis [in] <depennato> domi parentis sui Andree de Malpiis*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Cicero De officis .ms.*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.167*.

Antiche segnature: Cred.II.12 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-141v: MARCUS TULLIUS CICERO, *De officiis*.

inc.: *Quamquam te Marce fili annum iam audientem Cratippum* (c. 1r)

expl.: *si talibus monumentis praeceptisque laetabere.* (c. 141v)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Deo gracias amen.*

Explicit Tullius Offitiorum Deo gracias. Non videat Christum quisquis furabitur istum qui scripsit scribat semper cum Domino vivat vivat in celis Battista cum Christo felix amen.

(cfr. MARCUS TULLIUS CICERO, *De officiis, de senectute et de amicitia*, Londini, J. Parker, 1860).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 38.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 333; GNOLA 1999, pp. 262-263; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=363;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243174.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggoid=PI.3.168>.

Ms. 3.169**26**

Sec. XVI inizi (*terminus post quem*: 1502, anno dell'edizione aldina imitata dal ms.); membr.; cc. II, 57, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 6v, 57v; mm 210 × 140 (c. 15).

Fascicolazione: 1⁶⁻¹ (cc. 1-5, c. 5 mancante della solidale), 2-7⁸ (cc. 6-53), 8⁴ (cc. 54-57); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory. Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali; foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 210 × 140 = 15 [157] 38 × 20 [90] 30, rr. 20 / ll. 20 (c. 15r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: capitale per gli incipit e *littera antiqua* a imitazione dei caratteri aldini per il testo di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: incipit (in capitale) ed explicit disposti a piè di lampada; iniziali ornate con elementi fitomorfi, alternate in argento e oro (in polvere), campite su fondo porpora; fiore stilizzato a c. 6r, probabilmente una volta presente anche a c. 57r, ma non più visibile a causa di una lacuna della pergamena ora risarcita.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tagli dorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità alta, con rari difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti rari danni causati da tarli e umidità; lacuna risarcita con perdita di testo a c. 57r.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana, imitante l'edizione aldina del 1502 (cfr. LEONARDO GIUSTINIANI, *Beati Nicolai Myrensis episcopi vitam e Graeco in Latinum translatam*, in *Poetae Christiani veteres*, v. II, Venetiis, apud Aldum, 1502); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Leona. Iustin. Vita s. Nicol. e Codex sæc xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.169*.

Antiche segnature: 20 (c. 57v); Cred.II.19 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-57r: LEONARDO GIUSTINIANI, *Vita Nicolai Myrensis episcopi* (mutilo). Titoli presenti nel ms.: *Leonardi Iustiniani patricii Veneti in beati Nicolai Myrensis episcopi vitam e Graeco in Latino translatam ad Laurentium eius fratrem, urbis Venetiarum patriarcham praefatio*. (c. 1r), *Incipit vita sanctissimi confessoris Nicolai, cognomento magni, ac Myrensis antistitis admirandi. Feliciter* (c. 7r).

inc. (prefazione): *Cum ætatis nostræ ingenia mecum considero* (c. 1r)
expl. (prefazione): *quam vivens quisque in terris prodesse.* (c. 6r)

inc. (testo): *Pataram rerum scriptores tradunt* (c. 7r)
expl. (testo): *cum Christo in gloria, per immortalia sæcu[...]*. (c. 57r, mutilo)

(cfr. GIUSTINIANI, *Beati Nicolai Myrensis episcopi vitam* cit.; BHL, *Novum Supplementum*, nr. 6128).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 16r, 24v, nr. 25; CAR 1821, c. 94.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 334; FAVA 1942, p. 263; KRISTELLER 1963, p. 46; GNOLA 1999, pp. 263-264; FRAZIER KNOWLES 2005, p. 422; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=364;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243175.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.169>.

Ms. 3.170

27

Sec. XIV; membr.; cc. II, 191, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, con salto del numero 165; originariamente bianche le cc. 191v, 192r-v; mm 210 × 150 (c. 145).

Fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-14¹² (cc. 11-167 *id est* 166), 15¹⁴ (cc. 168 *id est* 167-181 *id est* 180), 16¹⁰⁺¹ (cc. 182 *id est* 181-192 *id est* 191); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli numerica, posta nel *verso* dell'ultima carta dei fascicoli, vicino al richiamo; richiami orizzontali decorati; foratura visibile, la forma puntiforme dei fori porta ad ipotizzare una realizzazione a compasso; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: 210 × 150 = 17 [152] 41 × 15 [48 (10) 48] 29, rr. 40 / ll. 39, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 145r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica di una mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: iniziale intarsiata in rosso e blu con decorazioni filigranate a c. 1r; iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; rubriche; segni di paragrafo alternativamente in rosso e blu; indicazioni correnti in rosso; sono visibili le indicazioni per il rubricatore.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, con difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti danni causati da tarli e umidità, rosicature di topi.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; indice aggiunto da una mano coeva o di poco successiva in gotica alle cc. 191v-192v; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec.

XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Tractatu. de virtutib. et vitiis e Codex sæc xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.170*.

Antiche segnature: Cred.II.11 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-192v: SERVASANTO DA FAENZA, *Liber de virtutibus et vitiis*.

Seguono il testo gli indici alle cc. 182rA-184rA l. 17, cc. 184rA l. 19-191rA, ulteriore indice aggiunto alle cc. 191v-192v.

inc. (prologo): *Unam petii a Domino hanc requiram ut inhabitem* (c. 1rA ll. 2-3)

expl. (prologo): *Sed de virtutibus et vitiis dictabitur pars secunda.* (c. 1rB ll. 25-26)

inc. (testo): *Gratia est divinum donum* (c. 1rB ll. 27-28)

expl. (testo): *mihi si qua non bene sunt dicta simpliciter imputantes. Amen.* (c. 181vB)

Segue la formula finale: *Explicit summa de vitiis et virtutibus. Benedictum sit nomen domini Iesu in eternum. Amen.*

(cfr. INCIPITS OF LATIN WORKS 1979, nr. 6137, 2245).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 16r-v, 24v, nr. 26; CAR 1821, c. 213.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

INCIPITS OF LATIN WORKS 1979, p. 530; FRIOLI 1985, pp. 15-16, nr. 5; GNOLA 1999, pp. 264-265; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=365;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243178.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggoid=PI.3.170>.

Ms. 3.171

28

Sec. XIV; membr.; cc. I, 149, II' (cc. I, II guardie cart., c. I' guardia membr., tutte non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte, non conteggiata c. 3, ripetuto il numero 131; bianche le cc. 1r-2v, 3v, 149v; mm 210 x 145 (c. 14).

Fascicolazione: 1⁴⁺¹ (cc. 1-5, c. 3 aggiunta e incollata a c. 4), 2-13¹² (cc. 6-149); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 210 × 145 = 16 [151] 43 × 15 (3) [44 (5) (5) 44] (4) 25, rr. 39 / ll. 38, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 14r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica, in inchiostro rosso e nero, con alcune lievi differenze nel complesso del codice, in particolare nel modo di tracciare la nota tironiana per *et*, ma risulta difficile determinare se ciò sia dovuto a un cambio di mano; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziale intarsiata in rosso e blu con decorazioni filigranate a c. 6r; iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali calligrafiche alternativamente in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; rubriche; indicazioni dei capitoli rubricate nei margini laterali; visibili le indicazioni per il rubricatore; *maniculae*; fumetti.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, presenta numerosi difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; annotazioni di difficile lettura nel margine superiore delle cc. 1r, 2r; a c. 2v: 57; a c. 3r una mano in *littera antiqua* copia l'inizio dell'*Almagestum* di Tolomeo (titolo presente: *Hec sunt de disciplinis et sapientiis Tholomei astrologi*, inc.: *Conveniens est intelligenti pro Deo verecundari*, expl.: *propinque vero non dulcescunt*; cfr. CLAUDIO PTOLOMÆUS, *Almagestum Cl. Ptolemei Pheludiensis Alexandrini astronomorum principis: opus ingens ac nobile omnes celorum motus continens*, Venetijs, ingenio labore & sumptibus Petri Liechtenstein Coloniensis, 1515); a c. 4r una mano in gotica copia parte del martirio di s. Maurizio (inc.: *milites sumus imperator tui sed tam servi*, expl.: *christianos non esse fateamur christianos persecui non possimus*, cfr. JOHANN CONRAD FÜSSLI, *Thesaurus historiae Helveticae continens lectissimos scriptores...*, Tiguri, literis Conradi Orellii et sociorum, 1735, pp. 3-4); numeri apposti da varie mani a c. 149v: 224 (tracciato due volte dalla stessa mano), 15, 10; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 3r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Vitæ sanctorum e Codex sæc XIV*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.171*.

Antiche segnature: Cred.II.10 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 4vA-149rB: IOHANNES DE MALLIACO, *Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum*.

Precede il testo l'indice alle cc. 4vA-5vB.

inc. (prologo): *Cum plurimi sacerdotes sanctorum passiones et vitas non habeant* (c. 6rA ll. 1-3)

expl. (prologo): *non sit ei grave si illam alibi totam querat*. (c. 6rA ll. 12-13)

inc. (testo): *Iohannes Baptista quando predicabat in deserto et baptizabat*
(c. 6rA ll. 14-15)

expl. (testo): *iussit denique lateribus adustis depositum de eculeo decollari*
precepit. (c. 149rB)

Segue la formula finale: *Hoc opus explevi tempore credo levi.*

(cfr. IOHANNES DE MALLIACO, *Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum*, a cura di Giovanni Paolo Maggioni, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2013).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 15v-16r, 24v, nr. 24; CAR 1821, c. 218.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 265-267; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=366;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243182.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.171>.

Ms. 3.172

29

Sec. XV; membr.; cc. I, 18, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; bianche, ma rigate, le cc. 12v, 16v, 17r-18v; mm 196 x 140 (c. 13).

Fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2⁸ (cc. 11-18); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami non visibili; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo per le righe di giustificazione, a inchiostro per le righe di scrittura; specchio rigato: mm 196 x 140 = 31 [106] 59 x 32 [70] 38, rr. 20 / ll. 19, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 13r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *rotunda* di due mani molto simili: A alle cc. 1r-12r in inchiostro rosso e nero, B alle cc. 13r-16r in inchiostro rosso e bruno.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta una cornice dorata chiusa, decorata a bianchi girari, con pergamena a risparmio, campita su fondo blu e verde, popolata da putti e animali e ornata con dischetti dorati cigliati (oro in foglia), entro tre rombi delimitati da una cornice dorata sono raffigurati: nel margine superiore Cristo che risorge dal sepolcro, nel margine laterale destro un vescovo benedicente con il pastorale, nel margine laterale sinistro una fiera, nel margine inferiore stemma probabilmente di Donato de' Medici, vescovo di Pistoia (m. 1474) [d'oro, a otto palle di rosso, timbrato della mitra vescovile] (cfr. *Miniatura fiorentina del Rinascimento, 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di Annarosa Garzelli, Firenze, Giunta regionale toscana, La Nuova Italia, 1985, p. 96); iniziali ornate dorate campite su fondo policromo decorato a biacca;

rubriche; iniziali filigranate rosse e blu da cui si dipartono bordure fitomorfe realizzate a penna e inchiostro in rosso, viola e bruno; iniziali calligrafiche alternativamente in rosso e blu; iniziali toccate in giallo; segni di paragrafo blu; disegno preparatorio nel margine inferiore di c. 15r; stile della decorazione di tipo fiorentino.

Legatura: non originale; coperta in assi in cartone rivestite in carta rossa, decorazione della coperta impressa a secco: sui piatti cornici di tipo fitomorfo; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con rari difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale discreto stato, presenti danni causati da tarli e umidità, inchiostro in alcuni casi evanito.

Storia: manoscritto di origine forse fiorentina, in base all'analisi dell'apparato decorativo; stemma probabilmente di Donato de' Medici a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1v: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.172*.

Antiche segnature: Cred.I.23 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-16r: *Ordo Missae pontificale con apologie e preghiere devozionali.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 158.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
GNOLA 1999, pp. 267-268; LOLLINI 1999, pp. 334-335; LOLLINI 2004, pp. 46-47; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=367;
Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600343>;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243230.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO
Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.172>.

Ms. 3.173

30

Sec. XIV metà (1356: c. 174vB); membr.; cc. II, 174, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II-I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, non conteggiate le prime quattro carte e ripetuto il numero: 147; mm 185 × 137 (c. 71).

Fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2-12⁸ (cc. 5-92), 13¹² (cc. 93-104), 14-18⁸ (cc. 105-144), 19⁶⁻¹ (cc. 145-149, c. 145 mancante della solidale), 20⁸ (cc. 150-157), 21⁸⁺¹ (cc. 158-166, c. 166 aggiunta a fine fascicolo, per colmare un salto testuale a c. 165vA l. 36), 22⁸ (cc. 167-174); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli in numeri arabi, posta nel margine inferiore dell'ultima carta *verso* dei fascicoli, talvolta rifilata (visibile ad es. alle cc. 52, 60, 68); richiami orizzontali; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 185 x 137 = 13 [150] 22 x 14 [(2) 47 (3) (3) 46 (3)] 19, rr. 42 / ll. 41, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 71r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica, forse d'oltralpe, di varie mani molto simili, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziale intarsiata in rosso e blu, con decorazioni filigranate, da cui si diparte una bordura a c. 5r; iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo alternati in rosso e blu (aggiunti anche posteriormente in nero); rubriche; visibili le indicazioni per il rubricatore.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice nastriforme, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tagli decorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media, presenta rari difetti di fabbricazione, occhi vetrosi e *lisières*; in generale in buono stato, presenti danni causati da umidità.

Storia: manoscritto originario forse d'oltralpe, in base all'analisi della scrittura; aggiunte coeve o di poco posteriori di argomento teologico, in inchiostro bruno e nero, alle cc. 1r-2r; di mano moderna a c. 174vB: *La presente Opera è di molta importanza, sì per l'autore il quale fu famoso di quei tempi, e si leggono alcune di lui opere nella Biblioteca Patrum, e sì perché, oltre ai due prologhi indicati dal Wadingo, vi si riportano due lettere in data da Anagni di papa Alessandro IV alle cui istanze l'autore misse insieme, e perfezionò i suoi sermoni*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *F. Giliberti Sermones de sanctis e Codex anni 1356*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.173*.

Antiche segnature: Cred.I.21 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2vA-174vB: *GUIBERT DE TOURNAI, Sermones dominicales et de sanctis (Sermones festivi)*.

Titolo dal ms.: *Fratri Giliberti de Tornaco minister Francie. Sermones de sanctis per annis circulum* (c. 2v).

Indice a c. 4rB l. 22-v.

(cfr. SBARAGLIA 1806, p. 308).

a. cc. 2vA-3rA l. 8: Prologo

inc.: *Rogatus pluries ut sermones quosdam quod ad clerum Parisiensem* (c. 2vA)

expl.: *reddaretur divina gracia commitante.* (c. 3rA ll. 7-8)

b. cc. 3rA ll. 8-24: Epistola Alexandri ad fratrem Gilibertum (c. 3rA ll. 8-9).

inc.: *Alexandrus episcopus servus servorum Dei dilecto filio Giliberto* (c. 3rA ll. 9-10)

expl.: *Datum Anagnie vii idus Augusti.* (c. 3rA l. 24)

c. cc. 3rA ll. 25-38: Epistola Alexandri ad fratrem Gilibertum (c. 3rA l. 25).

inc.: *Alexandrus episcopus servus servorum Dei dilecto filio Giliberto* (c. 3rA ll. 26-27)

expl.: *Datum Anagnie kalendas Octobris pontificatus nostri anno primo.* (c. 3rA ll. 37-38)

d. cc. 3rA l. 39-4rB l. 21: Epistola fratris Giliberti ad Alexandrum papam (c. 3rA ll. 39-40).

inc.: *Sanctissimi Patri ac domino Dei* (c. 3rA ll. 39-40)

expl.: *caritas exultavit puritas scripsit humilitas obsecundavit pro vitas et facultas.* (c. 4rB ll. 18-21)

Segue la formula finale: *Finit epistula.*

e. cc. 5rA-174vB: Sermones dominicales et de sanctis.

inc.: *Stelle manentes in ordine suo et curso suo ad universum* (c. 5rA)

expl.: *et nos in visione dei et gustu dulcedini eius. Quod nobis et cetera.* (c. 174vB)

Seguono la formula finale e la data cronica: *Explicit sermones. Expliciunt Sermones fratris Giliberti de sanctis per anni circulo. Explicit anno Domini MCCCLVI.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 16v-17r, 24v, nr. 28; CAR 1821, c. 77.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 268-269; GNOLA 2006, p. 80, tav. 6; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=368;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243237.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.173>.

Ms. 3.174

31

Sec. XV; membr.; cc. IV, 56, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II-IV, I' guardie membr., antiche le sole cc. III-IV); cartulazione regolare antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 195 x 135 (c. 6).

Fascicolazione: 1-7⁸ (cc. 1-56); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: $195 \times 135 = 15$ [130] 50×5 [100] 30, rr. 10 / ll. 5, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 6r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica corale, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: per la decorazione principale iniziali filigranate in rosso e blu, i cui lacunari sono riempiti con oro in polvere, da esse si dipartano fregi filigranati arricchiti da dischetti dorati; per la decorazione secondaria iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche.

Notazione musicale: notazione quadrata nera su tetragrammi rossi (c. 6r).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto del manoscritto (la datazione del codice che doveva essere presente sempre sul dorso è stata erasa).

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, presenta rari difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti rari danni causati da umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; annotazioni sia testuali che di righi musicali, coeve e successive di varie mani, alle cc. III-IV (guardie antiche); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; mancante il timbro a olio della famiglia Chiaramonti, probabilmente presente a c. IIv su cui si nota una rasura; sul dorso: *Hymnari. Solemne*; il codice è stato oggetto di furto nel 1983: a tale evento sono probabilmente da imputare l'asportazione del timbro della famiglia Chiaramonti e dell'antica segnatura di Santa Maria del Monte, è inoltre possibile che siano stati asportati almeno due fascicoli (cfr. GNOLA 1999, pp. 223-326: 269-270).

Antiche segnature: Cred.I.22 (Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), mancante sul codice (ma probabilmente presente a c. Iv nel cui margine superiore di nota una lacuna ora risarcita), ricavabile dall'inventario del 1821 di Santa Maria del Monte (cfr. CAR 1821, c. 88).

cc. 1r-56v: Innario.

Titolo dal ms.: *Incipit Hymnarium solemnem et festivum secundum consuetudine Romane* (c. IVv).

Il testo contiene i seguenti inni: Conditor alme siderum (cc. 1r-2r), Christe redemptor omnium (cc. 2v-4v), Hostis Herodes impie (cc. 4v-5v), Aures ad nostras deitatis preces (cc. 6r-8v), Vexilla regis prodeunt (cc. 8v-10v), Ad cenam Agni providi (cc. 10v-12v), Tristes erant apostoli (cc. 12v-14v), Iesu nostra redemptio (cc. 14v-16r), Veni creator Spiritus (cc. 16r-18r), Beata nobis gaudia (cc. 18r-19v), Pange lingua gloriosi corporis mysterium (cc. 19v-22r), O lux beata Trinitas (c. 22r-v), Sacris sollempniis iuncta sint gaudia (cc. 23r-25v), Ut queant laxis (cc. 25v-27r), Aurea luce et decore roseo (cc. 27r-28v), Doctor egregie Paule (cc. 28v-29r), Quodcumque vinculis super terram strinxeris (cc. 29r-30r), Nardi Maria pistici (c. 30r-v), Petrus beatus catenarum (cc. 30v-31v), Ave maris stella (cc. 31v-33r), O gloriosa Domina (cc. 33v-34r), Tibi Christe splendor Patris (cc. 34v-35v), Christe redemptor omnium (cc. 36r-37v), Exultet coelum laudibus (cc. 37v-39r), Deus tuorum militum (cc. 39r-41v), Sanctorum meritis

(cc. 41v-42v), Iste confessor (cc. 42v-44r), Jesu Corona Virginum (cc. 44r-45v), Huius obtentu Deus (cc. 45v-46r), Urbs Jerusalem beata (cc. 46v-48r), Lucis creator optime (cc. 48v-49v), Ave maris stella (cc. 49v-51r), Ecce qui Christi decoravit aulam (cc. 51v-54r), Pange lingua gloriose virginis (cc. 54r-56v).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 16v, 24v, nr. 27; CAR 1821, c. 88.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CASAMASSIMA 1985, p. 7; DELL'AMORE 1995, p. 22; GNOLA 1999, pp. 269-270; BAROFFIO 1999, p. 48; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=369;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600344>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243242.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.174>.

Ms. 3.175

32

Sec. XV fine-XVI inizi; membr.; cc. II, 174, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 181 × 115 (c. 71).

Fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2⁸ (cc. 11-18), 3-4⁶ (cc. 19-30), 5-22⁸ (cc. 31-174); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami non visibili; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a inchiostro; specchio rigato: mm 181 × 115 = 20 [117] 44 × 20 [60] 35, rr. 21 / ll. 20, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 71r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: *littera antiqua* di imitazione tipografica di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno.

Decorazione: iniziali principali e secondarie ornate, fiorite e dorate (in oro in polvere), campite su fondo monocromo o partito in vari colori; segni di paragrafo dorati campiti su fondi monocromi alternativamente in rosso, blu e nero; iniziali calligrafiche dorate; chiudirighe e ciocchi decorati in oro; rubriche; finalini a piè di lampada; asportate almeno tre carte interamente miniate, come si può dedurre dalle impronte lasciate sulle carte a contatto (cc. 16r, 25r, 31r).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità alta; in generale in buono stato, presenti rari danni causati da umidità.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana, in base all'analisi della scrittura e dell'apparato decorativo (cfr. LOLLINI 1999, pp. 342-343); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Officium B.M.V. e Codex saeculi xv*; tassello cartaceo sul dorso *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.175*.

Antiche segnature: Cred.I.6 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-10v: Calendario.

2. cc. 11r-174v: Horae Beatae Mariae Virginis.

Titolo dal ms.: *Hore gloriose Virginis Marie secundum consuetudinem ecclesie Romane* (c. 31r).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 17r-v, 24v, nr. 29; CAR 1821, c. 116.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRATI 1923-1924, p. 334; GNOLA 1999, pp. 269-270; LOLLINI 1999, pp. 342-343; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=370;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600345>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243253.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.175>.

Ms. 3.176

33

Sec. XV (Coutances, Normandia, Francia: c. 16v, *Hore intemeratae Virginis Marie: secundum usum Constantiensis diocesis*; presenza nelle litanie in crisografia di s. Marcolfo a c. 77v, particolarmente venerato in questa città; il calendario è in francese); membr.; cc. I, 117, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 45r, 80v, 116r-117v; probabilmente le cc. 116-117 fungevano originariamente da guardia e controguardia post., come si può dedurre dalle tracce lasciate dalla legatura a c. 117v; mm 180 x 125 (c. 21).

Fascicolazione: 1-5⁸ (cc. 1-40), 6⁶ (cc. 41-46), 7⁸⁻¹ (cc. 47-53, c. 51 mancante della solidale), 8⁸⁻² (cc. 54-59, le cc. 55 e 58 mancano delle solidali), 9⁸⁺¹ (cc. 60-68, c. 65 aggiunta), 10⁸ (cc. 69-76), 11⁸⁻¹ (cc. 77-83, c. 80 mancante della solidale), 12-15⁸ (cc. 84-115), 16² (cc. 116-117); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami verticali, non sempre visibili (es. cc. 24v e 99v); foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a inchiostro; specchio rigato: mm $180 \times 125 = 25$ [100] 55×25 [60] 40, rr. 17 / ll. 16, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 21r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *textualis* di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: dal ricco apparato decorativo che orna questo codice sono state asportate varie carte miniate e risultano ancora presenti solo sette pagine illustrate rappresentanti: l'Annunciazione (c. 17r), la Visitazione (c. 27r), Cristo in gloria tra la Vergine e s. Giovanni Battista (c. 33r), la Natività (c. 40r), l'Adorazione dei Magi (c. 52r), la Celebrazione del Sacrificio (c. 63v), Davide (c. 65r), le illustrazioni sono racchiuse entro una cornice dorata e risultano circondate da cornici chiuse fitomorfe popolate di animali, arricchite dall'uso di oro in polvere e in foglia; le iniziali ornate principali sono ornate, in blu, decorate a biacca, fiorite e campite su fondo dorato; le iniziali secondarie sono dorate e campite su fondo monocromo o partito in rosso e blu decorato a biacca; iniziali riempite in giallo; fregio fitomorfo a c. 1r, analogo alle cornici delle pagine illustrate; crisografia a c. 77v per: *Sancte Marculphe*; chiudirighe in rosso e blu, decorati a biacca e in oro; rubriche; stile decorativo da riferirsi alla scuola fiamminga del nord (cfr. MUZZIOLI 1953, p. 450, nr. 729).

Legatura: sec. XV; coperta in cuoio marrone su assi in legno; decorazione della coperta a sbalzo: sui piatti la medesima immagine: entro una cornice geometrica san Dionigi (?) tra s. Giovanni Battista e s. Caterina d'Alessandria, in alto la Vergine con il Bambino e in basso un grifone tenente un cartiglio con una parola di difficile lettura (cfr. DAZZI 1923, p. 375); quattro nervi sul dorso; due graffe e contrograffe in ottone, bindelle in tessuto viola; tagli dorati.

Stato di conservazione: pergamena di alta qualità; in generale in buono stato, presenti rari danni causati da umidità; asportate varie carte; il manoscritto è stato restaurato nel 1955 dall'Istituto di restauro del libro dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (si veda il timbro sulla controguardia post.); il fascicolo 16 è staccato dal resto del corpo del codice.

Storia: sulla controguardia ant. *ex-libris* cartaceo del bibliofilo francese Nicolas-Joseph Foucault (1643-1721): stemma [di nero, al leone d'argento armato e lampassato di rosso e coronato d'oro, timbrato dalla corona marchesale e sostenuto da due leoni rampanti affrontati e con il capo all'indietro] con al di sotto la dicitura: *Ex bibliotheca Nicolai Joseph Foucault [comitis] Consistoriani*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae; ex-libris* cartaceo sulla controguardia ant. e a c. 117r (controguardia post. originale?): *Est publicae Caesenatis bibliothecae*.

Antiche segnature: manca la segnatura di Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

1. cc. 1r-12v: Calendario (in francese).

2. cc. 13r-115v: Horae Beatae Mariae Virginis.

Titolo dal ms.: *Hore intemeratae Virginis Marie: secundum usum Constantiensis diocesis* (c. 16v ll. 15-16).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
IABQ 1812-1814, c. 4r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, pp. 263-264; MUZZIOLI 1953, p. 450, nr. 729; DUODO 1981, pp. 47-49; DELL'AMORE 1995, pp. 38-39; GNOLA 1999, pp. 271-272; LOLINI 1999, pp. 341-342; SAVOIA 2007, p. 56; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=371;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243714.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.176>.

Ms. 3.177**34**

Sec. XV (*terminus ante quem* 1478: data della nota di possesso apposta a c. 170r); di materia mista: membr. e cart. (in 4°): membr. i fogli esterni e interni dei fascicoli, il solo fascicolo 9 è invece costituito da fogli cart. e membr. alternati; cc. II, 170, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta al centro del margine superiore del *recto* delle carte, fino a c. 161r e completata modernamente a matita, nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; originariamente bianche le cc. 95v, 96r, 107r, 162r-170v; mm 170 × 118 (c. 62).

Filigrana: monti (cc. 163/168), simile a BRIQUET 11702 (Pisa, 1440) e MOSINTRALJIC 6425 (1390).

Fascicolazione: 1-8¹² (cc. 1-96), 9¹⁴ (cc. 97-110), 10¹² (cc. 110-122), 11¹⁴ (cc. 123-136), 12-13¹² (cc. 137-160), 14¹⁰ (cc. 161-170); c. 170 era precedentemente incollata al piatto post. della legatura del codice, come si può dedurre dalle tracce di cuoio presenti sul *verso* della carta; il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory. Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami non visibili; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 170 × 118 = 15 [103] (32) 20 × 10 [40 (7) 40] 21, rr. 2 / ll. 36 (variabili), la scrittura inizia sopra la prima riga (c. 62r); testo su due colonne (a piena pagina la sola c. 73r).

Scrittura e mani: semigotica corsiveggianti di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: la decorazione è stata completata solo nella pagina incipitaria, nel resto del codice sono visibili solo le indicazioni per il miniatore; a c. 1r iniziale del testo (D) figurata, rappresentante Cristo che risorge dal sepolcro, campita e decorata con filigrana; nel margine inferiore, entro una ghirlanda verde, stemma non identificato [d'oro al monte di tre cime d'argento sormontato da un giglio d'azzurro]; iniziale calligrafica sovramodulata in rosso; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo rossi; si è ipotizzato per questa decorazione un contesto veneziano (cfr. LOLINI 1999, p. 334).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta blu; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: discreto, presenti tuttavia danni causati da umidità, le prime carte risultano sfasciolate.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; nota di possesso a c. 170r: *Hunc librum emi ego frater Baptista de Polezijs (?) de Mutina sacre theologie bachallarius pecunijs labore studio et industria [...] a reverendissimo generali ordinis videlicet magistro Leonardo [de Mansuetis] de Perusio libere concessus anno Domini 1478 die 17 Decembris* (Leonardo Mansueti da Perugia fu maestro dell'Ordine domenicano dal 1474 al 1480), sotto depennato: *n° XX*; a c. 161v una mano in corsiva riporta i versi dell'epigramma *Ad Sævolam* di Marziale: *Mar[tialis] coquus / Alterius siccas pocula nemo tua / Aut tu redde vices aut desine velle vocari / Dedecus est semper sumere numquam <nel testo edito nilque> dare* (cfr. *M. Valerii Martialis Epigrammatum libri ad optimos codices Parisiis nuperrime recensiti et castigati. Tomus posterior*, Mannhemii, cura & sumptibus Societatis literatae, 1782, p. 272); breve sommario per argomento di altra mano in corsiva alle cc. 161v-162r; indice aggiunto a c. 167r, probabilmente della stessa mano che appone anche i titoli correnti e numera le carte del codice; di mano molto simile a quella del copista annotazioni di carattere teologico alle cc. 168v-169v (inc.: *Hodie Virginem Beatam celi suscepereunt letando, angeli gaudendo, archangeli iubilando, throni exultando, dominationes psallendo*, expl.: *ut nullus sit qui se abscondat a calore ejus*); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; sul dorso: *Opus Theologic. e Codex sæc. XIII*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.(177)*; il manoscritto è stato oggetto di furto nel 1983, occasione in cui è stato probabilmente eraso il timbro a olio della famiglia Chiaramonti, di cui rimangono alcune tracce a c. 1r.

Antiche segnature: Cred.I.18 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-136vB: TOMMASO D'AQUINO, *santo*, Summa Theologiae (excerpta).

inc.: *Dixi Domino Deus meus es tu quoniam bonorum meorum non eges. Propter deo querenda sunt aliqua dubior. Et primo quaeritur an Deum esse sit per se notum* (c. 1rA)

expl.: *possibile est hominem habentem caritatem a caritate cadere.* (c. 136vB)

(cfr. TOMMASO D'AQUINO, *La somma teologica*, traduzione e commento a cura dei domenicani italiani testo latino dell'edizione leonina, Bologna, Studio domenicano, 1996).

2. cc. 137rA-161vA: Expositio et lectura super Epistolas Pauli apostoli.

inc.: *Primum quidem gratias ago Deo meo* (c. 137rA)

expl.: *animam suam in vitam redemptionem pro multis.* (c. 161vA)

Trattato non identificato sulle *Epistolae* di s. Paolo.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 17v-18r, 24v, nr. 30; CAR 1821, c. 140.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CASAMASSIMA 1985, p. 8; GNOLA 1999, pp. 272-274; LOLINI 1999, p. 334; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=372;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243771.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.177>.

Ms. 3.178

35

Sec. XV; membr.; cc. II, 108, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire dalla seconda carta del primo fascicolo essendo stata lasciata la prima come carta di guardia (numerata *III*), e fino a c. 16r, completata modernamente a matita; bianche le cc. IIIr-v e c. 107v; mm 164 × 115 (c. 11).

Fascicolazione: 1-10¹⁰ (cc. III, 1-99), 11⁸ (cc. 100-107); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Numerate, in inchiostro rosso o nero, da 1 a 5 le carte della prima metà dei fascicoli, talvolta la numerazione risulta rifilata (nel fascicolo 4 il numero 5 è apposto a c. 35r invece che a c. 34r); richiami orizzontali decorati; foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 164 × 115 = 12 [122] 30 × 10 [39 (6) 39] 21, rr. 31 / ll. 30, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 11r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di una mano, in inchiostro rosso e nero; il copista aveva iniziato a scrivere sulla prima carta del fascicolo 1 (non numerata), questa risulta difatti rigata e nella colonna A presenta una rasura che occupa le prime 14 righe, sotto la quale si notano comunque tracce della rubrica.

Decorazione: iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali toccate in rosso; rubriche.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media; in generale in buono stato, presenti danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto probabilmente di origine italiana; bianche, ma rigate, le cc. IIIr-v e 107v; *probatio calami* (?) a c. 107v: *P o I e Al.*; presenti varie note di possesso erase: una sul *recto* della prima carta del fascicolo 1 (non numerata): *pertinet ad locum s. M[...]* e altre tre a c. 107v di cui si leggono solo le prime parole della prima: *Iste liber est [...]*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Specchio della Croce e Codice s̄ec. xv; tassello cartaceo sul dorso Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.178.*

Antiche segnature: Cred.I.7 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-107rA: DOMENICO CAVALCA, Lo specchio della Croce.

Titolo dal ms.: *In nomine domini nostri Iesu. Incipit libellus devotissimus qui vocatur Speculum crucis* (c. 1rA ll. 1-4).

inc. (prologo): *Narra lu sancto evangelio per simiglança che uno segnore* (c. 1rA ll. 4-6)

expl. (prologo): *de fore et de parlare dipento et ornato poco me curo.* (c. 2rA ll. 22-23)

inc. (testo): *Como Dio prese carne per liberare lomo de tre defecti* (c. 2rA ll. 25-27)

expl. (testo): *la quale per lo suo exemplo devemo mondare. Al cui sea honor gloria in secula seculorum. Amen. Deo gratia. Amen.* (c. 107rA ll. 18-22)

(cfr. DOMENICO CAVALCA, *Lo specchio della Croce*, testo originale e versione in italiano corrente a cura di Tito Sante Centi, Bologna, Studio Domenicano, 1992).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 18r, 24v, nr. 31; CAR 1821, c. 190.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRATI 1923-1924, p. 333; DAZZI 1923, p. 375; FAVA 1942, p. 263; GNOLA 1999, pp. 274-275; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=373;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243716.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.178>.

Ms. 3.179

36

Sec. XVIII (*terminus post quem* 1709: in base al contenuto testuale); cart. (in 4°); cc. 134; paginazione antica (1-258), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire dal *recto* della seconda carta del primo fascicolo, non numerate le pp. 259-266; tale numerazione è stata completata modernamente a matita; bianche le pp. 1a-1b, 175, 259-266; mm 205 x 147 (p. 57).

Filigrana: stemma alla croce sormontato da una corona e affiancato da due animali (grifoni?) rampanti (pp. 3/6).

Scrittura e mani: di una sola mano (la stessa che verga i mss. 3.180 e 3.202), in inchiostro nero.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone; sul dorso, scritto a penna, contenuto del manoscritto, di due mani diverse in inchiostro bruno e nero; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: in generale in buono stato, migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a p. 1b: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Diverse lettere e notizie di molte cose occorse ms e Miscellanea*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti*

3.179; il codice risulta del tutto similare ai mss. 3.180 e 3.202 dello stesso fondo, sia per le caratteristiche fisiche (legatura, tipo di carta, impaginazione), che per contenuto (testi storiografici), inoltre i tre manoscritti sono vergati dalla stessa mano, da notare, infine, che le segnature dei tre codici di Santa Maria del Monte (Cesena) sono consecutive.

Antiche segnature: Cred.II.16 (p. 1b, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

pp. 1-258: Miscellanea di documenti di argomento storico-politico degli anni 1675-1709.

Contiene: *Manifesto del marchese di Lavantino e sua risposta 1687; Capitoli per lo soggiamiento de tedeschi dall'Italia 1696; Ragguglio del soccorso di Turino 1706; Capitoli per lo soggiamiento de francesi da tutte le piazze d'Italia 1707; Investitura di S.M. Cesarea al Serenissimo di Savoia 1707; Manifesto del re Carlo III 1706; Lettera dell'imperatore Giuseppe I a papa Clemente XI 1706; Lettera di monsieur di Chamillas al duca di Beroich 1706; Lettera del duca Moles al cardinale Orsini 1708; Lettera del signor di Tessè ambasciatore del cristianissimo al papa 1708; Altra del medesimo al papa 1709; Lettera del duca d'Uzeda ambasciatore di Filippo V al papa 1709; Capitoli concordati tra il papa e l'imperatore 1709; Lettera scritta al marchese di Tournon 1709; Notizie estratte da foglietto d'Olanda 1708; Editto dell'imperatore della Cina contro gli europei; Epistola Clementis papae XI ad dominum cardinalem Grimanum 1708; Lettera circolare a' vescovi del Regno di Napoli scritta [...] 1708; Risposta del vescovo di Cotrone 1708; Risposta del vescovo di Biserta 1708; Risposta del vescovo di Minori 1708; Riflessioni sopra la lettera del cardinale Grimaldi al cardinale Paolucci 1708; Editto pubblicato in Milano proibitivo il pagare le rendite de benefici agl'ecclesiastici absenti 1708; Lettera del cardinale Carpegna al cardinale Grimaldi 1708; Risposta alla sopradetta 1708; Dispaccio di Carlo III al conte Daun vicerè di Napoli 1708; Altro del medesimo al detto conte 1708; Parere della Giunta di giurisdizione di Napoli; Estratto da foglietti d'Amsterdam 1709; Epistola Clementis papae XI ad imperatorem Sinarum 1709; Risposta d'un gentiluomo spagnuolo sopra la successione di Spagna 1699; Decretum Sacrae Congregationis contra ereticum pravitatem causa rituum sinesium sub die 8 augusti 1709; 12 Riflessioni sopra le controversie de riti cinesi; Osservazioni intorno all'esposizione de riti cinesi; Minuta presentata per ordine d'Innocenzo XI da monsignore Santipilastri a' signori cardinali; Dialogo sopra l'emergenze d'Europa del 1675; Discorso dell'ambasciatore di Francia duca d'Estrees al Sacro Collegio nel 1676; Discorso politico sopra il pontefice nuovamente eletto.*

Segue il testo l'indice, alle pp. 257-258.

inc.: *Auctoritate apostolica, et de mandato speciali* (p. 1)

expl.: *quale io non ho saputo descrivere.* (p. 256)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 101.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 316; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244518.

Ms. 3.180**37**

Sec. XVIII; cart. (in 4°); cc. 118 (di cui le cc. 1, 118 incollate ai piatti in quanto utilizzate come controguardie); paginazione antica (1-225), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire dal *recto* della quinta carta del primo fascicolo, non numerata la p. 226; tale numerazione è stata completata modernamente a matita; bianche le pp. 1a-2b, 3b, 226; mm 205 × 150 (p. 75).

Filigrana: stemma alla croce sormontato da una corona e affiancato da due animali (grifoni?) rampanti (pp. 219/220, 225/226).

Scrittura e mani: di una sola mano (la stessa che verga i mss. 3.179 e 3.202), in inchiostro nero.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone; sul dorso, scritto a penna in inchiostro bruno, contenuto del manoscritto; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: in generale in buono stato, migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a p. 3a: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Istoria de tumulti di Genova 1574*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.180*; il codice risulta del tutto similare ai mss. 3.179 e 3.202, sia per caratteristiche fisiche (legatura, carta, impaginazione), che per contenuto (testi storiografici), inoltre i tre manoscritti sono vergati dalla stessa mano, da notare infine che le segnature dei tre codici di Santa Maria del Monte (Cesena) sono consecutive.

Antiche segnature: Cred.II.18 (p. 1b, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

pp. 3a-225: *Istoria de tumulti di Genova* seguiti nelli anni 1574, 1575, e 1576. Ripartita in tre libri (p. 3a).

inc.: *Incorse la Repubblica di Genova 300 anni prima* (p. 1)

expl.: *se il pontefice non havesse interposta la sua autorità per salvarli*. (p. 225)

Tale testo è riportato anche nel ms. 953 dell'Archivio di Stato di Genova: *Historia de' tumulti della Rep.ca di Genova degli anni 1574-75-76* (cfr. THOMAS ALLISON KIRK, *Genoa and the sea. Policy and power in an early modern maritime republic, 1559-1684*, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 2005) e nel m. r. V. 2.7 della Biblioteca Civica Berio di Genova: *Historia de tumulti della Repubblica di Genova de gli anni 1574-75 e 1576* (cfr. CARLO BITOSSI, *Durazzo, Giovanni Battista, in Dizionario Biografico degli Italiani*, v. 42, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1993, pp. 159-161).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 75.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
GNOLA 1999, pp. 223-326: 316; ERRANI 2009, pp. 232-233: 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244556.

Ms. 3.181**38**

Sec. XV; cart. (*in-folio*); cc. I, 333, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche ma rigate le cc. 97r-98v, 190v, 332r-333v; mm 282 × 213 (c. 96).

Filigrama: stella inscritta in un cerchio (c. 97), simile a BRIQUET 6077 (Palermo, 1459); monti (c. 332), simile a BRIQUET 11702 (Pisa, 1440).

Fascicolazione: 1-4¹² (cc. 1-48), 5¹⁴ (cc. 49-62), 6-11¹² (cc. 63-134), 12¹⁰⁻¹ (cc. 135-143, mancante una carta nella prima metà del fascicolo, ma non è possibile stabilire quale a causa della legatura molto stretta), 13-14¹² (cc. 144-167), 15¹⁰⁺² (cc. 168-179, aggiunte le cc. 168 e 170), 16¹²⁻¹ (cc. 180-190, c. 180 mancante della solidale), 17-27¹² (cc. 191-322), 28¹⁴⁻³ (cc. 323-333, mancanti tre carte nella seconda metà del fascicolo, ma non è possibile stabilire quale a causa della legatura molto stretta).

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali, spesso rifilati; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 282 × 213 = 30 [195] 57 × 40 [57 (16) 67] 33, rr. 2 / ll. 38, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 96r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: bastarda di due mani (A cc. 1rA-190rB e 243rB-331vB, B cc. 191rA-243rA), in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziali filigranate in rosso e/o bruno; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali toccate in rosso; rubriche; segni di paragrafo in rosso; indicazioni correnti dei capitoli; *maniculae*; la decorazione dell'iniziale assume la forma di un volto maschile a c. 238r.

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con decorazioni floreali; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: in generale in buono stato, presenti tuttavia alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: sottoscrizione del copista A a c. 96vB; nel margine superiore di c. 1r: *S. Stephani*; a c. 331vB: *VIII/14*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: x. *Præcepta et alii tractatus e Codex sæc. xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.181*.

Antiche segnature: Cred.IV.6 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-302rB: NIKOLAUS VON DINKELSBÜHL, Operae.

Segue il testo l'indice alle cc. 291rB-302rB.

(cfr. ALOIS MADRE, *Nikolaus von Dinkelsbühl. Leben und schriften. Ein beitrag zur theologischen literaturgeschichte*, Münster, Aschendorffsche verlagsbuchhandlung, 1965 (Beiträge zur Geschichte der Philosophie des Mittelalters, 40.4)).

a. cc. 1rA-43rA l. 9: De dilectione Dei et proximi.

inc.: *Scribitur Mt xx2 quod cum quidam legis doctor* (c. 1rA)

expl.: *tristitia et de illa dictum est inter alia vicia capitalia.* (c. 43rA ll. 8-9)

b. cc. 43rA l. 10-96vB: De decem praeceptis tractatus.

inc.: *Praeter praecepta legis naturae communia* (c. 43rA l. 10)

expl.: *Cui est honor et gloria per infinita saecula saeculorum.* (c. 96vA ll. 23-24)

Segue la sottoscrizione del copista: *Et sic est finis preceptorum Dei per manus fratris Laurencij et cetera. Quicumque hec legeris vel audieris vide ut facias et salvus eris;* segue di altra mano: *Explicit tractatus decem preceptorum reverendi magistri Nicolai de Dinkelspuchel sacre theologie professore alme universitatis Wyennensis.*

c. cc. 99rA-178vB l. 8: De vitiis et virtutibus.

inc.: *Homo quidam fecit cenam magnam et vocavit multos et misit servum* (c. 99rA)

expl.: *et coheres naturalis eius filii domini nostri Iesu Christi.* (c. 178vB ll. 7-8)

d. cc. 178vB l. 10-190rB: De septem peccatis capitalibus.

inc.: *Secundum magistros et doctores in 4 dis.* (c. 178vB ll. 10-11)

expl.: *vivis et defunctis preces fundere neglexerit.* (c. 190rB)

e. cc. 191rA-233rA l. 10: De octo beatitudinibus.

inc.: *In festo omnium sanctorum evangelium quod scribitur* (c. 191rA)

expl.: *nobis largiatur omnipotens Deus.* (c. 233rA ll. 9-10)

f. cc. 233rA l. 12-237rB l. 25: De dilectione Dei et proximi, Sermo VIII.

inc.: *Sicut quilibet homo compos* (c. 233rA ll. 12-13)

expl.: *naturalis eius filii domini nostri Iesu Christi qui est in secula benedictus. Amen.* (c. 237rB ll. 23-25)

g. cc. 237rB l. 26-291rA: Sermones dominicales.

inc.: *Quamvis devacionis christiane principalis causa sit omnipotens Deus* (c. 237vA)

expl.: *Quod nobis concedat sancta Trinitas unus Deus in secula seculorum amen amen.* (c. 291rA)

2. cc. 302vA-331vB: GERHARD VAN VLIEDERHOVEN, Quattuor novissima cum multis exemplis pulcherrimis (acefalo).

inc.: [intelli]geres ac frequenter corde tenus ruminares ad paenitentiam (c. 302vA, acefalo)

expl.: *utinam saperent et intelligerent ac novissima providerent. Dei gratias.* (c. 331vB)

Segue la formula finale: *Et sic est finis.*

(cfr. GERHARD VAN VLIEDERHOVEN, *Quattuor nouissima cum multis exemplis pulcherrimis*, impressa Dauentrie, per me Richardum Pafraet, 1511).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 20r-v, 25r, nr. 36; CAR 1821, c. 204.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

INCIPITS OF LATIN WORKS 1979, p. 343; FRIOLI 1985, pp. 16-18, nr. 6; GNOLA 1999, pp. 275-277; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=374;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243791.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.181>.

Ms. 3.182

39

Sec. XV; cart. (*in-folio*); cc. II, 162, I' (cc. I-II, I' guardie non originali); cartulazione antica regolare, di mano del rubricatore, in cifre arabe, tracciata a penna in inchiostro rosso, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 288 × 210 (c. 4).

Filigrana: bilancia inscritta in un cerchio (c. 154), simile a BRIQUET 2532 (Brescia, 1484).

Fascicolazione: 1-15¹⁰ (cc. 1-150), 16¹² (cc. 151-162).

Segnatura dei fascicoli a registro (*a1-q6*), quasi sempre rifilata; richiami orizzontali; foratura talvolta visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a inchiostro; specchio rigato: mm 288 × 210 = 35 [183] 70 × 22 [62 (18) 64] 44, rr. 46 / ll. 46 (c. 4r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di una mano, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: l'apparato decorativo non è stato completato, presenti gli spazi predisposti per le iniziali e visibili le letterine guida; eseguite le rubriche, i titoli correnti rubricati e la cartulazione rubricata.

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con motivi floreali; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto e datazione del manoscritto; tagli tinti in rosso; indicazioni per le impressioni da realizzare sul dorso visibili sulla controguardia ant., per il passaggio dell'inchiostro attraverso la carta: [...]dius / [...]ma / [...]tio / [...]tiarum / [...]dex / XV; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: nota di possesso probabilmente da riferire a Ludovico Molin (m. 1604), vescovo di Treviso dal 1595 al 1604, nel margine superiore di c. 1r: *Ex legate illustrissimi et reverendissimi Molini episcopi T[arvisini]*; al di sotto altra nota di possesso del cardinale

Domenico Grimani (1461-1523): *Liber Dominicus Grimani cardinalis Sancti Marci*; nel margine inferiore della stessa carta nota di possesso della Casa Professa di Venezia: *Domus Venetae Societatis Jesu* (essa fu istituita poco dopo l'insediamento a Venezia dei Gesuiti nel 1550, dopo l'interdetto del 1606 di Paolo V venne chiusa, e quindi reintrodotta nel 1657 e permase fino alla soppressione dell'Ordine; cfr. MARIO ZANARDI, *I "domicilia" o centro operativi della Compagnia di Gesù nello Stato veneto (1542-1773)*, in *I gesuiti e Venezia: momenti e problemi di storia veneziana della Compagnia di Gesù. Atti del Convegno di studi, Venezia, 2-5 ottobre 1990*, Padova, Giunta regionale del Veneto, 1994, pp. 89-179); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Egidius De Roma Sup. III. Sententia. e Codex sæc. xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.182*.

Antiche segnature: XI (c. 162v); Cred.IV.17 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-162vB: EGIDIO ROMANO, *Super III Sententiarum, Distinctiones XI.*

inc. (prologo): *Exivi a patre et veni in mundum* (c. 1rA ll. 4-5)

expl. (prologo): *et ad expositionem lictere accedamus.* (c. 1vA ll. 40-41)

inc. (testo): *Cum venit igitur plenitudo temporis* (c. 1vA l. 43)

expl. (testo): *factus est passibilis et mortalis et verificatum est de eo quicquid verificatur.* (c. 162vB)

(cfr. EGIDIO ROMANO, *In tertium librum sententiarum eruditissima commentaria cum quaestionibus*, Romae, ex typographia Alexandri Zannetti, 1623, pp. 3B-469A).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 22r, 25r, nr. 39; CAR 1821, c. 44.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRIOLI 1985, p. 18, nr. 7; GNOLA 1999, pp. 277-278; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=375;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=243802.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?sagoid=PI.3.182>.

Ms. 3.183

40

Sec. XV prima metà (su base paleografica, soprattutto in base al confronto con il ms. 3.149, datato 1439); cart. (*in-folio*); cc. I, 213, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica (1-107), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nel centro del margine superiore del *recto*

delle carte, apposta a partire da c. 13r fino a c. 112r, non visibili i numeri 22 e 104, saltato il numero 55, sopra il numero 30 apposto anche il 28; bianca c. 180v; mm 284 × 210 (c. 99).

Filigrana: quattro filigrane alternate nel corpo del codice: bilancia inscritta in un cerchio (c. 138), simile a BRIQUET 2446 (Vicenza, 1443); testa di bove (c. 152), simile a BRIQUET 14964 (Arc-sur-Tille, 1444); trimonte portante una croce a doppio tratto (c. 206), simile a BRIQUET 11803 (Innsbruck, 1468); testa di bove sormontata da un fiore (c. 213), simile a BRIQUET 14725 (Winterthur, 1453).

Fascicolazione: 1-17¹² (cc. 1-204), 18² (cc. 205-206), 19⁸⁻¹ (cc. 207-213, c. 207 mancante della solidale).

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami non visibili; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 284 × 210 = 35 [217] 32 × 45 [62 (16) 62] 25, rr. 2 / ll. 38, la scrittura inizia sopra la prima riga (c. 99v); testo su due colonne.

Scrittura e mani: bastarda di due mani (A cc. 1r-112v, B cc. 113r-213v), in inchiostro rosso e bruno.

Decorazione: alle cc. 1r-112v: iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso, iniziali toccate in rosso, rubriche, sottolineature in rosso; alle cc. 113r-213v: iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso e/o verde, iniziali toccate in rosso, rubriche in rosso e verde, sottolineature in rosso.

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con motivi floreali; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto e datazione (erronea) del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: in generale in discreto, presenti tuttavia danni causati da umidità in particolare nella parte inferiore del codice.

Storia: nota di possesso Collegiata di San Leodegario e Maurizio di Lucerna nel margine superiore di c. 1r: *Pertinet ad Collegiatam S. Leodegarii Lucernae*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Officium Missæ et Explicatio Pater. Ave. et Credo. e Codex anni 1342*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.183*.

Antiche segnature: Cred.IV.15 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-112vA: BERNARDUS DE PARENTINIS, *Tractatus super missam* (*Lilium missae*).

Precedono il testo due indici alle cc. 1rA-vB, 2rA-6rB.

inc. (prologo): *Reverendissimo in Christo patri ac pre ceteris Domino* (c. 6vA)

expl. (prologo): *completum Thole in vigilia domini confessoris patris mei anno Domini 1342.* (c. 7rB ll. 1-3)

inc. (testo): *Quoniam clamitat sapiens quod perscrutator* (c. 7rB ll. 4-5)

expl. (testo): *nobilis concedat Dei filius in secula seculorum benedictus. Amen.* (c. 112vA)

(cfr. BERNARDUS DE PARENTINIS, *Expositio officii missae*, Cologne, Johann Guldenschaff, 1484).

2. cc. 113rA-153vB l. 15: *Expositio orationis dominicae.*

inc.: *Pater noster. Hanc orationem dominicam* (c. 113rA)

expl.: *Iesus Christus in seculorum seculi benedictus. Amen.* (c. 153vB ll. 14-15)

(cfr. BARTHEÉLEMY HAURÉAU, *Initia Operum scriptorum Latinorum mediæ potissimum aevi*, v. III, Turnholti, Brepols, 1973, p. 94).

3. cc. 153vB l. 23-178rA l. 30: RICHARDUS DE SANCTO LAURENTIO, *De laudibus Beatae Mariae Virginis.*

inc.: *Ave Maria gratia plena Dominus tecum. Tres salutationes celebriores caeteris* (c. 153vB ll. 23-25)

expl.: *ab omnibus gentibus Deus colitur. Deo gratias.* (c. 178rA ll. 29-30)

(cfr. RICHARDUS DE SANCTO LAURENTIO, *De laudibus Beatae Mariae Virginis*, Antuerpiæ, apud Martinum Nutium, 1625).

4. cc. 178rA l. 31-213vB: TOMMASO D'AQUINO (pseudo), *Super Symbolum Apostolorum sive Scala Fidei.*

inc.: *Funiculus triplex difficile rumpitur. Funiculus iste quo* (c. 178rB)

expl.: *locus vite eterne. Amen.* (c. 213vB)

(cfr. ANDREW GEORGE LITTLE, *Initia operum latinorum quae saeculis XIII, XIV, XV, attribuuntur secundum ordinem Alphabeti disposita*, Manchester, University Press 1904, p. 101).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 19v-20r, 25r, nr. 35; CAR 1821, c. 138.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ERRANI-PALMA 2006, p. 91; GNOLA 1999, pp. 278-279; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=376;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=243816.

Ms. 3.184

41

Sec. XIII; membr.; cc. II, 101, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, mm 274 x 195 (c. 10).

Fascicolazione: 1-3⁸ (cc. 1-24), 4⁶ (cc. 25-30), 5-12⁸ (cc. 31-94), 13⁸⁻¹ (cc. 95-101, c. 99 mancante della solidale); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura visibile, dalla forma puntiforme dei fori si può ipotizzare una sua realizzazione a compasso; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm $274 \times 195 = 25$ [174] 75 $\times 20$ [(4) 58 (3) (4) 58 (3)] 45, rr. 35 / ll. 34, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 10r); testo su due colonne; alle sole cc. 100v-101v specchio rigato: mm $274 \times 195 = 23$ [184] 67 $\times 40$ [(4) 120 (3)] 28, rr. 34 / ll. 33, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 100v); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica di due mani (*A* cc. 1r-100r, *B* cc. 100v-101v), in inchiostro rosso e bruno; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: la decorazione non è stata completata, spazi predisposti per le iniziali maggiori e visibili le letterine guida; iniziali filigranate in rosso e blu; un'iniziale a pennello intarsiata in rosso e blu a c. 16v; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali toccate in rosso; bordura fitomorfa nel margine esterno di c. 49v; rubriche.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta viola; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; il piatto post. presenta danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media, presenta alcuni difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: *probationes calami* alle cc. 25r e 101v; note di possesso nel margine superiore delle Suore di Sant'Agnese di c. 1r: in inchiostro bruno *Iste liber est sororum Sancte [Agnetis] <eraso>*, in inchiostro rosso *Iste liber est sororum Sancte Agnetis*; segnacolo in refe a doppio filo attorcigliato tra le cc. 17 e 18; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *S. Augustin. Confess. e Codex sœc XIV*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.184*.

Antiche segnature: Cred.III.9 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-91rB l. 33: AURELIUS AUGUSTINUS, santo, Confessionum libri XIII.

(cfr. *S. Aurelii Augustini Hipponensis episcopi Confessionum libri tredici. Ex recensione monachorum ordinis S. Benedicti e congregazione S. Mauri recogniti denuo ad editiones tum antiquiores tum recentiores*, Parisiis, apud Gaume fratres, 1836).

a. c. 1rA-B l. 3: AURELIUS AUGUSTINUS, santo, Retractationes, liber II caput VI.

inc.: *Confessionum mearum libri tresdecim* (c. 1rA)

expl.: *Hoc opus sic incipit Magnus es Domine et laudabilis valde.* (c. 1rB ll. 1-3)

b. cc. 1rB l. 4-91rB l. 33: AURELIUS AUGUSTINUS, santo, Confessionum libri XIII.

inc.: *Magnus es Domine et laudabilis valde* (c. 1rB l. 4, rubrica)

expl.: *sic inveniet sic aperietur Deo gratias.* (c. 91rB ll. 31-33)

Segue la formula finale: *Explicitur libri Confessionum beati Augustini.*

2. cc. 91rB l. 33-100rB: AURELIUS AUGUSTINUS, *santo*, Speculum.
Titolo dal ms.: *Incipit liber catholice fidei edito a beato Augustino episcopo qui vocatur Speculum* (c. 91rB ll. 33-35).

inc.: *Adesto mihi verum lumen Deus pater omnipotens* (c. 91vA)
expl.: *per infinita et indefensa et immortalia secula seculorum. Amen.* (c. 100rB)
(cfr. PL 40, coll. 967-984).

3. cc. 100v-101v: Vita s. Augustini.

inc.: *Augustinus ex provincia Africana civitate Traiactensi* (sic) (c. 100v)
expl.: *celum aureum dixerat. Dignissime collocatur.* (c. 101v)

Nell'incipit la forma *Traiactensi* è un'evidente errore di banalizzazione di *Tagastensi*. Il testo potrebbe essere un'epitome della *Vita sancti Aurelii Augustini Hipponeensis episcopi* di Possidio (cfr. PL 32, coll. 33-66).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 10r, 24r, nr. 11; CAR 1821, c. 8.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

OBERLEITNER 1970, p. 59; GNOLA 1999, pp. 280-281; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=377;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244087.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.184>.

Ms. 3.185

42

Manoscritto in due volumi; sec. XVIII; cart. (*in-folio*); v. I: cc. II, 380, II'; v. II: cc. II, 310, II'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; varie carte bianche; mm 278 x 190 (v. I, c. 37; v. II, c. 151).

Filigrana: un martello che batte sull'incudine entro una circonferenza, sormontata da una corona e al di sotto un cartiglio: *FABRIANO* (v. I, c. I'; v. II, c. II); colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (v. I, c. 1; v. II, c. 1), simile a BRIQUET 12250 (Roma); la parola *FIORINI* entro una cornice (v. I, c. 68; v. II, c. 46).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero; alcuni testi sono trascritti in maniera estremamente più calligrafica, tuttavia non è chiaro se ci sia stato un cambio di mano.

Legatura: le legature dei due volumi sono entrambe della medesima tipologia: coperta in marocchino rosso su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice a motivi geometrici con elementi floreali, sul dorso stemma di papa Pio VI (Giovanni Angelo

Braschi, 1717-1799) [[di rosso], alla pianta di giglio fiorita e fogliata al naturale, piantata su di una pianura [di verde], curvata dal soffio [d'argento] del vento Borea di carnagione e movente dal cantone destro del capo; col capo [d'argento] caricato di tre stelle [d'oro] a otto punte], e motivi floreali; sul dorso, entro due riquadri, contenuto dei codici; cinque nervi a vista; tasselli cartacei parzialmente asportati sul dorso; segni di usura e alcune tracce di tarli sui dorsi.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro, alcuni fogli sfascicolati.

Storia: manoscritto di origine italiana; sul dorso di entrambe le legature stemma di papa Pio VI; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r del v. I e a c. 1r del v. II: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Anecdota Cæsenatum Par. I e Num. I. ad. cxxxiv* (v. I), *Anecdota Cæsenatum Par. II e N. cxxxv. ad. ccxxviii* (v. II); tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.185*.

Antiche segnature: Cred.III.6 (v. I, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), Cred.III.7 (v. II, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-II: *Anecdota mediæ atque infimæ ætatis res Cæsenatum illustrantia Pii vi jussu e secretioribus apostolistolicæ sedis tabulariis eruta ac temporum ordine disposita* (v. I, c. 2r).

Precede il testo l'indice alle cc. 7r-35v.

inc.: *Celestinus II an. 1144* (v. I, c. 37r)

expl.: *Arm. 45. To. 37. p. 171 [...]* (v. II, c. 309v)

Si tratta di una raccolta di 228 documenti riferibili agli anni 1144-1590, probabilmente compilata sotto la direzione dell'archivista pontificio Gaetano Marini (1742-1815), il quale fu nominato prefetto degli Archivi della Santa Sede nel 1782. In seguito, avendo giurato fedeltà alla Repubblica Romana nel 1798, divenne archivista generale della Nazione. Nel 1799, alla caduta della Repubblica, ritrattò prontamente il giuramento e ciò gli valse, il 18 agosto 1800, il posto di primo custode della Biblioteca Apostolica Vaticana.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 1r; CAR 1821, c. 27.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZATINTI 1899, p. 40; KEHR 1911, p. 136; DAZZI 1923, p. 369; CAMPANA 1932, p. 109; ZAVATTI 1933, p. 25; BURCHI 1959, p. 287 n. 39; FRATI 1968, pp. 327-335; DOLCINI 1977, p. 70; DEGLI ANGELI 1979, p. 425 n. 1; CONTI 1980, p. 55; DOLCINI 1985, p. 93 n. 1; DOLCINI 1988a, p. 217 n. 208; LE SIGNORIE DEI MALATESTI 1990, p. 31 n. 23; VASINA 1993, p. 603 n. 274; GNOLA 1998, p. 702 n. 21; GNOLA 1999, p. 316; RIVA 2005, p. 265; FABBRI 2007, p. 17; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244564.

Ms. 3.186

43

Manoscritto in sei volumi; sec. XVIII fine; cart. (*in-folio*); v. I: cc. I, 367, I'; v. II: cc. I, 341, I'; v. III: cc. I, 315, I'; v. IV: cc. I, 379, I'; v. V: cc. I, 255, I'; v. VI: cc. I, 198, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; varie carte bianche; mm 305 × 195 (v. I, c. 33).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (v. I, c. 72), simile a BRIQUET 12250 (Roma); colomba sormontata da una stella a sei punte e affiancata dalle lettere G e N il tutto inscritto in un cerchio (v. I, c. 83); colomba sormontante un trimonte il tutto entro un cuore coronato (v. V, c. 29).

Scrittura e mani: di una sola mano in inchiostro bruno e nero, alcuni testi sono trascritti in maniera più calligrafica, tuttavia non sembra che ci sia stato un cambio di mano.

Decorazione: varie illustrazioni a penna e/o matita riproducenti le monete oggetto del trattato.

Legatura: le legature dei sei volumi sono tutte della medesima tipologia: coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con semplici motivi geometrici; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto del manoscritto; tasselli cartacei sul dorso; presenti tracce di tarli.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro, alcuni fogli sfascicolati.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 3r dei vv. I-V e 6r del v. VI: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Numismatica romana tom. I (-VI)*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.186*.

Antiche segnature: Cred.III.18 (v. I, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX); Cred. (vv. II-VI, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-VI: GIOVANNI BATTISTA BONDACCA, *Numismatica romana tanto consolare, che imperiale* illustrata con figure, e note dall'avvocato Gio. Battista Bondacca (v. I, c. 1r).

Precede il testo l'indice alle cc. 2r-10v del v. I.

inc.: *Moneta quę impressa fertur ante Philippum* (v. I, c. 11r)

expl.: *Iunionis caput impressum obtulit.* (v. VI, c. 198v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 22.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ZAZZERI 1872, pp. 6-7; GNOLA 1998, p. 701; GNOLA 1999, p. 316; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244575.

Ms. 3.187

44

Sec. XVIII ultimo quarto (*terminus post quem* 1775: in base al contenuto testuale); cart. (*in-folio*); cc. I, 127, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 36v, 38r-v, 109v, 127v; mm 270 x 197 (c. 54).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (c. 38), simile a BRIQUET 12250 (Roma).

Scrittura e mani: di due mani (A: cc. Ir-35r l. 3, 37r-127r; B: cc. 35r l. 4-36r), in inchiostro nero.

Legatura: assi in cartone rivestite in carta verde scuro; sul dorso, scritto a penna in inchiostro nero, contenuto del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro e limitati danni causati da umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti alle cc. Iv, 1r, 126v: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Clem. xiv Pius vi Concl.*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.187*.

Antiche segnature: Cred.I.28 (controguardia ant., Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. Ir-127rA: Relazione istorica delle infermità, e morte del pontefice Clemente XIV e di quanto è accaduto nel conclave in cui è stato eletto pontefice l'eminente signor cardinale Braschi che ha voluto esser chiamato Pio VI. Scritta nello stesso conclave, che durò centotrenta giorni (c. Ir).

inc.: *Duole con tutta verità asserirsi che Clemente xiv* (c. 1rB)

expl.: *A die 15 Februarii usque ad diem 18.* (c. 127rA)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 5r; CAR 1821, c. 73.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 368; GNOLA 1999, p. 316; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244580.

Ms. 3.188

45

Sec. XVIII primo quarto (1718: c. 2r); cart. (in 4°); cc. 12; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; nella stessa posizione cartulazione originale (1-9), di mano del copista, apposta a partire da c. 3r; bianche le cc. 1r-v, 2v, 11v-12v; mm 273 × 205 (c. 6).

Filigrana: giglio inscritto in un doppio cerchio (cc. 7/8), simile a GRAVELL 364 (1696).

Scrittura e mani: di una sola mano in imitazione tipografica, in inchiostro nero.

Decorazione: doppia cornice inquadrande il titolo dell'opera, in inchiostro nero, a c. 2r.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone, controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice a tre filetti ed elementi fitomorfi; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro, limitati danni causati da umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.188*.

Antiche segnature: 391 (c. 1r); 1159.A.B. (c. 1r); manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2r-11r: Bilancio generale del stato dell’Ospizio de’ RR Sacerdoti Pellegrini, tanto dell’entrata & uscita annuale, quanto dell’entrata & uscita, consistente dell’esazione fatta dall’esattore sig. Gio. Niccola Pallementij a tutto settembre, e spese fatte dal sig. d. Sestilio Cajoli paroco di S. Maria in Publicolis camerlengo dal primo settembre 1714 per tutto settembre 1718 (c. 2r).

inc.: *Entrata annuale pigioni di case* (c. 3r)

expl.: *In tutto 281:28.* (c. 11r)

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 317; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244581.

Ms. 3.189

46

Sec. XIX primo quarto (*terminus post quem* 1819: anno di pubblicazione dell’opera di cui il testo riportato nel manoscritto costituisce un’aggiunta, cfr. STEFANO GANDOLFI, *L’infallibilità del papa quando decide ex cathedra in materia di fede. Dissertazione del canonico don Stefano Gandolfi vicario generale di Viterbo*, in Roma, presso Carlo Mordacchini, 1819; *terminus ante quem* 1823: anno di morte di papa Pio VII possessore del codice); cart. (*in-folio*); cc. III, 78, III’; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell’angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 5v-6v, 66v, 78v; mm 270 x 190 (c. 18).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (c. 7), simile a BRIQUET 12250 (Roma).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: coperta in tela rossa su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con elementi fitomorfi e al centro stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d’argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d’oro e di azzurro], alla banda [d’argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d’azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d’oro], disposte una e due], sul dorso elementi fitomorfi; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell’inchiostrato, limitati danni causati da umidità.

Possessori e provenienza: manoscritto di origine italiana; sulla legatura stemma di papa Pio VII; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.189*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2rB-78rB: STEFANO GANDOLFI, Aggiunta alla dissertazione che ha per titolo l'infallibilità del papa quando decide ex cathedra in materia di fede.

inc. (lettera di dedica): *Beatissimo Padre. Dal vicariato generale* (c. 2rB)
 expl. (lettera di dedica): *nel prostrarmi al baccio de suoi santissimi piedi.*
 (c. 5rB)

Segue la data e sottoscrizione dell'autore: *Roma li 24 agosto 1819.*
Umilissimo, divotissimo, ubbidientissimo servo, e figlio Stefano Gandolfi
vicario generale di Viterbo.

inc. (testo): *Ho letto con gran piacere la vostra Dissertazione* (c. 7rA)
 expl. (testo): *uti etiamnum extant, continuo scripsit.* (c. 78rB)

(cfr. STEFANO GANDOLFI, Aggiunta alla dissertazione che ha per titolo l'infallibilità del papa quando decide ex cathedra in materia di fede del canonico don Stefano Gandolfi vicario generale di Viterbo stampata in Roma nel 1819 presso Carlo Mordacchini. Fatta dallo stesso autore, e dedicata all'e.mo e rev.mo principe sig. cardinale Giacomo Giustiniani arcivescovo vescovo d'Imola di cui è presentemente vicario generale, Imola, dai Tipi Benacci, 1829).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
 CAR 1821, c. 73.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
 GNOLA 1999, p. 317; SIGNORELLO 2015.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
 Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244584.

Ms. 3.190

47

Sec. XII; membr.; cc. IV, 235, II' (cc. I-IV, I'-II' guardie cart. non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 260 × 215 (c. 27).

Fascicolazione: 1-29⁸ (cc. 1-232), 30⁴⁺¹ (cc. 233-235); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli in cifre arabe, tracciata a penna e inchiostro, nel centro del margine inferiore della prima carta *recto* dei fascicoli, da una mano forse cinquecentesca (cfr. GNOLA 1999, pp. 223-326: 281); richiami non visibili; foratura visibile, dalla forma puntiforme dei fori si può ipotizzare una sua realizzazione a compasso; rigatura a secco; specchio rigato: mm 260 × 215 = 16 (2) (14) [173] (31) (4) 20 × 18 [(3) 65 (13) 65 (4)] (23) (4) 20, rr. 24 / ll. 23, la scrittura inizia sopra la prima riga (c. 27r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: minuscola greca di una mano, in inchiostro rosso e bruno; alle cc. 233-235 un'altra mano riporta, a piena pagina, delle integrazioni al *De haeresibus* (cc. 208r-231v); sono presenti annotazioni e correzioni, di varie mani, sia greche che latine, coeve e successive e a c. 233v di una mano araba.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta un fregio rettangolare con un motivo fitomorfo in verde, rosso e blu campito su fondo dorato (oro in polvere) e un'iniziale ornata, decorata in modo similare al fregio; iniziali calligrafiche sovramodulate in inchiostro rosso; fregi in inchiostro rosso alle cc. 159v, 208r; rubriche.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro marmorizzato su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto del manoscritto; tagli dorati; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso; presenti danni causati da tarli sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media, presenta alcuni difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: nel margine superiore di c. 1r: *Liber sancti Iohannis Damasceni*; a c. IIr di mano moderna: *Graecus codex m.s. in pergamena aliquot s. Iohannis Damasceni Opera complectens*, segue l'indice delle opere contenute nel codice (con riferimento all'edizione a stampa: *Sancti patris nostri Joannis Damasceni, ... Opera omnia quae exstant, et ejus nomine circumferuntur. Ex variis editionibus, et codicibus manu exaratis, Gallicanis, Italicis & Anglicis, collecta, recensita, Latine versa, atque annotationibus illustrata, cum praeviis dissertationibus, & copiosis indicibus.*., opera & studio p. Michaelis Lequien, Parisiis, apud Joannem-Baptistam Delespine, via Jacobaea, ad insigne divi Pauli, prope fontem S. Severini, 1712), quindi: *Codex est saeculi xi, vel certe xii, quemadmodum ex forma characterum colligere licet*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *S. Giovanni Damasceno Della teolog. e Grec. mss.*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.190*.

Antiche segnature: Cred.III.11 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-232vB: IOHANNES DAMASCENUS, *santo*, *Operae*.

Per l'identificazione dei testi e la trascrizione di incipit ed explicit del codice si fa riferimento alla scheda di Angelo Bernasconi (cfr. BERNASCONI 2003).

1. cc. 1rA-159vA: *Expositio accurata fidei orthodoxae.*

Titolo dal ms.: + τοῦ ὄστον ἀββᾶ· ἰωάννου πρεσβυτέρου τοῦ δαμασκινοῦ. ἔκδοσις ἀκριβῆς τῆς ὁρθοδόξου πιστεως:- ὅτι ἀκατάληπτον το θεῖον καὶ ὅτι οὐ δεῖ ζητεῖν καὶ περιεργάζεσθαι τὰ μὴ παραδεδομένα ἡμῖν ὑπὸ τῶν ἀγίων προφήτων καὶ ἀποστόλων καὶ εὐαγγελιστῶν:- (c. 1rA ll. 1-13).

inc.: θεὸν οὐδεὶς ἐώρακε πόποτε· ὁ μονογενὴς ὑιὸς (c. 1rA ll. 14-15)

expl.: καὶ ἄληκτον τὴν ἀπ' αὐτοῦ εὐφροσύνην καρπούμενοι: (c. 159vA)

(cfr. PG 94, coll. 789-1227).

2. cc. 159vB-207vB: *Capita philosophica (Dialectica).*

Titolo dal ms.: + τῶ ὄσιωτάτω καὶ θεοτιμήτω πατρί κόσμῳ τῶ ἀγιωτάτω ἐπισκόπῳ τοῦ μαϊούμα· ἰωαννης ἐλάχιστος: (c. 159vB).

inc.: τὸ μὲν στενὸν τῆσ διανοίασ (c. 159vB)

expl.: ποτε μὲν τὸ ἀνύπαρκτον δηλοῖ · ποτὲ δὲ τὸ συμβεβηκός: (c. 207vB)

(cfr. PG 94, coll. 525-676).

3. cc. 208rA-231vA l. 10: *De haeresibus liber.*

Titolo dal ms.: ποία καὶ πόθεν καὶ πόσαι ἀιρέσις (c. 208rA).

inc.: *Πασῶν αίρεσεῶν* (c. 208rA)

expl.: σοῦσ τράπεζαν ἄφθαρτον (c. 231vA l. 10)

(cfr. PG 94, coll. 677-780).

4. cc. 231vA l. 11-232vB: *Disputatio Christiani et Saraceni* (mutilo).

Titolo dal ms.: + ἐρώτισεις σαρακηνῶν πρὸς χρ(ιστιανισμὸν): (c. 231vA l. 11).

inc.: εαν ἐρωτιθεὶς ὑπὸ σαρακηνῶν λέγοντος. (c. 231vA ll. 12-13)

expl.: ὅτι ὁ προάιώνος. (c. 232vB)

(cfr. PG 94, coll. 1585-1598).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 92.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 332; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, p. 263; MIONI 1965, p. 79, nr. 45; BALDACCHINI 1992, p. 154; GNOLA 1999, pp. 281-282; LOLINI 1999, p. 329; BERNASCONI 2003; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=378;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244105.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.190>.

Ms. 3.191

48

Sec. XIX primo quarto (*terminus post quem* 1800: datazione dell'ultima moneta descritta nel testo; *terminus ante quem* 1823: anno di morte di papa Pio VII possessore del codice); cart. (*in-folio*); v. I: cc. II, 268, I'; v. II: cc. I, 200, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; varie carte bianche; mm 261 × 190 (v. I, c. 3).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (v. I, c. 16), simile a BRIQUET 12250 (Roma); colomba entro un cuore coronato (v. I, c. 1).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro bruno.

Decorazione: varie illustrazioni a penna e/o matita riproducenti le monete oggetto del trattato.

Legatura: le legature dei due volumi sono della medesima tipologia: coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con semplici motivi geometrici; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto del manoscritto; tagli spruzzati; tasselli cartacei sul dorso; presenti numerose tracce di tarli sul dorso dorso.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro; alcuni fogli sfascicolati.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r del v. I e a c. 1r del v. II: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Serie d. monete pontific. Tom. I. (-II)*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.191*.

Antiche segnature: Cred.II.1 (v. I, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), Cred.II.2 (v. II, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-II: Serie di monete pontificie, tom I-II (dorso).

inc.: *Ab Hadriano papa, huius nominis, primo, qui summa* (v. I, c. 2r)

expl.: *electus, in conclave Venetiis, habito, die 14 martii an. 1800.* (v. II, c. 199r)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 129.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ZAZZERI 1872, pp. 6-7; GNOLA 1998, p. 701; GNOLA 1999, p. 317; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244586.

Ms. 3.192

49

Sec. XV inizi; membr.; cc. III, 83, I' (cc. I, I' guardie cart., cc. II-III guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire dalla terza carta di guardia ant.; cartulazione originale, in cifre romane, tracciata a inchiostro, posta nel margine superiore del *recto* delle carte, alle cc. 21-52 e 53-84, c. 84 erroneamente numerata *xxxviii* invece che *xxxii*; bianche le cc. 51v-52r; mm 264 x 190 (c. 20).

Fascicolazione: 1-2⁸ (cc. 2-17), 3⁴⁻¹ (cc. 18-20, c. 18 mancante della solidale), 4-11⁸ (cc. 21-84); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory. Segnatura dei fascicoli a registro, quasi sempre rifilata, ma talvolta parzialmente visibile (ad es. a c. 11r); richiami orizzontali decorati, posti nel margine inferiore interno dell'ultima carta *verso* dei fascicoli, visibili nei soli fascicoli: 4 (in gotica), 5-6 e 8-9 (in corsiva notarile); foratura visibile, la forma longitudinale del foro suggerisce una sua realizzazione con un coltellino; rigatura a inchiostro; specchio rigato: mm 264 x 190 = 20 [192] 52 x 20 [125] 45 (c. 20r), alle cc. 2r-19v rr. 16 / ll. 15, la scrittura inizia sotto la prima riga, alle cc. 20r-84v rr. 25 / ll. 24, la scrittura inizia sotto la prima riga; testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *textualis* di una sola mano, in inchiostro rosso e nero; annotazioni spesso rifilate di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: decorazione del *Te igitur* con la scena della Crocifissione, incorniciata e su fondo dorato alle cc. 9v, 10r; iniziale istoriata (*T*) a c. 10r, campita su fondo dorato (oro in foglia), raffigurante l'innalzamento dell'ostia da parte del sacerdote durante la messa con un concelebrante che sorregge un cero; cornice aperta con elementi fitomorfi a c. 10v; iniziali filigranate in rosso, viola e blu; iniziali calligrafiche sovramodulate

alternate in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; rubriche; numerazione delle carte corrente in rosso e nero, il numero romano *I* è decorato con un viso femminile alle cc. 21r e 53r; a c. 1r frontespizio dedicatorio a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) da Bartolomeo da Imola (Segretario Generale dell'Ordine cappuccino): in alto: *Pio papae septimo Missale vetustissimum Romanae Ecclesie m.ss.*, al di sotto stemma di papa Pio VII [partito: nel primo della religione Benedettina: d'argento, alla croce di calvario doppia di nero fondata su un monte di tre cime di verde e attraversata dalla scritta *PAX* di nero posta in fascia; nel secondo: trinciato d'oro e di azzurro, alla banda d'argento attraversante caricata di tre teste di moro bendate dello stesso disposte in palo, col capo d'azzurro caricato di tre stelle a sei punte d'oro, disposte una e due], in basso: *Frater Bartholomaeus ab Imola cappuccinus dono dedit dedicavit*.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in marocchino rosso su assi in cartone, controguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice nastriforme, negli angoli raggiere e al centro stemma di papa Pio VII, sul dorso riquadri con motivi floreali; tassello cartaceo sul dorso; il piatto post. presenta danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità, fascicoli rifilati.

Storia: manoscritto originario delle Fiandre settentrionali (cfr. LOLLINI 1999, pp. 340-341: 341); aggiunte in gotica probabilmente di altra mano rispetto a quella del copista alle cc. 52v (*Gloria*) e 76v (*Sal.125, 5-6*); frontespizio dedicatorio a papa Pio VII da Bartolomeo da Imola a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.192*.

Antiche segnature: Cred.III.16 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 2r-20v: Ordo Missae.
2. cc. 21r-52v: Messale festivo.
3. cc. 53r-76v: Ordo Missae, con presenza di sequenze.
4. cc. 77r-84v: Comune dei santi.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 128.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, p. 332; GNOLA 1999, pp. 282-283; LOLLINI 1999, pp. 340-341; LOLLINI 2004, p. 45; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=379;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244112.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO
Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.192>.

Ms. 3.193**50**

Sec. XVIII fine (1799: in base al contenuto testuale); cart. (in 4°); cc. I, 20, I'; cartulazione moderna regolare, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; cartulazione originale (I-17), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire da c. 3r; bianche le cc. 1r-v, 2v, 20r-v; mm 250 × 205 (c. 12).

Filigrana: stemma coronato (cc. 1/2), *LUG 1794* (cc. 6/7).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: coperta in cuoio rosso su assi in cartone; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice a motivi geometrici; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.193*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2r-19v: PASQUALE GIOSUÈ MATERAZZI, Elogio del sommo pontefice Pio VI morto in Valenza del Delfinato il dì 28 agosto 1799. Di Pasquale Giosuè Materazzi de baroni di Serramezzana (c. 2r).

inc.: *Fu sentimento di Solone che nessuno stabile grado di felicità* (c. 3r)

expl.: *che una mano mestra lo terminerà con colori più vivi.* (c. 19v)

Segue la data topica e cronica: *Serramezzana 31 dicembre 1799.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 4r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 317; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244587.

Ms. 3.194**51**

Palinsesto: tracce di *scriptio inferior* alle cc. 1r, 11v-13v, 15r-17v, 20r, 26v, da quanto si può rilevare sembra una minuscola cancelleresca di piccolo modulo di difficile lettura, tracce di una rigatura a mina di piombo pre-esistente da c. 34r a c. 43v, posta trasversalmente a quella attualmente utilizzata; sec. XIII fine-XIV inizi; membr.; cc. II, 58, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 225 × 165 (c. 2).

Fascicolazione: 1¹⁰ (cc. 1-10), 2-5¹² (cc. 11-58); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati, posti nel centro del margine inferiore del *verso* dell'ultima carta del fascicolo; foratura visibile, la forma

longitudinale del foro suggerisce una sua realizzazione con un coltellino; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 225 × 165 = 20 [160] 45 × 30 [95] 40, rr. 12 / ll. 11, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 2r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *rotunda* di modulo grande di una sola mano, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziali filigranate in inchiostro rosso e bruno; iniziali toccate in rosso; rubriche; chiudirighe filigranati in inchiostro bruno.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, presenta difetti di fabbricazione; in cattivo stato, presenti numerosi danni causati da tarli e umidità, risarcimenti della pergamena e rammendi.

Storia: manoscritto di origine probabilmente italiana; *probationes calami* a c. 27v; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Rituale pro infirm. et monial. e Codex s̄ac. XIII*, tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.194*.

Antiche segnature: Cred.II.8 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-58v: *Rituale*.

Il testo è così strutturato: *Ordo ad communicandum infirmum* (cc. 1r-5v); *Ordo ad unguendum infirmum* (cc. 6r-17v l. 2); *Ordo commendationis anime* (cc. 17v l. 3-47v l. 4); *Officium quando aliqua domina intrat monasterium* (cc. 47v l. 6-58v).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 14r, 24v, nr. 20; CAR 1821, c. 173.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 283-284; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=380;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244123.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.194>.

Ms. 3.195

52

Sec. XVIII primo quarto (1721-1724: anni del papato di Innocenzo XIII, dedicatario e possessore del codice); cart. (in 4°); cc. III, 250, II'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore

destro del *recto* delle carte; paginazione originale (1-473), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire da c. 7r, c. 50v numerata 80 e di conseguenza la paginazione seguente; bianche le cc. 5r-6v, 248v-250v; mm 237 x 178 (c. 16).

Filigrama: stemma coronato affiancato da due leoni rampanti (cc. 3/4).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: alle cc. 1r-6v lo specchio scrittorio è inquadrato da una cornice a doppio filetto, alle cc. 7r-248r da una cornice a tratto unico.

Legatura: sec. XVIII primo quarto (1721-1724); coperta in marocchino rosso su assi in cartone, guardie in carta dorata, controguardie in seta rossa; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice a triplo filetto con, negli angoli, tiara e chiavi pontificie ed al centro stemma di papa Innocenzo XIII (Michelangelo Conti, 1655-1724) [[di rosso], all'aquila col volo abbassato [scaccata d'oro e di nero, membrata e imbeccata d'oro]], sul dorso sei riquadri con cornicette fitomorfe decorate con insegne papali e aquile; segnacolo in seta rossa; tagli dorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, limitati danni causati da umidità.

Storia: sulla legatura stemma di papa Innocenzo XIII; tre cifre apposte a penna sul piatto ant., in inchiostro nero, di cui due depennate e illeggibili, la terza: 612; a c. IIr in inchiostro nero: 8; timbro a olio della famiglia Chiaramonti c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.195*.

Antiche segnature: LXII (controguardia ant., c. II'r); Cred.II.7 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-248r: ANTOINE-JOSEPH-AMABLE FEYDEAU, *Jus definiendi in rebus fidei ultimato ac irreformabili fratri Antonio Josepho Amabili Feydeau Priori Majoris Conventus ac Collegii Regii Carmelitarum Parisiensium* (c. 4v).

inc. (lettera di dedica): *Innocentio decimo-tertio, summo pontifici* (c. 1r)
expl. (lettera di dedica): *Collegii Regii Carmelitarum Parisiensium.* (c. 4v)

inc. (testo): *In hoc igitur potissimum totius cardo* (c. 7r)

expl. (testo): *ea interrogantibus nos respondemus.* (c. 248r)

Precede il testo il titolo: *Judicio summo pontifici vindicatur, ac nullitas appellationum ad concilium generale probatori.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 67.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 317; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244589.

Ms. 3.196

53

Sec. XIII; membr.; cc. I, 12, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 245 x 175 (c. 8).

Fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12); il fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiamo orizzontale, posto nel margine inferiore destro del *verso* dell'ultima carta del fascicolo, la sua presenza permette di dedurre che il presente fascicolo facesse parte di un codice più corposo; foratura visibile, la forma longitudinale del foro suggerisce una sua realizzazione con un coltellino; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 245 × 175 = 20 [175] 50 × 20 [(5) 105 (5)] 40, rr. 20 / ll. 20 (c. 8r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *rotunda* probabilmente di una sola mano che alterna un modulo più grande e uno più piccolo, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziali ornate sovramodulate alternate in rosso, blu e verde; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso e verde; iniziali riempite in rosso; rubriche.

Legatura: non originale; coperta in pergamena su assi in cartone; sul dorso, impresso in oro, contenuto del manoscritto (?).

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa, presenta vari difetti di fabbricazione e *lisières*; in generale in discreto stato, presenti danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto probabilmente di origine italiana; *probationes calami* a c. 12v; rudimentali segnalibri fissi realizzati in cuoio marrone (*onglets*) incollati nel margine laterale esterno delle carte; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Campan. ms.*

Antiche segnature: Cred.II.25 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-12v: Missae.

Il testo è così strutturato : Officium misse (cc. 1r-5v l. 12), Missa de sancta Cruce (cc. 5v l. 12-6v l. 9), Missa de sancta Maria per Adventum (cc. 6v l. 9-9r l. 8), Missa ad poscenda suffragia sanctorum (cc. 9r l. 8-10r l. 4), Missa specialis sacerdotis (cc. 10r l. 4-10v l. 5), Missa de humanitate Christi (cc. 10v l. 5-11r l. 8), Pro pace (cc. 11r l. 8-v l. 2), Pro adversitate Ecclesie (cc. 11v ll. 2-10), In qualicumque tribulazione (cc. 11v ll. 10-18), Pro peccatis (cc. 11v l. 18-12r l. 7), Pro pluvia (cc. 12r ll. 7-14), Pro serenitate (cc. 12r l. 14-v l. 7), Pro tempestate (cc. 12v ll. 7-17), Pro iter agentibus (cc. 12v ll. 17-20).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 128.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 284-285; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=381;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600346>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244129.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.196>.

Ms. 3.197**54**

Sec. XV metà (1450, ottobre 15: c. 12r; 1450 febbraio 3, Crevole (Murlo, Siena): c. 71v; 1450: c. 78r); membr.; cc. I, 130, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, ripetuto il numero 33; originariamente bianche le cc. 12v, 81v-84v, 128v-129v; mm 130 × 100 (c. 47).

Fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2⁸ (cc. 13-20), 3¹⁰ (cc. 21-30), 4¹² (cc. 31-41, il n. 33 è ripetuto nella numerazione), 5-8⁸ (cc. 42-73), 9⁸⁺² (cc. 74-83, cc. 82-83 aggiunte), 10⁸ (cc. 84-91), 11⁶ (cc. 92-97), 12-13⁸ (cc. 98-113), 14¹⁰ (cc. 114-123), 15⁶ (cc. 124-129); non vi è corrispondenza tra il richiamo a c. 113v e l'inizio di c. 114r; il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati, visibili solamente nei fascicoli 2-8, 12-13; foratura non visibile; rigatura verticale a mina di piombo, orizzontale a inchiostro; specchio rigato: mm 130 × 100 = 10 [92] 28 × 15 [70] 15, rr. 22 / ll. 21, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 47r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: minuscola gotica di varie mani alternate con significative variazioni di modulo, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: iniziali filigranate in rosso e nero; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali toccate in rosso; rubriche.

Legatura: moderna, realizzata dalla legatoria Cantoni di Cesena (timbro sul contropiatto ant.); coperta in pergamena su assi in cartone; sul dorso in alto, in gotica di imitazione a penna, contenuto e datazione del manoscritto, in basso a matita l'attuale segnatura.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in discreto stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: datazioni croniche e topiche a c. 12r: *1450. die 15 Octobris* e a c. 71v: *1450 die vero 3 Februarii. Crevole*; a c. 1r: *23 Mar. 1767*, di altra mano: 3 entro un cerchio, di mano ancora diversa: *Breviario romano 1480/2/4*; alcune orazioni aggiunte di mano coeva o poco successiva in gotica alle cc. 1v-2v; *probationes calami* a c. 12v; varie orazioni in latino aggiunte in gotica corsiveggianti, alle cc. 81r-84v, 128v; altre annotazioni di tre mani moderne difficilmente leggibili a c. 128v; a c. 129r-v l. 12 una mano coeva o di poco successiva aggiunge l'*Officium de festo corporis Christi (in primis vesperis)* di Tommaso d'Aquino, nel *verso* della stessa carta un'altra mano riporta l'antifona *Paganorum multitudo fugiens ad sepulcrum*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti alle cc. 1v, 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Officium D.S. sec. xv*.

Antiche segnature: Cred.I.13 (Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), mancante sul codice (probabilmente presente nella legatura precedente), ma comunque ricavabile dall'inventario del 1821 di Santa Maria del Monte, Cesena (cfr. CAR 1821, c. 25).

1. cc. 3r-12r: Calendario.

2. cc. 13r-128r: Breviario.

Il testo è così strutturato: Comune dei santi (cc. 13r-43v l. 20), In anniversario dedicationis ecclesie (cc. 43v l. 21-68v), Ordo completori (cc. 69r-71v), Officium (Historia) de Trinitate (cc. 71v-76v), Officium (Historia) de Spiritu Sancto (cc. 77r-78r), Officium (Historia) de Sancta Cruce (cc.

78r-79v), Ufficio della Passione (cc. 80r-81r, titolo dal ms.: *Hore de Beata Virgine*), Orazioni e antifone (aggiunte, cc. 81r-84v), Ufficio della Vergine (cc. 85r-110v), Psalmi graduales (cc. 111r-112v), Officium defunctorum (cc. 113r-128r).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 25.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
GNOLA 1999, pp. 285-286; GNOLA 2006, pp. 80-81, tav. 24; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=382;
Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600347>;
Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244148.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO
Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.197>.

Ms. 3.198

55

Sec. XIII; membr.; cc. III, 436, III' (cc. I, I' guardie cart. non originali; cc. II-III, I'-II' guardie membr. antiche); carte non numerate; mm 130 x 90.

Fascicolazione: a causa delle precarie condizioni di conservazione, delle asportazioni subite dal codice a seguito del furto del 1983 e della sua parziale spaginazione non è stato possibile ricostruire la fascicolazione del manoscritto.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 130 x 90 = 10 [90] 30 x 10 [30 (5) 30] 15, rr. 30 / ll. 29, la scrittura inizia sotto la prima riga; testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica di piccolo modulo probabilmente di varie mani, in inchiostro rosso e nero; annotazioni coeve e successive di varie mani.

Decorazione: iniziali abitate campite e decorate con dischetti dorati (oro in foglia); iniziali decorate con elementi fitomorfi e zoomorfi campite e decorate con dischetti dorati; iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; rubriche; *maniculae*; stile della decorazione probabilmente di tipo veneziano (cfr. LOLLI 1999, p. 333).

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle su assi in cartone rivestite in carta colorata; decorazione del dorso impressa in oro e, entro un riquadro, contenuto del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; ingenti danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in cattivo stato.

Storia: nel calendario presente all'inizio del codice sono stati aggiunti vari santi; a c. 1r in corsiva una mano riporta un testo difficilmente leggibile, forse un'orazione; alle cc. 1v-2v una mano, probabilmente del sec. XIII, copia l'*Itinerarium* (inc.: *In viam pacis salutis et prosperitatis, expl.: gloriose pie pastor vite*, cfr. *Breviarium Andegavense, illustrissimi et reverendissimi in Christo patris Caroli Montault, Andegavensis Episcopi auctoritate, ac venerabilis ejusdem Ecclesiae Capituli consensu editum, Pard Hiemalis*, Andegavi, ex Typis L. Pavie, Regis nec non D.D. Episcopi Typographi, 1824, pp. 135-137);

a c. 437vB una mano in corsiva quattrocentesca riporta un testo in lode di s. Gerolamo; a c. 438r una mano in corsiva riporta il Credo Niceno-Costantinopolitano; a c. 439v una mano riporta la *Benedictio Agni Pascalis*; a c. 440r-v una mano riporta delle antifone.

Storia: manoscritto di origine probabilmente nord-italiana, in base all'analisi dell'apparato decorativo (cfr. LOLLINI 1999, p. 333); timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Brevi. Rom. antiq. mss*; tassello cartaceo sul dorso *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.198*; il codice è stato oggetto di un furto nel 1983, in seguito al quale ha subito vari danni.

Antiche segnature: Cred.I.14 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-6v: Calendario.

2. cc. 6r-436v: Breviario.

Segue il testo un indice aggiunto a c. 436v.

Il testo è così strutturato: Salterio (finisce con le litanie), Innario, Temporale (lettura e omelie dall'Avvento all'Ascensione), Ordo septem tabularum de adventu, Proprio dei santi (acefalo, lettura e omelie fino a s. Felicita), Comune, Ordo Beatae Mariae Virginis, In agenda defunctorum, Commendationis animae, Benedizione della mensa, Antifone in onore della Vergine, Officium Trinitatis (aggiunta del '400).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 25.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
CASAMASSIMA 1985, p. 9; GNOLA 1999, pp. 223-326: 286-287; LOLLINI 1999, p. 333; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=383;
Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600348>;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244153.

Ms. 3.199

56

Sec. XVII; cart. (in 4°); cc. II, 59, II'; cartulazione regolare moderna in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 156 x 110 (c. 30).

Filigrana: non visibile.

Scrittura e mani: di una sola mano, con notevoli differenze di modulo, in inchiostro nero.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone; tagli tinti in verde; sul dorso a penna, in inchiostro bruno, ripetuto da due mani distinte contenuto del manoscritto.

Stato di conservazione: buono, limitati danni causati da umidità.

Storia: *probatio calami* sul piatto ant.; timbro a olio della famiglia Chiaramonti alle cc. IIv e 59v: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Vita di Niccolò Capponi* e *Vita di Nicol. Cappo. m.s.*

Antiche segnature: 19 (dorso); Cred.I.17 (Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), mancante sul codice, ma comunque ricavabile dall'inventario del 1821 di Santa Maria del Monte (cfr. CAR 1821, c. 32).

cc. 1r-59v: Vita di Niccolò Capponi, gonfaloniere di Firenze.

Titolo dal ms.: *Vita di Nicolò Capponi confaloniero* (c. 1r).

inc.: *La famiglia de Capponi, famiglia illustre per i supremi honori* (c. 1r)

expl.: *lasciando a' posteri successione, ricchezza e fama non piccola.* (c. 59v)

(cfr. Firenze, *Biblioteca Nazionale Centrale*, a cura di Giuseppe Mazzatinti e Fortunato Pintor, Forlì, Luigi Bordandini, 1901 (Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, 11), p. 157).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 32.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ZAZZERI 1872, pp. 6-7; KRISTELLER 1963, p. 46; GNOLA 1999, pp. 317-318; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244594.

Ms. 3.200

57

Sec. XVIII fine (*terminus post quem* 1785: anno citato p. 2a); cart. (in 12° lungo); cc. I, 244, I'; paginazione originale (2-479), di mano del copista, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire da c. 4v, completata modernamente a matita; mm 182 x 115 (p. 39).

Filigrama: parzialmente visibile nel margine superiore delle carte, non identificabile.

Scrittura e mani: di una sola mano in imitazione tipografica, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: iniziali calligrafiche, sovramodulate e non, in rosso; rubriche; indicazioni correnti.

Notazione musicale: quadrata nera su tetragramma in nero.

Legatura: coperta in marocchino rosso su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso motivi fitomorfi e, entro un riquadro, contenuto del manoscritto; segnacolo in seta verde; tagli dorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine francese, probabilmente copia imitativa di un testo a stampa; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *L'office de la semaine sainte*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.200*.

Antiche segnature: Cred.I.19 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

pp. 2a-479: *Officium hebdomadae sanctae* (in francese).

Titolo dal ms.: *L'office de la semaine sainte a l'usage de Rome suivant le nouveau breviaire a givet par Francois Joseph Gervais MDCCCLXXXV* (p. 2a).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 185.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
ZAZZERI 1872, pp. 6-7; GNOLA 1999, p. 318; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600349>;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244602.

Ms. 3.201

58

Manoscritto in due volumi; sec. XVIII fine; cart. (in 4°); v. I: cc. I, 212, I'; v. II cc. I, 277 (275+2), I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte di entrambi i volumi, foglio sciolto presente nel v. II numerato *a-b*; paginazione originale, di mano del copista, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine: nel v. I da 1 a 416 a partire da c. 5r; nel v. II da 1 a 538 a partire da c. 5r, saltate due pagine tra le pp. 91-92, il foglio sciolto non conteggiato; varie carte bianche; mm 197 x 135 (v. I, c. 84).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (v. II, cc. 7/8), simile a BRIQUET 12250 (Roma); colomba sormontante un trimonte entro uno stemma coronato (v. II, cc. 88/89).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero e bruno, alcuni testi sono trascritti in maniera più calligrafica, tuttavia non sembra che ci sia stato un cambio di mano.

Legatura: le legature dei due volumi sono della medesima tipologia: coperta in mezza pelle marrone chiaro su assi in cartone rivestite in carta rossa; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto del manoscritto; tasselli cartacei sul dorso; tracce di tarli sul dorso.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro, alcuni fogli sfascicolati.

Storia: manoscritto di origine italiana; frammento cartaceo tra le cc. 36-37 del v. I probabilmente sempre di mano del copista: *Sæc. v.c.IX. ab an. 801. ad. 900 a Nerone Aug. ad Antoninum Pium Augustum*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r di entrambi i volumi: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Monete consolar. Par. I. (-II)*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.201*.

Antiche segnature: Cred.II.14 (v. I, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX), Cred.II.15 (v. II, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-II: GIOVANNI BATTISTA BONDACCA, Compendio storico delle monete consolari e delle romane famiglie disposte per ordine di antichità. Comprensivo delle monete pubblicate nel Tesoro morelliano, ed altrove, e di alcune monete non ancora rese note. Col ragguaglio del merito, e della loro diversa rarità. Con studio, ed opera dell'avvocato Giovanni Battista Bondacca (v. I, c. 1r).

inc. (prefazione): *Il primo che fra i dotti antiquarij* (v. I, c. 2r)

expl. (prefazione): *col seguire l'ordine dell'alfabeto.* (v. I, c. 4v)

inc. (testo): *Nell'anno di Roma 484 dicesi che incomiciasse* (v. I, c. 5r)
 expl. (testo): *nel Tesoro morelliano alla pag. 120.* (v. II, c. 275v)

Nel titolo si fa riferimento a: ANDRÉ MOREL, *Thesaurus morellianus, sive familiarum romanarum numismata omnia, diligentissime undique conquisita, ad ipsorum nummorum fidem accuratissime delineata, & juxta ordinem Fulvii Ursini & Caroli Patini disposita, a celeberrimo antiquario Andrea Morellio ... Nunc primum edidit & commentario perpetuo illustravit Sigebertus Havercampus*, Amstelaedami, apud J. Wetstenium et Gul. Smith, 1734.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
 CAR 1821, c. 22.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
 GNOLA 1999, p. 318; ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
 Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244611.

Ms. 3.202

59

Sec. XVIII; cart. (in 4°); cc. I, 146; paginazione antica (I-281), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire dal *recto* della terza carta del fascicolo 1, non numerate le pp. 282-288, tale numerazione è stata completata modernamente a matita; bianche le pp. 1b-2b, 282-288; mm 205 x 153 (p. 147).

Filigrama: stella a sei punte (pp. 17/20); quattro cerchi sovrapposti (pp. 15/16, 21/22).

Scrittura e mani: di una sola mano (la stessa che verga i mss. 3.179 e 3.180), in inchiostro nero.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone; sul dorso, a penna in inchiostro bruno, contenuto del manoscritto e antica segnatura; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono, migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; il codice risulta del tutto similare ai mss. 3.179 e 3.180, sia per le caratteristiche fisiche (legatura, tipo di carta, impaginazione) che per contenuto (testi storiografici), inoltre i tre manoscritti sono vergati dalla stessa mano, da notare infine che le segnature dei tre codici di Santa Maria del Monte (Cesena) sono consecutive; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a p. 1a: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Istoria Carafeschi e guerre avute da Paolo IV con il re di Spagna e l'imperatore*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.202*, al di sotto: 17.

Antiche segnature: 17 (dorso); Cred.II.17 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena). pp. 1a-281: PIETRO NORES, *Storia della guerra di Paolo IV sommo pontefice contro gli spagnuoli*.

Titolo dal ms.: *Dell'istorie de Carafeschi e delle guerre ch'ebbe Paolo IV con il re di Spagna e l'imperatore libri IV descritti da Pietro Noris* (p. 1a).

inc.: *La guerra, ch'è mezzo il corso del presente secolo* (p. 1)
 expl.: *nel fine si fidò troppo de suoi nemici.* (p. 281)

(cfr. PIETRO NORES, *Storia della guerra di Paolo IV sommo pontefice contro gli spagnuoli*, Firenze, G. P. Vieusseux, 1847).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 32.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 318; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244602.

Ms. 3.203

60

Sec. XVIII (*terminus post quem* 1736: anno citato a c. 118r); cart. (in 4°); cc. III, 138, I'; cartulazione regolare moderna, a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; paginazione antica (I-10), di mano del copista, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine; varie carte bianche; mm 213 x 167 (c. 24).

Filigrama: leone rampante (cc. 123/128), simile a BRIQUET 10501 (Ferrara, 1437).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro bruno.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone; sul dorso, entro un riquadro delimitato da impressioni in oro, contenuto del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; breve sommario aggiunto in inchiostro bruno a c. IIIr; timbro a olio della famiglia Chiaramonti alle cc. IIIr, 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Capitoli del pa. Paolo*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.203*

Antiche segnature: Cred.I.25 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-118r: Miscellanea giuridica.

Contiene: *Capitoli del padre Paolo Sarpi scritti per ordine publico et esistenti in tutte le cancellerie dello stato veneto, ove v'è Tribunal di Sanctus Officius, e devono esser consegnati da cancelliere a cancelliere; Dell'inquisizione contro gl'eretici o sia del Tribunal del S. Offizio; Che non appartenga agli eretici il decidere dell'immunità ecclesiastica e che li [...]cettori non debbano a quelli render raggione; Se l'immunità ecclesiastica sia de jure divinis; Che gl'ecclesiastici ne casi criminali siano soggetto a principi laici ed a loro magistrati; Circa la facoltà d'esaminare li religiosi ed obbligarli criminalmente; D'esaminar li religiosi; Clericus homicida a quo et qua regna sit de jure puniendus; Della degradazione degl'ecclesiastici; Scrittura del magistrato de presidenti sopra gl'offizj del Consiglio di 40 al criminal in materia de scaggionati; Scrittura dei presidenti sopra gl'offizj deputati dal Consiglio dei 40 al criminal in proposito delle fiscalarie e [...] ; Decreto del Senato sopra l'oltrescritta scrittura; Scrittura dei presidenti sopra gli offizj deputati dal consiglio di 40 al criminal in proposito delle fiscalarie della terra ferma.*

inc.: *Eseguendo colla debita riverenza il comandamento* (c. 1r)

expl.: *Presidenti sopra gli officij.* (c. 118r)

Per il primo testo si veda: PAOLO SARPI, *Discorso dell'origine, forma, leggi ed uso dell'Uffizio dell'Inquisizione nella città e dominio di Venezia*, in *Raccolta delle opere di f. Paolo Sarpi dell'ordine de' Servi di Maria, teologo consultore della Repubblica di Venezia migliorate, ed accresciute di varie osservazioni storico-critiche secondo la vera disciplina della Chiesa, e polizia civile da Giovanni Selvaggi*, v. V, Napoli, [s.n.], 1789, pp. 1-156.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 6r; CAR 1821, c. 181.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 318-319; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244624.

Ms. 3.204

61

Sec. XV terzo quarto (1460 novembre 17: c. 158r); membr.; cc. II, 158, IV' (cc. I-II, III'-IV' guardie cart., cc. I'-II' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, parzialmente rifilata; bianche le cc. 1v, 158v; mm 215 × 130 (c. 47).

Fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2-15¹⁰ (cc. 13-152), 16⁸⁻² (cc. 153-158, le cc. 153-154 mancano della solidale); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory (tranne fascicolo 1).

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami verticali decorati (non visibile nel fascicolo 1); foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 215 × 130 = 16 [151] 48 × 20 [80] 30, rr. 32 / ll. 31, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 47r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: *littera antiqua* di una sola mano, in inchiostro bruno; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: l'apparato decorativo non è stato del tutto completato, spazi predisposti per le iniziali e visibili le letterine guida; iniziali calligrafiche sovramodulate alternate in rosso e blu; scrittura distintiva per gli *incipit*; parentesi; *maniculae*; agli inizi del sec. XIX la prima carta del fascicolo 1 fu sostituita con l'attuale c. 1: questa reca nel *recto* in crisografia l'autore dell'opera e la datazione del manoscritto: *Iustini historici clarissimi codex anni 1460*, inquadrati da una cornice chiusa di tipo fitomorfo, contenente nel margine inferiore lo stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: d'argento, alla croce di calvario doppia di nero fondata su un monte di tre cime di verde e attraversata dalla scritta PAX di nero posta in fascia; nel secondo: trinciato d'oro e di azzurro, alla banda d'argento attraversante caricata di tre teste di moro bendate dello stesso disposte in palo, col capo d'azzurro caricato di tre stelle a sei punte d'oro, disposte una e due].

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità; fascicoli rifilati.

Storia: manoscritto di origine italiana, in base all'analisi paleografica; sottoscrizione del copista a c. 158r; nel margine inferiore di c. 13r quattro righe di annotazioni di una mano moderna in inchiostro bruno, difficilmente leggibili; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Justini Historiae e Codex J460*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.204*.

Antiche segnature: Cred.II.9 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-158r: MARCUS IUNIANUS IUSTINUS, Epitoma historiarum Philippicarum Pompei Trogi.

Titolo dal ms.: *Iustini historici in Pompeii Trogi historias* (c. 2v ll. 14-15).

inc. (prologo): *Cum multi ex Romanis etiam consularis dignitatis viri* (c. 2r)
 expl. (prologo): *invidia dececerit industrie testimonium habituro.* (c. 2v ll. 10-11)

inc. (testo): *Principio rerum gentium nationumque imperium penes* (c. 2v ll. 17-18)

expl. (testo): *usum traductum in formam provincie redegit.* (c. 158r)

Seguono la formula finale e la sottoscrizione del copista: *Laus I. C. S. Deo.*
Explicit liber quadrigesimus quartus et ultimus Iustini abbreviatoris. Trogi Pompeii historici [...] <rasura> scripsi die 17 No(vembris) <rasura> 1460.

(cfr. MARCUS IUNIANUS IUSTINUS, *Trogi Pompei historiarum Philippicarum epitoma*, recensuit Iustus Ieep, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1859).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
 CAR 1821, c. 94.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
 GNOLA 1999, p. 319; GNOLA 2006, p. 81, tav. 45; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
 Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=384;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>.

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244166.

Ms. 3.205

62

Sec. XVIII fine-XIX inizi; cart. (*in-folio*); cc. 34; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 33r-34v; mm 275 x 200 (c. 26).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (c. 34), simile a BRIQUET 12250 (Roma).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, controguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro e colorata a smalto: sui piatti cornice a motivi geometrici con elementi floreali e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: d'argento, alla croce di calvario doppia di nero fondata su un monte di tre cime di verde e attraversata dalla scritta PAX di nero posta in fascia; nel secondo: trinciato d'oro e di azzurro, alla banda d'argento attraversante caricata di tre teste di moro bendate dello stesso disposte in palo, col capo d'azzurro caricato di tre stelle a sei punte d'oro, disposte una e due]; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, tuttavia il corpo del codice staccato dalla legatura.

Storia: manoscritto di origine italiana; sui piatti della legatura stemma di papa Pio VII; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti* 3.205.

Antiche segnature: Cred.I.27 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-32r: Indice degli *Anecdota mediæ atque infimæ ætatis res Cæsenatum illustrantia Pii vi jussu e secretioribus apostolistolicæ sedis tabulariis eruta ac temporum ordine disposita* (ms. 3.185).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 233.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 369; GNOLA 1999, p. 319; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244631.

Ms. 3.206

63

Composito organizzato di due unità codicologiche; sec. XIX primo quarto (1803-1814); cart. (*in-folio*); cc. II, 30, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 305 x 215 (c. 14).

Legatura: sec. XIX primo quarto (1814-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: nel manoscritto, originariamente consistente nel nucleo di 28 carte che costituiscono l'unità codicologica n. 1 (cc. 1-25, 28-30), è stata successivamente inserita l'unità codicologica n. 2 (cc. 26-27); tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti* 3.206.

Antiche segnature: Cred.IV.19 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 100.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 371; FAVA 1941-1942, p. 223; FAVA 1942, p. 261; FRIOLI 1985, p. 5; GNOLA 1998, p. 701 n. 19; GNOLA 1999, p. 319; ERRANI 2009, p. 231; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/i-testi/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244648.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/Testi_malatestiana/catalogoaperto.malatestiana.it/cgi-bin/wxis.exe_conv/index4e7b.html?IsisScript=Opcat/window3bis.xis&tag6666=lepri/001r.jpg.

ms. 3.206/1

Sec. XIX primo quarto (1814: c. 1r); cc. 28; bianche le cc. 1v, 2v, 23v, 25v, 28r-30v.

Filigrana: non visibile.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: il frontespizio (c. 1r) presenta una cornice a doppio tratto, in inchiostro nero e rosso, che inquadra il titolo dell'opera; la lettera di dedica (c. 2r) è inquadrata da una cornice a doppio tratto, in inchiostro nero.

Storia: manoscritto di origine italiana; il volume accompagnava il gruppo di quaranta manoscritti donati a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814.

cc. 1r-25r: GIOVANNI GIACOMO LEPRI, Descrizione di num.° 40 manoscritti, cioè, num.° 32 membranacei, num.° 7 cartacei, e n.° unico bombicino, quali vengono devotamente umiliati, ed offerti alla santità di nostro signore papa Pio VII felicemente regnante dall'infimo dei suoi sudditi il marchese Giovanni Giacomo Lepri l'anno di nostra salute 1814 (c. 1r).

Segue il testo l'indice alle cc. 24r-25r:

inc. (lettera di dedica): *Beatissimo Padre. Il marchese Gio. Giacomo Lepri* (c. 2r)

expl. (lettera di dedica): *dimanda de la paterna apostolica benedizione.* (c. 2r)

inc. (testo): *Num.° 1 Gratiani Decreta cum supplementis originalibus* (c. 3r)

expl. (testo): *Questo codice è composto di carte in tutto num.° 74.* (c. 23r)

Segue l'explicit: *Sieglie l'indice di tutti i codici.*

ms. 3.206/2

Sec. XIX inizi (*terminus ante quem* 1803 aprile 30: data apposta a c. 27v); cc. 2.

Filigrana: non visibile.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Storia: manoscritto di origine italiana; nel margine inferiore di c. 27v di mano diversa da quella del copista: *Maggiordomo = 30 Aprile 1803 = Brunetti=*.

cc. 26r-27v: Nota de' codici e manoscritti in pergamena, e libri stampati (c. 26r).

inc.: *Dante tradotto dal Landini di Firenze* (c. 26r)

expl.: *quae sunt in superiore libro.* (c. 27v)

Ms. 3.207**64**

Sec. XIII fine; membr.; cc. II, 328, II' (cc. I, I'-II' guardie cart., c. II guardia membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; c. 107 è stata asportata a seguito di un furto nel 1983; bianca la c. 329; mm 455 × 280 (c. 239).

Fascicolazione: 1-8¹⁰ (cc. 1-80), 9¹² (cc. 81-92), 10¹⁰ (cc. 93-102), 11¹⁰⁻¹ (cc. 103-112, c. 107 è stata asportata), 12-16¹⁰ (cc. 113-162), 17⁴ (cc. 163-166), 18-25¹⁰ (cc. 167-246), 26¹² (cc. 247-258), 27² (cc. 259-260), 28-33¹⁰ (cc. 261-320), 34⁸⁻¹ (cc. 321-327, c. 321 mancante della solidale) 35² (cc. 328-329); il fascicolo 35 è un'aggiunta posteriore, probabilmente del sec. XIV (cfr. SAVOIA 2008, p. 62); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro, quasi sempre rifilata, ma talvolta parzialmente visibile (es. fascicolo 21); richiami orizzontali, talvolta decorati, talvolta parzialmente o del tutto rifilati; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato glossa: mm 455 × 280 = 20 [405] 30 × 15 [105 (10) 125] 25, rr. 103 / ll. 102, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 239r); specchio rigato testo: mm 455 × 280 = 45 [280] 130 × 45 [75 (10) 80] 70, rr. 58 / ll. 57, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 239r); testo su due colonne, con glossa inquadrante di dimensioni variabili.

Scrittura e mani: *littera bononiensis*, in inchiostro rosso e bruno; aggiunto l'indice a c. 328r-v, annotazioni coeve e successive di varie mani.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta un'illustrazione miniata infracolonnare (Cristo in trono affiancato da varie figure simboliche rappresentanti la legge divina e quella umana, su fondale architettonico) e nel margine inferiore una bordura racchiudente due clipei contenti un busto maschile ed uno femminile; illustrazioni miniate infracolonnari all'inizio delle singole cause, con utilizzo di foglia d'oro e oro in polvere; decorazioni intercolonari; iniziali figurate campite su fondo dorato (in oro in foglia); iniziali abitate campite su fondo dorato (in oro in foglia); iniziali filigranate in rosso e blu; rubriche; segni di paragrafo alternativamente in blu e rosso; indicazioni correnti; *maniculae*; visibili le indicazioni per il rubricatore; l'apparato decorativo è da inquadrare nella scuola bolognese attiva tra il XIII e XIV

secolo: dall'analisi delle raffigurazioni è possibile individuare la mano di quattro distinti miniatori: *A* (cc. 1r, 93r, 118v, 123v, 129r, 132r, 167r, 179r, 182v, 185r, 186r, 188r, 189v, 196v, 216r, 225v, 229r, 234v, 261r e 290v) alla stessa bottega di *A* sembrano da riferire alcune altre miniature (cc. 241v, 244v, 245v), *B* (cc. 108v, 116v, 121r, 134r, 137r, 147r, 156v, 160r, 248v, 250r, 258r, 291v, 298v, 300r), *C* (c. 162v), *D* (c. 76r) (cfr. SAVOIA 2008, pp. 50, 77-79).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto originario dell'area bolognese, in base all'analisi paleografica e dell'apparato decorativo; visibili le indicazioni di *pecia*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1v: *Proprietas Prim. Claramontiae; ex-libris a c. Iv: Est publicae Caesenatis bibliothecae*; sul dorso: *Gratiani Decreta cum Suppl. orig. Barth. Brixien. e Codex sæcul xiv*; nel 1983 il manoscritto è stato oggetto di un furto, a seguito del quale sono state asportate varie carte miniate, tutte recuperate e reinserite nel codice a eccezione della c. 107, rifilate invece nei margini inferiori e superiori le cc. 108, 123, 132.

Antiche segnature: Cred.V.20 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-328v: GRATIANUS, *Decretum Gratiani* (Concordia Discordantium Canonum); BARTOLOMEO DA BRESCIA, *Glossa ordinaria*.

Segue il testo l'indice a c. 328r-v.

inc. (testo): *Humanum genus duobus regitur naturali videlicet iure et moribus* (c. 1rA)

expl. (testo): *quod viderit patrem facientem*. (c. 327vA)

Segue la formula finale: *Explicit Decretum compilatum a Graciano monacho monasterii Sancti Felicis de Bononia.*

inc. (glossa): *Quoniam novis supervenientibus causis novis est remediis succurrendum* (c. 1r)

expl. (glossa): *beatissimus dominus Johannes. Omne datum optimum et omne donum perfectum de sursum est.* (c. 327rB)

(cfr. *Corpus iuris canonici*, a cura di Emil Albert Friedberg, v. I, Leipzig, Tauchnitz, 1879; *Corpus juris canonici emendatum et notis illustratum. Gregorii XIII. pont. max. iussu editum*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1582).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 3r-4r, 24r, nr. 1; CAR 1821, c. 80.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 375; FRATI 1923-1924, pp. 332-333; CAMPANA 1932, p. 109; DEGLI AZZI 1932, p. 77; FAVA 1942, pp. 261-262, figg. 2-5; FORCHIELLI 1952, fig. a p. 3; MOSTRA DI MANOSCRITTI 1952, p. 39, nr. 11, tav. VII; PIRANI 1952, p. 24, fig. 3; MUZZIOLI 1953, pp. 124-125, nr. 171; PIRANI

1955, pp. 254-255, fig. 6; CASAMASSIMA 1985, pp. 8-9; DOLCINI 1988b, pp. 26, 93; SOETERMEER 1989, p. 426 n. 5; GNOLA 1999, pp. 288-289; LOLINI 1999, pp. 330-331; SOETERMEER 1999, p. 96 n. 5; SOETERMEER 2002, p. 515 n. 98; LOLINI 2004, pp. 42-44, fig. 25; MURANO 2005, pp. 342, 349; SOETERMEER 2006, p. 114 n. 1; SAVOIA 2007, p. 55; LOLINI 2007, p. 184; SAVOIA 2008; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=385;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244181.

Ms. 3.208

65

Sec. XIV inizi; membr.; cc. II, 180, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; originariamente bianche le cc. 119v-120v; mm 415 × 270 (c. 45).

Fascicolazione: 1-15⁸ (cc. 1-120), 16-21¹⁰ (cc. 121-180); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Numerate le carte della prima metà dei fascicoli in numeri romani; richiami orizzontali decorati; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato glossa: mm 415 × 270 = 22 [320] 73 × 27 [85 (18) 107] 33, rr. 83 / ll. 82, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 45r); specchio rigato testo: mm 415 × 270 = 60 [155] 200 × 65 [47 (18) 50] 90, rr. 31 / ll. 30, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 45r); testo su due colonne, con glossa inquadrante di dimensioni variabili.

Scrittura e mani: *littera bononiensis*, in inchiostro rosso e nero; annotazioni coeve e successive di varie mani.

Decorazione: illustrazioni infracolonnari entro cornice alle cc. 1r e 121r, poste all'inizio delle due sezioni principali del testo: a c. 1r Bonifacio VIII in cattedra con un libro in mano riceve un secondo libro da un monaco, intorno vescovi, dottori e monaci, bordura fitomorfa intercolonnare, tre stemmi erasi, a c. 121r Clemente V in cattedra riceve un libro da un monaco, intorno vescovi, dottori e monaci, bordura fitomorfa intercolonnare; iniziali abitate campite con elementi decorativi fitomorfi; iniziali figurate campite con elementi decorativi fitomorfi; iniziali ornate con elementi decorativi fitomorfi; iniziali filigranate in rosso, viola e blu; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo alternativamente in blu e rosso; parentesi; indicazioni correnti; *maniculae*; lo stile della decorazione è probabilmente da riferire all'ambito umbro degli inizi del XIV secolo; alcune lievi differenze stilistiche sembrano da attribuirsi all'intervento di due mani distinte, anche se affini; disegni a penna a c. 115v (*arbor consanguinitatis*) e a c. 116v (*arbor affinitatis*).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in legno, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media, presenta alcuni difetti di fabbricazione e rammendi; in generale in discreto stato, presenti alcuni danni causati da

tarli e umidità, c. 120 è stata rinforzata incollando sul suo *verso* un foglio di carta delle medesime dimensioni.

Storia: manoscritto originario dell'ambito umbro, in base all'analisi dell'apparato decorativo (cfr. LOLLINI 1999, p. 332); visibili le indicazioni di *pecia*; alle cc. 119v e 120r una mano coeva o di poco successiva aggiunge un breve riassunto: *Conclusiones iuris et doctorum in infrascriptis videlicet* (titolo presente a 119v); tre stemmi erasi sopra l'illustrazione; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Bonifacii VIII. et Clemen constitut. e Codex s̄ec. XIV*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.208*.

Antiche segnature: Cred.V.2 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-115rB: BONIFACIUS VIII, *papa*, Liber Sextus Decretalium; GIOVANNI D'ANDREA, Glossa ordinaria.

inc. (testo): *Bonifacius episcopus servus servorum Dei* (c. 1rA)

expl. (testo): *Data Rome apud Sanctum Petrum v° nonas Marcii pontificatus nostri anno III°.* (c. 115rB)

inc. (glossa): *Quia preposterus est ordo prius humana* (c. 1rA)

expl. (glossa): *iam licet noviter inchoatos Joannis Andree.* (c. 115rB)

Segue la formula finale: *Explicit apparatus Sexti libri decretalium per dominum Johannem Andree doctorem decretorum. Amen.*

(cfr. *Corpus iuris canonici, editio lipsiensis secunda, post Aemilii Ludouici Richteri curas ad librorum manuscriptorum et editionis romanae fidem recognouit et adnotatione critica instruxit Aemilius Friedberg*, v. 2, Graz, Akademische Druck- u. Verlagsanstalt, 1959, coll. 933-1124; *Bonifacii VIII liber Sextus Decretalium. Clementis V Constitutiones, comment. et add. Johannes Andree, Johannes Monachus, Guido de Baysio, Hieronymus Clarius, Dominicus de Sancto Geminiano. Ed. Sebastian Brant*, Basileae, Johannes Froben et Johannes Amerbach, 1500).

2. cc. 115vA-116rB: GIOVANNI D'ANDREA, Consanguinitas per tres regulas declaratur.

Titolo dal ms.: *Incipit lectura arboris de consanguinitate et affinitate per dominum Johannem Andree* (c. 115vA).

inc.: *Circa lecturam arboris diversis olim diversum modum tenentibus* (c. 115vA)

expl.: *quid igitur impediet hos collaterales contrahere non video.* (c. 116rB)

(cfr. *Corpus iuris canonici* cit., coll. 1427-1430).

3. cc. 116vA-117rB l. 38: GIOVANNI D'ANDREA, Declaratio Affinitatis.

Titolo dal ms.: *Incipit lectura arboris de affinitate* (c. 116vA).

inc.: *Ad arborem affinitatis et eius materiam transeamus* (c. 116vA)

expl.: *qui est benedictus in secula seculorum. Amen.* (c. 117rB l. 38)

(cfr. *Corpus iuris canonici* cit., coll. 1433-1436).

4. cc. 117rB l. 47-119rA: GIOVANNI D' ANDREA, *Summa super quarto decretalium.*

inc.: *Christi nomine invocatus ad honorem* (c. 117rB l. 48)

expl.: *ad prepositum unde quod dicunt vide per te. Johannes Andree.* (c. 119rA)

Segue la formula finale: *Explicit summula arboris de consanguineis et affinitate.*

(cfr. IOHANNES ANDREAE, *Summa super quarto decretalium*, Köln, Cornelius von Zierickzee, 1505).

5. cc. 121rA-180vB: CLEMENS V, *papa*, *Constitutiones*; GIOVANNI D' ANDREA, *Glossa ordinaria.*

inc. (testo): *Iohannes episcopus servus servorum Dei* (c. 121rA)

expl. (testo): *contigerit illud ipso facto sit irritum et inane.* (c. 180vB)

Segue la formula finale: *Explicit textus dominum pape Clementis quinti.*

inc. (glossa): *Iohannes gratiosum hoc nomen per interpretationes* (c. 121rA)

expl. (glossa): *virginis gloriose nos collocet cum electis per frui gloriam. Amen. Deo gracias.* (c. 178vA)

Segue la formula finale: *Explicit apparatus dominum Iohannis Andree super textum Clementinarum.*

(cfr. *Corpus iuris canonici* cit., coll. 1129-1200; *Bonifacii VIII liber Sextus Decretalium* cit.).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 4r-5r, 24r, nr. 2; CAR 1821, c. 22.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, pp. 372-373; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, pp. 261-262, fig. 6; GNOLA 1999, pp. 290-291; LOLLI 1999, p. 332; LOLLI 2004, p. 44; MURANO 2005, pp. 369-370, 372, 378; SAVOIA 2007, p. 55; LOLLI 2007, p. 184; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=386;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244201.

Ms. 3.209

66

Sec. XIV fine-XV inizi; membr.; cc. II, 320, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianca la c. 320v; mm 360 × 245 (c. 183).

Fascicolazione: 1⁶ (cc. 1-6), 2-7¹⁰ (cc. 7-66), 8-9⁸ (cc. 67-82), 10-13¹⁰ (cc. 83-122), 14⁶ (cc. 123-128), 15-16¹⁰ (cc. 129-148), 17⁴ (cc. 149-152), 18-26¹⁰ (cc. 153-242), 27¹⁰⁺²

(cc. 243-254, aggiunte le cc. 249-250), 28-29¹⁰ (cc. 255-274), 30⁸ (cc. 275-282), 31-33¹⁰ (cc. 283-312), 34⁸ (cc. 313-320); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali, posti nel margine inferiore interno del *verso* dell'ultima carta del fascicolo, in corrispondenza dell'intercolumnio (non visibili alle cc. 152v, 172v); foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 360 × 245 = 45 [215] 100 × 35 [67 (16) 67] 60, rr. 29 / ll. 28, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 183r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica *textualis*, in inchiostro rosso e nero; annotazioni a margine, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: il codice presenta un ricco apparato decorativo: pagine decorate con iniziali istoriate e bordure fitomorfe (oro in foglia e oro in polvere): c. 7r iniziale istoriata (A) con Cristo benedicente e re David e cornice chiusa fitomorfa racchiudente losanghe con i busti dei dodici apostoli; c. 17v iniziale istoriata (P) con la Natività e nel margine superiore la stella cometa affiancata da due angeli; c. 18r iniziale ornata (I) con medaglione polilobato raffigurante Cristo benedicente e bordura fitomorfa con elementi fito-zoomorfi racchiudente, nel margine inferiore, tre medaglioni rappresentati Dio creatore, Dio che infonde il soffio vitale ad Adamo, Dio che crea Eva dalla costola di Adamo; c. 24v iniziale ornata (E) a bianchi girari, da cui si diparte una bordura fitomorfa abitata da puttini e, nel margine inferiore, medaglione polilobato racchiudente la scena dell'Adorazione dei Magi, attorniato da quattro puttini con aquile; c. 25r iniziale ornata (C) campita e decorata con elementi fitomorfi; c. 92v iniziale figurata (I) con Cristo alla colonna affiancato da un angelo e cornice fitomorfa aperta racchiudente, nel margine inferiore, un medaglione con la scena dell'entrata di Cristo a Gerusalemme; c. 99r iniziale figurata (I) con Cristo entro un'edicola e cornice fitomorfa aperta abitata da puttini e racchiudente, nel margine inferiore, due medaglioni contenenti due leoni alati, uno che regge un libro con le zampe e l'altro seduto su un libro, simboli dell'evangelista Marco; c. 104v iniziale figurata (I) costituita da una colonna sormontata da un bue che regge un rotolo, simbolo dell'evangelista Luca, e bordura fitomorfa contenente, nel margine inferiore, un tondo con la scena della Deposizione; c. 113v iniziale figurata (I) con la Flagellazione di Cristo e cornice fitomorfa aperta, abitata da puttini, contenente sette medaglioni rappresentanti scene della Passione di Cristo; c. 147r rappresentazione del *Te igitur*, la Crocifissione con i tre “dolenti”: la Vergine, san Giovanni e la Maddalena, sotto in crisografia, *Te igitur* in scrittura maiuscola gotica; c. 153r iniziale istoriata (R) con Cristo che risorge dal sepolcro e cornice fitomorfa chiusa decorata con elementi fito-zoomorfi racchiudente, nel margine laterale esterno, due medaglioni polilobati contenenti in uno l'apparizione dell'angelo alle tre Marie, nell'altro la discesa di Cristo nel Limbo con in primo piano san Giovanni, mentre nel margine inferiore, sempre entro un medaglione, rappresentazione della Veronica; c. 165v iniziale istoriata (D) con la scena dell'Ascensione da cui si diparte una bordura fitomorfa; c. 169v iniziale istoriata (S) con la scena della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli (al posto della colomba vi è rappresentato Cristo) e, nel margine inferiore, fregio fitomorfo; c. 177r iniziale istoriata (B) con Cristo e sovrapposta la Crocifissione, da essa si diparte una bordura fitomorfa popolata di puttini; c. 179r iniziale istoriata (C) con il sacerdote che innalza l'ostia durante la messa; c. 207v iniziale istoriata (D) con Vocazione di Andrea e Pietro e cornice fitomorfa aperta popolata di puttini; c. 221r iniziale istoriata (T) con la scena dell'Annunciazione da cui si diparte una bordura fitomorfa; c. 246r iniziale istoriata (G) con Cristo e la Madonna da cui

si diparte una bordura fitomorfa; c. 249r iniziale figurata (*I*) rappresentante s. Agostino in cattedra, dietro il quale si intravedono dei monaci attraverso una finestra, dall'iniziale si diparte una bordura fitomorfa; c. 266r iniziale figurata (*E*) rappresentante Cristo benedicente dei santi; c. 312r iniziale istoriata (*R*) con uno scheletro; iniziali filigranate in rosso e blu, da cui talvolta si dipartono delle bordure fitomorfe filigranate; iniziali riempite in giallo; rubriche; visibili le istruzioni per il miniaturista; lo stile della decorazione, databile tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV secolo, sembra di tipo veneto con alcune influenze lombarde (cfr. LOLPINI 1999, p. 333); le miniature del codice sono state attribuite ai fratelli Salimbeni, notando una notevole differenza di conduzione e di tecnica tra le illustrazioni e la parte più propriamente decorativa e proponendo di assegnare le prime a Lorenzo (1374-ante 1420), la seconda a Iacopo (m. post 1427); i putti che abitano i fregi del messale sarebbero la trasposizione nella miniatura di quelli che i pittori eseguono sin dal 1404 nella chiesa della Misericordia di San Severino Marche (cfr. IMPROTA 2015, pp. 155-156).

Notazione musicale: quadrata su una, tre o quattro righe in rosso.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in legno, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con rari difetti di fabbricazione; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto originario dell'area veneto-lombarda, in base all'analisi dell'apparato decorativo (cfr. IMPROTA 2015, pp. 155-156); nel calendario (cc. 1-6) aggiunte di santi e festività di tre mani: *A* (in corrispondenza del 19 marzo: *Joseph confessoris sponsi Beate Virginis duplex maius*; in corrispondenza del 4 maggio: *Sancte Monice matris sancti Augustini duplex maius*; in corrispondenza del 10 agosto: *Festum beati Andrei et Fab.o (?)*; in corrispondenza del 10 ottobre: *Translatio sancti patronis nostri Augustini duplex minus*), *B* (in corrispondenza del 9 aprile: *Translatio sancte Monice matris sancti Augustini m°cccc°xxx°* (si fa qui riferimento alla traslazione delle reliquie di s. Monica a S. Trifone a Roma); in corrispondenza del 5 maggio: *Sancta Maria del Soccorso*; in corrispondenza del 4 settembre: *Ottava sancti Augustini*; in corrispondenza del 10 settembre: *Sancti Nicolai de Tolentino Ordinis Eremitarum*; in corrispondenza del 18 settembre: *Ottava Nicolai Tolentini*), *C* (in corrispondenza del 18 novembre: *Dedicatio Petri et Pauli duplex*; in corrispondenza del 21 novembre: *Presentatio sancte Marie Virginis dum maius*); a c. 152vB aggiunto in scrittura italica il *Credo Niceno-Costantinopolitano*, la mano si sottoscrive: *Frater Iohannes Arimiminensis scripsi 1494*; a c. 318rB una mano aggiunge in gotica (titolo presente): *In festo sancti Nicholai de Tolentino confessoris*; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Missale Romanum e Codex s̄ec. xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.209*.

Antiche segnature: Cred.V.4 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-6v: Calendario.

cc. 7rA-320rB: Messale Romano.

Il testo è così strutturato: Temporale (cc. 7rA-207rB), Proprio dei santi (cc. 207vA-265vB), Comune dei santi (cc. 266rA-320rB).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 6r-v, 24r, nr. 4; CAR 1821, c. 128.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 372; FAVA 1942, p. 263, figg. 9-10; BALDACCHINI 1992, p. p. 154; DELL'AMORE 1995, p. 34; GNOLA 1999, pp. 291-293; LOLINI 1999, p. 333; LOLINI 2004, p. 48 n. 70, fig. 26; MARCHI 2006, pp. 196-20; SAVOIA 2007, p. 55; LOLINI 2007, p. 184; LORENZO E JACOPO SALIMBENI 2008, pp. 107-11, 203-204, 108 fig. 78, 109 fig. 79, p. 112 fig. 85; tav. CXVI; IMPROTA 2015, pp. 155-156; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=387;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600350>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244232.

Ms. 3.210

67

Sec. XII inizi (1104 agosto 15: c. 1v); membr.; cc. III, 156, III' (cc. I-III, I'-III' guardie cart. non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; cartulazione più antica, in cifre arabe, tracciata a inchiostro, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, con salto della c. 126 e talvolta non più visibile; bianche le cc. 1r, 2r-4v, 156r-v (carta di restauro); mm 340 × 230 (c. 22).

Fascicolazione: 1⁴ (cc. 1-4), 2-20⁸ (cc. 5-156, c. 156 è di restauro in quanto c. 149 manca della solidale, probabilmente rifilata per la fine del testo); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali, posti nel margine inferiore interno del *verso* dell'ultima carta dei fascicoli, in corrispondenza della colonna B, visibile solo in alcuni fascicoli (ad es. alle cc. 12v, 52v); foratura visibile, la forma longitudinale del foro suggerisce una sua realizzazione con un coltellino; rigatura a secco; specchio rigato: mm 340 × 230 = 30 [243] 67 × 22 [(8) 62 (12) (11) 63 (9)] 43, rr. 27 / ll. 27 (c. 22r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: minuscola romanesca di una mano, in inchiostro rosso e bruno.

Decorazione: a c. 1v disegno a penna in inchiostro bruno raffigurante Cristo in maestà affiancato da san Giovanni Battista a sinistra e da un santo non identificato a destra, presenti altre tre figure più piccole, una maschile, con nimbo quadrato e un cero in mano a sinistra, sulla destra una femminile priva di nimbo, che reca due cerchi di cera grezza e la terza, con nimbo quadrato, inginocchiata sulla sinistra, che porge un volume, probabilmente rappresentante il donatore del codice, sotto l'illustrazione probabile sottoscrizione del copista; la rappresentazione trova il suo modello in un prototipo pittorico di grande formato, da alcuni studiosi identificato negli affreschi di S. Clemente a Roma eseguiti alla fine dell'XI secolo (cfr. LOLINI 1999, pp. 327-366: 328); iniziali ornate ad intreccio con terminazioni fitomorfe ed i lacunari riempiti in rosso all'inizio dei

singoli vangeli; iniziali calligrafiche in rosso e riempite in giallo; iniziali calligrafiche in rosso; iniziali toccate in rosso; iniziali calligrafiche in bruno; segni di paragrafo in rosso; scrittura distintiva rubricata per gli incipit e gli explicit; rubriche; nei margini indicazioni dei capitoli e delle concordanze con gli altri vangeli racchiuse da cornicette rosse.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in marocchino rosso su assi in cartone, controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa con al centro lo stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso motivi floreali e, entro un riquadro, contenuto del codice.

Stato di conservazione: pergamena di qualità media, presenta alcuni difetti di fabbricazione e *lisières*; numerose carte appaiono danneggiate raggrinzite; il codice ha subito un intervento di restauro, effettuato a Monteoliveto Maggiore (Siena) intorno al 1960, il quale ha previsto il risarcimento delle carte danneggiate (cfr. ERRANI-PALMA 2012, p. 21).

Storia: manoscritto di origine centro-italiana, in base all'analisi paleografica e dell'apparato decorativo; a c. 1v, sotto l'illustrazione, probabilmente di mano del copista: *Anno Dominice incarnationis Millesimo c^oIII^o inductione XVII, XVIII kalendas Septembris completum est librum istum*; annotazioni di tre mani diverse, databili intorno al sec. XII, nel margine superiore di c. 1r: *Lux ego, Kymba oph., Devicit mortem qui ipsum continet orbem. et pietate sua delevit crimina multa, Lux ego unde salus exinde primordia pacis. Excusso somno veniam promicto relapso* (per la trascrizione delle annotazioni cfr. ERRANI-PALMA 2012, p. 21); timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1v: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Sacrosanc. Iesu Christ Evangelium Codex mss.*

Antiche segnature: 8466 (c. IIv, analoga a quella presente nel ms. 3.221); Cred.V.19 (c. IIIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 5rA-155vB: Evangelario.

Il testo è così strutturato: Vangelo secondo Matteo (cc. 5rA-45rA l. 14, titolo dal ms.: *Initium sancti evangeli secundum Matheum*), Vangelo secondo Marco (cc. 45rA l. 15-71rA l. 23, titolo dal ms.: *Incipiunt capitula secundum Marcum*), Vangelo secondo Luca (cc. 71rA l. 24-118rB l. 16, titolo dal ms.: *Incipit evangelium secundum Lucam*), Vangelo secondo Giovanni (cc. 118rB l. 16-155vB, titolo dal ms.: *Incipit phephatio evangelii secundum Iohannem*).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 3r; CAR 1821, c. 62.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ZAZZERI 1872, pp. 6-7; DAZZI 1923, p. 372; FRATI 1923-1924, p. 332; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, p. 263; MUZZIOLI 1953, pp. 77-78, nr. 107; SALMI 1956, p. 14; TOESCA 1968, p. 320; GRÉGOIRE 1968, p. 492; VAN BALBERGHE 1968, p. 309; THOMSON 1969, tav. 56; GABORIT CHOPIN-BARRAL I ALTET-AVRIL 1983, pp. 150-151, 160, fig. 147; DALLI REGOLI 1984, pp. 34, 37 n. 21, figg. 9-10; BANG OTTESEN 1987, pp. 143-144, fig. 65; BALDACCHINI 1992, pp. 154, 158; SUCKALE REDLEFSEN 1995, pp. 4, 93; LOLINI 1999, pp. 328-329; GNOLA 1999, pp. 293-294; BAROFFIO 1999,

p. 48; LOLLINI 2004, p. 41, fig. 27; GANDOLFO 2004, pp. 26-27; GNOLA 2006, p. 81, tav. 1; ROMANO 2006, pp. 140, 176, fig. 26; GANDOLFO 2006, pp. 282-283; SAVOIA 2007, p. 55; LOLLINI 2007, p. 184; MARCHI 2007, p. 61, fig. a p. 62; ERRANI 2007, p. 164; SAVOIA 2009, p. X; IL CAMMINO DI SAN VICINIO 2009, p. 22 fig. s.n; ERRANI-PALMA 2012; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=388;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600351>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244235.

RIPRODUZIONE DEL MANOSCRITTO

Riproduzione digitale disponibile online: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/elenco-libri/libro/?saggioid=PI.3.210>.

Ms. 3.211

68

Sec. XV fine; membr.; cc. II, 205, I' (cc. I, I' guardie cart., c. II membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche ma rigate le cc. 204v-205v; mm 350 × 235 (c. 205).

Fascicolazione: 1-19¹⁰ (cc. 1-190), 20¹² (cc. 191-202), 21⁴⁻¹ (cc. 203-205, c. 203 mancante della solidale); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro (A1-Q5, con salto di *E*), visibile solo fino al fascicolo 15; richiami orizzontali decorati, posti nel margine inferiore interno del *verso* dell'ultima carta dei fascicoli, in corrispondenza dell'intercolumnio; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 350 × 235 = 20 (5) (15) [222] 88 × 28 [71 (14) 72] 50, rr. 61 / ll. 60, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 205r); testo su due colonne, la disposizione di testo e glossa varia da carta a carta, a piena pagina la sola c. 204r.

Scrittura e mani: il codice è vergato, in inchiostro rosso, nero e bruno, da tre mani, mano A in semigotica alle cc. 1rA-148vB, mano B in *littera antiqua* alle cc. 149rA ll. 1-30, mano C in semigotica alle cc. 149rA l. 31-204r; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta una cornice aperta a bianchi girari, realizzati con pergamena a risparmio, i lacunari in oro, verde, rosa e blu, abitata da pappagallini e decorata con dischetti dorati cigliati (oro in foglia), nel margine inferiore due puttini tenenti una ghirlanda verde che racchiude lo stemma di Angelo Fasolo, vescovo di Feltre (1426-1490) [partito: nel primo d'oro al leone rampante d'argento, nel secondo scalinato d'argento e di nero]; iniziali in oro campite su fondo a bianchi girari realizzati con pergamena a risparmio, i lacunari in oro, verde, rosa e blu; iniziali in oro campite su fondo blu, riempite in verde e rosa, e decorate a biacca; crisografia per gli incipit; iniziali calligrafiche sovramodulate alternativamente in rosso e blu; iniziali calligrafiche in bruno; iniziali riempite in giallo; rubriche; indicazioni correnti dei capitoli alle cc. 81v, 103v-122r.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tagli marmorizzati; tassello cartaceo sul dorso; sul piatto post. danni causati da tarli.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine centro-italiana (cfr. LOLLINI 1999, pp. 327-366: 336); stemma di Angelo Fasolo a c. 1r; nota di lettura nel margine inferiore di c. 170r: *F. Guasta ab Alexandria legebat hic die 5 Aprilis 1709 ora pro eo;* il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae;* sul dorso: *D. Thom. Aquina. In Evange. e Codex sæc. XIII;* tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.211.*

Antiche segnature: Cred.V.18 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-202v: TOMMASO D'AQUINO, *santo*, Catena aurea in quattuor Evangelia. Seguono il testo gli indici alle cc. 203rA-vA, 204r.

Il codice riporta solo il commento al Vangelo di Matteo e al Vangelo di Giovanni (cfr. *Sancti Thomae Aquinatis Doctoris Angelici Ordinis Predicorum Catena Aurea in quattuor Evangelia*, Parmae, typis Petri Fiaccadori, 1861, pp. 1-441).

a. cc. 1rA-146vB l. 13: *Expositio in Mattheum.*

inc. (lettera di dedica): *Sanctissimo ac reverendissimo patri domino Urbano* (c. 1rA)

expl. (lettera di dedica): *ad locum unde exeunt flumina revertant.* (c. 1rB l. 36)

inc. (prefazione): *Evangelii praenuntiator apertus Ysaias propheta* (c. 1rB l. 37)

expl. (prefazione): *hoc evangelium sit conscriptum et ordo processus ipsius.* (c. 2rB l. 50)

inc. (testo): *Quia faciem hominis* (c. 2rB l. 51)

expl. (testo): *qui est benedictus in secula seculorum amen.* (c. 146vA l. 13)

b. cc. 146vA l. 21-202v: *Expositio in Marcum.*

inc. (lettera di dedica): *Reverendo in Christo Patri domino Anibaldo* (c. 146vA ll. 21-24)

expl. (lettera di dedica): *in offerentis munere comprehendat.* (c. 146vB l. 3)

inc. (prefazione): *Locationem gentium et causam salutis eorum* (c. 146vB l. 4)

expl. (prefazione): *quae a longe sunt speculatur ut aquila.* (c. 147rA l. 24)

inc. (testo): *Marcus evangelista* (c. 147rA l. 25)
 expl. (testo): *sermonum et operum gloria. Amen.* (c. 202v)
 Segue la formula finale: *Laus Deo amen.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 5r-6r, 24r, nr. 3; CAR 1821, c. 201.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 263, fig. 7; CODICES MANUSCRIPTI 1967, p. 219 nr. 575; FRIOLI 1985, pp. 19-20, nr. 8; GNOLA 1999, pp. 294-296; LOLINI 1999, p. 336; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=389;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244246.

Ms. 3.212

69

Sec. XV fine; membr.; cc. II, 302, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 325 × 220 (c. 100).

Fascicolazione: 1-4¹⁰ (cc. 1-40), 5⁸ (cc. 41-48), 6-28¹⁰ (cc. 49-278), 29-30¹² (cc. 279-302); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory. Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami verticali decorati, talvolta parzialmente rifilati; foratura non visibile; rigatura a secco; specchio rigato: mm 325 × 220 = 20 [230] 75 × 30 [(5) 143] 42, rr. 40 / ll. 30, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 100r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: *littera antiqua* di due mani in (A cc. 1r-129v, B cc. 130r-302v), in inchiostro rosso e bruno, i due copisti lasciano degli spazi bianchi in luogo delle parole greche, segnando a margine: *grece* (es. c. 227r), e annotano a margine le varianti del testo precedute da: *alias* (es. c. 279r); annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: la pagina incipitaria presenta una cornice chiusa fitomorfa, abitata da vari animali e decorata con dischetti dorati cigliati (oro in foglia), contenente, nel margine inferiore, una ghirlanda verde che racchiude uno stemma parzialmente eraso non identificabile, e un'illustrazione rappresentante san Girolamo allo scrittoio; iniziali ornate, decorate a biacca, campite su fondo in oro, decorate con elementi fitomorfi; iniziali toccate in rosso; rubriche; parentesi; *maniculae*; l'apparato decorativo non è stato del tutto completato, visibili i disegni preparatori per le iniziali decorate e le indicazioni per il miniatore alle cc. 100r, 127r, 129v; lo stile decorativo, databile intorno alla fine del XV secolo, è da localizzare tra Ferrara e la Romagna (cfr. LOLINI 1999, pp. 337-338).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con alcuni difetti di fabbricazione e rammendi; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità, fascicoli rifilati.

Storia: manoscritto di origine nord-italiana (cfr. LOLLINI 1999, pp. 337-338); stemma quasi del tutto eraso e quindi non identificabile a c. 1r; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *D. Hieronymi doct. Epistolæ e Codex sæc. xv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.212*.

Antiche segnature: Cred.V.17 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-105v l. 25, 107r l. 11-288r l. 1, 289r l. 3-302v: HIERONYMUS, santo, Epistolæ.

Titolo dal ms. (primo testo): *Ad Eliodorum episcopum de contemptu seculi 1* (c. 1r).

inc. (primo testo): *Quanto amore et studio contenderim* (c. 1r)

expl. (primo testo): *contingat quis nunc labor durus est.* (c. 4r l. 11)

Titolo dal ms. (ultimo testo): *Hieronymus ad Summam et fratellam de corruptione in LXX libellus incipit feliciter* (c. 251r ll. 32-33).

inc. (ultimo testo): *Dilectissimis fratribus summe et fratelle et ceteris* (c. 251r l. 34)

expl. (ultimo testo): *ergo dolatorium dici potest Deo gratias.* (c. 302v)

Il codice riporta solo una selezione delle lettere di san Girolamo: Epistola XIV, Ad Heliodorum monachum; Epistola LII, Ad Nepotianum de vita clericorum et monachorum; Epistola LX, Ad Heliodorum epitaphium Nepotiani; Epistola CXXV, Ad Rusticum monachum; Epistola CXXII, Ad Rusticum de poenitentia; Epistola XL, Ad Tyrasium super morte filiae suae; Epistola CXVIII, Ad Julianum; Epistola CXLVII, Ad Sabinianum Lapsum; Epistola CXXX, Ad Demetriadem de servanda virginitate; Epistola LIV, Ad Furiam de viduitate servanda; Epistola XXII, Ad Eustochium, Paulae filiam de custodia virginitatis; Epistola LXXIX, Ad Salvinam; Epistola CXXXIII, Ad Ctesiphontem adversus Pelagiam; Epistola XXXVIII, Ad Marcellam de aegrotatione Blaesillae; Epistola XXIV, Ad Marcellam de laudibus Asellae; Epistola III, Ad Marcellam exortatur ut adversa toleret; Epistola CXXVII, Ad Principiam virginem sive Marcellae viduae epitaphium; Epistola LXVI, Ad Pammachium; Epistola XXXIX, Ad Paulam super obitu Blaesilae filiae; Epistola LXXVII, Ad Oceanum de morte Fabiolae; Epistola CVII, Ad Laetam de institutione filiae; Epistola XLV, Ad Asellam; Vita s. Pauli primi eremita; Vita Malchi monachi captivi; Epistola XII, Ad Antonium monachum; Epistola II, Ad Theodosium et caeteros anachoretas; Epistola XI, Ad virgines Aemonenses; Epistola XVI seu explanatio symboli ad Damasum; Epistola XV, Ad Damasum papam; Epistola XLI, Ad Marcellam; Epistola XLII, Ad Marcellam contra Novatianos haereticos; Epistola XVII seu explanatio fidei ad Cyrillum; Translatio homiliarum Origenis in Jeremiam, Homilia V; De perpetua virginitate B. Mariae adversus Helvidium; Epistola XXXV Damasi papae ad Hieronymum; Epistola XXXVI seu rescriptum Hieronymi ad Damasum; Epistola XIX Damasi papae ad Hieronymum; Epistola XX seu rescriptum Hieronymi ad Damasum; Epistola XVI, Ad Damasum papam; Epistola XVIII, ad Damasum papam de Seraphim et calculo; Epistola LV, Ad Amandum; Epistola LI s. Epiphani ad Johannem episcopum Jerosolymorum a Hieronymo latine redditu; Epistola LVII,

Ad Pammachium de optimo genere interprerandi; Interpretatio homiliarum duarum Originis in Canticum Canticorum; Epistola LXXXIII, Epistola LXXXIV; Epistola CXXIV, Ad Avitum; Epistola LXII, Ad Tranquillimum; Epistola LXI, Ad Vigilantium; Epistola CIX, Ad Riparium presbiterum; Contra Vigilantium; Epistola XLVIII seu Liber apologeticus ad Pammachium pro libris contra Jovinianum; Epistola LXXV, ad Theodoram viduam; Epistola XXIII, Ad Marcellam de exitu Leae; Epistola XXXIII, Ad Pammachium et Oceanum exhortatoria; Epistola XLII, Ad Oceanum de vita clericorum; Epistola VIII, Ad Niceam Hypodiaconum Aquileiae; Epistola IX, Ad Chrysogono monachum Aquileiae; Epistola L, Ad Domnionem; Epistola de duodecim doctoribus ad Desiderium; Epistola LXX, Ad magnum oratorem urbis Romae; Epistola LXXXI, Ad Ruffinum; Epistola XCIX, Ad Theophilum; Epistola VII, Ad Chromatium, Jovinum et Eusebium; Epistola XVII, Ad Marcum presbyterum; Epistola CXLV, Ad Exuperantium; Epistola XLVII, Ad Desiderium; Epistola CXXIX, Ad Dardanum de terra promissionis; Epistola XLVI, Paulae et Eustochii ad Marcellam de sanctis locis; Epistola CVIII, Ad Eustochium virginem epitaphium Paulae matris; Vita s. Hilarionis; Epistola XLI, Ad Oceanum de ferendis opprobriis hortatoria; Epistola III, Ad Ruffinum minachum; Epistola LXXII, Ad Vitalem presbyterum de Salomone et Achaz; Epistola IV, Ad Florentium; Epistola V, Ad Florentium; Epistola LXXVI, Ad Abigaum; Epistola LXVIII, Ad Castritum; Epistola X, Ad Paulum senem concordiae; Epistola LVIII, Ad Paulinum; Epistola I, Ad Innocentium de muliere septies percussa; Epistola LXIX, Ad Oceanum; Epistola CXVII, Ad matrem et filiam in Gallia commorantes; Epistola LXIV, Ad Fabiolam de veste sacerdotali; Epistola CXXIII, Ad Ageruchiam de monogamia; Translatio homiliarum Originis in Jeremiam et Ezechielem ad Vincentium Presbyterum, Prologus; Epistola LXIII, Ad Theophilum; Epistola LXXXVI, Ad Theophilum; Epistola LXXXVII, Theophili ad Hieronimum; Epistola LXXXVIII, Ad Theophilum; Epistola LXXXIX, Theophili ad Hieronymum; Epistola XCI, Epiphanii ad Hieronymum; Epistola XC, Theophili ad Epiphanium; Epistola XVIII, Ad Praesidium de cereo paschali; Epistola XI de honorandis parentibus; Epistola XIII, Ad Castorinam materteram; Epistola XXXVII, Ad Marcellam de commentariis Rheticii in Canticum Canticorum; Epistola CVI, Ad Sunniam et Fretelam.

(cfr. PL 22-23, 25, 30).

2. cc. 105v l. 25-107r l. 10: AURELIUS AUGUSTINUS, *santo*, Sermo CCXLV. De mysterio Trinitatis et Incarnationis, I.

inc.: *Legimus sanctum Moysen* (c. 105v l. 26)

expl.: *que in celis sunt et que in terris.* (c. 107r l. 10)

(cfr. PL 39, coll. 2196-2198).

3. cc. 288r l. 1-289r l. 3: PAULINUS NOLANUS, *santo*, Epistola XXVI.

Titolo dal ms.: *Paulus et Tirasia ad Sebastianum Monachum* 88 (c. 288r ll. 1-2).

inc.: *Sancto et merito dilectissimo fratri* (c. 288r l. 3)

expl.: *et pacis et luminis.* (c. 289r l. 3)

(cfr. PL 61, coll. 304-306).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 6v-7v, 24r, nr. 5; CAR 1821, c. 85.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FAVA 1942, p. 262, fig. 7; GNOLA 1999, pp. 296-298; LOLINI 1999, pp. 337-338; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=390;
 Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244301.

Ms. 3.213

70

Palinsesto il fascicolo 1 sul solo lato pelo: la *scriptio inferior* è una cancelleresca, databile al sec. XIII, con la quale è vergata una lista di nomi, paragrafati e seguiti dall'indicazione: *Solidi* e da una cifra in numeri romani; sec. XIV in. (*scriptio superior* del fascicolo 1: *terminus post quem* 1316: citazione a c. 9vA di papa Giovanni XXII); membr.; cc. II, 202, II' (cc. I-II guardie cart., cc. I'-II' membr., tutte non originali); cartulazione antica, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, non numerata una carta dopo c. 126 e una dopo c. 127; bianca la c. 200r-v; mm 322 × 230 (c. 87).

Fascicolazione: 1⁸⁺¹ (cc. 1-9, c. 9 aggiunta), 2-13⁸ (cc. 10-105), 14¹⁰ (cc. 106-115), 15-24⁸ (cc. 116-193 *id est* 195), 25⁸⁺¹ (cc. 194 *id est* 196-200 *id est* 202, c. 194 - *id est* 196 - mancante della solidale); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory; il fascicolo 1 è un'aggiunta posteriore, databile dopo il 1316.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati, non visibile a c. 105v; foratura visibile, la forma longitudinale del foro suggerisce una sua realizzazione con un coltellino; rigatura a inchiostro; specchio rigato: mm 322 × 230 = 23 [207] 92 × 7 (2) (18) [(3) 65 (5) (4) 64 (3)] (19) (3) 37, rr. 45 / ll. 44, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 87r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica *rotunda* di una sola mano, in inchiostro rosso, nero e bruno; l'indice presente nel fascicolo 1 (*scriptio superior*) è vergato in una semigotica di piccolo modulo da un'altra mano, la quale si sottoscrive: *Frater Symon. M.T.*; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziali ornate, abitate e campite, a c. 10r (V), con la rappresentazione di Cristo in trono benedicente, e a c. 140r (S), con la rappresentazione di una figura maschile con in mano un oggetto; a c. 60r la decorazione è stata solo parzialmente eseguita, l'iniziale non è stata realizzata mentre è stata completata la decorazione intercolonnare con una raffigurazione di Cristo benedicente; iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali toccate in rosso; rubriche; segni di paragrafo rubricati; indicazioni correnti in rosso e blu; parentesi; l'apparato decorativo non è stato del tutto completato, sono quindi visibili i disegni preparatori per le iniziali e le indicazioni per il miniatore; lo stile decorativo è riferibile all'ambito bolognese (cfr. LOLLI 1999, pp. 327-366: 330).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-basa, con numerosi difetti di fabbricazione, *lisères* e rammendi; in generale in buono stato, presenti tuttavia alcuni danni causati da tarli e umidità, fascicoli rifilati.

Storia: manoscritto originario dell'area bolognese, in base all'analisi dell'apparato decorativo (cfr. LOLPINI 1999, pp. 327-366: 330); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Petri Lombardi Libri Sententiarum e Codex sœc. XIV*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.213*.

Antiche segnature: Cred.V.16 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-9vA: FRANCESCO TOTI, Tabula super textum libri Sententiarum.

inc.: *Ad evidentiam tabule infrascripte primo notandum est quod opus* (c. 1rA)

expl.: *ypostasis amen amen.* (c. 9vA)

Segue la formula finale: *Explicit tabula super textum Libri Sententiarum edita de mandato sanctissimi in Christo Patris et Domini domini Johannis pape XXII a fratre Francisco Toti de Perusio de ordine minorum. Frater Symon. M.T.*

(cfr. SBARAGLIA 1806, p. 288; *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane. X. Arezzo, Borgomanero, Novara, Palermo, Pavia, Sansepolcro, Siena, Stresa*, a cura di Gian Mario Cao ... [et al.], Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2000, p. 271).

2. cc. 10rA-198rB l. 43: PETRUS LOMBARDUS, Libri IV Sententiarum.

inc.: *Veteris ac novae legis continentiam diligenti indagine* (c. 10rA)

expl.: *ad pedes usque via duce pervenit.* (c. 198rB)

(cfr. PL 192, coll. 521-962).

3. cc. 198rB l. 43-199vA l. 14: BERNARDO DA PAVIA, Summa decretalium, liber V, titulus XXXIV, De sententia excommunicationis et absolutionis.

inc.: *Triplcem in canonibus sententie invenimus acceptiōem* (c. 198vA)

expl.: *et Dig. de reg. III. ad ea.* (c. 199vA l. 14)

(cfr. *Bernardi papiensis Summa decretalium ad librorum manuscriptorum fidem. Cum aliis eiusdem scriptoris anecdatis*, edidit Ern. Ad. Theod. Laspeyres, Ratisbonae, apud G. Iosephum Manz, 1860, pp. 271-276).

4. c. 199vA l. 14-B: CLEMENS III, papa, Caput. IV (Cappellanus), de feriis, in Clem., IX, 245.

inc.: *Cappellanus tuus frater episcope coram nobis* (c. 199vA l. 14)

expl.: *et deinceps distincte valeant celebrari. Dat. Lat. v. kl. septembbris eodem anno.* (c. 199vB)

Segue la formula finale: *Explicit Liber Sententiarum Deo gratias qui scripsit.*

(cfr. *Corpus Juris canonici emendatum et notis illustratum*, v. II, Augustæ Taurinorum, ex typographia regia, 1745, coll. 217-218).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 7v-8r, 24r, nr. 6; CAR 1821, c. 103.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRIOLI 1985, pp. 20-21, nr. 9; GNOLA 1999, pp. 298-299; LOLPINI 1999, p. 330; NICOLINI 2000, p. 230; LOLPINI 2004, pp. 31, 42; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=391;
 Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244306.

Ms. 3.214

71

Sec. XV ultimo quarto (1476 aprile 13, Root (Canton Lucerna, Svizzera): c. 390rB); cart. (*in-folio*); cc. I, 393, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; bianca la c. 393v; mm 315 × 220 (c. 285).

Filigrana: testa di bove (c. 314), simile a BRIQUET 15161 (Berne, 1474).

Fascicolazione: 1-32¹² (cc. 1-384), 33¹⁰⁻¹ (cc. 385-393, c. 385 mancante della solidale).

Segnatura dei fascicoli a registro, talvolta parzialmente o del tutto rifilata; richiami orizzontali decorati, parzialmente o del tutto rifilati (visibili da c. 192v in poi); foratura non visibile; rigatura mista a secco e a colore (da c. 267v le righe di giustificazione sono tracciate a colore); specchio rigato: mm 315 × 220 = 33 [217] 65 × 27 [67 (16) 67] 43, rr. 2 / ll. 43, la scrittura inizia sopra la prima riga (c. 285r); testo su due colonne (a piena pagina le sole cc. 390v-393r, sebbene lo specchio rigato sia sempre predisposto per due colonne di scrittura).

Scrittura e mani: bastarda di Iohannes Hiltprand, in inchiostro rosso e nero; da c. 267r in poi si nota una certa variazione nell'andamento della scrittura, che diventa sempre più corsiva e meno controllata, e un netto cambiamento nella resa della congiunzione *et*, fino a c. 267rA resa con la nota tachigrafica *7 tagliato*, da c. 267rB in poi in forma sciolta; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziali filigranate in rosso e verde alle cc. 1r e 357r; iniziali intarsiate in rosso e/o verde; iniziali calligrafiche sovramodulate alternativamente in rosso e verde; iniziali toccate in rosso; rubriche; titoli correnti in rosso e verde.

Legatura: non originale; coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con decorazioni floreali; sul dorso, entro riquadri delimitati da impressioni in oro, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono, presenti rari danni causati da tarli e umidità.

Storia: sottoscrizione del copista Iohannes Hiltprand a c. 390rB: *Explicit prima pars Biblie translata per gloriosum Ieronimum eximium doctorem circa presepe Domini. Scripta ac continuata cum Dei adiutorio per Iohannem Hiltprand ex Lucerna presbiterum Constantinensis diocesis necnon plebanum Ecclesie in Rot. Anno Domini M°CCCC°LXXVIMO die vero XIII mensis Aprilis que eodem anno fuit vigilia Pasce. Pro qui sit benedictus dominus Deus per infinita seculorum secula amen* (la Pasqua cadde in realtà nell'anno 1476 il 14 aprile, mentre nel 1477 cadde il 6 aprile); nota di possesso

della Collegiata di San Leodegario e Maurizio di Lucerna databile alla fine del sec. XV nel margine superiore di c. 1r: *Scripta sanctissima Biblia [...] Iohannem Hilbprand plebanum in Root. Pertinet ad collegiatam ecclesiam Sancti Leodegarii Lucernae* (simili note di possesso si trovano anche nei mss. 3.149 e 3.183); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Testamenti Veteris traslat. per d. Hieronimum doctorem e Codex anni 1477; tassello cartaceo sul dorso: Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.214.*

Antiche segnature: Cred.V.15 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1rA-390rB: Bibbia - Vecchio Testamento.

Il testo è così strutturato: Prologo alla Genesi; Genesi; Esodo; Levitico; Numeri; Deuteronomio; Prologo a Giosuè; Giosuè; Giudici; Ruth; Prologo ai Re; Re I; Re II; Re III; Re IV; Prologo ai Paralipomeni; Paralipomeni I; Paralipomeni II; Preghiera di Manasse; Prologo ad Esdra e Neemia; Esdra; Esdra II - Neemia; Esdra III; Esdra IV; Prologo a Tobia; Tobia; Prologo a Giuditta; Giuditta; Prologo ad Ester; Ester; Prologo a Giobbe; Giobbe; Prologo al Salterio; Salterio.

2. cc. 390v-393r: Indice dell'Aurora di Petrus Riga.

Titolo dal ms.: *Tabula super notabilia magistri Petri de Riga in Aurora* (c. 390v).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 18v-19r, 25r, nr. 33; CAR 1821, c. 85.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 299-300; GNOLA 2006, pp. 81-82, tav. 61; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=392;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244315.

Ms. 3.215

72

Sec. XII fine-XIII inizi (cfr. LOLLINI 1999, pp. 327-366: 330); membr.; cc. II, 192, II' (cc. I-II, I'-II' guardie cart. non originali); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; mm 315 x 205 (c. 2).

Fascicolazione: 1-23⁸ (cc. 1-184), 24⁶ (cc. 185-190), 25² (cc. 191-192); il primo fascicolo inizia con il lato pelo, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli in numeri romani, posta nel margine inferiore del *verso* dell'ultima carta dei fascicoli in corrispondenza dell'intercolumnio; richiami orizzontali, posti nel margine inferiore dell'ultima carta *verso* dei fascicoli; foratura visibile, la forma puntiforme dei fori suggerisce una sua realizzazione a compasso; rigatura a secco; specchio rigato: mm 315 x 205 = 30 [207] 78 x 26 [(4) 56 (4) (4) 58 (4)] (30) 19, rr. 46 / ll. 46 (c. 2r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica di piccolo modulo di due mani (A cc. 1rA-190vB, B cc. 190vB-192vB), in inchiostro rosso e bruno; annotazioni di varie mani, coeve e successive; alcune parole ripassate in inchiostro nero.

Decorazione: l'apparato decorativo non è stato del tutto realizzato, visibili gli spazi predisposti per le iniziali dei singoli libri alle cc. 57v, 101v (dove è stata realizzata la sola scrittura distintiva in lettere rosse filigranate in blu o bruno per l'incipit del testo), 138v; la pagina incipitaria presenta un'iniziale fitomorfa in rosso, verde e blu, l'incipit del primo libro è in scrittura distintiva in lettere alternativamente rosse e blu e nel margine inferiore è stato aggiunto, nella seconda metà del XVIII secolo, lo stemma di papa Pio VI (Giovanni Angelo Braschi, 1717-1799) [di rosso, alla pianta di giglio fiorita e fogliata al naturale, piantata su di una pianura di verde, curvata dal soffio d'argento del vento Borea di carnagione e movente dal cantone destro del capo; col capo d'argento caricato di tre stelle d'oro a otto punte]; a c. 112r da una delle iniziali calligrafiche sovramodulate si diparte un fregio che assume la forma di due teste mostruose; piccoli decori fitomorfi in rosso e blu nel margine inferiore delle cc. 137r, 138r; iniziali calligrafiche sovramodulate alternativamente in rosso e blu; rubriche; indicazioni correnti fino a c. 80v in inchiostro bruno (probabilmente aggiunte successivamente); notabene; parentesi; indicazioni marginali degli argomenti e degli autori e citati nel testo in rosso, talvolta racchiusi da linee in rosso o disposti a piè di lampada.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta decorata con motivi floreali; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice nastriforme con elementi fitomorfi, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in buono stato, presenti tuttavia alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto probabilmente di origine italiana; nota di possesso nel margine superiore di c. 191r: *Iste liber est mei magistri Bartholomei de Montis Sancte Marie in Giorgio emi a Sancte Germano de Mensis marci pro quattuor ducatis* (si dovrebbe far qui riferimento alla località di Montegiorgio (FM), cfr. GIUSEPPE COLUCCI, *Sulle antiche città picene Falera, e Tignio dissertazione epistolare dell'abate Giuseppe Colucci ai signori di Falerone*, Fermo, presso Filippo e Fabio Maria Lazzarini stamp. capit., 1777, p. 40; da notare che questa località è citata anche nella nota di possesso presente sul ms. 3.216); stemma di papa Pio VI a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *P. Lomb. Senten. e C. mss. s. XIII.*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.215*.

Antiche segnature: Cred.V.14 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-190vB: PETRUS LOMBARDUS, *Libri IV Sententiarum*.

Indici alle cc. 136vB l. 25-138rA l. 4, cc. 190vB-192vB.

inc.: *Veteris ac nove legis continentiam diligenti indagine* (c. 1rA)

expl.: *ad pedes usque viam duce pervenit.* (c. 190vB)

Segue la formula finale: *Explicit sententie amen.*

(cfr. PL 192, coll. 521-962).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 103.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 299-300; GNOLA 2006, pp. 81-82, tav. 61; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=393;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244320.

Ms. 3.216**73**

Sec. XV fine; membr.; cc. IV, 259, II' (cc. III-IV guardie membr. originali, cc. I-II, I'-II' guardie non originali, di cui le cc. I, II' cart. e le cc. II, I' membr.); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del recto delle carte; cartulazione antica in cifre arabe e romane (I-CXX), tracciata a penna, posta al centro del margine superiore del *recto* delle carte; alcune carte presentano un'ulteriore cartulazione, a penna, in cifre arabe, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, in inchiostro bruno o rosso (es. cc. 64, 67, 81-83), tale cartulazione è completata da una seconda numerazione (121-250), in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, con ripetizione dei numeri 127, 173, 182, 194, 204, 208, 217, 225 e salto dei numeri 219, 227; bianche le cc. 250v-253v; mm 290 × 210 (c. 13).

Fascicolazione: 1-25¹⁰ (cc. 1-250), 26¹⁰⁻¹ (cc. 251- 259, c. 251 mancante della solidale rifilata); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory (tranne che nel fascicolo 1).

Segnatura dei fascicoli alfabetica, spesso rifilata (visibile ad es. alle cc. 140r, 150r, 160r), sono numerate inoltre in cifre arabe le carte della prima metà dei fascicoli (ad es. le cc. 130-134); richiami orizzontali decorati; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura verticale a mina di piombo, orizzontale a inchiostro; specchio rigato: mm 290 × 210 = 29 [203] 58 × 15 [70 (15) 70] 40, rr. 50 / ll. 50 (c. 13r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno; annotazioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: l'apparato decorativo non è stato completato, visibili gli spazi predisposti per le iniziali e le indicazioni per il miniatore; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso; iniziali toccate in rosso; rubriche; segni di paragrafo in rosso; *maniculae*; parentesi.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana; bianche ma rigate le cc. 256v-259v; nota di possesso a c. IIIr: *Venerabili viri ordini minorum frati Marini de Montis Sancte Marie in*

Giorgio presenti divi Bernardini Senensis seraphici franciscani plantule <aggiunto> de Religione Cristiana clarissimum opus equidem spectat (si dovrebbe far qui riferimento alla località di Montegiorgio (FM), cfr. GIUSEPPE COLUCCI, *Sulle antiche città picene Falera, e Tignio dissertazione epistolare dell'abate Giuseppe Colucci ai signori di Falerone*, Fermo, presso Filippo e Fabio Maria Lazzarini stamp. capit., 1777, p. 40; da notare che questa località è citata anche nella nota di possesso presente sul ms. 3.215); annotazioni di mani tutte differenti a c. IIIr: *Libro chiamato de quadrigessimale de san Bernardino de Christiana Religione, sec. xiv, est quod hic eodem pertinent [...] ad dictum [...], S. Bernardinus Senensis de Christiana Religione*; due righe erase nel margine superiore di c. 1r di cui si legge solo: 158 (antica segnatura?); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *S. Bernard. Senen. Quadragesim. de Christ. Relig. e Codex sæc. xiv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.216*.

Antiche segnature: Cred.V.11 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX); potrebbero essere ulteriori antiche segnature i numeri apposti a c. IIIr: 270 e a c. 1r: 158.

1. cc. 1rA-256rA l. 5: BERNARDINO DA SIENA, *santo*, Quadragesimale de Christiana religione.

inc.: *Nunc manent fides spes caritatis tria hec* (c. 1rA)

expl.: *eam volgari sermone referabo vobis.* (c. 256rA ll. 4-5)

(cfr. BERNARDINO DA SIENA, *Opera omnia*, vv. I-II, studio et cura PP. Collegii S. Bonaventuræ ad fidem codicum edita, Ad Claras Aquas, Florentiae, ex typographia Collegii S. Bonaventuræ, 1950-1965).

2. c. 256rA l. 8-B: FRANCESCO D'ASSISI, *santo*, In fuoco l'amor mi mise.

inc.: *In fuego lamor me mise* (c. 256rA l. 8)

expl.: *Sempre lo in cor portato.* (c. 256rB)

Segue la formula finale: *Deo gracias amen.*

Il testo è alternativamente attribuito anche a Iacopone da Todi (cfr. IRENEO AFFÒ, *De' cantici volgari di san Francesco d'Assisi...*, in Guastalla, dalla stamperia dell'illusterrima comunità presso Luigi Allegri, 1777, pp. 74-78).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 8r-v, 24r, nr. 7; CAR 1821, c. 16.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 302-303; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=394;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244366.

Ms. 3.217

74

Sec. XV inizi (1410: c. 216r); cart. (*in-folio*); cc. I, 216, I' (cc. I, I' guardie non originali); cartulazione moderna rgolare, in cifre arabe, posta nell'angolo superiore destro del recto delle carte; cartulazione originale in cifre romane (*I-CCXIV*), tracciata in inchiostro rosso, posta nel centro del margine superiore del *recto* delle carte, a partire da c. 3, non numerata c. 64 sostituita all'originale; bianca la c. 214v; mm 280 × 200 (c. 4).

Filigrana: nave (c. 216), simile a BRIQUET 11958 (Lucca, 1371).

Fascicolazione: 1² (cc. 1-2), 2-22¹⁰ (cc. 3-212, c. 64 sostituita all'originale), 23-24² (cc. 213-216).

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 280 × 200 = 20 [225] 35 × 25 [70 (14) 70] 21, rr. 2 / ll. 49 (variabili), la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 4r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: minuscola cancelleresca italiana di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: iniziali filigranate in rosso, blu e viola; iniziali toccate in rosso; segni di paragrafo in rosso e blu; rubriche; *maniculae*.

Legatura: non originale; coperta in marocchino marmorizzato su assi in cartone, controguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice a motivi geometrici con fiorellini negli angoli, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; danni causati da tarli in particolare sul dorso.

Stato di conservazione: alcuni fogli sono rinforzati nella piegatura da listarelle di pergamena ricavate da un codice in scrittura gotica; in generale in discreto stato, presenti danni causati da tarli e umidità, alcune carte sfasciate; la c. 64 originaria è stata sostituita e il testo è stato riscritto da una mano sempre quattrocentesca in corsiva.

Storia: manoscritto di origine italiana; sottoscrizione del copista a c. 216r; bianca ma rigata la c. 216v; nota di possesso depennata e illeggibile nel margine superiore di c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Petrarcha De viris illustribus* e *Mss. 1410*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.217*.

Antiche segnare: Cred.III.24 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-216rA: FRANCESCO PETRARCA, *De viris illustribus*, volgarizzamento di Donato Albanzani, con le aggiunte di Lombardo della Seta.

Titolo dal ms.: *Libro de mis. Francesco Petrarcha intitolato De viris illustribus et transalato per maestro Donato di Chasentino a nome et a petizione del serenissimo e magnifico signore marchese Nicolo de Ferara fratello del marchese Alberto et cetera* (c. 1rA *id est* 2rA).

Precede il testo l'indice alle cc. 1rA-2vB.

inc.: *Romulo fo el primo di re romany* (c. 2rA)

expl.: *per la divina extimacione [...] examino.* (c. 216rA)

Segue la formula finale: *Finito libro virorum illustrium compilato per summum poetam dominum Franciscum Petrarcham. Referatur Christo gracias copiosas 1410 amen.*

Rispetto all'edizione di riferimento il testo riportato nel codice segue un altro ordine (cfr. FRANCESCO PETRARCA, *Le vite degli uomini illustri*, volgarizzate da Donato degli Albanzani da Pratovecchio ora per la prima volta messe in luce secondo un Codice Laurenziano citato dagli accademici della Crusca per cura di Luigi Razzolini, Bologna, Gaetano Romagnoli, 1874).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 5r; CAR 1821, c. 149.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 374; FRATI 1923-1924, p. 333; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, p. 263; KRISTELLER 1963, p. 46; GNOLA 1999, pp. 305-305; GNOLA 2006, p. 82, tav. 83; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=395;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244370.

Ms. 3.219

75

Sec. XV (*terminus post quem* 1411: anno citato a c. 1rB ll. 28-29); membr.; cc. II, 215, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione antica erronea (1-215), in cifre arabe, tracciata a penna, in inchiostro rosso, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, c. 211 numerata erroneamente 212, l'ultima carta non numerata, tale numerazione essa è stata corretta e integrata modernamente in inchiostro nero; mm 275 × 190 (c. 180).

Fascicolazione: 1-21¹⁰ (cc. 1-210), 22⁶⁻¹ (cc. 211-215, c. 211 mancante della solidale); inizio del primo fascicolo lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; per la foratura visibile un solo foro nel margine laterale esterno delle carte; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 275 × 190 = 32 [173] 70 × 24 [52 (12) 52] 50, rr. 31 / ll. 31 (c. 180r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di una sola mano, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: iniziali filigranate in rosso e blu; iniziali calligrafiche sovramodulate in rosso e blu alternate; iniziali riempite in giallo; rubriche; indicazioni correnti; segni di paragrafo in rosso e blu; *maniculae*; per evidenziare il commento presente nel testo esso è circondato da una linea rossa o è sottolineato in rosso, inoltre in corrispondenza di tale porzione testuale nel margine laterale è apposta una C rubricata.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo geometrico, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due di questi, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con rari difetti di fabbricazione; in generale in buono stato, presenti limitati danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *S. Giovanni Climaco opere e Codice secolo XIV*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.219*.

Antiche segnature: Cred.IV.11 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-215vA: IOHANNES CLIMACUS, *santo*, Scala paradisi, volgarizzamento di Cristofano da Toscanella.

Indice alle cc. 8vB l. 10-9rA l. 19.

(cfr. IOHANNES CLIMACUS, *La scala del Paradiso*, testo di lingua corretto su antichi codici mss. per Antonio Ceruti, Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1874).

a. c. 1rA-B l. 25: In nomine sancte et individue Trintatis. Incomincia il prologo del frate il quale vulgariçō questo libro decto Climaco. Optima scriptura (c. 1rA).

inc.: *Io frate il quale o preso ad translare questo libro* (c. 1rA)

expl.: *et per carita vi prego preghiate i Dio per me. Amen.* (c. 1rB ll. 23-25)

b. c. 1rB l. 26-vB l. 30: Incomincia il prologo del chiosatore di questo sequente libro (c. 1rB ll. 26-27).

inc.: *Nel millequattrocento undici io frate Christofano da Toscanella* (c. 1rB ll. 28-31)

expl.: *ma a Dio niente e occulto. Amen.* (c. 1vB ll. 29-30)

c. cc. 1vB l. 30-2vA l. 8: Prologo come questo libro fu translato di greco in latino miraculosamente (cc. 1vB l. 30-2rA l. 1).

inc.: *Secundo la sententia di messeresancto Iacopo* (c. 2rA ll. 2-3)

expl.: *Correndo gli anni Domini M^oCCC^o al tempo di papa Bonifatio.* (c. 2vA ll. 6-8)

d. cc. 2vA l. 8-6rB: Incomincia la vita di sancto Iohanni abate del Monte Sinay, decto Scolastico. Il quale scripse queste tavole spirituali, cioè la Sancta Scala. La quale scripse compendiosamente Daniello humilissimo monaco del monasterio di Raitu (c. 2vA ll. 8-14).

inc.: *Quale fusse la citta digna desser udita et nominata* (c. 2vA ll. 15-20)

expl.: *ma dentro contengono doctrine di contemplatione. Amen.* (c. 6rB)

Segue la formula finale: *Finita e la vita dell'abate.*

e. cc. 6vA-7rA l. 27: Sancto Iohanni di Raitu duca del decto monasterio mandata all'abate Iohanni del Monte Sinay cognominato Scolastico. Ultimamente per questa scriptura chiamato Climaco (c. 6vA).

inc.: *Sopra mirabile equale all'angelo padre de padri* (c. 6vA)

expl.: *a tucta gente potrai monstrare.* (c. 7rA ll. 25-27)

Segue la formula finale: *Finita e l'apistola dell'abate Iohanni di Raitu.*

f. cc. 7rA l. 27-8rA l. 26: Comicia l'apistola responsiva dell'abate Iohanni Scolastico abate del Monte Sinai detto Climaco. Al decto Giovanni abate et duca del monasterio di Raitu, capo di bene trecento monaci (c. 7rA l. 27-B l. 1).

inc.: *Iohanni ad Iohanni gaudere* (c. 7rB l. 2)

expl.: *dona guidardone et mercede. Amen.* (c. 8rA ll. 25-26)

Segue la formula finale: *Finita e l'apistola di sancto Iohanni Climaco.*

g. c. 8rA l. 26-vA l. 4: Libro. Incomincia il prologo di questo (c. 8rA ll. 26-28).

inc.: *Questo libro compose uno degli antichi* (c. 8rA ll. 29-30)

expl.: *lingua latina viene adire Scala.* (c. 8vA l. 4)

h. c. 8vA l. 4-B l. 9: Prologo sopra questo sequente libro dell'abate Iohanni Scolastico altrimenti chiamato Climaco (c. 8vA ll. 4-7).

inc.: *Questo presente libro* (c. 8vA l. 8)

expl.: *cioe il trentesimo grado.* (c. 8vB ll. 8-9)

Segue la formula finale: *Finiscono tutti i prologhi.*

i. cc. 9rA l. 22-204rA l. 2: Incomincia il primo capitolo di questo libro chiamato Climaco. Altrimenti detto Scala (c. 9rA ll. 22-24).

inc.: *Dal buono et tucto buono et sopra buono i dio* (c. 9rB)

expl.: *per infinita secula seculorum amen.* (c. 203vB l. 31-204rA l. 2)

Segue la formula finale: *Finito e libro de trenta gradu di Giovanni Climaco.*

j. cc. 204rA l. 3-215vA: Incomincia il sermo de di sancto Giovanni Climaco mandato al pastore, cioe all'abate Giovanni di Raitu, aposto del quale per li suoi monaci, scripse questo sopra scripto libro (c. 204rA ll. 3-9).

inc.: *In questo libro materiale o ammirabile* (c. 204rA ll. 10-11)

expl.: *Qui est benedictus in secula. Amen.* (c. 215vA)

Segue la formula finale: *Finito il sermone di sancto Iohanni Climaco, al pastore. Deo gratias. Amen.*

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 8v-9r, 24r, nr. 8; CAR 1821, c. 92.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 374; FRATI 1923-1924, p. 333, FAVA 1942, pp. 262-263; KRISTELLER 1963, p. 46; GNOLA 1999, pp. 305-307; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=396;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244373.

Ms. 3.220**76**

Sec. XV fine; membr.; cc. II, 81, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione originale regolare, di mano del copista, in cifre arabe, tracciata a pena, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, non conteggiata l'ultima carta numerata successivamente a matita da mano moderna; bianche le cc. 44v, 81v; mm 265 x 195 (c. 14).

Fascicolazione: 1-4¹⁰ (cc. 1-40), 5⁸⁺² (cc. 41-50, le cc. 44-45 costituiscono un foglio aggiunto), 6-7¹⁰ (cc. 51-70), 8¹⁰⁺¹ (cc. 71-81, c. 81 aggiunta); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati; foratura visibile solo per le righe di giustificazione; rigatura verticale a mina di piombo, orizzontale a inchiostro; specchio rigato; mm 265 x 195 = 30 [180] 55 x 20 [135] 40, rr. 26 / ll. 25, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 14r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica tardiva di una sola mano, in inchiostro rosso e nero; annotazioni e correzioni di varie mani, coeve e successive.

Decorazione: stemma non identificato [d'azzurro alla banda d'oro accompagnata in capo da tre gigli d'oro ordinati nel senso della pezza] nel margine inferiore di c. 1r; alle cc. 52r e 64v iniziali filigranate in rosso e bruno con lacunari riempiti in giallo, da cui si dipartono fregi filigranati, all'interno di esse rispettivamente: *sancte Bernarde ora pro nobis* e *sancte Nicole ora pro nobis*; iniziali toccate in rosso; iniziali riempite in giallo; rubriche.

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in seta viola; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con motivo fitomorfo, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-bassa; in generale in discreto stato, presenti numerosi danni causati da tarli e umidità.

Storia: stemma non identificato nel margine inferiore di c. 1r; *probatio calami* a c. 81v; il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul drosso: *s. Basillii et alior sanct. vitae e Codex sae. xiv*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.220*.

Antiche segnature: Cred.III.17 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-81r: Miscellanea agiografica.

Segue il testo l'indice a c. 81r.

1. cc. 1r-62v l. 19 e 74v-80v: JACOBUS DE VORAGINE, *beato*, Legenda aurea.

inc. (primo testo): *Basilius venerabilis episcopus et doctor precipuus* (c. 1r)
expl. (primo testo): *trigesimo septuagesimo.* (c. 5v l. 18)

inc. (ultimo testo): *Michaelis archangeli sacra sollempnitas dicitur* (c. 74r)
expl. (ultimo testo): *adhuc est in utero potest interimi et dampnari.* (c. 80v)

Il testo riporta le sole vite di s. Basilio, s. Tommaso Beckett, s. Ilario, s. Giovanni Crisostomo, s. Ignazio, s. Biagio, s. Gregorio, s. Benedetto, s. Ambrogio, s. Alessio, s. Marta, s. Bernardo, s. Michele arcangelo (cfr. JACOBUS DE VORAGINE, *Legenda aurea vulgo historia lombardica dicta*, recensuit Th. Graesse, Lipsiae, Impensis librariae arnoldiana, 1850).

2. cc. 62v l. 20-64v l. 20: Vita s. Athanasii.

Titolo dal ms.: *De sancto Athanasio episcopo* (c. 62v l. 20).

inc.: *Athanasius episcopus vir omni virtutum* (c. 62v ll. 21-22)

expl.: *et ostendit in monasterio Sancte Crucis.* (c. 64v ll. 19-20)

3. cc. 64v l. 20-73v: ANTONINO PIEROZZI, *santo*, Vita s. Nicolai Tolentini.

Titolo dal ms.: *De sancto Nicolao de Tolentino* (c. 64v l. 20)

inc.: *Gloriosus Deus in sanctis suis* (c. 64v l. 21)

expl.: *alii mari naufragium.* (c. 73v)

Segue la formula finale: *Explicit vita sancti Nicolai de Tolentino Ordinis Heremitanorum Sancti Augustini.*

(cfr. BHL 2, nr. 6233).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 10r-v, 24r, nr. 12; CAR 1821, c. 13.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 307-308; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=397;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244395.

Ms. 3.221

77

Sec. XV; membr.; cc. II, 212, II' (cc. I-II, I'-II' guardie cart. non originali); cartulazione moderna, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, fino a c. 22, poi numerate solo l'ultima carta di ogni fascicolo e la c. 211, tale cartulazione è stata completata modernamente a matita; bianca la c. 212, sul cui *verso* si notano tracce di cuoio, essendo probabilmente stata utilizzata nella precedente legatura come controguardia post.; mm 263 × 165 (c. 27).

Fascicolazione: 1-21¹⁰ (cc. 1-210), 22² (cc. 211-212); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati, non visibili nel fascicolo 1; foratura non visibile; rigatura a mina di piombo; specchio rigato: mm 263 × 165 = 25 [185] 53 × 25 [95] 45, rr. 40 / ll. 40 (c. 27r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: il codice è stato vergato, in inchiostro rosso e bruno, da due mani: mano A in *littera antiqua* alle cc. 1r-210r, mano B in semigotica alle cc. 210v-211v; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: iniziali campite in giallo, decorate a bianchi girari, con lacunari riempiti in rosso, verde blu e rosa; iniziali calligrafiche sovramodulate in blu; rubriche; segni di paragrafo in rosso; *maniculae*.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in marocchino rosso su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa e al centro stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso motivi floreali e, entro un riquadro, contenuto del codice; tagli dorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con rari difetti di fabbricazione; in buono stato, presenti rari causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Egid. De regimin princip.*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.221*.

Antiche segnature: 8467 (c. Iv, analoga a quella presente nel ms. 3.210); Cred. III.14 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 1r-210r: EGIDIO ROMANO, De regimine principum.

inc.: *Ex regia ac santissima prosapia oriundo* (c. 1r)

expl.: *Qui est benedictus in secula seculorum. Amen.* (c. 210r)

(cfr. EGIDIO ROMANO, *De regimine principum*, Romae, apud Bartholomaeum Zannettum, 1607).

2. cc. 210v-211v: BERNARDUS CLARAEVALLENSIS, santo, Epistola CDLVI.

Titolo dal ms.: *Incipit epistola missa per beatus Bernardus cuidam militi de modo rei familiaris* (c. 210v).

(cfr. PL 182, coll. 647-651).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 3r; CAR 1821, c. 44.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRIOLI 1985, pp. 22-23, nr. 11; DEL PUNTA-LUNA 1993, pp. 113-116; GNOLA 1999, pp. 308-309; LOLLINI 1999, p. 336; LOLLINI 2004, p. 46; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=398;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244397.

Ms. 3.223**78**

Sec. XVI; membr.; cc. II, 300, II'; cartulazione antica regolare, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, fino a c. 295, completata modernamente a matita; bianca la c. 300r-v; mm 219 × 135 (c. 23).

Fascicolazione: 1-37⁸ (cc. 1-296), 38⁴ (cc. 297-300); il primo fascicolo inizia con il lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami verticali decorati, non visibili nel fascicolo 37; foratura non visibile; rigatura a secco; specchio rigato: mm 219 × 135 = 19 [158] 42 × 10 [42 (11) 42] 30, rr. 60 / ll. 30, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 23r); lo specchio rigato è predisposto su due colonne, tuttavia ampie porzioni del testo sono disposte a piena pagina, alternate a quelle su due colonne.

Scrittura e mani: *littera antiqua* per il testo e *italica* per la parafrasi di una sola mano, in inchiostro rosso e nero, probabilmente di imitazione tipografica.

Decorazione: iniziali maggiori in crisografia (oro in polvere); iniziali secondarie alternate in oro e in rosso; rubriche; indicazioni correnti in rosso; segni dei paragrafi in nero.

Legatura: coperta in assi di legno a vista su quattro nervi doppi, sul dorso tasselli in cuoio scuro, trattenuti da due strisce di tela; sul piatto ant. visibili le scanalature che dovevano accogliere i fermagli (uno sul labbro superiore e inferiore e due sul labbro laterale); tagli dorati e decorati.

Stato di conservazione: pergamena di qualità alta; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana, in base all'analisi paleografica; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*.

Antiche segnature: Cred.II.4 (controguardia ant., Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1rA-299vA: Breviario per hebdomada.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 51.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
GNOLA 1999, pp. 309-310; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:
http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=399;
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244418.

Ms. 3.225**79**

Sec. XV terzo quarto (1471 giugno 22: c. 422rA; 1472 febbraio 1: c. 445rB); membr.; cc. II, 445, II' (cc. I, II' guardie cart., cc. II, I' guardie membr., tutte non originali); cartulazione regolare moderna in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 445v; mm 140 × 100 (c. 121).

Fascicolazione: 1⁸⁻¹ (cc. 1-7, c. 7 mancante della solidale), 2-9¹⁰ (cc. 8-87), 10⁸ (cc. 88-95), 11-45¹⁰ (cc. 96-445); inizio primo fascicolo lato pelo (da notare che esso è mancante della prima carta, il resto dei fascicoli quindi inizia con il lato carne), rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli a registro, talvolta parzialmente o del tutto rifilata (visibile ad esempio alle cc. 88-92); richiami non visibili; foratura visibile solo per le linee di giustificazione; rigatura verticale a mina di piombo, orizzontale a inchiostro; specchio rigato: mm 140 × 100 = 16 [82] 42 × 15 [25 (5) 25] 30, rr. 31 / ll. 30, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 121r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: semigotica di frate Ludovicus de Sutrio, in inchiostro rosso, bruno e nero; annotazioni e correzioni, coeve e successive, di varie mani.

Decorazione: l'apparato decorativo non è stato del tutto completato; la pagina incipitaria (c. 8r) presenta una cornice chiusa dorata decorata con elementi fitomorfi e dischetti dorati cigliati, abitata da vari animali, nel margine laterale esterno, entro un rombo, il trigramma *IHS*, mentre nel margine inferiore due puttini tenenti una ghirlanda verde racchiudente il busto di un vescovo benedicente che indossa un saio francescano; iniziali fitomorfe istoriate e campite su fondo dorato, da cui spesso si dipartono fregi fitomorfi abitati da uccelli e decorati con dischetti dorati cigliati: c. 8r (C di *Conditor alme siderum*) un santo benedicente, c. 24v (B di *Beatus vir*) re David, c. 96r (F di *Fratres scientes quia hora est*) san Paolo con la spada e un libro, c. 119r (C di *Concede quae sumus omnipotens Deus*) Madonna col Bambino, c. 137r (D di *Deus qui hodierna die*) dei santi osservano la cometa, c. 207r (D di *Deus qui hodierna die*) Cristo che risorge dal sepolcro, c. 224r (C di *Concede quae sumus omnipotens Deus*) Ascensione, c. 229r (D di *Deus qui hodierna die*) Pentecoste, c. 354v (F di *Famulorum tuorum quae sumus Domine*) non completata, c. 381v (D di *Deus qui Ecclesiam tuam beati Francisci*) non completata; iniziali ornate con elementi fitomorfi campite su fondo dorato e decorate con dischetti dorati cigliati; iniziali filigranate in rosso, blu e viola; iniziali calligrafiche sovramodulate alternate in rosso e blu; iniziali riempite in giallo; iniziali toccate in rosso; rubriche; scrittura distintiva per gli incipit; segni di paragrafo in blu; utilizzo di oro in foglia; stile decorativo di tipo tardogotico lombardo (cfr. LOLLINI 1999, pp. 327-366: 338-339).

Legatura: non originale; coperta in vitello color marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in seta verde; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso riquadri con motivi floreali e, entro due dei riquadri, contenuto e datazione del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: pergamena di qualità medio-alta, con rari difetti di fabbricazione; in generale in buono stato, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità, nel margine laterale esterno rosicatura di topo.

Storia: manoscritto probabilmente di origine nord-italiana, in base all'analisi dell'apparato decorativo (cfr. LOLLINI 1999, pp. 338-339); sottoscrizioni del copista a c. 422rA: *Explicit proprium sanctorum Deo gratias amen die xxii mensis Iunii m°4.LXXI* frater Ludovicus de Sutrio scripsit, e a c. 445rB: *Finis Deo gratias amen. Anno Domini 1472 tempore domini domini pape Xisti. Die mensis prima Februarii aureus numerus currit x*; segue di mano poco più tarda in scrittura corsiva: *frater Ludovicus de Sutrio scripsit*; al calendario posto all'inizio del codice sono stati aggiunti, da varie mani, alcuni santi e ricorrenze, tra cui a c. 2r: *Et sanctorum martyrum Beraldii praedicatorum et Accursii*

(santi francescani canonizzati nel 1481, cfr. GNOLA 1999, pp. 223-326: 311); il codice fu donato a papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) dal marchese Giovanni Giacomo Lepri (sec. XVIII/XIX) nel 1814; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Breviar. Romanum e Codex anni 1472*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.225*.

Antiche segnature: Cred.I.9 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 2r-7v: Calendario.

2. cc. 8rA-445rB: Breviario Romano ad uso dei Frati Minori.

Titolo dal ms.: *Incipit breviarium fratrum minorum secundum consuetudine Sancte Romane Ecclesie*.

Il testo è così strutturato: Innario (cc. 8rA-24vB), Salterio (cc. 24vB-95vB), Temporale (cc. 95vB-267rA), Santorale (cc. 267rA-402rA), Comune (cc. 402rA-422rA), Ordo Offici Beatae Mariae Virginis (cc. 422rA-426rB), In agenda defunctorum (cc. 426rB-440rB), In agenda infirmium (cc. 440rB-442rA), Commendationis animae (cc. 442rA-445rB).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

LEPRI 1814, cc. 18r-v, 24v, nr. 32; CAR 1821, c. 25.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, pp. 310-311; LOLLINI 1999, pp. 338-339; LOLLINI 2004, pp. 47-48; GNOLA 2006, p. 82, tav. 57; SAVOIA 2007, p. 55; LOLLINI 2007, p. 184; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=400;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600352>;

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244483.

Ms. 3.226

80

Sec. XV seconda metà; membr.; cc. I, 554, I' (cc. I, I' guardie cart. non originali); cartulazione moderna erronea in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte: una carta non numerata dopo c. 146 e una dopo c. 347, saltati i numeri 203 e 404; bianche le cc. 1r-2v, 9r-v, 240r-246r, 324v-326v, 509v, 545v-554v; mm 130 x 95 (c. 390).

Fascicolazione: 1¹⁰⁻¹ (cc. 1-9, c. 9 mancante della solidale), 2¹⁰ (cc. 10-19), 3⁸ (cc. 20-27), 4¹⁰ (cc. 28-37), 5⁸⁻¹ (cc. 38-44, c. 40 mancante della solidale), 6-16¹⁰ (cc. 45-153), 17¹⁰⁻¹ (cc. 154-162, c. 161 mancante della solidale), 18¹⁰⁻¹ (cc. 163-171, c. 171 mancante della solidale), 19-25¹⁰ (cc. 172-242), 26¹⁶⁺² (cc. 243-260, cc. 255-256 aggiunte), 27-32¹⁰ (cc. 261-320), 33⁶ (cc. 321-326), 34¹⁰⁻¹ (cc. 327-335, c. 335 mancante della solidale), 35-36¹⁰ (cc. 336-354), 37¹⁰⁻¹ (cc. 355-363, c. 359 mancante della solidale), 38-45¹⁰ (cc. 364-444), 46¹⁰⁻¹ (cc. 445-453, c. 451 mancante della solidale), 47¹⁰⁻¹ (cc. 454-462, c. 458 mancante della solidale), 48¹⁰ (cc. 463-472), 49⁸ (cc. 473-480), 50¹⁰ (cc. 481-490), 51¹⁰⁻¹

(cc. 491-499, c. 497 mancante della solidale), 52¹⁰ (cc. 500-509), 53¹⁰⁻¹ (cc. 510-518, c. 518 mancante della solidale), 54¹⁰ (cc. 519-528), 55⁶ (cc. 529-534), 56-57¹⁰ (cc. 535-554); la fascicolazione originaria è stata profondamente compromessa dall'asportazione di varie carte miniate; inizio primo fascicolo lato carne, rispettata la regola di Gregory. Segnatura dei fascicoli non visibile; richiami orizzontali decorati, a causa dell'asportazione di varie carte talvolta i richiami non corrispondono all'inizio del fascicolo seguente o sono del tutto mancanti; foratura visibile per le sole righe di giustificazione; rigatura verticale a mina di piombo, orizzontale a inchiostro; specchio rigato: mm 130 × 95 = 17 [73] 40 × 13 [25 (5) 25] 27, rr. 28 / ll. 27, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 390r); testo su due colonne.

Scrittura e mani: gotica tardiva probabilmente di una sola mano, in inchiostro rosso e bruno.

Decorazione: la pagina incipitaria (c. 10r) presenta una ricca cornice chiusa, campita su fondo dorato (oro in foglia) e decorata con elementi fitomorfi, nel margine superiore due delfini e gemme, nel margine laterale esterno entro tre medaglioni si trovano il busto di s. Clara, del Redentore e di s. Agnese, nel margine inferiore due busti femminili e due puttini tenenti uno stemma non identificato [scaccato d'argento e di nero]; iniziali fitomorfe o architettoniche istoriate, campite su fondo d'orato, da cui si dipartono fregi fitomorfi marginali decorati con dischetti dorati cigliati: c. 10r (*F* di *Fratres Scientes*) s. Paolo con la spada e il libro, 61v (*D* di *Deus qui hodierna die*) Adorazione dei Magi, c. 137r (*D* di *Deus qui hodierna die*) Cristo che risorge dal sepolcro, c. 168r (*O* di *Omnipotens sempiternae deus*) Veronica, c. 172r (*D* di *Deus qui nobis*) Ostensorio, c. 289v (*S* di *Salvus me fac Deus*) Davide nell'acqua, c. 304v (*C* di *Cantate Domino cantum novum*) Frati che cantano in coro, c. 313r (*D* di *Dixit dominus Dominio meo*) Cristo, c. 331r (*D* di *Deus qui hodierna die*) Vergine, c. 348v (*O* di *Omnipotens sempiternae Deus*) Presentazione al tempio, c. 368r (*D* di *Deus qui in preclara*) Cristo che porta la croce, c. 379r (*E* di *Ecclesiam tuam Deus*) s. Antonio da Padova, c. 385v (*D* di *Deus qui presentem diem*) s. Giovanni Battista, c. 392v (*D* di *Deus qui hodierna die*) ss. Pietro e Paolo, c. 399r (*O* di *Omnipotens sempiternae Deus*) Visitazione, c. 423v (*D* di *Deus qui ad declarandam*) Madonna della neve, c. 429v (*D* di *Da nobis quae sumus*) s. Lorenzo, c. 434v (*F* di *Famulos tuos quae sumus Domine*) s. Chiara, c. 438v (*F* di *Famulorum tuorum quae sumus Domine*) Assunzione, c. 452r (*D* di *Deus qui beatum Augustinum*) s. Agostino, c. 465v (*D* di *Deus qui hodierna die*) Croce, c. 499v (*D* di *Deus qui conspicis*) s. Martino, c. 531v (*D* di *Deus qui nobis per singulos*) vescovo benedicente; iniziali ornate, campite su fondo dorato, da cui si dipartono fregi fitomorfi marginali decorati con dischetti dorati cigliati; iniziali filigranate in rosso, viola, blu e bruno da cui si dipartono fregi filigranati fitomorfi; iniziali calligrafiche alternate in rosso e blu; iniziali toccate in giallo; rubriche; decorazioni filigranate, in inchiostro bruno con piccoli volti, si dipartono da alcune lettere (ad esempio alle cc. 334r e 413v); segni di paragrafo in blu; richiami decorati a penna in maniera molto ricca e fantasiosa; l'apparato decorativo è riferibile a due mani, il frontespizio viene attribuito al Maestro delle ore Sforza, mentre il resto del manoscritto al Maestro del Libro d'ore Kraus (cfr. QUATTRINI 2004a, pp. 575-577: 576 e QUATTRINI 2004b, pp. 597-598: 598).

Legatura: la legatura originale, «in legno coperta di cuoio bulinato» (cfr. DAZZI 1923, p. 374), è stata asportata; quella attuale è da riferirsi al restauro del 1955 condotto dall'Istituto di restauro del libro dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (si veda il

timbro posto sulla controguardia post. e la nota a penna di mano moderna a c. Iv: *Legatura rifatta a Monte Oliveto Maggiore a cura della Direzione generale Archivi e Biblioteche nell'anno 1959 D.*): coperta in cuoio marrone scuro su assi in cartone, decorazione della coperta impressa in oro, con motivi geometrici e fitomorfi sul dorso e sui piatti.

Stato di conservazione: pergamena di qualità alta; in generale buono stato, tuttavia l'inchiostro rosso risulta talvolta sbiadito; alcune carte miniate devono essere state asportate, come si può dedurre dalle impressioni lasciate a contatto a fronte (cc. 326v, 447r, 509v); la c. 452 è stata risarcita della parte mancante nel margine inferiore; il codice è stato restaurato nel 1955 dall'Istituto di restauro del libro dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

Storia: manoscritto di origine nord-italiana, in base all'analisi dell'apparato decorativo; a c. 1r in inchiostro bruno: 010/050 e 0306; stemma non identificato nel margine inferiore di c. 10r; a c. 509v nell'impronta lasciata dalla miniatura a contatto si legge, nel medaglione posto nel margine inferiore, *sanctus Nicholaus de Tolentino*; la legatura originale recava una nota di possesso di monsignor Melchiorre Maggio di Urbino del 1715: «Melchior Magius Aliae Domus et Civitatis Lauretanae Gubernatur» (cfr. MUZZIOLI 1953; p. 406, nr. 651); timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 3r: *Proprietas Prim. Claramontiae. Antiche segnature:* Cred.I.10 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 3r-8v: Calendario.

2. cc. 10rA-545rA: Breviario Romano.

Titolo dal ms.: *Incipit Ordo breviarii fratrum <spazio vuoto> secundum consuetudinem Romane curie* (c. 10rA).

Il testo è così strutturato: Temporale (cc. 10rA-228vB), Tabula dominicarum (cc. 229rA-237vA), Ordo ad benedicendum mensam (237vA-239vA), Salterio (cc. 246vA-324rA), Proprio dei santi (acefalo, cc. 327rA-509rB), Comune (acefalo, cc. 510rA-532rB), Officium Beatae Virginis (cc. 532vA-540vA), In agenda mortuorum (cc. 540vA-545rA).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 25.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

DAZZI 1923, p. 374; FRATI 1923-1924, p. 334; CAMPANA 1932, p. 109; FAVA 1942, pp. 262, 264, fig. 8; MUZZIOLI 1953; p. 406, nr. 651; GNOLA 1999, pp. 311-313; LOLLI 1999, pp. 338-339; BAROFFIO 1999, p. 48; QUATTRINI 2000, pp. 77-81; LOLLI 2004, pp. 47-48, fig. 28; QUATTRINI 2004a, p. 576; QUATTRINI 2004b, p. 598; SAVOIA 2007, p. 55; LOLLI 2007, p. 184; COGLIATI ARANO 2011, pp. 103-119; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=401;

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/manuscrit/600353>;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244488.

Ms. 3.227**81**

Sec. XV fine; membr.; cc. III, 199, III' (cc. I-III, I'-III' guardie cart. non originali); cartulazione regolare moderna in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 19v-20v, 87v, 176r-v, 194v-199v; mm 110 × 77 (c. 59).

Fascicolazione: 1¹² (cc. 1-12), 2⁸ (cc. 13-20), 3⁸⁻¹ (cc. 21-27, c. 27 mancante della solidale), 4-10⁸ (cc. 28-83), 11⁴ (cc. 84-87), 12⁶ (cc. 88-93, le carte non sono solidali fra loro), 13⁸⁻¹ (cc. 94-100, c. 100 mancante della solidale), 14⁸ (cc. 101-108), 15¹⁰⁻¹ (cc. 109-117, c. 111 mancante della solidale), 16-19⁸ (cc. 118-149), 20⁸⁻¹ (cc. 150-156, c. 153 mancante della solidale), 21-22⁸ (cc. 157-172), 23⁴ (cc. 173-176), 24¹⁰ (cc. 177-186, le carte non sono solidali fra loro), 25⁸⁺¹ (cc. 187-195, c. 195 aggiunta), 26⁴ (cc. 196-199); inizio primo fascicolo lato carne, rispettata la regola di Gregory.

Segnatura dei fascicoli alfabetica, tracciata da mano moderna, a matita, nell'angolo superiore destro della prima carta *recto* dei fascicoli; richiami verticali decorati, parzialmente rifilati; foratura non visibile; rigatura a inchiostro, in inchiostro rosso; specchio rigato: mm 110 × 77 = 12 [62] 36 × 15 [37] 25, rr. 15 / ll. 14, la scrittura inizia sotto la prima riga (c. 59r); testo a piena pagina.

Scrittura e mani: gotica *textualis* probabilmente di una sola mano (con lievi differenze a partire da c. 177r, forse dovute al cambio di penna), in inchiostro rosso, bruno (cc. 1r-175v) e nero (cc. 177r-194r).

Decorazione: iniziali ornate decorate a biacca, campite su fondo dorato, da cui si dipartono fregi fitomorfi, caratterizzati da foglioline lanceolate dorate; iniziali ornate dorate (oro in foglia), capite su fondo blu e rosso decorato a biacca; iniziali calligrafiche sovramodulate alternate in blu e rosso; iniziali riempite in giallo; rubriche; da alcune lettere si dipartono decorazioni zoomorfe a penna (ad es. a c. 127r).

Legatura: non originale, rifatta a seguito dell'asportazione di quella precedente per il furto subito nel 1983; coperta in velluto rosso su assi in cartone, sul labbro laterale esterno dei piatti due fermagli in argento decorato, guardie e contoguardie in stoffa rossa; parzialmente staccato il dorso della coperta.

Stato di conservazione: pergamena di qualità alta, con rari difetti di fabbricazione; in generale in buono stato, asportate tuttavia varie carte.

Storia: manoscritto di origine francese in base all'analisi dell'apparato decorativo (cfr. LOLLI尼 1999, pp. 327-366: 341); alle cc. 194v-196r, originariamente bianche, una mano, in bastarda in inchiostro bruno, aggiunge una preghiera in spagnolo (inc.: *O Senhor rex gloriosus*, expl.: *Pater noster ave Maria*); tre righe di difficile lettura in inchiostro bruno a c. 198v; il codice è stato oggetto di un furto nel 1983, in seguito al quale la legatura originale è stata asportata ed è stato rimosso il timbro a olio della famiglia Chiaramonti; le carte sono state lavate.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), probabilmente presente sulle carte di guardia rimosse insieme alla legatura precedente, né è ricavabile dagli inventari conservati.

1. cc. 1r-12v: Calendario.

2. cc. 13r-194r: Horae Beatae Mariae Virginis.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 4r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

FRATI 1923-1924, p. 334; CASAMASSIMA 1985, p. 6; GNOLA 1999, pp. 313-314; LOLINI 1999, p. 341; SAVOIA 2007, p. 56; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani:

http://catalogoaperto.malatestiana.it/ricerca/?oldform=mostra_codice_completo.jsp?CODICE_ID=402;

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244492.

Ms. 3.233

82

Sec. XIX inizi (1802: c. 2r); cart. (*in-folio*); cc. 12; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 2v, 3v, 9v-12v; mm 352 × 225 (c. 5).

Filigrana: stemma coronato al corno di posta, filigrana di J. Honig & Zoonen (c. 12), simile a GRAVELL SLD.384.1 (1793).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1802-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; tagli dorati; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono; migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; sottoscrizione probabilmente autografa dell'autore a c. 9r; stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.233*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2r-9r: GIOACCHINO CROSIER, Bilancio dell'amministrazione camerale de sali della salara di Roma, ed annessi per l'anno primo dal dì primo maggio 1801 a tutto aprile 1802 (c. 2r).

inc. (lettera): *Beatissimo Padre. Il moto proprio segnato* (c. 3r)

expl. (lettera): *genuflessi al trono l'apostolica benedizione.* (c. 3r)

inc. (testo): *Corpi di fabriche, e stigli nella salara di Roma* (c. 4r)

expl. (testo): 219993.47. (c. 9r)

Segue la sottoscrizione dell'autore: *Gioacchino Crosier computista.*

Sull'autore si veda: CARLO FEA, *Storia delle Saline d'Ostia introdotte da Anco Marcio quarto re di Roma dopo la fondazione di quella città. Dissertazione storica-fisica-legale*, Roma, nella Stamperia della rev. Camera Apostolica, 1831, p. 37.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 1r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

PISTOCCHI 1966-1967, cc. 62-67, 411; GNOLA 1999, p. 319; ERRANI 2009, p. 233; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244652.

Ms. 3.234**83**

Sec. XIX inizi (1802: c. 10r); cart. (*in-folio*); cc. 16; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 10r-16v; mm 365 × 237 (c. 9).

Filigrana: stemma coronato al corno di posta, filigrana di J. Honig & Zoonen (c. 11), simile a GRAVELL SLD.384.1 (1793).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1802-1823); assi in cartone rivestite in carta marmorizzata, guardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.234*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2r-10r: Pio VII pontifici O.M. Dei... Ecclesia Gallicana ob pacem sibi religionemque orthodoxam feliciter restitutam majorum suorum verbis ex animo gratulatur (c. 2r).

inc.: *Beatissime Pater nos majorum nostrorum exempla* (c. 3r)

expl.: *expectatque Gallicana Ecclesia universa.* (c. 10r)

Seguono la data topica e cronica: *Datum Parisiis xiv kal. Aprilis an. MDCCCI*.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 3r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 319; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244662.

Ms. 3.235**84**

Sec. XIX primo quarto (1802: c. 3r); cart. (in 4°); cc. I, 16, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-2v, 3v, 4v, 5v, 15v-16v; mm 370 × 240 (c. 6).

Filigrana: giglio inscritto in un doppio cerchio (cc. 1/4), simile a GRAVELL 364 (1696).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: specchio scrittorio delimitato da una cornice a tratto singolo o doppio in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1802-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; tagli dorati; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: discreto, migrazione dell'inchiostro, il quale ha spesso perforato le carte.

Storia: manoscritto di origine italiana; stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.235*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 3r-15r: Compendio delle operazioni della dogana di Civitavecchia dell'anno 1802 (c. 3r).

Precede il testo l'indice a c. 5r.

inc. (lettera): *Beatissimo Padre risorto a gradi il commercio* (c. 4r)

expl. (lettera): *piedi implora l'apostolica benedizione.* (c. 4r)

inc. (testo): *Tassazione delle merci e generi esteri* (c. 6r)

expl. (testo): *e ne pende il processo.* (c. 15r)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 2r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 319; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244664.

Ms. 3.236**85**

Sec. XIX primo quarto (1817 gennaio 19: c. 35v); cart. (*in-folio*); cc. 36; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 35v-36v; mm 355 × 240 (c. 24).

Filigrana: stemma vescovile all'aquila dal volo abbassato coronata (c. 2).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1817-1823); assi in cartone rivestite in stoffa rosa chiaro, guardie in carta decorata; tagli dorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono; migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.236*.

Antiche segnature: manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 1r-35v: Risposta alle difficoltà incontrate dal signor cardinal Maury su i conti di amministrazione delle due mense vescovili di Montefiascone, e Corneto con Sommario (c. 1r).

inc.: *Riflessioni preliminari. Allorché la santità di nostro signore* (c. 2rA)

expl.: *Galassi segretario capitolare. Loco + Sigilli.* (c. 35v)

La parte finale del testo consiste nella trascrizione di alcuni documenti.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 320; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244701.

Ms. 3.237**86**

Manoscritto in due volumi; sec. XIX primo quarto (1804: v. I, c. 2r; 1805: v. II, c. 3r); cart. (*in-folio*); v. I: cc. I, 30, I'; v. II: cc. 27 (le cc. 1, 27 sono incollate alle guardie); cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; varie carte bianche; mm 335 × 230 (v. I, c. 3).

Filigrana: giglio (v. I, c. 2), simile a GRAVELL 27.1 (1685).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero; tre sottoscrizioni autografe a c. 7r di entrambi i volumi.

Decorazione: lo specchio scrittorio è delimitato da cornici decorate o a tratto doppio o triplo in inchiostro nero e rosso; nel v. II: disegni a penna entro le cornici in inchiostro nero: a c. 4r triregni e chiavi di san Pietro, a c. 5r croce di calvario doppia fondata su un monte di tre cime e attraversata dalla scritta PAX affiancata da due puttini; le colonne di scrittura sono delineate in inchiostro rosso.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1804-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso elementi floreali e, entro dei riquadri, anno di riferimento dei testi contenuti: 1804 (v. I), 1805 (v. II); tagli dorati; tasselli cartacei parzialmente asportati sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r del v. I: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.237*.

Antiche segnature: mancano le segnature riferibili a Santa Maria del Monte (Cesena), né sono ricavabili dagli inventari conservati.

v. I: cc. 2r-28v: PIETRO CATALDI, Bilancio del ritratto dalla tassa delle successioni, e legati compresa la tassa provvisoria del vallimento in mesi undici cioè da febbraio a tutto dicembre 1804 (c. 2r).

inc. (lettera): *Alla santità di nostro signore papa Pio settimo* (c. 3r)

expl. (lettera): *implorano l'apostolica benedizione.* (c. 4r)

v. II: cc. 3r-24v: PIETRO CATALDI, Bilancio del ritratto dalla tassa delle successioni legati e vallimento nell'anno MDCCCV (c. 3r).

inc. (lettera): *Alla santità di nostro signore papa Pio settimo* (c. 4r)

expl. (lettera): *implorano l'apostolica benedizione.* (c. 5r)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 1r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

PISTOCCHI 1966-1967, cc. 77-82, 411; GNOLA 1999, p. 320; ERRANI 2009, p. 233; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244702.

Ms. 3.238

87

Sec. XVI fine-XVII metà (*terminus post quem* 1597: anno citato a c. 51v; *terminus ante quem* 1655: anno di morte di papa Innocenzo X, citato a c. 40r); cart. (*in-folio*); cc. I, 70; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita,

posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica (1-34), tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire da c. 2r; varie carte bianche; mm 335 × 225 (c. 10).

Filigrana: stemma con all'interno una stella a sei punte e una M (c. 68).

Scrittura e mani: di varie mani, in inchiostro nero; la mano più antica, che sembra dare l'impostazione generale al codice, è databile alla fine del sec. XVI (1597: anno citato a c. 51v), la più tarda è databile agli anni a cavallo della metà del sec. XVII (citata a c. 40r una disposizione di papa Innocenzo X, pontefice dal 1644 al 1655).

Legatura: assi in cartone rivestite in carta; tassello cartaceo recante il titolo dell'opera sul dorso.

Stato di conservazione: precario, migrazione dell'inchiostro, che ha talvolta anche perforato le carte, rilevanti danni causati da umidità.

Storia: manoscritto originario di Roma; *onglets* in carta incollati nel margine laterale esterno delle carte; nel margine inferiore di c. Ir: 12; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Consuetudini della Casa di Pro(batione di S. Andrea et di S. Vitale)*.

Antiche segnature: Cred.V.1 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-69r: Consuetudini della casa di probazione di S. Andrea et di S. Vitale (c. 1r).

inc.: *Distribuzione dell'ore* (c. 2rA)

expl.: *quando il papa non sta a Montecavallo*. (c. 69r)

Il testo fa riferimento alle chiese di S. Vitale e S. Andrea di Roma, unite nel 1595 per volere di papa Clemente VIII (cfr. FILIPPO TITI, *Nuovo studio di pittura, scoltura, ed architettura nelle chiese di Roma, palazzo Vaticano, di Monte Cavallo, ed altri...* Aggiuntevi al presente tutte le opere fatte di nuovo nelle sudette chiese, e palazzi ... Con l'indice delle chiese, e de virtuosi, che si nominano, in Roma, per i Tinassi, 1721, p. 303).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 46.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

GNOLA 1999, p. 320; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244709.

Ms. 3.241

88

Sec. XVIII fine; cart. (*in-folio*); cc. I, 40, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; paginazione antica (1-30), tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire da c. 2r; varie carte bianche; mm 308 × 215 (c. 16).

Filigrana: stemma coronato al corno di posta, filigrana di C. & I. Honig (c. 7), simile a GRAVELL SLD.379.1 (1793).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: coperta in mezza pelle marrone chiaro con punte su assi in cartone rivestite in carta colorata con motivi floreali; sul dorso, entro un riquadro delimitato da impressioni in oro, contenuto del manoscritto; tassello cartaceo sul dorso; presenti tracce di tarli.

Stato di conservazione: discreto, migrazione dell'inchiostro.

Storia: manoscritto di origine italiana; il manoscritto contiene il solo volume I delle *Memorie* di Girolamo Della Porta (1746-1812); sul dorso: *I*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.241*.

Antiche segnature: 407 (c. Ir); 1671 (c. Ir); manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 1r-39v: GIROLAMO DELLA PORTA, Memoria I contenente i mezzi per provvedere alla penuria del numerario circolante (c. 1r).

Precede il testo l'indice a c. 1v.

inc. (proemio): *Il disordine nella circolazione del numerario* (c. 2r)

expl. (proemio): *le più funeste conseguenze*. (c. 2r)

inc. (testo): *Per quanto sia vero* (c. 2v)

expl. (testo): *capitali ascendono a 3.757612:53.* (c. 39v)

Lo stesso testo si trova contenuto anche in: a) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Borg.lat.42, cc. 1r-43r (cfr. Biblioteca Apostolica Vaticana: <http://www.mss.vatlib.it/gui/console?service=shortDetail&id=2318>); b) Roma, Archivio di Stato di Roma, *Camerale II, Camerlengato e Tesorierato*, b 19, fasc. 3 (cfr. *Roma negli anni di influenza e dominio francese 1798-1814. Rotture, continuità, innovazioni tra fine Settecento e inizi Ottocento*, a cura di P. Boutry, F. Pitocco, C. M. Travaglini, Napoli, Edizioni scientifiche italiane, 2000, p. 224 n. 37).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 4r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

PISTOCCHI 1966-1967, cc. 39-59, 443; GNOLA 1999, p. 320; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244714.

Ms. 3.242

89

Manoscritto in due volumi; sec. XIX primo quarto (1804: v. I, c. 2r); cart. (*infolio*); v. I: cc. 8; v. II: cc. I, 8, I'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; varie carte bianche; mm 326 x 220 (v. II, c. 7).

Filigrama: stemma vescovile (v. II, c. 2).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: entrambe le legature sono della medesima tipologia: sec. XIX primo quarto (1804-1823); coperta in pergamena su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice

geometrica con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso elementi floreali; tasselli cartacei sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.242*.

Antiche segnature: mancano le segnature riferibili a Santa Maria del Monte (Cesena), né sono ricavabili dagli inventari conservati.

v. I: cc. 2r-7r: PIETRO CATALDI, Rendimento de conti del signor Pietro Cataldi amministratore della tassa del cinque per cento sopra il fruttato de' cambi di un anno dalli 12 luglio 1803 a tutto li 11 luglio 1804 (c. 2r).

Precede il testo l'indice a c. 3r.

v. II: cc. 2r-7r: PIETRO CATALDI, Rendiconto del signor Pietro Cataldi amministratore della tassa del cinque per cento sopra il fruttato de' cambi di un anno dalli 12 luglio 1804 a tutto li 11 luglio 1805 (c. 2r).

Precede il testo l'indice a c. 3r.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
IABQ 1812-1814, c. 6r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
PISTOCCHI 1966-1967, cc. 67-76, 443-444; GNOLA 1999, p. 321; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244739.

Ms. 3.243

90

Sec. XVIII fine (*terminus post quem* 1789: anno della nomina Paolo Vergani ad assessore generale delle finanze e del commercio; *terminus ante quem* 1799: anno di morte di papa Pio VI, per il quale Vergani svolse l'incarico); cart. (*in-folio*); cc. 116; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; paginazione antica (1-222), tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire da c. 6r; bianche le cc. 1r-v, 2v; mm 310 x 215 (c. 28).

Filigrana: stemma coronato ai tre gigli disposti due e uno (c. 1).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XVIII fine; coperta in carta marrone chiaro; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: discreto.

Storia: manoscritto di origine italiana; sottoscrizione forse autografa dell'autore a c. 116vB; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 3.243*.

Antiche segnature: 388 (c. 1r); 1158 (c. 1r); manca la segnatura riferibile a Santa Maria del Monte (Cesena), né è ricavabile dagli inventari conservati.

cc. 2r-116v: PAOLO VERGANI, Piano per ritrovare gli annui vistosi assegnamenti onde supplire alle attuali urgenze dell'Erario pontificio (c. 2r).

Precede il testo l'indice alle cc. 3r-5r.

inc.: *Il vistoso accrescimento fatto al consueto antico* (c. 6rB)

expl.: *io sono stato benignamente onorato.* (c. 116vB)

Segue la sottoscrizione dell'autore: *Paolo Vergani assessore generale delle finanze e del commercio*.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
IABQ 1812-1814, c. 5r.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
PISTOCCHI 1966-1967, cc. 8-38, 444; GNOLA 1999, p. 321; pp. SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244743.

Ms. 4.108

91

Manoscritto in nove volumi; sec. XIX primo quarto (*terminus post quem* 1800: anno di realizzazione dell'incisione presente nei volumi; *terminus ante quem* 1812/1814: IABQ 1812-1814, c. 2r); cart. (*in-folio*); v. I: cc. I, 56, I'; v. II: cc. I, 62, I'; v. III: cc. I, 75, I'; v. IV: cc. I, 56, I'; v. V: cc. I, 26, I'; v. VI: cc. I, 61; v. VII: cc. I, 29, I'; v. VIII: cc. I, 67; v. IX: cc. I, 103, III'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; nei vv. I-V paginazione originale, di mano del copista, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, comprendente tutti i volumi nel loro complesso; nel v. VI paginazione originale, di mano del copista, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine; varie carte bianche; mm 278 x 200 (v. I, c. 32).

Filigrana: della medesima tipologia in tutti i volumi: raffigurazione entro un scudo di una fucina con uomo che lavora d'incudine e martello (v. IX, c. 51), probabilmente riferibile alle cartiere di Fabriano.

Scrittura e mani: di varie mani, in inchiostro nero.

Decorazione: incisione del 1800 rappresentante Giuseppe Cellini, realizzata da Pietro Leone Bombelli (1737-1809), presente nel *verso* della prima carta di tutti i volumi (tranne nel v. IX, dove è stata asportata); disegno a penna illustrante un testo di balistica a c. 103r del v. IX.

Legatura: le legature sono tutte della medesima tipologia: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in mezza pergamena con punte su assi in cartone rivestite in carta decorata (di due tipologie: la prima utilizzata per il vv. I-V, la seconda per i vv. VI-IX);

sul dorso numerazione a penna dei volumi; tasselli cartacei parzialmente asportati sul dorso; presenti notevoli tracce di tarli.

Stato di conservazione: discreto, presenti alcuni danni causati da tarli e umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana; sul dorso numerazione a penna dei volumi (1-9); timbro a olio della famiglia Chiaramonti nelle prime carte di tutti i volumi: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 4.108*.

Antiche segnature: C.IV.26 (v. I, c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-IX: GIUSEPPE CELLINI, Miscellanea militare.

vv. I-V: Ordinanza, o sia regolamento militare per le truppe pontificie. Di Giuseppe Cellini generale degl'insorti ed ispettore generale dell'armata il blocco d'Ancona (v. I, c. 2r).

Precede il testo l'indice alle cc. 3r-4v del v. I.

inc.: *Religione. Articolo primo. Questo è il primo* (v. I, c. 5rA-B)

expl.: *Plotoni, e mezze compagnie.* (v. V, c. 26rB)

v. VI: Miscellanee militari (c. 2r).

Precede il testo l'indice a c. 3r.

inc.: *Formula del giuramento militare. Noi giuriamo a Dio* (c. 4r)

expl.: *Ufficiale di guardia signore N.N.* (c. 58r)

v. VII: Tabelle (c. 2r).

inc.: *Rollo della compagnia maggiore* (c. 3v)

expl.: *Che va ogni fine del mese al comando della piazza.* (c. 29v)

v. VIII: Regolamento per la cavalleria (c. 2rA-B).

inc.: *I doveri tutti degli soldati comuni* (c. 2rB)

expl.: *che temere dall'incursione di nemici stranieri.* (c. 66rB)

v. IX: Miscellanea militare (acefalo).

inc.: [...] *ogni compagnia di 120* (c. 1r, acefalo)

expl.: *dell'angolo di proiezione nel suo complesso.* (c. 102vB)

Su Giuseppe Cellini (1770-1817) si veda: CARLO VERDUCCI, *Cellini, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 23, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1979, pp. 454-455; GAETANO MICHELESSI, *Memorie delle imprese militari del signor Giuseppe Cellini patrizio della città di Ripatransone generale in capo dell'Armata combinata per espellere i francesi dallo Stato pontificio*, Roma, nella Stamperia Salomoni, 1800 (da notare che in questa ultima pubblicazione si trova la medesima incisione, rappresentante Giuseppe Cellini, presente anche nei volumi).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 2r; CAR 1821, c. 34.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244903.

Ms. 5.104**92**

Sec. XIX primo quarto (*terminus ante quem* 1812/1814: IABQ 1812-1814, c. 3r); cart. (in 4°); cc. II, 58, II'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; varie carte bianche; mm 300 × 205 (c. 29).

Filigrama: stemma coronato al giglio (cc. 11/12).

Scrittura e mani: di una sola mano, in alfabeto latino ed ebraico, in inchiostro nero.

Decorazione: a c. 1r stemma del dedicatario dell'opera, papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: d'argento, alla croce di calvario doppia di nero fondata su un monte di tre cime di verde e attraversata dalla scritta **PAX** di nero posta in fascia; nel secondo: trinciato d'oro e di azzurro, alla banda d'argento attraversante caricata di tre teste di moro bendate dello stesso disposte in palo, col capo d'azzurro caricato di tre stelle a sei punte d'oro, disposte una e due]; in tutte le carte lo specchio scrittorio è delimitato da una cornice rossa, realizzata a pennello; due vittorie alate, realizzate ad acquerello, alle cc. 1v, 2r; nel *recto* delle cc. 4r-55r viene riportato un versetto delle Sacre Scritture, in latino e in ebraico, accompagnato da un'illustrazione realizzata ad acquerello; crisografia.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII; tagli dorati; due segnacoli in seta azzurra; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; il codice fu donato a papa Pio VII dall'Universitas Hebraeorum; stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura e a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti* (5.104).

Antiche segnature: F.III.1 (c. 4v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-56r: Pio septimo pontefice maximo optimoque principi in summo, & solemni Urbis gaudio Universitas Hebræorum dono dedit dedicavit (c. 1v).

El Zadik haShevi'i Apifior nasà meod asar tov tov azum beiom sason ghedulat Roma Keal a'avarim meshubahim beacna'a ghedolà lismò liGdulato ulma'alato (c. 2r, in caratteri ebraici).

inc. (in latino): *Plaude Pio, dic Roma novum lætissima carmen* (c. 2v)

expl. (in latino): *nostrarum concentu animus amen.* (c. 56r)

inc. (in ebraico): *Ghili Roma pizhi rinà veZimer* (c. 3r)

expl. (in ebraico): *VeKen iehi razon veNomar Amen.* (c. 56r)

Il testo è trascritto sia in latino che in ebraico¹.

¹ Per la traslitterazione dell'ebraico si ringrazia la dott.ssa Silvia Haia Antonucci dell'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma e il rabbino Cesare Moscati.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
IABQ 1812-1814, c. 3r; CAR 1821, c. 84.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
ERRANI 2009, p. 232; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244753.

Ms. 5.133 93

Sec. XIX inizi (1803: c. 1r); cart. (*in-folio*); cc. I, 54, I'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; cartulazione antica (1-47), tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire da c. 3r e non conteggiando le carte dell'inserto a stampa tranne la prima; varie carte bianche; mm 270 × 190 (c. 4).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (c. 2), simile a GRAVELL BIRD.009.1 (Firenze).

Parti a stampa: le cc. 33-38 sono costituite da un inserto a stampa: *Lettera pastorale dell'illusterrissimo e reverendissimo monsignor Paoli vescovo di Loreto, e Recanati diretta ai sigg. vicari Foranei, e a tutti i reverendi parochi della città e diocesi di Loreto*, Loreto, dai torchi d'Ilario Rossi, 1803.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1803-1823); assi in cartone rivestite in carta decorata; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Varia: le cc. 23-24 sono costituite da due piante dell'ospedale di Montecassiano (Macerata).

Storia: manoscritto di origine italiana; timbro a olio della famiglia Chiaramonti alle cc. 1r, 3r, 34r, 54r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 5.133*.

Antiche segnature: F.III.37 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-54r: 1803 Erectionis domus correctionis in terra Montis Cassiani. Illustrissimo, et reverendissimo domino Felice Pali episcopo Lauretano, et Reconentense regente. Reverendissimo domino archidiacono Antonio Maria Borghi insignis basilicę Lauretanę pro vicario generali. Franciscus Bartoli notarius criminalis deputatus (c. 1r).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
IABQ 1812-1814, c. 3r; CAR 1821, c. 145.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244869.

Ms. 5.134**94**

Sec. XIX inizi (1804 gennaio 18, Roma: c. 3r); cart. (*in-folio*); cc. 58; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; paginazione originale erronea (3-109), di mano del copista, tracciata a penna, posta al centro del margine superiore delle pagine, a partire da c. 4r; bianche le cc. 1r-2v, 3v, 8v, 56r-58v; mm 277 × 205 (c. 11).

Filigrana: non visibile.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: il frontespizio (c. 3r) presenta una cornice chiusa a motivi fitomorfi, realizzata in inchiostro nero; iniziali calligrafiche in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1804-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice con elementi fitomorfi e al centro stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso motivi floreali; tagli dorati; contenuto e numero del volume manoscritto sul dorso; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; il volume, insieme al ms. 3.135, contiene materiale inerente gli oggetti antichi rinvenuti a Ostia sotto la direzione di Giuseppe Petrini, chiamato nel 1801 da papa Pio VII a dirigere gli scavi (cfr. CARLO FEA, *Relazione di un viaggio ad Ostia e alla villa di Plinio detta Laurentino fatto dall'avvocato Carlo Fea [...]*, in Roma, presso Antonio Fulgoni, 1802, p. 6); datazione topica e cronica a c. 3r: *Roma 18 gennaro MDCCCIV*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 3r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Petrini / T. I (-II nel ms. 5.135) / ms*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 5.134*.

Antiche segnature: F.III.38 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 3r-56r: GIUSEPPE PETRINI, Raccoglimento di quanto si è scritto da Giuseppe Petrini direttore ed ispettore sul proposito di effettuare a conto dell'Erario pontificio i cavamenti di antichità, e gli sterri dall'essersi intrapreso il cavare l'antica Ostia sino ad ultimazione dello sterro dell'arco trionfale di Settimio Severo; coll'aggiunta de' ristretti, l'uno dell'apprezzamento di questo secondo lavoro, l'altro della spesa fatta in eseguirlo. Roma 18 gennaro MDCCCIV (c. 3r). Segue la lettera iniziale l'indice alle cc. 7r-8v.

inc. (lettera): *Alla santità di nostro signore Pio settimo pontefice massimo Giuseppe Petrini direttore ed ispettore* (c. 4r)

expl. (lettera): *apostolica benedizione*. (c. 6v)

inc. (testo): *Troppo egli è palese il vantaggio* (c. 9r)

expl. (testo): *d'apprezzarsi 323.48.* (c. 56r)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 5r; CAR 1821, c. 150.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244871.

Ms. 5.135**95**

Composito organizzato di due unità codicologiche; sec. XIX inizi (*terminus post quem* 1804: anno citato alle cc. 2r, 119rB; *terminus ante quem* 1812/1814: IABQ 1812-1814, c. IIIv); cart. (*in-folio*); cc. 128; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1804-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica e al centro stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso motivi floreali; tagli dorati; contenuto e numero del volume manoscritto sul dorso; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; il volume, insieme al ms. 134, contiene materiale inerente gli oggetti antichi rinvenuti a Ostia sotto la direzione di Giuseppe Petrini, chiamato nel 1801 da papa Pio VII a dirigere gli scavi di Ostia (cfr. CARLO FEA, *Relazione di un viaggio ad Ostia e alla villa di Plinio detta Laurentino fatto dall'avvocato Carlo Fea [...]*, in Roma, presso Antonio Fulgoni, 1802, p. 6); timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Petrini / T. II (-I nel ms. 5.134) / ms*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 5.135*.

Antiche segnature: F.III.39 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. IIIv; CAR 1821, c. 150.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244880.

ms. 5.135/1

cc. 116; paginazione originale (3-220), di mano del copista, tracciata a penna, posta al centro del margine superiore delle pagine, a partire da c. 3r; bianche le cc. 1r-v, 2v, 112r-116v; mm 282 × 205 (c. 24).

Filigrana: non visibile.

Decorazione: il frontespizio (c. 2r) presenta una cornice chiusa, realizzata in inchiostro nero, alla greca.

cc. 2r-111v: Nota degli oggetti di antichità rinvenuti dal cominciamento de cavamenti pontifici a tutto giugno 1804 sotto la direzione di Giuseppe Petrini coll'indicazione de' luoghi ove attualmente esistono, e coll'apprezzamento de' rispettivi periti (c. 2r).

Precede il testo l'indice a c. 3r-v.

inc.: *Medaglie di bronzo umiliate alla santità di nostro signore* (c. 4r)

expl.: *Trentunmilacentododici, e 84 31112:84.* (c. 111v)

ms. 5.135/2

cc. 12; bianche le cc. 126r-128v; mm 272 × 195 (c. 119).

Filigrana: stemma di papa Pio VII (c. 127).

cc. 117rB-126rB: Promemoria alla santità di nostro signore Pio settimo pontefice massimo (c. 117rB).

inc.: *Determina la Reverenda Camera Apostolica comprare* (c. 117rB)

expl.: *che implora il Petrini? Giustizia, e se può essere, pace.* (c. 126rB)

Ms. 5.138

96

Sec. XIX primo quarto (1817 dicembre 31, Altheim: c. 8r); cart. (in 4°); cc. II, 44, II'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r, 2v-4v, 8v, 26r-29r, 30v-32v; mm 285 × 230 (c. 24).

Filigrana: giglio e stemma, filigrana C & I Honig (cc. 28/29), simile a WASSERZEICHEN DE0960-PASSY1M_5 (1826).

Parti a stampa: all'interno del contropiatto post. è inserito un volumetto a stampa di 16 pagine, con legatura molto simile a quella del codice, dal titolo: *Der leidende Pabst Pius der VII*, stampato nel 1814.

Scrittura e mani: di due mani (A cc. 5r-25v, B cc. 33r-44v), in inchiostro nero.

Decorazione: pagine illustrate ad acquerello: alle cc. 1v e 29v due illustrazioni di versetti del Nuovo Testamento (Mt. 16.18 e Atti 12.11); alle cc. 2r, 30r intitolazione delle due opere contenute nel codice entro una cornice sormontata dalle insegne papali e affiancata a sinistra da un messale e il calice della messa con l'ostia santa, a destra da un libro aperto; specchio scrittorio inquadrato da una cornice a tratto singolo in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1817-1823); coperta in seta rosa antico su assi in cartone, guardie e controguardie in carta decorata con stelle; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice elementi fitomorfi e al centro corona di alloro, sul dorso motivi floreali; tagli dorati; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: datazione topica e cronica a c. 8r: Althemii pridie calendas Ianuarii 1817; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 5r: Proprietas Prim. Claramontiae; tassello cartaceo sul dorso: Cesena Biblioteca Chiaramonti 5.138.

Antiche segnature: F.III.43 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

1. cc. 2r-25v: GIUSEPPE FRANK, *Oratio pro concione dicta Althemii in parte Austriaca ad Oenum in Ecclesia parochiali ad Sanctum Laurentium tempore grassantis fanatici Poeschliani dominica quarta post Pascha quarta nonas Maii anno Christe MDCCCXVII per Josephum Frank ibidem parochum in linguam Latinam translata declarandae submissionis ac venerationis caussa erga pontificem maximum sanctissimum patrem Pium viiimum summum caput Ecclesiæ catholicæ (c. 2r).*

inc. (lettera di dedica): *Ad pontificem maximum Pium viiimum. Sanctissime Pater* (c. 5r)

expl. (lettera di dedica): *papales, caritate paterna foveas. Tous santissime Pater.* (c. 8r)

Seguono la data e la sottoscrizione dell'autore: *Althemii pridie calendas Ianuarii 1817. Indignissimos addictissimosque tibi filios Germanos, Josephus Frank parochus ac libere resignatus decanus. Franciscus Xaverius Zistle primus cooperator Riedæ.*

inc. (testo): *Iesu Christe, vere et æterne Patris fili!* (c. 9r)

expl. (testo): *cum illis in sæcula sæculorum. Amen!* (c. 25v)

2. cc. 30r-44v: FRANCESCO SAVERIO ZISTLE, *Carmen pontificis maximi sanctissimi patris Pii viiimi pressi ac captivi sortem describens lugubre lingua vernacula a Francisco Xaverio Zistle, presbytero sæculari et cooperatore parochiæ Riedensis in superiori Austria ad Oenum vernali tempore 1814, et in linguam Latinam oratione soluta translatum anno 1817* (c. 30r).

inc.: *Impia Gallorum cohors cum totam fere Europam* (c. 33r)

expl.: *supremo fruantur gaudio æterno. Amen.* (c. 44v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 71.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

ERRANI 2009, pp. 232-233; SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244872.

Ms. 8.340

97

Sec. XVIII fine (1800: c. 3r); cart. (*in-folio*); cc. I, 126, I'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; paginazione originale (I-236), di mano del copista, tracciata a penna, posta al centro del margine superiore delle pagine, a partire da c. 5r; varie carte bianche; mm 303 x 205 (c. 8).

Filigrana: stemma coronato ai tre gigli disposti due e uno (c. 2).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: realizzata a penna in inchiostro nero: il frontespizio (c. 3r) presenta una cornice chiusa fitomorfa e, sotto l'intitolazione, lo stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta *PAX* [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; le pagine recanti le intitolazioni delle singole partizioni del testo presentano tutte una cornice chiusa di tipo fitomorfo e le insegne papali; iniziali decorate per gli incipit; finalini al termine dei testi.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII, sul dorso elementi fito-zoomorfi; tagli dorati; segnacolo in seta verde; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine italiana; stemma di papa Pio VII sui piatti della legatura e a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 3r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 8.340*.

Antiche segnature: D.IV.65 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 3r-124v: FRANCESCO MARIA FEBEI, Discorsi sopra diverse materie giurisdizionali della Santa Sede nel Regno di Napoli stesi per ordine della s. m. papa Pio VI ed ora umiliati alla santità di nostro signore papa Pio VII felicemente regnante MDCCC (c. 3r).

Precede il testo l'indice alle cc. 5r-10r.

inc. (lettera di dedica): *Beatissimo Padre. Umilio alla santità vostra le fatighe* (c. 4r)

expl. (lettera di dedica): *apostolica benedizione. Della santità vostra.* (c. 4v)
Segue la sottoscrizione dell'autore: *Umilissimo affezzionatissimo* (sic) *suddito Francesco Maria Febei avvocato.*

inc. (testo): *Osservazioni di fatto. Fra le materie controverse* (c. 11r)

expl. (testo): *a Sua Santità fin dal mese di settembre 1800.* (c. 124v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 65.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244759.

Ms. 8.363 98

Sec. XIX inizi (1805: c. 2r); cart. (*in-folio*); cc. I, 23, I'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; paginazione originale (1-24), di mano del copista, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore esterno delle pagine, a partire da c. 3r e numerando le sole carte vergate; varie carte bianche; mm 393 x 250 (c. 8).

Filigrana: conchiglia (c. 21), simile a GRAVELL SHELL.009.1 (Marsiglia, 1803).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1805-1823); coperta in cuoio marmorizzato su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice geometrica, sul dorso elementi fitomorfi e geometrici; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: manoscritto di origine francese; sottoscrizione forse autografa dall'autore a c. 6r: *Coulon de Thevenôt*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 8.363*.

Antiche segnature: D.V.14 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-23v: JEAN-FÉLICITÉ COULON DE THÉVENOT, *Tachygraphie italienne. Dédicée et présentée à sa saintée le pape Pie VII. Par Jean Félicité Coulon de Thevenot. Auteur de la Tachigraphie Française insérée dans l'Historie de l'ancienne Académie R. des Sciences de Paris. An de J.C. MDCCCV* (c. 3r).

inc. (lettera di dedica): *Très-Saint-Père. C'est par la lecture des divines* (c. 3r)
 expl. (lettera di dedica): *Je suis avec le plus profond respect. De votre sainteté.* (c. 6r)

Segue la sottoscrizione dell'autore: *Le très humble & très obéissant serviteur Coulon de Thevenôt.*

inc. (testo): *De l'alphabet. On compte dans la langue italienne* (c. 7r)

expl. (testo): *In lode della libertà pastorale.* (c. 21v)

Segue scrittura esclusivamente tachigrafica alle cc. 22r-23v.

Di questo testo furono realizzate solamente due copie, una dedicata a papa Pio VII, l'altra a Luigi Bonaparte (cfr. *Biographie nouvelle des contemporains, ou Dictionnaire historique et raisonné de tous les hommes qui, depuis la révolution française, ont acquis de la célébrité par leurs actions, leurs écrits, leurs erreurs ou leurs crimes, soit en France, soit dans les pays étrangers...*, v. V, Paris, a la Librairie Historique, Rue Saint-Honoré, nr. 123, 1822, p. 94).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 2r; CAR 1821, c. 48.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244761.

Ms. 11.140**99**

Sec. XVIII ultimo quarto (1780, Roma: c. 4v); cart. (in 4°); cc. 6; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 2v, 5v-6v; mm 234 × 180 (c. 4).

Filigrana: stemma vescovile all'aquila coronata dal volo abbassato (cc. 3/4).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: il frontespizio (c. 2r) presenta una cornice chiusa nastriforme e un'illustrazione rappresentante una cesta di frutta, entrambe realizzate a penna e inchiostro; iniziale ornata e campita a c. 3r.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone, guardie in carta decorata; sui piatti cornice fitomorfa impressa in oro; tracce di due legacci in seta marrone su entrambi i piatti; tagli dorati; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: discreto.

Storia: datazione topica e cronica del documento a c. 4v: *Actum Romæ in Collegio Romano anno Domini MDCCCLXXX*; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 11.140*.

Antiche segnature: R.III.36 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-5r: FRANCESCO SAVERIO DE ZELADA, Conferimento di diploma di laurea in Teologia a Felice Mattei.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 122.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244769.

Ms. 12.69**100**

Sec. XIX primo quarto (1823 marzo 20, Tivoli: c. 4v); cart. (in 4°); cc. 22; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 2v-3v, 20r-22v; mm 195 × 130 (c. 16).

Filigrana: aquila (cc. 7/8).

Scrittura e mani: di due o tre mani alternate, in inchiostro nero.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1823); coperta in vitello marrone scuro su assi in cartone, guardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti doppia cornice con elementi fitomorfi e stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di

azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso elementi geometrici; tassello cartaceo sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: datazione topica e cronica a c. 4v: *Tivoli 20 marzo 1823*; stemma di papa Pio VII Chiaramonti sui piatti della legatura e a c. 1r; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 12.69*.

Antiche segnature: Q.II.16 (c. 1v, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-19v: GIOVANNI POTINI, Orazione della Annunciazione della santissima Vergine Maria dedicata alla santità di nostro signore Pio papa settimo felicemente regnante dal sacerdote Giovanni Potini canonico della Cattedrale di Tivoli 1823 (c. 2r).

inc. (lettera di dedica): *Beatissimo Padre. Nel passato gennaro vostra santità* (c. 4r)

expl. (lettera di dedica): *imploro la paterna apostolica benedizione.* (c. 4v)
Seguono la data e sottoscrizione dell'autore: *Umilissimo devotissimo ed obligatissimo suddito Giovanni Canonico Potini.*

inc. (testo): *Creavit Dominus novum super terram* (c. 5r)

expl. (testo): *Creavit Dominus novum super terram.* (c. 19v)

Segue la formula finale: *Laus Deo, et Beatae Virginis Mariae.*

L'autore fu canonico della Cattedrale di Tivoli (cfr. FRANCESCO PALMIERI, *Cronaca della città di Tivoli dal giugno 1846 al giugno 1850*, Roma, Eredi Paterno, 1851, p. 9 n. a.).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
CAR 1821, c. 157.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA
SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE
Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it//opac_SchedaScheda.php?ID=244762.

Ms. 12.89

101

Sec. XIX inizi (1807, Roma: c. 2r); cart. (in 8°); cc. II, 212, I'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; paginazione antica (I-XXIV, 1-258), di mano del copista, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, a partire da c. 3r; tale numerazione è ampliata con i numeri da 259 a 266 dalla mano che aggiunge alcuni testi alle cc. 144r-147v; bianche le cc. 1r-v, 7v, 13r-14v, 148r-212v; mm 190 x 113 (c. 78).

Filigrana: stemma coronato al corno di posta, filigrana di Van der Ley (cc. 182/187), del tipo GRAVELL WORD.328.1 (Parigi, 1810).

Scrittura e mani: di due o tre mani alternate, in inchiostro rosso e nero.

Decorazione: sedici raffigurazioni realizzate ad acquerello illustranti alcune delle profezie alle cc. 86r, 87r, 88r, 89r, 90r, 91r, 92r, 93v, 95r, 96r, 97r, 98r, 99v, 100v, 101v, 102v; iniziali calligrafiche, sovramodulate e non, in inchiostro rosso; rubriche; i vari testi sono divisi da un semplice fregio a triplice filetto in inchiostro nero e rosso.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1807-1823); coperta in vitello marrone scuro su assi in cartone, guardie e controguardie in carta decorata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice fitomorfa, sul dorso elementi fitomorfi e, entro un riquadro, contenuto del codice; tre segnacoli in seta verde; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono.

Storia: datazione topica e cronica a c. 2r: *In Roma MDCCCVIII*; a c. 2r, nel margine inferiore, una mano aggiunge: *nolite confidere in verbis mendacii*; alle cc. 144r-147v una mano successiva databile alla seconda metà del sec. XIX (a c. 146v citata la data: 18 luglio 1860) aggiunge ulteriori profezie e numera tali pagine, continuando la numerazione originale (tale operazione è collocabile nel periodo in cui il codice era depositato presso l'Abbazia di Santa Maria del Monte a Cesena); timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Racolta di piu profezie*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti (12.89)*.

Antiche segnature: Q.II.36 (c. IIv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-143v: MATTEO GIACOMO D'JUSICH, Un compendioso estratto di una raccolta delle più autentiche ed analoghe profezie, predizioni, e rivelazioni risguardanti principalmente la Chiesa Santa, e così relativamente più altre nazioni, e popoli dal secolo decimo ottavo in poi, pervenute per pura provvidenza di Dio, senza alcun'altra premura in mano a me Matteo Giacomo c°. D'Jusich sino all'anno 1805 esposto a vantaggio proprio non meno che di quelli che vorranno approfittarsene; e dedicato alla santità di nostro signore Pio papa VII felicemente regnante. In Roma MDCCCVIII (c. 2r).

Indice alle cc. 5r-11r.

inc. (prefazione): *Se si scorrerà tutta la scrittura divina* (c. 3r)
 expl. (prefazione): *in bene proprio, ed altrui.* (c. 4v)

inc. (lettera di dedica): *Alla santità di nostro signore Pio papa VII felicemente* (c. 11v)

expl. (lettera di dedica): *beatitudine imploro e desidero. Di vostra santità.* (c. 12v)

Segue la sottoscrizione dell'autore: *Umilissimo devotissimo ed obbedientissimo servo Matteo Giacomo c°. D'Jusich can°.*

inc. (testo): *Mirabile opusculum Sancti Vincentii Ordinis* (c. 15r)
 expl. (testo): *et transbit ad terram promissionis.* (c. 143v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA
 IABQ 1812-1814, c. 5r; CAR 1821, c. 72.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244771.**Ms. 14.100****102**

Manoscritto in nove volumi; sec. XVIII ultimo quarto (1775-1785, in base al contenuto testuale); cart. (*in-folio*); v. I: cc. II, 190; v. II: cc. I, 207, I'; v. III: cc. I, 156, I'; v. IV: cc. I, 146; v. V: cc. I, 158, I'; v. VI: cc. I, 246, I'; v. VII: cc. I, 123, I'; v. VIII: cc. I, 109; v. IX: cc. I, 108, I'; nei volumi I-III e VI-IX: cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; nel v. IV: cartulazione originale (1-144), di mano del copista, tracciata a penna, completata da mano moderna a matita; nel v. V: per le singole sezioni del testo cartulazione originale, di mano del copista tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, e cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; in tutti i volumi numerose carte bianche; mm 273 × 200 (v. I c. 67, con lievi differenze nei vv. II-VII, nei vv. VIII-IX le varie unità codicologiche presentano dimensioni diversificate).

Filigrana: della medesima tipologia in tutti i volumi: colomba sormontante un trimonte, il tutto inscritto in un cerchio (v. I, c. II), simile a GRAVELL BIRD.009.1 (Firenze); altra filigrana presente nei soli volumi VI, VII, IX: stemma di papa Pio VI (Giovanni Angelo Braschi, 1717-1799) [inquartato: nel primo e nel quarto [d'oro], all'aquila bicipite [di nero] spiegata, coronata dello stesso; nel secondo e nel terzo [d'azzurro], alla fascia [d'argento] caricata di tre stelle a sei punte e accompagnata da due gigli [d'argento]] (v. VI, c. 200).

Scrittura e mani: di varie mani, in inchiostro nero.

Sigilli e timbri: a c. 61 resti di un sigillo rotondo in ceralacca rossa, l'impronta, per quanto visibile, mostra un cappello cardinalizio, probabilmente da riferire (in base al contenuto testuale) al cardinale Guglielmo Pallotta.

Legatura: le legature dei tre volumi sono tutte della medesima tipologia: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in mezza pelle su assi in cartone rivestite in carta rossa; decorazione della coperta impressa in oro: sul dorso motivi floreali e, entro tre riquadri, contenuto e numerazione dei volumi, inoltre, sui piatti di alcuni dei volumi (ant. vv. VI, VIII; post. vv. II, IV, VII), stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due]; in alcuni dei volumi segnacoli in seta verde (v. IV) o azzurra (vv. V, VIII); tasselli cartacei parzialmente asportati sul dorso; presenti notevoli danni causati da tarli e umidità.

Stato di conservazione: precario, i volumi risultano in buona parte sfascicolati, presenti notevoli danni causati da umidità.

Storia: manoscritto di origine italiana (Lazio?); i nove volumi raccolgono varia documentazione riguardante la bonifica delle paludi pontine: in particolare relazioni e carteggi del cardinale Guglielmo Pallotta, pro-tesoriere generale (1727-1795), dell'ingegnere Gaetano Rappini (1734-1796) incaricato dei lavori, e degli ingegneri Eustachio Zannotti (sec. XVIII) e Giovanni Andrea Boldrini (sec. XVIII), chiamati a fornire il loro parere sul progetto; sul dorso: v. I: *Paludi Pontine Carteg. e Relaz., Da novembre 1777 a giugno 1778 e I*; v. II: *Bonific. Pontine Lettere, 1778.83. e II*; v. III: *Bonific. Pontine Lettere, 1783.85. e III*; v. IV: *Bonific. Pontine Lettere, 1783.85. e IV*; v. V: *Viaggi di Nostro Signore alle Paludi e 2*; v. VI: *Riflessio Diverse e 3*; v. VII: *Relaz. e voti dell'i. e 4*; v. VIII: *P.P. Carte Inter. e 5*; v. IX: *P.P. Notiz. Varie e 6*; sui piatti delle legature di alcuni dei volumi stemma di papa Pio VII; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r del v. III, 1r dei vv. VI-IX: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 14.100*.

Antiche segnature: N.IV.33 (-41) (c. Iv dei rispettivi volumi, S. Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-IX: Miscellanea sulla bonifica delle paludi pontine.

v. I: cc. 1rB-190rB: GUGLIELMO PALLOTTA, Relazione sulla bonifica delle paludi pontine.

inc.: *Relazione del dì 7 novembre, in cui si giunse fino al dì 9 detto. Dopo la prima nottata in Piperno* (c. 1rB)

expl.: *unisco le due suddelegazioni.* (c. 190rB)

Segue la sottoscrizione dell'autore: *Affezionatissimo [...] Guglielmo Cardinal Pallotta Pro Tesoriere Generale.*

v. II: cc. 1r-207rB: GUGLIELMO PALLOTTA, Carteggio sulla bonifica delle paludi pontine.

Titoli dal ms.: *Lettere di officio risguardanti l'impresa della bonificazione pontina e scritte dall'eminenteissimo, e reverendissimo cardinal pro tesoriere generale dal principio della medesima fino a tutto il dì 22 marzo 1783* (c. 1r), *Lettere risguardanti l'impresa della bonificazione pontina e scritte all'eminenteissimo, e reverendissimo cardinal pro tesoriere generale dal principio della medesima fino a tutto il dì 15 marzo 1783* (c. 28r).

v. III: cc. 1r-156r: GUGLIELMO PALLOTTA, Carteggio sulla bonifica delle paludi pontine.

v. IV: cc. 1rA-144vB: GUGLIELMO PALLOTTA, Carteggio sulla bonifica delle paludi pontine.

v. V: cc. 1r-158r: Relazioni del viaggio di papa Pio VI per la bonifica delle paludi pontine.

Titolo dal ms.: *Relazione del viaggio intrapreso per la visita dei lavori pontini dalla santità di nostro signore papa Pio sesto felicemente regnante nell'aprile dell'anno 1780* (c. 1r).

inc.: *Risoluta dall'immortale regnante sommo pontefice* (c. 2r)
expl.: *dall'artiglieria di Castel S. Angelo salutato.* (c. 158r).

v. VI: cc. 1r-245vB: Riflessioni sulla bonifica delle paludi pontine.

Titolo dal ms.: *Riflessioni diverse sopra il regolamento, e lavori della bonificazione pontina in distinti fogli esposte* (c. 1r).

Precede il testo l'indice alle cc. 2r-8r.

inc.: *Pane da distribuirsi per elemosina* (c. 9rB)
expl.: *allorquando volle intraprendersi.* (c. 245vB)

v. VII:

1. cc. 1r-70r: GAETANO RAPPINI, Relazione, e voto dell'ingegnere Gaetano Rappini sopra il disseccamento delle paludi pontine. Alla santità di nostro signore papa Pio sesto (c. 1r).

Indice a c. 5r-v.

inc. (lettera): *Beatissimo Padre. Poiché vari consociati* (c. 2r)
expl. (lettera): *quale imploro l'apostolica benedizione* (c. 4r)
Seguono la data e la sottoscrizione dell'autore: *Bologna 25 giugno 1777. Umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servitore, e suddito Giuseppe Rappini.*

inc. (testo): *L'Agro, ò palude pontina è una pianura* (c. 6v)
expl. (testo): *si prostra al bacio dei santissimi piedi.* (c. 70r)

(cfr. NICOLA MARIA NICOLAI, *De' bonificamenti delle Terre Pontine libri IV. Opera storica, critica, legale, economica, idrostatica*, in Roma, nella Stamperia Pagliarini, 1800, pp. 187-211).

2. cc. 74r-90v: EUSTACHIO ZANNOTTI, Voto, e parere di Eustachio Zannotti sopra il Voto, e relazione di Gaetano Rappini sopra il disseccamento delle paludi pontine (c. 74r).

inc.: *Beatissimo Padre. In esecuzione degli ordini* (c. 75r)
expl.: *bacio i santissimi piedi. Di vostra santità.* (c. 90v)
Seguono la data e la sottoscrizione dell'autore: *Bologna a dì 28 agosto 1777. Umilissimo, devotissimo, obbligatissimo servitore, e suddito Eustachio Zannotti.*

(cfr. NICOLAI, *De' bonificamenti delle Terre Pontine libri IV* cit., pp. 220-227).

3. cc. 94r-114v: GIOVANNI ANDREA BOLDRINI, Voto, e parere di Giovanni Andrea Boldrini sopra il Voto, e relazione di Gaetano Rappini sopra il disseccamento delle paludi pontine (c. 94r).

inc.: *Eminentissimo e reverendissimo signore* (c. 95r)
 expl.: *profondo rispetto mi protesto. Dell'eccellenza vostra reverendissima.*
 (c. 114v)

Seguono la data e la sottoscrizione dell'autore: *Bologna 27 agosto 1777.*
Umilissimo, devotissimo, ed ossequiosissimo servitore Giovanni Andrea Boldrini.

(cfr. NICOLAI, *De' bonificamenti delle Terre Pontine libri IV* cit., pp. 211-220).

4. cc. 117r-119r: GUGLIELMO PALLOTTA, Lettera a papa Pio VI.

5. cc. 120r-122v: Lettera sulla bonifica delle paludi pontine.

v. VIII: cc. 1r-109v: Miscellanea riguardante la bonifica delle paludi pontine.

inc.: *Dall'ingenua del pari, che diligense* (c. 1r)
 expl.: *Si metta in forma signandi.* (c. 109v)

v. IX: cc. 1r-108v: Miscellanea riguardante la bonifica delle paludi pontine.

inc.: *Relazione della visita fatta* (c. 1r)
 expl.: *sull'imbarco del legname.* (c. 108v)

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 5r; CAR 1821, c. 166.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244797.

Ms. 15.64

103

Composito organizzato, in tre volumi, di numerosi fascicoli e fogli sciolti, sia manoscritti che a stampa: ritagli di giornale, manifesti, libretti d'opera, *pamphlets* (data la loro molteplicità e varietà, si descrivono di seguito, ove non necessario altrimenti, gli elementi concernenti le sole carte racchiudenti le varie unità, contenenti frontespizio e indice); sec. XVIII ultimo quarto (1782, in base al contenuto testuale); cart. (*in-folio*); v. I: cc. II, 258, II'; v. II: cc. II, 383, II'; v.: III cc. II, 103, II'; cartulazione moderna regolare, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo inferiore destro del *recto* delle carte; cartulazione originale erronea, in cifre arabe, tracciata a penna, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte, presente nelle sole varie unità, mentre le carte contenenti frontespizio e indice sono state numerate modernamente a matita, in numeri romani; varie carte bianche; mm 272 x 200 (v. I, c. 3).

Filigrana: colomba sormontante un trimonte il tutto inscritto in un cerchio (v. I, c. 258), simile a GRAVELL BIRD.009.1 (Firenze); stemma di papa Pio VI (Giovanni Angelo Braschi, 1717-1799) [inquartato: nel primo e nel quarto [d'oro], all'aquila bicipite [di

nero] spiegata, coronata dello stesso; nel secondo e nel terzo [d'azzurro], alla fascia [d'argento] caricata di tre stelle a sei punte e accompagnata da due gigli [d'argento]] (v. I, c. 10).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: le legature dei tre volumi sono tutte della medesima tipologia: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in vitello marrone chiaro su assi in cartone, guardie e controguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro: sui piatti cornice alla greca con elementi floreali e al centro stemma di papa Pio VII (Barnaba Chiaramonti, 1742-1823) [partito: nel primo della religione Benedettina: [d'argento], alla croce di calvario doppia [di nero] fondata su un monte di tre cime [di verde] e attraversata dalla scritta PAX [di nero] posta in fascia; nel secondo: trinciato [d'oro e di azzurro], alla banda [d'argento] attraversante caricata di tre teste di moro bendate [dello stesso] disposte in palo, col capo [d'azzurro] caricato di tre stelle a sei punte [d'oro], disposte una e due], sul dorso riquadri delimitati da cornicette a motivi geometrici con al centro stelle a sei punte o teste di moro bendate e, entro un riquadro, contenuto dei volumi; segnacoli in seta verde; tasselli cartacei sul dorso.

Stato di conservazione: discreto, l'inchiostro ha spesso perforato le carte, presenti danni causati da umidità.

Storia: i tre volumi contengono varia documentazione e materiale inerente il viaggio a Vienna compiuto nel 1782 da papa Pio VI; stemma di papa Pio VII sul dorso delle legature; timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r di tutti i volumi: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Viaggio di papa Pio vi a Vienna 1782 Tom. I (-III)*; tasselli cartacei sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 15.64*.

Antiche segnature: L.IV.38, L.IV.39, L.IV.40 (c. Iv dei rispettivi volumi, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

vv. I-III: Miscellanea di documenti riguardanti il viaggio di papa Pio VI a Vienna nel 1782.

Titoli dal ms.:

v. I: *Viaggio della santità di nostro signore papa Pio vi felicemente regnante a Vienna nell'anno 1782 tomo primo, in cui si contengono le nuove disposizioni de sua maestà l'imperatore sopra diversi capi, quali dettero motivo al detto viaggio, le rappresentanze fatte, e le risposte date* (c. 1r).

v. II: *Viaggio della santità di nostro signore papa Pio vi felicemente regnante a Vienna nell'anno 1782 tomo secondo, in cui si contengono l'itinerario distinto per ogni luogo tanto nell'andare, quanto nel ritorno, e le iscrizioni date dalla santità sua durante la di lui assenza da Roma* (c. 1r).

v. III: *Viaggio della santità di nostro signore papa Pio vi felicemente regnante a Vienna nell'anno 1782 tomo terzo, in cui si contengono le iscrizioni, e poetiche composizioni fatte in occasione di tal viaggio* (c. 1r).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 6r; CAR 1821, c. 153.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244827.**Ms. 17.168****104**

Sec. XVII fine (*terminus post quem* 1662: anno citato a c. 1r); cart. (in 4°); cc. I, 31; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1v, 29v, 31r-v; mm 190 × 132 (c. 4).

Filigrana: stella a sei punte inscritta in una circonferenza sormontata da una croce (cc. 9/10), simile a GRAVELL STAR.001.1.

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Legatura: coperta in pergamena su assi in cartone; titolo dell'opera manoscritto, in inchiostro bruno, sul dorso; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: discreto.

Storia: timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 1r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; sul dorso: *Discussio in [...] impresso*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 17.168*.

Antiche segnature: Cred.I.5 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 1r-30r: *Discussio super librum anno 1662 Antuerpię impressum auctore Cesare Aquilino, cuius titulus De Tribus Historicis Concilii Tridentini continentem animadversionem in Historiam Sfortię Pallavicini contra illam quam vulgavit Petrus Soave Polanus. Una cum exceptione contra accusationem historię ipsius Soave eo eiusdem accusationis confutatio* (c. 1r).

inc.: *Anno 1662 in lucem prodiit Antuerpię impressus liber* (c. 2r)

expl.: *silentium fuerit publice indictum.* (c. 30r)

Nel titolo si fa riferimento a: SCIPIO ERRICO, *De tribus historicis Concilii Tridentini, auctore Caesare Aquilinio*, Antuerpiae, apud Joannem Verbrugge, 1662; per il testo riportato alle cc. 13v-16r cfr. STANISLAUS FELIC, *Notae sexaginta quatuor morales, censoriae, historicæ...*, Coloniæ, [s.n.], 1664, pp. 21-22.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821, c. 54.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244808.**Ms. 19.68****105**

Sec. XVIII fine (1800: c. 2r); cart. (*in-folio*); cc. I, 12, I'; cartulazione regolare moderna, in cifre arabe, tracciata a matita, posta nell'angolo superiore destro del *recto* delle carte; bianche le cc. 1r-v, 2v, 9v, 10v-12v; mm 225 × 165 (c. 8).

Filigrana: stemma alla croce coronato con le lettere D, C sottoscritte (c. 12).

Scrittura e mani: di una sola mano, in inchiostro nero.

Decorazione: specchio scrittorio delimitato da una cornice a doppio tratto; crisografia.

Legatura: sec. XIX primo quarto (1800-1823); coperta in cuoio verde su assi in cartone, guardie e contoguardie in carta marmorizzata; decorazione della coperta impressa in oro e dipinta: sui piatti doppia cornice a motivi geometrici con elementi floreali, sul dorso motivo geometrico; tassello cartaceo parzialmente asportato sul dorso.

Stato di conservazione: buono, tuttavia il corpo del codice risulta staccato dalla coperta.

Storia: timbro a olio della famiglia Chiaramonti a c. 2r: *Proprietas Prim. Claramontiae*; tassello cartaceo sul dorso: *Cesena Biblioteca Chiaramonti 19.68*.

Antiche segnature: Cred.I.1 (c. Iv, Santa Maria del Monte, Cesena, sec. XIX).

cc. 2r-10r: ANNIBALE ARCELLI, Orazione panegirica di sua santità Pio VII dell'Ordine di S. Benedetto della congregazione cassinese preconizzato successore di s. Pietro in Venezia nel giorno 14 di marzo 1800. Recitata dal padre don Annibale Arcelli piacentino monaco cassinese, e professore di sacra teologia in occasione di solennissima pomposa funzione celebratasi da' monaci casinesi in S. Sisto di Piacenza nel giorno 23 di marzo 1800 ad espressione di sincero vivo giubbilo per la elezione di sì degno pontefice. Aggiuntavi in fine l'iscrizione, che leggevasi affissa sopra la porta maggiore del tempio (c. 2r).

inc. (lettera di dedica): *Beatissimo Padre. Quale ventura per me* (c. 3r)

expl. (lettera di dedica): *benedizione si dà l'onore di essere. Di vostra santità.* (c. 4r)

Segue la sottoscrizione dell'autore: *Servitore e figlio don Annibale Arcelli.*

inc. (prefazione): *L'autore premonisce, che, attesa la somma angustia* (c. 4v)

expl. (prefazione): *non inconveniente il farne uso.* (c. 4v)

inc. (testo): *Risum fecit mihi Deus* (c. 5r)

expl. (testo): *Consecrant. Laetantes. Offerunt. Litant.* (c. 10r)

Da notare che il testo riportato nel codice contiene numerose differenze con quello edito (cfr. *Orazione panegirica di sua santità Pio VII dell'ordine di S. Benedetto della congregazione cassinese preconizzato successore di s. Pietro in Venezia nel giorno 14 di marzo 1800, recitata dal padre don Annibale Arcelli piacentino monaco cassinese e professore di sacra teologia in occasione di solennissima pomposa funzione celebratasi da' monaci casinesi in S. Sisto di Piacenza nel giorno 23 marzo 1800 ad espressione di sincero vivo giubbilo per la elezione di sì degno Pontefice aggiuntavi in fine l'iscrizione, che leggevasi affissa sopra la porta maggiore del tempio*, Piacenza, dai torchi di Nicolò Orcesi, 1800).

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

IABQ 1812-1814, c. 1r; CAR 1821, c. 6.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

SIGNORELLO 2015; SIGNORELLO 2019.

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

Manus Online: https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=244817.

INDICI

INDICE DEI MANOSCRITTI

Ms. 1.26	p. 29	Ms. 3.165	p. 65
Ms. 3.145	p. 30	Ms. 3.166	p. 67
Ms. 3.146	p. 32	Ms. 3.167	p. 68
Ms. 3.147	p. 35	Ms. 3.168	p. 70
Ms. 3.148	p. 36	Ms. 3.169	p. 72
Ms. 3.149	p. 37	Ms. 3.170	p. 73
Ms. 3.150	p. 38	Ms. 3.171	p. 74
Ms. 3.151	p. 41	Ms. 3.172	p. 76
Ms. 3.152	p. 42	Ms. 3.173	p. 77
Ms. 3.153	p. 44	Ms. 3.174	p. 79
Ms. 3.154	p. 46	Ms. 3.175	p. 81
Ms. 3.155	p. 48	Ms. 3.176	p. 82
Ms. 3.156	p. 49	Ms. 3.177	p. 84
Ms. 3.157	p. 50	Ms. 3.178	p. 86
Ms. 3.158	p. 52	Ms. 3.179	p. 87
Ms. 3.159	p. 53	Ms. 3.180	p. 89
Ms. 3.160	p. 55	Ms. 3.181	p. 90
Ms. 3.161	p. 57	Ms. 3.182	p. 92
Ms. 3.162	p. 61	Ms. 3.183	p. 93
Ms. 3.163	p. 63	Ms. 3.184	p. 95
Ms. 3.164	p. 65	Ms. 3.185	p. 97

Ms. 3.186	p. 98	Ms. 3.212	p. 133
Ms. 3.187	p. 99	Ms. 3.213	p. 136
Ms. 3.188	p. 100	Ms. 3.214	p. 138
Ms. 3.189	p. 101	Ms. 3.215	p. 139
Ms. 3.190	p. 102	Ms. 3.216	p. 141
Ms. 3.191	p. 104	Ms. 3.217	p. 143
Ms. 3.192	p. 105	Ms. 3.219	p. 144
Ms. 3.193	p. 107	Ms. 3.220	p. 147
Ms. 3.194	p. 107	Ms. 3.221	p. 148
Ms. 3.195	p. 108	Ms. 3.223	p. 150
Ms. 3.196	p. 109	Ms. 3.225	p. 150
Ms. 3.197	p. 111	Ms. 3.226	p. 152
Ms. 3.198	p. 112	Ms. 3.227	p. 155
Ms. 3.199	p. 113	Ms. 3.233	p. 156
Ms. 3.200	p. 114	Ms. 3.234	p. 157
Ms. 3.201	p. 115	Ms. 3.235	p. 158
Ms. 3.202	p. 116	Ms. 3.236	p. 159
Ms. 3.203	p. 117	Ms. 3.237	p. 159
Ms. 3.204	p. 118	Ms. 3.238	p. 160
Ms. 3.205	p. 119	Ms. 3.241	p. 161
Ms. 3.206	p. 120	Ms. 3.242	p. 162
Ms. 3.207	p. 122	Ms. 3.243	p. 163
Ms. 3.208	p. 124	Ms. 4.108	p. 164
Ms. 3.209	p. 126	Ms. 5.104	p. 166
Ms. 3.210	p. 129	Ms. 5.133	p. 167
Ms. 3.211	p. 131	Ms. 5.134	p. 168

Ms. 5.135	p. 169	Ms. 12.89	p. 175
Ms. 5.138	p. 170	Ms. 14.100	p. 177
Ms. 8.340	p. 171	Ms. 15.64	p. 180
Ms. 8.363	p. 173	Ms. 17.168	p. 182
Ms. 11.140	p. 174	Ms. 19.68	p. 182
Ms. 12.69	p. 174		

INDICE DI AUTORI E OPERE

1803 Erectionis domus correctionis in terra Montis Cassiani. Illustrissimo, et reverendissimo domino Felice Pali episcopo Lauretano, et Reconentense regente. Reverendissimo domino archidiacono Antonio Maria Borghi insignis basilicę Lauretanę pro vicario generali. Franciscus Bartoli notarius criminalis deputatus.
ms. 5.133, p. 167

Admonitio.

ms. 3.167, p. 70

Aggregazione della Pia Unione del SS. Sacramento canonicamente stabilita nella venerabil chiesa di Santa Bonosa in Trastevere.

ms. 3.148, p. 36

ALBANZANI, DONATO <prima del 1328-dopo il 1411> (volgarizzatore)

Volgarizzamento del *De viris illustribus* di Francesco Petrarca.

ms. 3.217, pp. 143-144

AMBROSIUS <ca. 330-397>, santo

De dignitate sacerdotali.

ms. 3.151, pp. 41-42

De officiis ministrorum libri tres.

ms. 3.151, p. 41

De paradiso.

ms. 3.151, p. 42

De viduis liber unus.

ms. 3.161, p. 59

De virginibus ad Marcellinam sororem sua libri tres.

ms. 3.161, p. 58

De virginitate liber unus.

ms. 3.161, p. 58

Expositio Evangelii secundum Lucam, Liber X.

ms. 3.161, p. 59

Anecdota mediæ atque infimæ ætatis res Cæsenatum illustrantia Pii VI jussu e secretoribus apostolistolice sedis tabulariis eruta ac temporum ordine disposita.

ms. 3.185, p. 98

Appendice anonima di miracoli compiuti dal Santo Volto di Lucca.

ms. 3.150, pp. 39-40

ARCELLI, ANNIBALE <fl. 1800>, O.S.B. Cass.

Orazione panegirica di sua santità Pio VII dell'Ordine di S. Benedetto della congregazione cassinese preconizzato successore di s. Pietro in Venezia nel giorno 14 di marzo 1800. Recitata dal padre don Annibale Arcelli piacentino monaco cassinese, e professore di sacra teologia in occasione di solennissima pomposa funzione celebratasi da' monaci casinesi in S. Sisto di Piacenza nel giorno 23 di marzo 1800 ad espressione di sincero vivo giubbilo per la elezione di sì degno pontefice. Aggiuntavi in fine l'iscrizione, che leggevasi affissa sopra la porta maggiore del tempio.

ms. 19.68, p. 183

ARGOLICO, FRANCESCO <sec. XV seconda metà>

Il perfetto capitan generale di esercito di messer Francesco Argolico da Fermo, prothonotario apostolico al re christianissimo di Francia, e di Polonia. Di novo ampliato per instruzione del signor don Michel Peretti eccellentissimo governator di Borgo, per la santità di Sisto quinto nostro signore pontefice maximo.

ms. 3.145, p. 31

AUGUSTINUS, AURELIUS <354-430>, santo

Confessionum libri XIII.

ms. 3.184, p. 96

Regola.

ms. 3.155, pp. 48-49; ms. 3.159, pp. 54-55

- Regula ad servos Dei.
ms. 3.159, p. 54
- Sermo CCII. In natali apostolorum Petri et Pauli.
ms. 3.161, p. 59
- Sermo CCXLV. De mysterio Trinitatis et Incarnationis, I.
ms. 3.212, p. 135
- Speculum.
ms. 3.184, p. 97
- BARTOLOMEO DA BRESCIA <1174?-1258>
 Glossa ordinaria.
ms. 3.207, p. 123
- BERNARDINO DA SIENA <1380-1444>, santo
 Quadragesimale de Christiana religione.
ms. 3.216, p. 142
- BERNARDO DA PAVIA <m. 1213>, vescovo
 Summa decretalium, liber V, titulus XXXIV, De sententia excommunicationis et absolutionis.
ms. 3.213, p. 137
- BERNARDUS DE PARENTINIS <m. 1342>, O.P.
 Tractatus super missam (Lilium missae).
ms. 3.183, pp. 94-95
- BERNARDUS CLARAEVALLENSIS <1090-1153>, santo
 De laudibus Virginis Matris (Homiliae super Missus est).
ms. 3.162, p. 62
- Epistola CDLVI.
ms. 3.221, p. 149
- Sermo in assumptione Beatae Mariae Virginis.
ms. 3.162, pp. 62-63
- Bilancio generale del stato dell'Ospizio de' RR Sacerdoti Pellegrini, tanto dell'entrata & uscita annuale, quanto dell'entrata & uscita, consistente dell'esazione fatta dall'esattore sig. Gio. Niccola Pallemoj a tutto settembre, e spese fatte dal sig. d. Sestilio Cajoli paroco di S. Maria in Publicolis camerlengo dal primo settembre 1714 per tutto settembre 1718.
ms. 3.188, p. 101
- BONDACCA, GIOVANNI BATTISTA <sec. XVIII>, abate
 Numismatica romana tanto consolare, che imperiale illustrata con figure, e note dall'avvocato Gio. Battista Bondacca.
ms. 3.186, p. 99
- Compendio storico delle monete consolari e delle romane famiglie disposte per ordine di antichità. Comprensivo delle monete pubblicate nel Tesoro morelliano, ed altrove, e di alcune monete non ancora rese note. Col ragguaglio del merito, e della loro diversa rarità. Con studio, ed opera dell'avvocato G. B. Bondacca.
ms. 3.201, pp. 115-116
- BONIFACIUS VIII <ca. 1235-1303>, papa
 Liber Sextus Decretalium.
ms. 3.208, p. 125
- Breve ristretto dell'Istoria e fondazione della Venerabile Compagnia di S. Maria della Misericordia di Firenze.
ms. 1.26, p. 29
- CAFFARINI, TOMMASO <ca. 1350-ca. 1434>, O.P.
 Legenda beatae Catharinae Senensis pro praedicatoribus abbreviata.
ms. 3.157, p. 51
- CATALDI, PIETRO <sec. XVIII/XIX>
 Bilancio del ritratto dalla tassa delle successioni legati e vallimento nell'anno MDCCCV.
ms. 3.237, p. 160
- Bilancio del ritratto dalla tassa delle successioni, e legati compresa la tassa provvisoria del vallimento in mesi undici cioè da febbraio a tutto dicembre 1804.
ms. 3.237, p. 160
- Rendimento de conti del signor Pietro Cataldi amministratore della tassa del cinque per cento sopra il fruttato de' cambi di un anno dalli 12 luglio 1803 a tutto li 11 luglio 1804.
ms. 3.242, p. 163
- Rendiconto del signor Pietro Cataldi amministratore della tassa del cinque per

- cento sopra il fruttato de cambi di un anno dalli 12 luglio 1804 a tutto li 11 luglio 1805.
ms. 3.242, p. 163
- CAVALCA, DOMENICO <ca. 1270-1342>, O.P.
 Lo specchio della Croce.
ms. 3.178, pp. 86-87
- CELLINI, GIUSEPPE <1770-1817>
 Miscellanea militare.
ms. 4.108, p. 165
- CICERO, MARCUS TULLIUS <106-43 a.c.>
 De officiis.
ms. 3.168, p. 71
- CLEMENS III <1124-1191>, papa
 Caput. IV (Cappellanus), de fériis, in Clem., IX, 245.
ms. 3.213, p. 137
- CLEMENS V <1264-1314>, papa
 Constitutiones.
ms. 3.208, p. 126
- Compendio delle operazioni della dogana di Civitavecchia dell'anno 1802.
ms. 3.235, p. 158
- Costituzioni del Capitolo generale dei Domenicani tenutosi a Venezia nel 1437.
ms. 3.155, p. 49
- Costituzioni del Concilio Lateranense del 1179.
ms. 3.150 p. 40
- Costituzioni delle sorelle di Sant'Agnese.
ms. 3.155, p. 49
- Consuetudini della casa di probatione di S. Andrea et di S. Vitale.
ms. 3.238, p. 161
- COULON DE THÉVENOT, JEAN-FÉLICITÉ <1754-1813>
 Tachygraphie italienne. Dédiée et présentée à sa saintée le pape Pie VII. Par Jean Félicité Coulon de Thevenot. Auteur de la Tachygraphie Française insérée dans l'histoirire de l'ancienne Académie R. des Sciences de Paris. An de J.C. MDCCCV.
ms. 8.363, p. 173
- CRISTOFANO DA TOSCANELLA <sec. XV prima metà> (volgarizzatore)
 Volgarizzamento della *Scala paradisi* di Giovanni Climaco.
ms. 3.219, pp. 145-146
- CROSIER, GIOACCHINO <sec. XVIII/XIX>
 Bilancio dell'amministrazione camerale de sali della salara di Roma, ed annessi per l'anno primo dal di primo maggio 1801 a tutto aprile 1802.
ms. 3.233, p. 156-157
- DELLA PORTA, GIROLAMO <1746-1812>, cardinale
 Memoria I contenente i mezzi per provvedere alla penuria del numerario circolante.
ms. 3.241, p. 162
- DELLA SETA, LOMBARDO <m. 1391> (postillatore)
 Aggiunte al *De viris illustribus* di Francesco Petrarca.
ms. 3.217, pp. 143-144
- Discussio super librum anno 1662 Antuerpię impressum auctore Cesare Aquilino, cuius titulus De Tribus Historicis Concilii Tridentini continentem animadversionem in Historiam Sfortię Pallavicini contra illam quam vulgavit Petrus Soave Polanus. Una cum exceptione contra accusationem historię ipsius Soave eo eiusdem accusationis confutatio.
ms. 17.168, p. 182
- D'JUSICH, MATTEO GIACOMO <fl. 1805-1808>, canonico
 Un compendioso estratto di una raccolta delle più autentiche ed analoghe profezie, predizioni, e rivelazioni risguardanti principalmente la Chiesa Santa, e così relativamente più altre nazioni, e popoli dal secolo decimo ottavo in poi, pervenute per pura provvidenza di Dio, senza alcun altra premura in mano a me Matteo Giacomo c°. D'Jusich sino all'anno 1805 esposto a vantaggio proprio non meno che di quelli che vorranno approfittarsene; e dedicato alla santità di nostro signore Pio papa VII felicemente regnante. In Roma MDCCCVIII.
ms. 12.89, p. 176

- EGIDIO ROMANO <ca. 1243-1316>, arcivescovo
 De regimine principum.
ms. 3.221, p. 149
 Super III Sententiarum, Distinctiones XI.
ms. 3.182, p. 93
- Expositio et lectura super Epistolas Pauli apostoli.
ms. 3.177, p. 85
- Expositio orationis dominicae.
ms. 3.183, p. 95
- FEBEI, FRANCESCO MARIA <1616-1680>, arcivescovo
 Discorsi sopra diverse materie giurisdizionali della Santa Sede nel Regno di Napoli stesi per ordine della s. m. papa Pio VI ed ora umiliati alla santità di nostro signore papa Pio VII felicemente regnante MDCCC.
ms. 8.340, p. 172
- FEYDEAU, ANTOINE-JOSEPH-AMABLE <1659-1741>, O.Carm.
 Jus definiendi in rebus fidei ultimato ac irreformabili fratri Antonio Josepho Amabili Feydeau Priori Majoris Conventus ac Collegii Regii Carmelitarum Parisiensium.
ms. 3.195, p. 109
- FRANCESCO D'ASSISI <1182-1226>, santo
 In fuoco l'amor mi mise.
ms. 3.216, p. 142
- FRANK, GIUSEPPE <fl. 1817>
 Oratio pro concione dicta Althemii in parte Austriaca ad Oenum in Ecclesia parochiali ad Sanctum Laurentium tempore grassantis fanatici Poeschliani dominica quarta post Pascha quarta nonas Maii anno Christe MDCCCVII per Josephum Frank ibidem parochum in linguam Latinam translata declarandae submissionis ac venerationis causa erga pontificem maximum sanctissimum patrem Pium VIIum summum caput Ecclesiae catholicæ.
ms. 5.138, p. 171
- GANDOLFI, STEFANO <sec. XIX prima metà>
 Aggiunta alla dissertazione che ha per titolo l'infallibilità del papa quando decide ex cathedra in materia di fede.
ms. 3.189, p. 102
- GERHARD VAN VLIEDERHOVEN <m. 1402>
 Quattuor novissima cum multis exemplis pulcherrimis.
ms. 3.181, pp. 91-92
- GIOVANNI D'ANDREA <1271?-1348>
 Consanguinitas per tres regulas declaratur.
ms. 3.208, p. 125
 Declaratio Affinitatis.
ms. 3.208, p. 125
 Glossa ordinaria alle *Constitutiones* di Clemente V.
ms. 3.208, p. 126
 Glossa ordinaria al *Liber Sextus Decretalium* di Bonifacio VIII.
ms. 3.208, p. 125
 Summa super quarto Decretalium.
ms. 3.208, p. 126
- GIUSTINIANI, LEONARDO <1388-1446>
 Vita Nicolai Myrensis episcopi.
ms. 3.169, p. 72-73
- GRATIANUS <sec. XII>
 Decretum Gratiani (Concordia Discordantium Canonum).
ms. 3.207, p. 123
- GREGORIUS I <540-604>, papa
 Epistola ad Leandrum episcopum in libros Moralium super Job.
ms. 3.166, p. 68
 Moralia in Job.
ms. 3.166, p. 68
 Regula Pastoralis.
ms. 3.165, p. 66
- GUGLIELMO II <1153-1189>, re di Sicilia
 Decreto datato Palermo, 16 aprile 1187.
ms. 3.150, p. 40
 Decreto datato Palermo, 16 ottobre 1175.
ms. 3.150, p. 40
- GUIBERT DE TOURNAI <m. 1284>, O.F.M.
 Sermones dominicales et de sanctis (Sermones festivi).
ms. 3.173, pp. 78-79
- GUIDO DE MONTE ROCHERII <fl. 1333>
 Manipulus curatorum.
ms. 3.153, p. 45

- GUILLELMUS DE MILITONA <sec. XIII>, O.F.M. IUSTINUS, MARCUS IUNIANUS <sec. III>
 Collationes super Apocalypsim.
ms. 3.160, pp. 56-57
- Postilla in Apocalypsim.
ms. 3.160, p. 56
- HEROLT, JOHANN <1380?-1468>, O.P. IACOBUS DE VORAGINE <ca. 1228-1298>, beato
 Sermones discipuli de tempore et de sanctis.
ms. 3.149, p. 38
- HIERONYMUS <347-420>, santo LEBOINUS DIACONUS <sec. XI?>
 Epistolae.
ms. 3.212, pp. 134-135
- IGNATIUS ANTIOCHENUS (pseudo) LEPRI, GIOVANNI GIACOMO <sec. XVIII/XIX>
 Epistolae.
ms. 3.161, p. 60
- Indice degli *Anecdota medie atque infimae aetatis res Caesenatum illustrantia Pii VI jussu e secretioribus apostolostolicæ sedis tabulariis eruta ac temporum ordine disposita* (ms. 3.185).
ms. 3.205, p. 120
- Indice dell'Aurora di Petrus Riga.
ms. 3.214, p. 139
- IOHANNES CLIMACUS <575-650>, santo LETI, GREGORIO <1630-1701>
 Scala paradisi (volg.)
ms. 3.219, pp. 145-146
- IOHANNES DAMASCENUS <ca. 675-0749>, santo Vita di Sisto V pontefice romano.
ms. 3.190, p. 103
- Capita philosophica (Dialectica).
ms. 3.190, pp. 103-104
- De haeresibus liber.
ms. 3.190, p. 104
- Disputatio Christiani et Saraceni.
ms. 3.190, p. 104
- Expositio accurata fidei orthodoxae.
ms. 3.190, p. 103
- IOHANNES DE MALLIACO <1190?-1254?>, O.P. Liturgica
 Abbreviatio in gestis et miraculis sanctorum.
ms. 3.171, pp. 75-76
- IOSEPHUS, FLAVIUS <ca. 37-ca. 100> Bibbia - Vecchio Testamento.
ms. 3.152, p. 43
- De bello Iudaico Libri septem.
ms. 3.152, p. 43
- Istoria de tumulti di Genova seguiti nelli anni 1574, 1575, e 1576. Ripartita in tre libri.
ms. 3.180, p. 89
- Epitoma historiarum Philippicarum Pompei Trogii.
ms. 3.204, p. 119
- JACOBUS DE VORAGINE <ca. 1228-1298>, beato Legenda aurea.
ms. 3.220, pp. 147-148
- LEBOINUS DIACONUS <sec. XI?> De inventione revelatione ac translatione Sanctissimi Vultus.
ms. 3.150, p. 39
- LEPRI, GIOVANNI GIACOMO <sec. XVIII/XIX> Descrizione di num.° 40 manoscritti, cioè, num.° 32 membranacei, num.° 7 cartacei, e n.° unico bombicino, quali vengono devotamente umiliati, ed offerti alla santità di nostro signore papa Pio VII felicemente regnante dall'infimo dei suoi sudditi il march. Gio. Giacomo Lepri l'anno di nostra salute 1814.
ms. 3.206, p. 121
- LETI, GREGORIO <1630-1701> Breviario.
ms. 3.156, p. 50
- Vita di Sisto V pontefice romano.
- Liturgica
- Bibbia - Vecchio Testamento.
ms. 3.214, p. 139
- Breviario.
ms. 3.197, pp. 111-112; ms. 3.198, p. 113
- Breviario per hebdomada.
ms. 3.223, p. 150
- Breviario Romano.
ms. 3.226, p. 154
- Breviario Romano ad uso dei Frati Minori.
ms. 3.225, p. 152
- Calendario.
ms. 3.175, p. 82; ms. 3.176, p. 83; ms. 3.197, p. 111; ms. 3.198, p. 113; ms. 3.209, p. 128; ms. 3.225, p. 152; ms. 3.226, p. 154; ms. 3.227, p. 155
- Comune dei santi.
ms. 3.192, p. 106
- Evangeliaro.
ms. 3.210, p. 130
- Horae Beatae Mariae Virginis.
ms. 3.175, p. 82; ms. 3.176, p. 83; ms. 3.227, p. 156

- Innario.
ms. 3.174, pp. 80-81
- Messale festivo.
ms. 3.192, p. 106
- Messale Romano.
ms. 3.209, pp. 128-129
- Missae.
ms. 3.196, p. 110
- Officium hebdomadae sanctae (in francese).
ms. 3.200, p. 114
- Ordo Missae.
ms. 3.192, p. 106
- Ordo Missae, con presenza di sequenze.
ms. 3.192, p. 106
- Ordo Missae pontificale con apologie e preghiere devozionali.
ms. 3.172, p. 77
- Rituale.
ms. 3.194, p. 108
- Rituale: De modo receptionis ad habitum et De modo receptionis ad professionem fratrum heremitarum Sancti Hieronymi.
ms. 3.159, p. 54
- Rituale: Ordo ad benedicendum tumulum.
ms. 3.158, p. 52
- MATERAZZI, PASQUALE GIOSUÈ <sec. XVIII>
 Elogio del sommo pontefice Pio VI morto in Valenza del Delfinato il dì 28 agosto 1799.
ms. 3.193, p. 107
- MAXIMUS TAURINENSIS <sec. IV/V>, santo
 Homilia LVII. De Paschae solemnitate III.
ms. 3.161, p. 60
- Homilia LXXXIV. De corpore Christi.
ms. 3.161, p. 59
- Sermo LXVIII. De natali sanctorum apostolorum Petri et Pauli.
ms. 3.161, p. 59
- Sermo LXIX. De natali sanctorum apostolorum Petri et Pauli.
ms. 3.161, p. 59
- Miscellanea di documenti di argomento storico-politico degli anni 1675-1709.
ms. 3.179, p. 88
- Miscellanea giuridica.
ms. 3.203, pp. 117-118
- Miscellanea di documenti riguardanti il viaggio di papa Pio VI a Vienna nel 1782.
ms. 15.64, p. 181
- Miscellanea sulla bonifica delle paludi pontine.
ms. 14.100, p. 178
- NIKOLAUS VON DINKELSBÜHL <1360-1433>, O.E.S.A.
 De decem praecceptis tractatus.
ms. 3.181, p. 91
- De dilectione Dei et proximi.
ms. 3.181, p. 91
- De dilectione Dei et proximi, Sermo VIII.
ms. 3.181, p. 91
- De octo beatitudinis.
ms. 3.181, p. 91
- De septem peccatis capitalibus.
ms. 3.181, p. 91
- De vitiis et virtutibus.
ms. 3.181, p. 91
- Sermones dominicales.
ms. 3.181, p. 91
- NICCOLÒ DA OSIMO <m. 1453>, O.F.M.
 Supplementum Summae Pisanellae.
ms. 3.167, p. 70
- NORES, PIETRO <fl. 1592-1638>
 Storia della guerra di Paolo IV sommo pontefice contro gli spagnuoli.
ms. 3.202, pp. 116-117
- Nota de' codici e manoscritti in pergamena, e libri stampati.
ms. 3.206, p. 122
- Nota degli oggetti di antichità rinvenuti dal cominciamento de cavamenti pontifici a tutto giugno 1804 sotto la direzione di Giuseppe Petrini coll'indicazione de' luoghi ove attualmente esistono, e coll'apprezzamento de' rispettivi periti.
ms. 5.135, p. 170
- OLIVI, PIETRO DI GIOVANNI <1248-1298>, O.F.M.
 Lectura super Apocalypsim.
ms. 3.163, p. 64
- PAULINUS NOLANUS <353-431>, santo
 Epistola XXVI.
ms. 3.212, p. 135

PETRARCA, FRANCESCO <1304-1374>

De viris illustribus (volg.).

ms. 3.217, pp. 143-144

PETRINI, GIUSEPPE <sec. XVIII/XIX>

Raccoglimento di quanto si è scritto da Giuseppe Petrini direttore ed ispettore sul proposito di effettuare a conto dell'Erario pontificio i cavamenti di antichità, e gli sterri dall'essersi intrapreso il cavare l'antica Ostia sino ad ultimazione dello sterro dell'arco trionfale di Settimio Severo; coll'aggiunta de' ristretti, l'uno dell'apprezzamento di questo secondo lavoro, l'altro della spesa fatta in eseguirlo. Roma 18 gennaro MDCCCV.

ms. 5.134, p. 168

PETRUS LOMBARDUS <1925?-1160?>, vescovo

Libri IV Sententiarum.

ms. 3.213, p. 137; ms. 3.215, p. 140

PIEROZZI, ANTONINO <1389-1459>, santo

Vita s. Nicolai Tolentini.

ms. 3.220, p. 148

Pio septimo pontefice maximo optimoque principi in summo, & solemini Urbis gaudio Universitas Hebraeorum dono dedit dedicavit.

ms. 5.104, p. 166

Pio VII pontifici O.M. Dei... Ecclesia Gallicana ob pacem sibi religionemque orthodoxam feliciter restitutam majorum suorum verbis ex animo gratulatur.

ms. 3.234, p. 157

POTINI, GIOVANNI <sec. XIX prima metà>, canonico

Orazione della Annunciazione della santissima Vergine Maria dedicata alla santità di nostro signore Pio papa settimo felicemente regnante dal sacerdote Giovanni Potini canonico della Cattedrale di Tivoli 1823.

ms. 12.69, p. 175

Promemoria alla santità di nostro signore Pio settimo pontefice massimo.

ms. 5.135, p. 170

Regula fratrum heremitarum Sancti Hieronymi.

ms. 3.159, p. 55

Relazione istorica delle infermità, e morte del pontefice Clemente XIV e di quanto è accaduto nel conclave in cui è stato eletto pontefice l'eminentissimo signor cardinale Braschi che ha voluto esser chiamato Pio VI. Scritta nello stesso conclave, che durò centotrenta giorni.

ms. 3.187, p. 100

RICHARDUS DE SANCTO LAURENTIO <m. 1260>

De laudibus Beatae Mariae Virginis.

ms. 3.183, p. 95

Risposta alle difficoltà incontrate dal signor cardinal Maury su i conti di amministrazione delle due mense vescovili di Montefiascone, e Corneto con Sommario.

ms. 3.236, p. 159

Serie di monete pontificie, tomi I-II.

ms. 3.191, p. 105

SERVASANTO DA FAENZA <1220/1230-ca. 1300>, O.F.M.

Liber de virtutibus et vitiis.

ms. 3.170, p. 74

SPRETI, CAMILLO <1743-1830>

Riflessioni su la città di Ravenna e Piano sotto un nuovo governo di un cittadino ravennate amante della sua patria.

ms. 3.147, p. 35

Statuta fratrum heremitarum Sancti Hieronymi.

ms. 3.159, p. 54

TAIO CAESARAUGUSTANUS <ca. 600-ca. 682>, vescovo

De inventione librorum Moralium sancti Gregorii.

ms. 166, p. 68

TOMMASO D'AQUINO <1225-1274>, santo

Catena aurea in quattuor Evangelia.

ms. 3.211, pp. 132-133

Quaestiones disputatae.

ms. 3.146, pp. 33-34; ms. 3.154, p. 47

Summa Theologiae (excerpta).

ms. 3.177, p. 85

TOMMASO D'AQUINO (pseudo)

Super Symbolum Apostolorum sive Scala Fidei.

ms. 3.183, p. 95

- TOTI, FRANCESCO <sec. XIV seconda metà>, O.F.M. *Vita s. Athanasii.*
ms. 3.220, p. 148
- Tabula super textum libri Sententiarum.
ms. 3.213, p. 137
- TRIONFO, AGOSTINO <1243-1328>, O.E.S.A. *Tractatus de angelica annuntiatione (Super Ave Maria sive Tractatus super Missus est).*
ms. 3.162, pp. 61-62
- Tractatus super Magnificat (De cantico spirituali sive de decem chordis sive Oratio ad laudem Virginis Mariae).*
ms. 3.162, p. 62
- VERGANI, PAOLO <1753-1820> *Piano per ritrovare gli annui vistosi assegnamenti onde supplire alle attuali urgenze dell'Erario pontificio.*
ms. 3.243, p. 164
- Vita di Niccolò Capponi, gonfaloniere di Firenze.
ms. 3.199, p. 114
- Vita s. Augustini.
ms. 3.184, p. 97
- ZELADA, FRANCESCO SAVERIO DE <1717-1801>, cardinale *Conferimento di diploma di laurea in Teologia a Felice Mattei.*
ms. 11.140, p. 174
- ZINELLI, PIETRO <n. 1772> *Relazione dell'origine e dei progressi delle Dilette di Gesù.*
ms. 3.164, p. 65
- ZISTLE, FRANCESCO SAVERIO <fl. 1817>, presbitero secolare *Carmen pontificis maximi sanctissimi patris Pii VIIImi pressi ac captivi sortem describens lugubre lingua vernacula a Francisco Xaverio Zistle, presbytero sacerdotali et cooperatore parochiæ Riedensis in superiori Austria ad Oenum vernali tempore 1814, et in linguam Latinam oratione soluta translatum anno 1817.*
ms. 5.138, p. 171

INDICE DI PERSONE E LUOGHI

- Abbazia di Santa Maria del Monte <O.S.B.Cass. ; Cesena> (depositario)
ms. 1.26, p. 29; ms. 3.145, p. 30; ms. 3.146, p. 33; ms. 3.147, p. 35; ms. 3.148, p. 36; ms. 3.149, p. 37; ms. 3.150, p. 39; ms. 3.151, p. 41; ms. 3.152, p. 43; ms. 3.153, p. 45; ms. 3.154, p. 47; ms. 3.155, p. 48; ms. 3.156, p. 50; ms. 3.157, p. 51; ms. 3.158, p. 52; ms. 3.159, p. 54; ms. 3.160, p. 56; ms. 3.161, p. 58; ms. 3.162, p. 61; ms. 3.163, p. 64; ms. 3.164, p. 65; ms. 3.165, p. 66; ms. 3.166, p. 67; ms. 3.167, p. 69; ms. 3.168, p. 71; ms. 3.169, p. 72; ms. 3.170, p. 74; ms. 3.171, p. 75; ms. 3.172, p. 77; ms. 3.173, p. 78; ms. 3.174, p. 80; ms. 3.175, p. 82; ms. 3.176, p. 83; ms. 3.177, p. 85; ms. 3.178, p. 86; ms. 3.179, p. 88; ms. 3.180, p. 89; ms. 3.181, p. 90; ms. 3.182, p. 93; ms. 3.183, p. 94; ms. 3.184, p. 96; ms. 3.185, p. 98; ms. 3.186, p. 99; ms. 3.187, p. 100; ms. 3.188, p. 101; ms. 3.189, p. 101; ms. 3.190, p. 103; ms. 3.191, p. 105; ms. 3.192, p. 106; ms. 3.193, p. 107; ms. 3.194, p. 108; ms. 3.195, p. 109; ms. 3.196, p. 110; ms. 3.197, p. ; ms. 3.198, p. 113; ms. 3.199, p. 114; ms. 3.200, p. 114; ms. 3.201, p. 115; ms. 3.202, p. 116; ms. 3.203, p. 117; ms. 3.204, p. 119; ms. 3.205, p. 120; ms. 3.206, p. 121; ms. 3.207, p. 123; ms. 3.208, p. 125; ms. 3.209, p. 128; ms. 3.210, p. 130; ms. 3.211, p. 132; ms. 3.212, p. 134; ms. 3.213, p. 137; ms. 3.214, p. 138; ms. 3.215, p. 140; ms. 3.216, p. 142; ms. 3.217, p. 144; ms. 3.219, p. 145; ms. 3.220, p. 147; ms. 3.221, p. 149; ms. 3.223, p. 150; ms. 3.225, p. 152; ms. 3.226, p. 154; ms. 3.227, p. 155; ms. 3.233, p. 156; ms. 3.234, p. 157; ms. 3.235, p. 158; ms. 3.236, p. 159; ms. 3.237, p. 160; ms. 3.238, p. 161; ms. 3.241, p. 162; ms. 3.242, p. 163; ms. 3.243, p. 164; ms. 4.108, p. 165; ms. 5.104, p. 166; ms. 5.133, p. 167; ms. 5.134, p. 168; ms. 5.135, p. 169; ms. 5.138, p. 171; ms. 8.340, p. 172; ms. 8.363, p. 173; ms. 11.140, p. 174; ms. 12.69, p. 175; ms. 12.89, p. 176; ms. 14.100, p. 178; ms. 15.64, p. 181; ms. 17.168, p. 182; ms. 19.68, p. 183
- Altheim <Austria> (luogo di copia)
ms. 5.138, p. 170
- Baptista de Polezijs (?) de Mutina <fl. 1478>
frate (possessore)
ms. 3.177, p. 85
- Bartholomeus de Interamnia O.F.M.
(possessore)
ms. 3.167, p. 69
- Bartholomeus de Montis Sancte Marie in
Giorgio (possessore)
ms. 3.215, p. 140
- Bartolomeo da Imola <sec. XVIII/XIX>
O.F.M.Cap. (donatore)
ms. 3.192, p. 106
- Biblioteca Medicea Laurenziana <Firenze>
(possessore)
ms. 3.160, p. 56; ms. 3.163, p. 64
- Bombelli, Pietro Leone <1737-1809>
(incisore)
ms. 4.108, p. 164
- Cantoni Legatoria <Cesena> (restauratore)
ms. 3.197, p. 111
- Capranica, Domenico <1400-1458> cardinale
(possessore)
ms. 3.152, p. 43
- Casa Professa <Venezia> (possessore)
ms. 3.182, p. 93
- Chiaramonti <famiglia> (provenienza)
ms. 1.26, p. 29; ms. 3.145, p. 30; ms. 3.146, p. 33; ms. 3.147, p. 35; ms. 3.148, p. 36; ms. 3.149, p. 37; ms. 3.150, p. 39; ms. 3.151, p. 41; ms. 3.152, p. 43; ms. 3.153, p. 45; ms. 3.154, p. 47; ms. 3.155, p. 48; ms. 3.156, p. 50; ms. 3.157, p. 51; ms. 3.158, p. 52; ms. 3.159, p. 54; ms. 3.160, p. 56; ms. 3.161, p. 58; ms. 3.162, p. 61; ms. 3.163, p. 64; ms. 3.164, p. 65; ms. 3.165, p. 66; ms. 3.166, p. 67; ms. 3.167, p. 69; ms. 3.168, p. 71; ms. 3.169, p. 72; ms. 3.170, p. 74; ms. 3.171, p.

- 75; ms. 3.172, p. 77; ms. 3.173, p. 78; ms. 3.174, p. 80; ms. 3.175, p. 82; ms. 3.176, p. 83; ms. 3.177, p. 85; ms. 3.178, p. 86; ms. 3.179, p. 87; ms. 3.180, p. 89; ms. 3.181, p. 90; ms. 3.182, p. 93; ms. 3.183, p. 94; ms. 3.184, p. 96; ms. 3.185, p. 98; ms. 3.186, p. 99; ms. 3.187, p. 100; ms. 3.188, p. 100; ms. 3.189, p. 101; ms. 3.190, p. 103; ms. 3.191, p. 105; ms. 3.192, p. 106; ms. 3.193, p. 107; ms. 3.194, p. 108; ms. 3.195, p. 109; ms. 3.196, p. 110; ms. 3.197, p. 111; ms. 3.198, p. 113; ms. 3.199, p. 113; ms. 3.200, p. 114; ms. 3.201, p. 115; ms. 3.202, p. 116; ms. 3.203, p. 117; ms. 3.204, p. 119; ms. 3.205, p. 120; ms. 3.206, p. 120; ms. 3.207, p. 123; ms. 3.208, p. 125; ms. 3.209, p. 128; ms. 3.210, p. 130; ms. 3.211, p. 132; ms. 3.212, p. 134; ms. 3.213, p. 137; ms. 3.214, p. 138; ms. 3.215, p. 140; ms. 3.216, p. 142; ms. 3.217, p. 144; ms. 3.219, p. 145; ms. 3.220, p. 147; ms. 3.221, p. 149; ms. 3.223, p. 150; ms. 3.225, p. 152; ms. 3.226, p. 154; ms. 3.227, p. 155; ms. 3.233, p. 156; ms. 3.234, p. 157; ms. 3.235, p. 158; ms. 3.236, p. 159; ms. 3.237, p. 160; ms. 3.238, p. 161; ms. 3.241, p. 162; ms. 3.242, p. 163; ms. 3.243, p. 164; ms. 4.108, p. 165; ms. 5.104, p. 166; ms. 5.133, p. 167; ms. 5.134, p. 168; ms. 5.135, p. 169; ms. 5.138, p. 171; ms. 8.340, p. 172; ms. 8.363, p. 173; ms. 11.140, p. 174; ms. 12.69, p. 175; ms. 12.89, p. 176; ms. 14.100, p. 178; ms. 15.64, p. 181; ms. 17.168, p. 182; ms. 19.68, p. 183
- Collegiata di San Leodegario e Maurizio <Lucerna, Svizzera> (possessore)
ms. 3.149, p. 37; ms. 3.183, p. 94; ms. 3.214, p. 139
- Convento di Santa Croce <Firenze ; O.F.M.> (possessore)
ms. 3.160, p. 56; ms. 3.163, p. 64
- Convento della Madonna delle Grazie <Teramo> (possessore)
ms. 3.167, p. 69
- Coutances <Normandia, Francia> (luogo di copia)
ms. 3.176, p. 82
- Crevalore <Murlo, Siena> (luogo di copia)
ms. 3.197, p. 111
- Fasolo, Angelo <1426-1490> vescovo (possessore)
ms. 3.211, p. 131
- Ferrara (luogo di copia)
ms. 3.167, p. 68
- Firenze (luogo di copia)
ms. 3.163, p. 63
- Foucault, Nicolas-Joseph <1643-1721> (possessore)
ms. 3.176, p. 83
- Goch, Theodericus <fl. 1465-1474> (copista)
ms. 3.146, pp. 32-33
- Grimani, Domenico <1461-1523> cardinale (possessore)
ms. 3.182, pp. 92-93
- Hiltprand, Iohannes <fl. 1476> presbitero (copista)
ms. 3.214, p. 138
- Innocentius XIII <1655-1724> papa (dedicatario)
ms. 3.195, p. 109
- Innocentius XIII <1655-1724> papa (possessore)
ms. 3.195, p. 109
- Iohannes Ariminensis <fl. 1494> frate (copista)
ms. 3.209, p. 128
- Istituto di restauro del libro <Abbazia di Monte Oliveto Maggiore> (restauratore)
ms. 3.176, p. 83; ms. 3.226, pp. 153-154
- Lepri, Giovanni Giacomo <sec. XVIII/XIX> (possessore/donatore)
ms. 3.146, p. 33; ms. 3.149, p. 37; ms. 3.150, p. 39; ms. 3.151, p. 41; ms. 3.153, p. 45; ms. 3.154, p. 47; ms. 3.155, p. 48; ms. 3.157, p. 51; ms. 3.159, p. 54; ms. 3.160, p. 56; ms. 3.161, p. 58; ms. 3.162, p. 61; ms. 3.163, p. 64; ms. 3.165, p. 66; ms. 3.166, p. 67; ms. 3.167, p. 69; ms. 3.169, p. 72; ms. 3.170, p. 73; ms. 3.171, p. 75; ms. 3.173, p. 78; ms. 3.174, p. 80; ms. 3.175, p. 82; ms. 3.177, p. 85; ms. 3.178, p. 86; ms. 3.181, p. 90; ms. 3.182, p. 93; ms. 3.183, p. 94; ms. 3.184, p. 96; ms. 3.194, p. 108; ms. 3.206, p. 121; ms. 3.207, p. 123; ms. 3.208, p. 125; ms. 3.209, p. 128; ms. 3.211, p. 132; ms. 3.212, p. 134; ms. 3.213, p. 137; ms. 3.214, p. 139; ms. 3.216, p. 142; ms. 3.219, p. 145; ms. 3.220, p. 147; ms. 3.225, p. 152
- Lucerna <Svizzera> (luogo di copia)
ms. 3.149, p. 37

- Ludovicus de Sutrio <fl. 1471-1472> frate (copista)
ms. 3.225, p. 151
- Macario, Jacopo di Francesco <fl. 1449> (copista)
ms. 3.152, p. 43
- Maestro delle ore Sforza <sec. XV seconda metà> (miniatore)
ms. 3.226, p. 153
- Maestro del Libro d'ore Kraus <sec. XV seconda metà> (miniatore)
ms. 3.226, p. 153
- Maggio, Melchiorre <sec. XVIII prima metà> monsignore (possessore)
ms. 3.226, p. 154
- Malpighi, Giovanni Paolo <fl. 1526> (possessore)
ms. 3.168, p. 71
- Mansueti, Leonardo <1414-1480> O.P. (possessore)
ms. 3.177, p. 85
- Marinus de Montis Sancte Marie in Giorgio frate (possessore)
ms. 3.216, pp. 141-142
- Medici, Donato de' <m. 1474> vescovo (possessore)
ms. 3.172, pp. 76-77
- Molin, Ludovico <m. 1604> vescovo (possessore)
ms. 3.182, p. 92
- Morefoschi, Mario Compagnoni <1714-1780> cardinale (possessore)
ms. 3.145, p. 30
- Niccolò Modrussiense <1427-1480> vescovo (possessore)
ms. 3.146, pp. 32-33; ms. 3.154, pp. 46-47
- Padova (luogo di copia)
ms. 3.153, p. 44
- Pius VI <1717-1799> papa (possessore)
ms. 3.185, pp. 97-98; ms. 3.215, p. 140
- Pius VII <1742-1823> papa (destinatario)
ms. 3.206, p. 121; ms. 3.234, p. 157; ms. 5.104, p. 166; ms. 8.363, p. 173; ms. 12.69, p. 175; ms. 12.89, p. 176
- Pius VII <1742-1823> papa (possessore)
ms. 1.26, p. 29; ms. 3.146, p. 33; ms. 3.148, p. 36; ms. 3.149, p. 37; ms. 3.150, p. 39; ms. 3.151, p. 41; ms. 3.153, p. 45; ms. 3.154, p. 47; ms. 3.155, p. 48; ms. 3.157, p. 51; ms. 3.159, p. 54; ms. 3.160, p. 56; ms. 3.161, p. 58; ms. 3.162, p. 61; ms. 3.163, p. 64; ms. 3.165, p. 66; ms. 3.166, p. 67; ms. 3.167, p. 69; ms. 3.169, p. 72; ms. 3.170, p. 73; ms. 3.171, p. 75; ms. 3.173, p. 78; ms. 3.174, p. 80; ms. 3.175, p. 82; ms. 3.177, p. 85; ms. 3.178, p. 86; ms. 3.181, p. 90; ms. 3.182, p. 93; ms. 3.183, p. 94; ms. 3.184, p. 96; ms. 3.192, p. 106; ms. 3.194, p. 108; ms. 3.204, p. 118; ms. 3.205, p. 120; ms. 3.206, p. 120; ms. 3.207, p. 123; ms. 3.208, p. 125; ms. 3.209, p. 128; ms. 3.210, p. 130; ms. 3.211, p. 132; ms. 3.212, p. 134; ms. 3.213, p. 137; ms. 3.214, p. 139; ms. 3.216, p. 142; ms. 3.219, p. 145; ms. 3.220, p. 147; ms. 3.221, p. 149; ms. 3.225, p. 152; ms. 3.233, p. 156; ms. 3.234, p. 157; ms. 3.235, p. 158; ms. 3.237, p. 160; ms. 3.242, p. 163; ms. 3.243, p. 164; ms. 5.134, p. 168; ms. 5.135, p. 169; ms. 8.340, p. 172; ms. 8.363, p. 173; ms. 12.69, p. 174; ms. 12.89, p. 176; ms. 14.100, pp. 177-178; ms. 15.64, p. 181; ms. 19.68, p. 183
- Roma (luogo di copia)
ms. 5.134, p. 168; ms. 11.140, p. 174; ms. 12.89, p. 175
- Root <Canton Lucerna, Svizzera> (luogo di copia)
ms. 3.214, p. 138
- Saedze, Simone di Giovanni <fl. 1438> (copista)
ms. 3.153, p. 44
- Salimbeni, Iacopo <m. post 1427> (miniatore)
ms. 3.209, p. 128
- Salimbeni, Lorenzo <1374-ante 1420> (miniatore)
ms. 3.209, p. 128
- Sittinger, Iohannes <fl. 1347> O.S.B. (copista)
ms. 3.149, p. 37
- Suore di Sant'Agnese (possessore)
ms. 3.184, p. 96
- Taddeo della Casa <sec. XIV> O.F.M. (copista)
ms. 3.163, p. 63
- Tivoli (luogo di copia)
ms. 12.69, p. 174
- Universitas Hebraeorum Urbis (donatore)
ms. 5.104, p. 166
- Zofridus <fl. 1327> (copista)
ms. 3.160, p. 56

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

BALDACCHINI 1992 = LORENZO BALDACCHINI, *Dalla “Libraria Domini” alla biblioteca pubblica*, in *La Biblioteca Malatestiana di Cesena*, a cura di Lorenzo Baldacchini, Roma, Editalia, 1992, pp. 119-166.

BANDINI 1777 = ANGELO MARIA BANDINI, *Catalogus codicum Latinorum Bibliothecae Mediceae Laurentianae sub auspiciis Petri Leopoldi...*, v. IV, Florentiae, [s. n.], 1777.

BANG OTTESEN 1987 = BODIL BANG OTTESEN, *The development of dedication images in Romanesque manuscripts*, Ann Arbor, University Microfilms International, 1987.

BAROFFIO 1999 = *Iter Liturgicum Italicum*, a cura di Giacomo Baroffio, Padova, CLEUP, 1999.

BERNASCONI 2003 = ANGELO BERNASCONI, *[Scheda catalografica secondo lo standard ICCU]*, 2003.

BURCHI 1959 = PIETRO BURCHI, *Correzioni al «Proprio» della diocesi di Cesena*, «Rivista di storia della Chiesa in Italia», 13 (1959), pp. 280-288.

CAMPANA 1932 = AUGUSTO CAMPANA, *Biblioteche della provincia di Forlì*, in *Tesori delle biblioteche d’Italia. Emilia e Romagna*, a cura di Domenico Fava, Milano, Hoepli, 1932, pp. 83-130.

CASAMASSIMA 1985 = EMANUELE CASAMASSIMA, *Biblioteca Malatestiana di Cesena. Perizia codicologica-bibliologica*, dattiloscritto presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena, 1985.

CICERI 1998 = ANTONIO CICERI, *Pietro di Giovanni Olivi. Censimento-inventario dei manoscritti. Considerazioni preliminari e prospettive*, «Archivum Franciscanum Historicum», 91 (1998), pp. 335-356.

CODICES MANUSCRIPTI 1967 = *Codices manuscripti operum Thomae de Aquino. 1. Autographa et bibliothecae A-F*, recensuerunt Hyacinthe François Dondaine et Hugues Vincent Shooner, Romae, Commissio Leonina ad Sanctae Sabinae, 1967 (Editores Operum sancti Thomae de Aquino, 2).

COGLIATI ARANO 2011 = LUISA COGLIATI ARANO, *Un'aggiunta ad Ambrogio De' Predis*, «Raccolta Vinciana», 34 (2011), pp. 103-119.

CONTI 1980 = GIORDANO CONTI, *Per una lettura operante della città. L'esempio di Cesena*, Firenze, Uniedit, 1980.

DAZZI 1923 = MANLIO TORQUATO DAZZI, *La Piana*, «La Romagna», s. VI, 14 (1923), nr. 8, pp. 362-377.

DEGLI ANGELI 1979 = GIOVANNA DEGLI ANGELI, *Porto Cesenatico*, «Studi Romagnoli», 30 (1979), pp. 423-436.

DEGLI AZZI 1932 = GIUSTINIANO DEGLI AZZI, *Per la biblioteca privata di Pio VII*, «La Bibliofilia», 34 (1932), pp. 77-78.

DE LA MARE 1985 = ALBINIA CATHERINE DE LA MARE, *New research on humanistic scribes in Florence*, in *Miniatura fiorentina del Rinascimento, 1440-1525. Un primo censimento*, a cura di Annarosa Garzelli, Firenze, Giunta Regionale Toscana - Scandicci, La Nuova Italia, 1985, pp. 393-600.

DE LA MARE 1995 = ALBINIA CATHERINE DE LA MARE, *Lo scriptorium di Malatesta Novello*, in *Libraria Domini. I manoscritti della Biblioteca Malatestiana. Testi e decorazioni*, a cura di Fabrizio Lollini e Piero Lucchi, Bologna, Grafis, 1995.

DELL'AMORE 1995 = *La scena volubile. Teatro e musica a Cesena dal Medioevo all'Ottocento*, a cura di Franco Dell'Amore, [s.l., s.n.], 1995.

DALLI REGOLI 1984 = GIGETTA DALLI REGOLI, *Scrittura e figura tra XI e XII secolo*, «Critica d'Arte», s. 4, 49 (1984), nr. 3, pp. 28-37.

DEL PUNTA-LUNA 1993 = *[Scheda nr. 1030]*, in *Aegidii Romani opera omnia. I. Catalogo dei manoscritti (1001-1075), De regimine principum, 1/11 Città del Vaticano - Italia*, a cura di Francesco Del Punta e Concetta Luna, Firenze, Olschki, 1993, pp. 113-116.

DOLCINI 1977 = CARLO DOLCINI, *Il pensiero politico di Michele da Cesena 1328-1338*, Faenza, F.lli Lega, 1977.

DOLCINI 1985 = CARLO DOLCINI, *La storia religiosa*, in *Storia di Cesena. II. Il Medioevo*, a cura di Augusto Vasina, Cesena, Cassa di Risparmio di Cesena - Rimini, Ghigi, 1985, pp. 93-113.

DOLCINI 1988a = CARLO DOLCINI, *Crisi di poteri e politologia in crisi. Da Sinibaldo Fieschi a Guglielmo d'Ockham*, Bologna, Pàtron, 1988.

DOLCINI 1988b = *Università e studenti a Bologna nei secoli XIII e XIV*, a cura di Carlo Dolcini, Torino, UTET, 1988.

DOUCET 1934 = VICTORIN DOUCET, *Maîtres franciscains de Paris. Supplément au "Répertoire des maîtres en théologie de Paris au 13. siècle" de M. Le Chan. P. Glorieux*, «Archivum Franciscanum Historicum», 27 (1934), pp. 530-564.

DUODO 1981 = MARIA GRAZIA DUODO, [Scheda], in *Codici miniati fiamminghi e olandesi nelle biblioteche dell'Italia nord-orientale*, a cura di Caterina Limentani Virdis, Vicenza, Neri Pozza, 1981, pp. 47-49.

ERRANI 2007 = PAOLA ERRANI, *Il catalogo aperto dei manoscritti malatestiani*, in *La casa dei libri. Dalla Libreria Domini alla Grande Malatestiana*, Cesena, Biblioteca Malatestiana - Lions Club Cesena, 2007, pp. 162-164.

ERRANI 2009 = PAOLA ERRANI, [VI.3 (Manoscritti moderni)], in *L'arte contesa nell'età di Napoleone, Pio VII e Canova*, a cura di Roberto Balzani, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2009, pp. 232-233.

ERRANI-PALMA 2006 = *I manoscritti datati della provincia di Forlì-Cesena*, a cura di Paola Errani e Marco Palma, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2006 (Manoscritti Datati d'Italia, 13).

ERRANI-PALMA 2012 = *L'evangeliario di papa Chiaramonti. Storia di un codice del secolo XII*, a cura di Paola Errani e Marco Palma, Cesena, Stilgraf, 2012.

FABBRI 2007 = PIER GIOVANNI FABBRI, *Malatesta, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, v. 68, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2007, pp. 15-17.

FAVA 1941-1942 = DOMENICO FAVA, *Papi romagnoli bibliofili*, «Atti e Memorie. R. Deputazione di Storia Patria per l'Emilia e la Romagna», 7 (1941-1942), pp. 215-227.

FAVA 1942 = DOMENICO FAVA, *La biblioteca di papa Pio VII*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 16 (1942), nr. 5, pp. 257-267.

FORCHIELLI 1952 = GIUSEPPE FORCHIELLI, *VIII° saeculo a Decreto magistri Gratiani. 17-22 aprile 1952. Festa centenaria dell'Università di Bologna*, «Bologna. Rivista del Comune», 38 (1952), nr. 8, pp. 3-4.

FRATI 1923-1924 = CARLO FRATI, *Cesena. I restauri della Biblioteca Malatestiana. La Biblioteca Piana. Commemorazione di Pio VII*, «La Biblio filia», 25 (1923-1924), pp. 327-335.

FRAZIER KNOWLES 2005 = ALISON FRAZIER KNOWLES, *Possible lives. Authors and saints in Renaissance Italy*, New York, Columbia University Press, 2005.

FRIOLI 1985 = *Cesena. Biblioteca Piana*, a cura di Donatella Frioli, in *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane. V. Cesena, Cremona, Lucca, S. Daniele del Friuli, Teramo, Terni, Trapani, Udine*, a cura di Laura Casarsa ... [et al.], Firenze, Olschki, 1985, pp. 3-23.

GANDOLFO 2004 = FRANCESCO GANDOLFO, *Il ritratto di committenza nella Roma medievale*, Roma, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'arte in Roma, 2004 (Conferenze, 20).

GANDOLFO 2006 = FRANCESCO GANDOLFO, *Il ritratto nobiliare di committenza nel medioevo romano*, in *La nobiltà romana nel medioevo*, a cura di Sandro Carocci, Roma, École Française de Rome, 2006 (Collection de l'École Française de Rome, 359), pp. 279-290.

GABORIT CHOPIN-BARRAL I ALTET-AVRIL 1983 = DANIELLE GABORIT CHOPIN-XAVIER BARRAL I ALTET-FRANCOIS AVRIL, *Il tempo delle crociate*, Milano, Rizzoli, 1983 (Il Mondo della Figura, 29).

GNOLA 1998 = DAVIDE GNOLA, *La biblioteca di Pio VII*, in *Il libro in Romagna. Produzione, commercio e consumo dalla fine del secolo XV all'età contemporanea. Convegno di studi (Cesena, 23-25 marzo 1995)*, v. II, Firenze, Olschki, 1998, pp. 697-712.

GNOLA 1999 = DAVIDE GNOLA, *I manoscritti della Biblioteca Piana*, in *Due papi per Cesena. Pio VI e Pio VII nei documenti della Piancastelli e della Malatestiana*, a cura di Paola Errani, Bologna, Pàtron, 1999, pp. 223-326.

GNOLA 2006 = DAVIDE GNOLA, [Schede nrr. 89-101], in *I manoscritti datati della provincia di Forlì-Cesena*, a cura di Paola Errani e Marco Palma, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2006 (Manoscritti Datati d'Italia, 13), pp. 77-82.

GRÉGOIRE 1968 = RÉGINALD GRÉGOIRE, *Repertorium Liturgicum Italicum*, «Studi Medievali», s. 3 (1968), nr. 9, pp. 465-592.

IL CAMMINO DI SAN VICINIO 2009 = *Il cammino di San Vicinio. Nella terra del santo taumaturgo tra natura e storia*, Forlì, In Magazine, 2009.

IMPROTA 2015 = ANDREA IMPROTA, *Arma nostra sunt libri. Manoscritti e incunaboli miniati dalla Biblioteca di San Domenico Maggiore di Napoli*, presentazione di Alessandra Perriccioli Saggese, Firenze, Nerbini, 2015 (Biblioteca di Memorie Domenicane, 12).

INCIPITS OF LATIN WORKS 1979 = *Incipits of Latin Works on the Virtues and Vices, 1100-1500 A.D.*, a cura di Morton W. Bloomfield... [et al.], Cambridge (Massachusetts), The Mediaeval Academy of America, 1979 (The Mediaeval Academy of America, 88).

KEHR 1911 = *Regesta Pontificum Romanorum. Italia pontificia. V. Aemilia sive provincia Ravennas*, iubente regia societatis Gottingensi, congressit Paulus Fridolinus Kehr, Berolini, Weidmann, 1911.

KRISTELLER 1963 = PAUL OSKAR KRISTELLER, *Iter Italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries. I. Italy. Agrigento to Novara*, London, The Warburg Institute - Leiden, Brill, 1963.

LE SIGNORIE DEI MALATESTI 1990 = *Le signorie dei Malatesti. Storia, società, cultura*, Rimini, Ghigi, 1990.

LOLLINI 1999 = FABRIZIO LOLLI, *La miniatura nei codici della Piana*, in *Due papi per Cesena. Pio VI e Pio VII nei documenti della Piancastelli e della Malatestiana*, a cura di Paola Errani, Bologna, Pàtron, 1999, pp. 327-366.

LOLLINI 2004 = FABRIZIO LOLLI, *I manoscritti miniati della Biblioteca Malatestiana*, in *Storia di Cesena. VI.1. Cultura*, a cura di Biagio Dradi Maraldi, Cesena, Cassa di Risparmio di Cesena - Rimini, Ghigi, 2004, pp. 5-51.

LOLLINI 2007 = FABRIZIO LOLLI, *La biblioteca Malatestiana a Cesena*, in *Emilia Romagna rinascimentale*, a cura di Fabrizio Lollini e Mariella Pigazzi, Milano, Jaca Book, 2007 (Patrimonio Artistico Italiano), pp. 174-184.

LORENZO E JACOPO SALIMBENI 2008 = *Lorenzo e Jacopo Salimbeni. Vicende e protagonisti della pittura tardogotica nelle Marche e in Umbria*, Firenze, Olschki, 2008 (Arte e Archeologia. Studi e Testi, 31).

MARCHI 2006 = ALESSANDRO MARCHI, [Scheda nr. IV.6], in *Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento*, catalogo della mostra a cura di Laura Laureati e Lorenza Mochi Onori, Milano, Electa, 2006, pp. 196-20.

MARCHI 2007 = ALESSANDRO MARCHI, *Dalle rotte adriatiche alle rotte appenniniche. Appunti per una storia dell'arte fra Adriatico, Titano e Montefeltro*, in *Arte per mare. Dalmazia, Titano e Montefeltro dal primo Cristianesimo al Rinascimento*,

a cura di Giovanni Gentili e Alessandro Marchi, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2007, pp. 60-81.

MATTESINI 1960 = FRANCESCO MATTESINI, *La biblioteca francescana di S. Croce e fra Tedaldo Della Casa*, «Studi Francescani», 57 (1960), nrr. 3-4, pp. 254-316.

MAZZATINTI 1899 = GIUSEPPE MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, v. II, Rocca S. Casciano, Licinio Cappelli, 1899.

MAZZI 1897 = CURZIO MAZZI, *L'inventario quattrocentistico della Biblioteca di Santa Croce in Firenze*, «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», 8 (1897), pp. 16-31, 99-113, 129-142.

MIONI 1965 = *Catalogo di manoscritti greci esistenti nelle biblioteche italiane*, v. I, a cura di Elpidio Mioni, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato, 1965.

MOSTRA DI MANOSCRITTI 1952 = *Mostra di manoscritti e incunabuli del Decretum Gratiani*, introduzione di Pier Silverio Leicht, Bologna, Tip. Compositori, 1952.

MURANO 2005 = GIOVANNA MURANO, *Opere diffuse per exempla e pecia*, Turnhout, Brepols, 2005 (Textes et Études du Moyen Âge, 29).

MUZZIOLI 1953 = *Mostra storica nazionale della miniatura. Palazzo di Venezia, Roma*, catalogo a cura di Giovanni Muzzioli, Firenze, Sansoni, 1953.

NICOLINI 2000 = SIMONETTA NICOLINI, [Scheda nr. 63], in *Duecento. Forme e colori del Medioevo a Bologna*, a cura di Massimo Medica, con la collaborazione di Stefano Tumidei, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 229-231.

OBERLEITNER 1970 = MANFRED OBERLEITNER, *Die handschriftliche Überlieferung der Werke des heiligen Augustinus. Band 1/2 Italien. Verzeichnis nach Bibliotheken*, Wien, Hermann Böhlaus, 1970 (Österreichische Akademie der Wissenschaften. Philosophisch-historische Klasse, 267).

PIRANI 1952 = EMMA PIRANI, *La miniatura bolognese nella illustrazione del testo del Decretum Gratiani*, «La Mercanzia», 7 (1952), pp. 21-30.

PIRANI 1955 = EMMA PIRANI, *Aspetti della miniatura emiliana dalle origini a tutto il secolo XIV*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 23 (1955), nrr. 4-6, pp. 247-262.

PISTOCCHI 1966-1967 = PIERO PISTOCCHI, *I manoscritti di carattere economico della Biblioteca Piana*, tesi di laurea, relatore Luigi Dal Pane, Bologna, Università degli Studi, a.a. 1966-1967.

QUATTRINI 2000 = CRISTINA QUATTRINI, *La "Legenda de Sancto Iosaphat" e il "Maestro delle ore Sforza". Appunti sulla miniatura lombarda del secondo Quattrocento*, in *Fare storia dell'arte. Studi offerti a Liana Castelfranchi*, a cura di Maria Grazia Balzarini e Roberto Cassanelli, Milano, Jaca Book, 2000 (Di Fronte e Attraverso, 522), pp. 67-81.

QUATTRINI 2004a = CRISTINA QUATTRINI, *Maestro delle Ore Sforza*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, pp. 575-577.

QUATTRINI 2004b = CRISTINA QUATTRINI, *Maestro del Libro d'ore Kraus*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di Milvia Bollati, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, pp. 597-598.

RIVA 2005 = CLAUDIO RIVA, *Malatesta Novello e i monasteri femminili cesenati*, in *Malatesta Novello nell'Italia delle signorie. Fonti e interpretazioni. Atti del Convegno, Cesena, 26-27 marzo 2004*, a cura di Marino Mengozzi e Claudio Riva, Cesena, Società di Studi Romagnoli, 2005, pp. 249-267.

ROMANO 2006 = SERENA ROMANO, *La pittura medievale a Roma, 312-1431. Corpus. IV. Riforma e tradizione, 1050-1198*, Milano, Jaca Book, 2006.

SALMI 1956 = MARIO SALMI, *La miniatura italiana*, Milano, Electa, 1956.

SAVOIA 2007 = DANIELA SAVOIA, *La Biblioteca Piana*, in *La casa dei libri. Dalla Libreria Domini alla Grande Malatestiana*, Cesena, Biblioteca Malatestiana - Lions Club Cesena, 2007, pp. 53-57.

SAVOIA 2008 = *Per giusta causa. Il restauro del Decretum Gratiani (ms. Piana 3.207) della Biblioteca Malatestiana di Cesena*, a cura di Daniela Savoia, Padova, Nova Charta, 2008.

SAVOIA 2009 = DANIELA SAVOIA, *Premessa*, in *Biografia di un manoscritto. L'Isidoro Malatestiano S.XXI.5.*, con il contributo di Antonella Cesarini, Gaetano Martini, Anna Nardo, Nicola Tangari, Roma, Viella, 2009 (Scritture e Libri del Medioevo, 7), pp. IX-X.

SBARAGLIA 1806 = *Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum S. Francisci a Waddingo aliisve descriptos. Cum adnotationibus ad syllabum martyrum eorundem ordinum. Opus posthumum fr. Jo. Hyacinthi Sbaraleae*, Romae, ex typographia S. Michaelis ad ripam apud Linum Contedini, 1806.

SIGNORELLO 2015 = LUCREZIA SIGNORELLO, *La Piana oltre i codici: nuove riflessioni sulla biblioteca di Pio VII*, «Studi Romagnoli», 66 (2015), pp. 377-404.

SIGNORELLO 2019 = LUCREZIA SIGNORELLO, *I manoscritti di un papa: autori e testi nei codici della biblioteca di Barnaba Chiaramonti*, «Benedictina», 66 (2019), pp. 97-109.

SOETERMEER 1989 = FRANK SOETERMEER, *A propos d'une famille de copistes. Quelques remarques sur la librairie à Bologne aux XIII^e et XIV^e siècles*, «*Studi Medievali*», s. 3, 30 (1989), nr. 1, pp. 425-478.

SOETERMEER 1999 = FRANK SOETERMEER, *Livres et juristes au Moyen âge*, Goldbach, Keip, 1999 (Bibliotheca Eruditorum, 26).

SOETERMEER 2002 = FRANK SOETERMEER, *Exemplar und Pecia. Die Herstellung juristischer Bücher in Bologna im 13. und 14. Jahrhundert*, in *Juristische Buchproduktion im Mittelalter*, hrsg. von Vincenzo Colli, Frankfurt am Main, Klostermann, 2002 (Studien zur Europäischen Rechtsgeschichte, 155), pp. 481-516.

SOETERMEER 2006 = FRANK SOETERMEER, *Exemplar i Pecia. Proizvodstvo juridicheskich rukopisej v Bolonje v XIII-XIV vekach*, «*Srednie Veka*», 67 (2006), pp. 74-115.

SUCKALE REDLEFSEN 1995 = GUDE SUCKALE REDLEFSEN, *Katalog der illuminierten Handschriften der Staatsbibliothek Bamberg. 2. Die Handschriften des 12. Jahrhunderts*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1995.

THOMSON 1969 = SAMUEL HARRISON THOMSON, *Latin bookhands of the later Middle Ages, 1100-1500*, Cambridge, Cambridge University Press, 1969.

TOESCA 1968 = ILARIA TOESCA, *L'exposition de Rome*, «*Scriptorium*», 8 (1954), pp. 318-322.

VAN BALBERGHE 1968 = EMILE VAN BALBERGHE, *Un album paléographique de manuscrits datés*, «*Scriptorium*», 25 (1971), pp. 304-316.

VASINA 1993 = AUGUSTO VASINA, *Dai Traversari ai da Polenta*, in *Storia di Ravenna*, v. III, Ravenna, Comune di Ravenna - Marsilio Editori, 1993, pp. 555-603.

VECCHIETTI-MORO 1796 = FILIPPO VECCHIETTI-TOMMASO MORO, *Biblioteca picena o sia notizie istoriche delle opere e degli scrittori piceni*, v. V, Osimo, presso Domenicantonio Quercetti stamp. vescv. e pubb., 1796.

VIAN 1998 = PAOLO VIAN, *L'opera esegetica di Pietro di Giovanni Olivi. Uno "status quaestionis"*, «*Archivum Franciscanum Historicum*», 91 (1998), nr. 3-4, pp. 395-454.

ZAVATTI 1933 = AMILCARE ZAVATTI, *Storia di una biblioteca papale*, Cesena, Tip. A. Bettini, 1933.

ZAZZERI 1872 = RAIMONDO ZAZZERI, *Delle biblioteche cesenati. Relazione dell'anno 1871*, Cesena, Vignuzzi, 1872.

BIBLIOGRAFIA NON A STAMPA

CAR 1821 = *Catalogo alfabetico ragionato dei libri stampati e mss. della privata biblioteca di n.s. Pio VII p.m. i quali in virtù di due appositi chirografi della medesima Santità Sua in data 5 agosto e 1 ottobre 1821 furono graziosamente destinati ad uso e custodia de' rr. pp. benedettini casinensi nel Monastero a S. Maria del Monte di Cesena ed in proprietà del di lui nipote sig. conte d. Scipione Chiaramonti e successivamente del primogenito pro tempore della stessa eccelsa famiglia di detta città. Cesena MDCCXXI, 1821* (Cesena, Santa Maria del Monte, ms. originale s.s.; Cesena, Biblioteca Malatestiana, copia anastatica consultata per il presente catalogo, s.s.).

IABQ 1812-1814 = *Indice alfabetico della biblioteca del Quirinale*, v. 3, 1812-1814 (Cesena, Biblioteca Malatestiana, ms. Comunitativa 167.165).

LEPRI 1814 = GIOVANNI GIACOMO LEPRI, *Descrizione di num.º 40 manoscritti, cioè, num.º 32 membranacei, num.º 7 cartacei, e nº unico bombicino, quali vengono devotamente umiliati, ed offerti alla Santità di nostro signore papa Pio VII felicemente regnante dall'infimo dei suoi sudditi il marchese Giovanni Giacomo Lepri l'anno di nostra salute 1814*, 1814 (Cesena, Biblioteca Malatestiana, ms. Piana 3.206).

BIBLIOGRAFIA ON-LINE

(aggiornata al 20 novembre 2018)

Catalogo Aperto dei Manoscritti Malatestiani: <http://catalogoaperto.malatestiana.it/>.

Iter Liturgicum Italicum: <http://liturgicum.irht.cnrs.fr/>.

Manoscritti Datati d'Italia: <http://www.manoscrittidatati.it/>.

Manus Online: <https://manus.iccu.sbn.it/>.

Wilhelmi II regis Siciliae diplomata, edidit Horst Enzensberger: <http://www.hist-hh.uni-bamberg.de/WilhelmII/>.

INDICE DELLE IMMAGINI

- | | |
|-------------------------------|-------------------------------------|
| 1) Ms. 3.145 cc. 188v-189r | 19) Ms. 3.190 c. 1r |
| 2) Ms. 3.145 piatto anteriore | 20) Ms. 3.192 c. 1r |
| 3) Ms. 3.146 c. 1r | 21) Ms. 3.196 c. 1r |
| 4) Ms. 3.150 c. 1r | 22) Ms. 3.206 c. 1r |
| 5) Ms. 3.151 c. 1r | 23) Ms. 3.207 c. 298v (particolare) |
| 6) Ms. 3.152 c. 1r | 24) Ms. 3.208 c. 1r |
| 7) Ms. 3.155 c. 1r | 25) Ms. 3.209 c. 7r |
| 8) Ms. 3.157 c. 2r | 26) Ms. 3.210 c. 1r |
| 9) Ms. 3.158 c. 1r | 27) Ms. 3.211 c. 1r |
| 10) Ms. 3.159 c. 1r | 28) Ms. 3.215 c. 1r |
| 11) Ms. 3.162 c. 1r | 29) Ms. 3.220 c. 1r |
| 12) Ms. 3.169 c. 7r | 30) Ms. 3.226 c. 1r |
| 13) Ms. 3.172 c. 1r | 31) Ms. 3.237 c. 4r |
| 14) Ms. 3.174 c. 1r | 32) Ms. 5.104 cc. 1r-2r |
| 15) Ms. 3.175 c. 31r | 33) Ms. 5.138 cc. 1v-2r |
| 16) Ms. 3.176 c. 40r | 34) Ms. 12.89 c. 98r |
| 17) Ms. 3.177 c. 1r | 35) Filigrana di Pio VI |
| 18) Ms. 3.186 cc. 7v-8r | 36) Filigrana di Pio VII |

TAVOLE

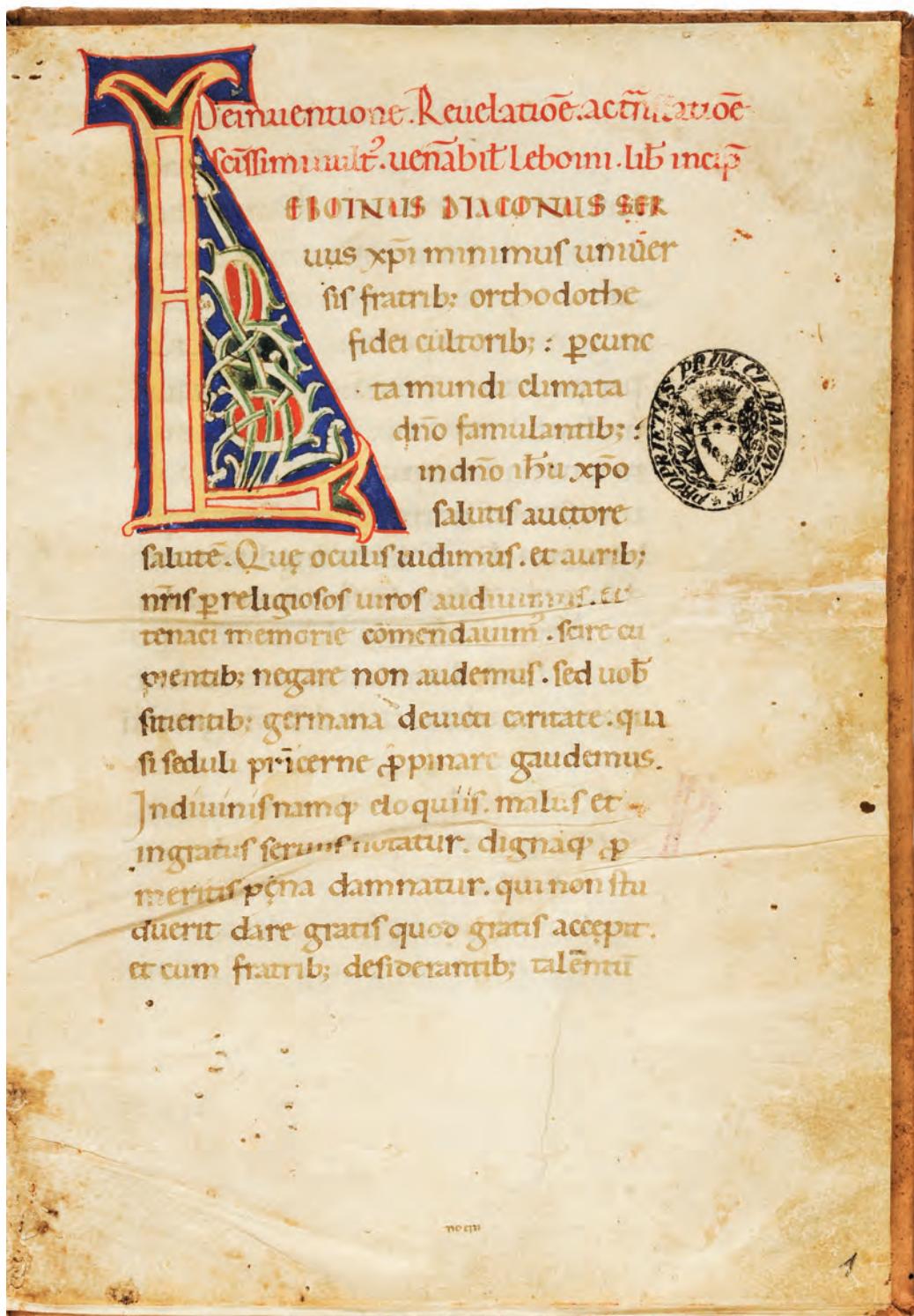




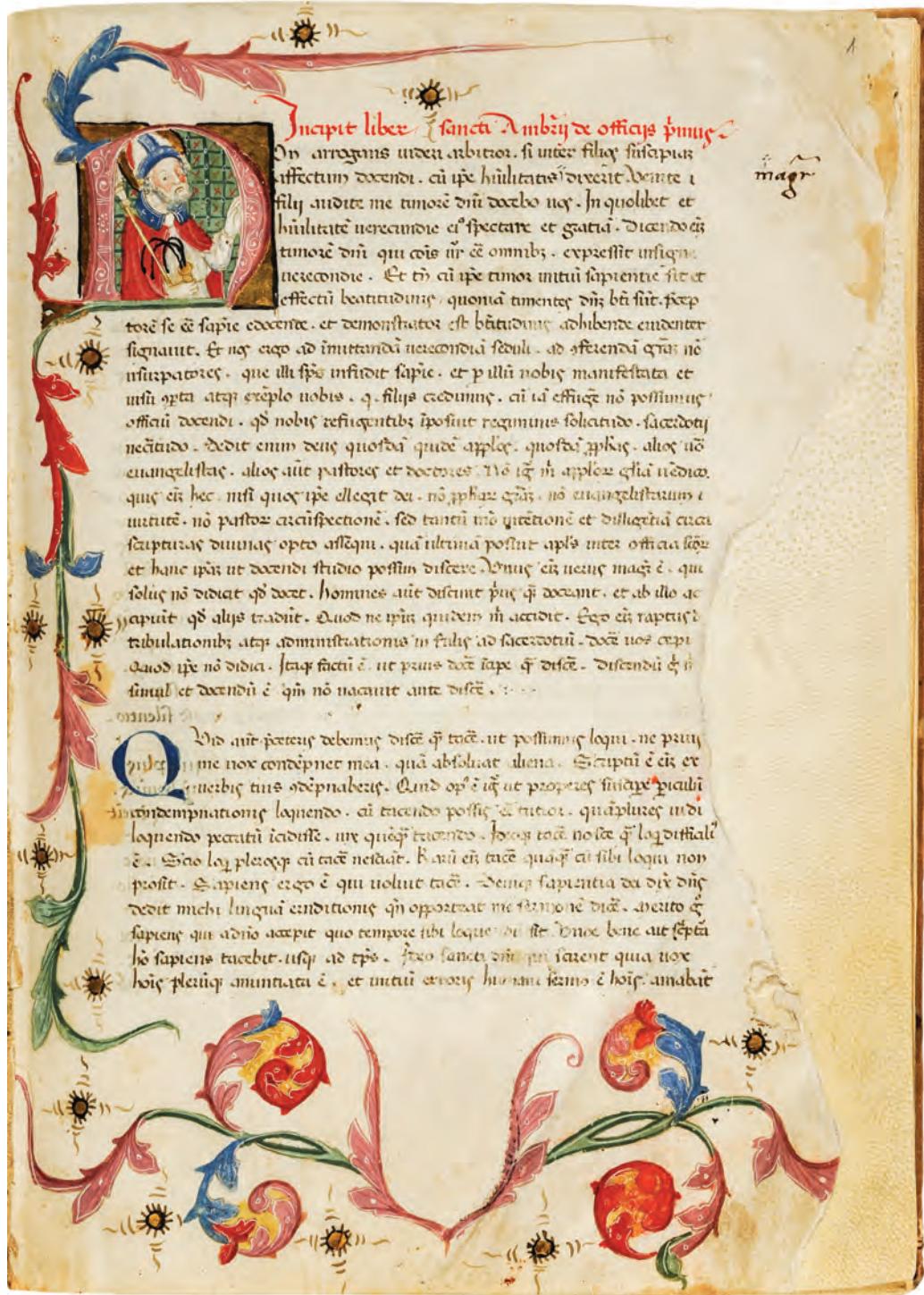
2. Ms. 3.145 piatto anteriore



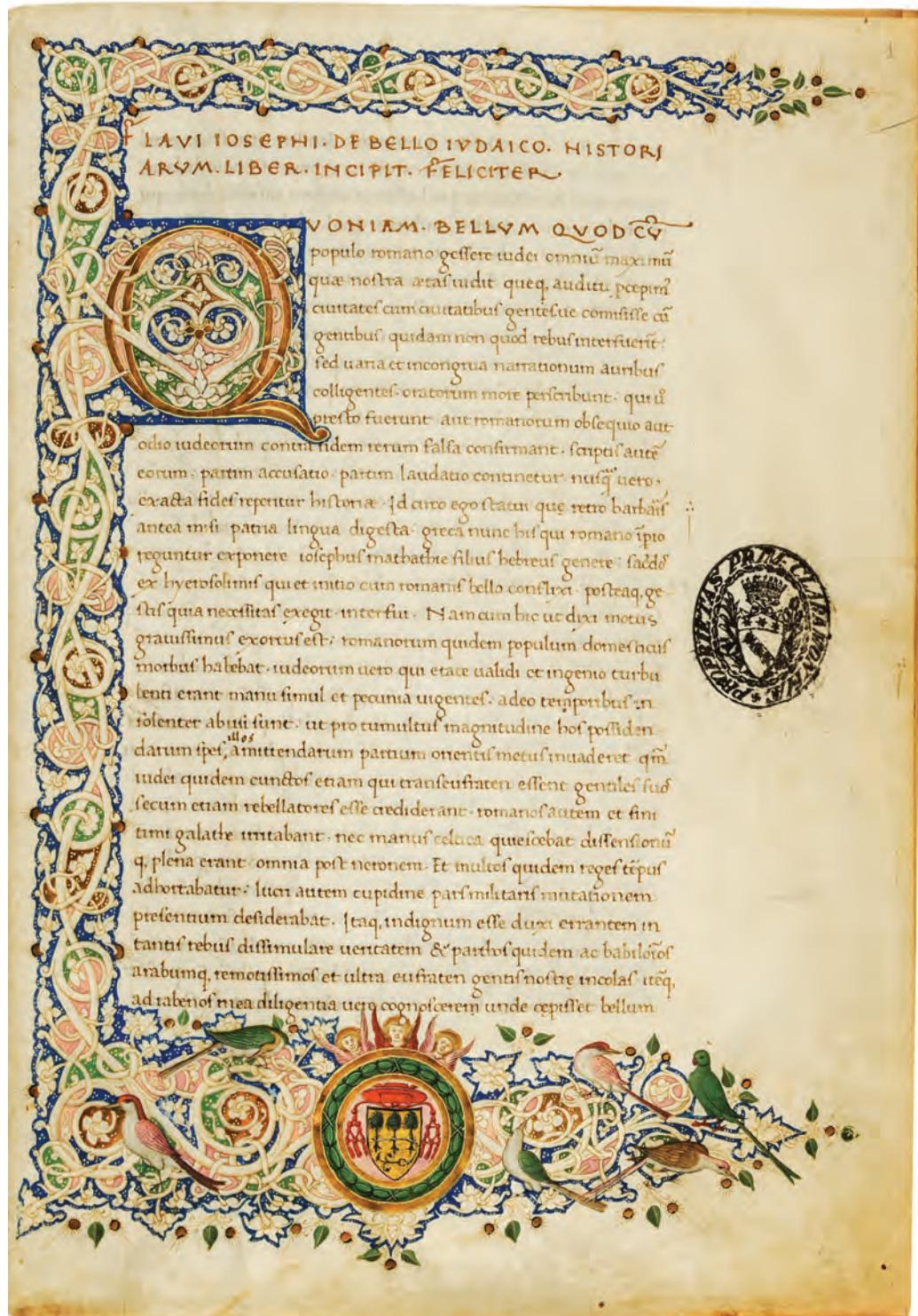
3. Ms. 3.146 c. 1r



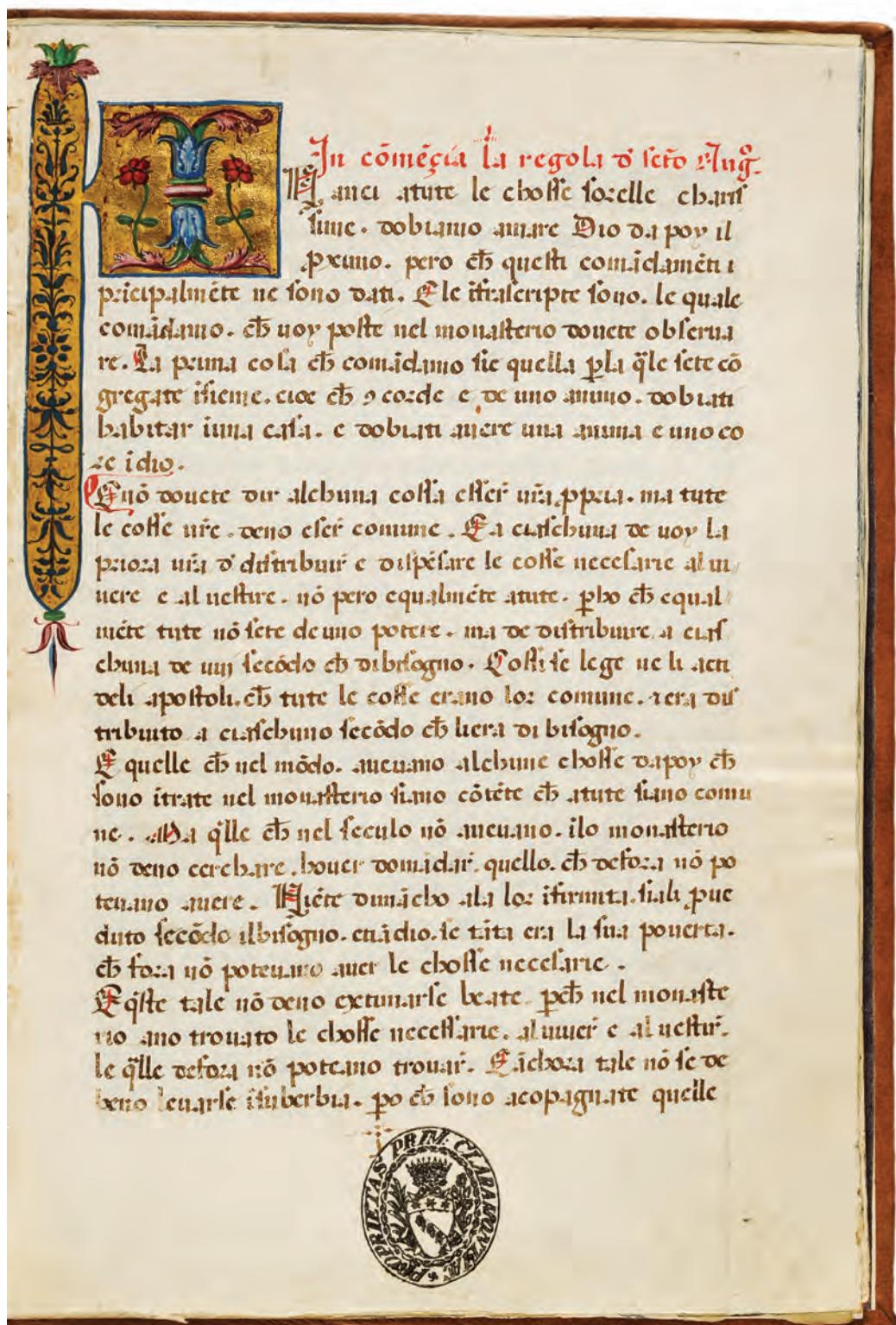
4. Ms. 3.150 c. 1r

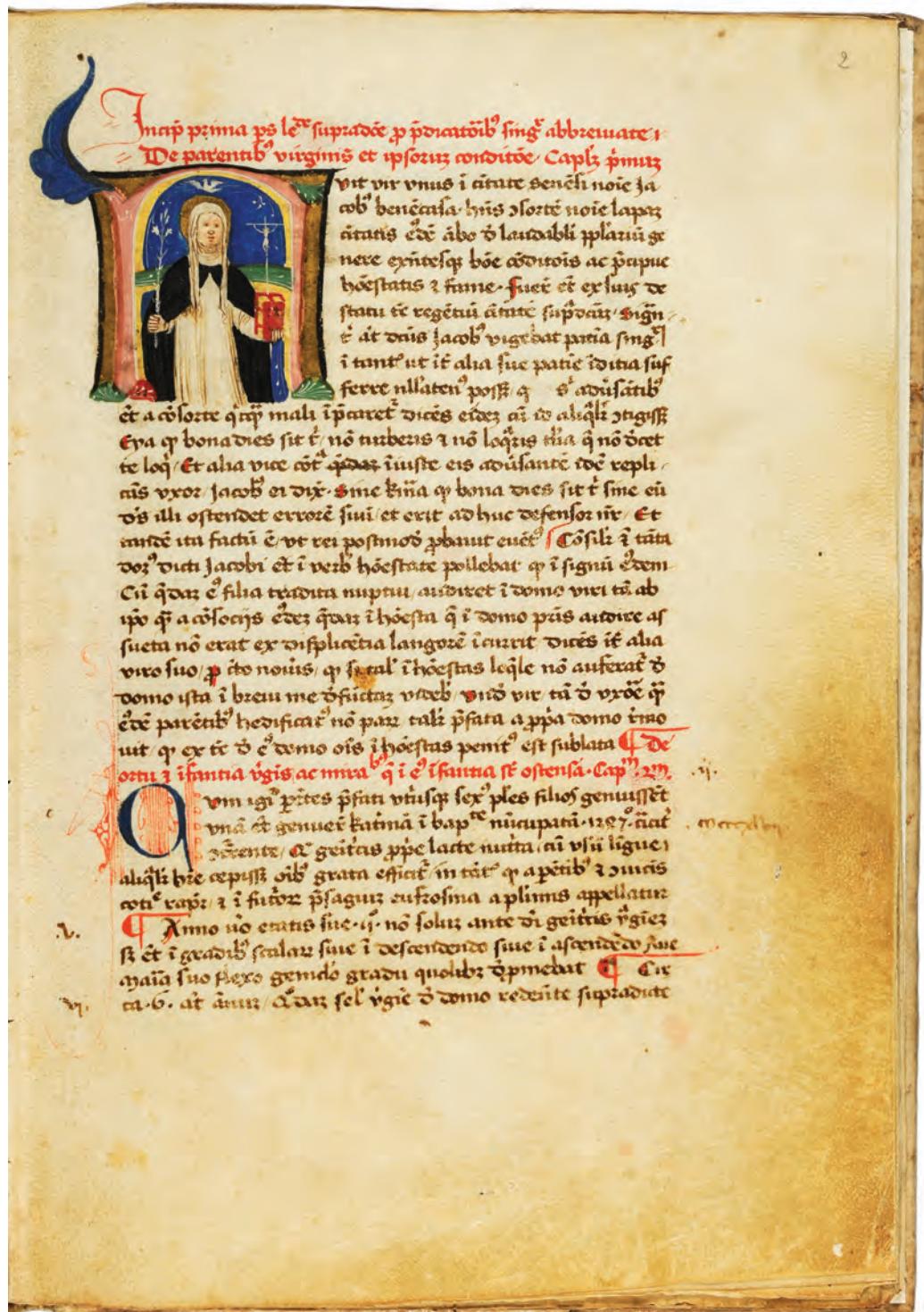


5. Ms. 3.151 c. 1r

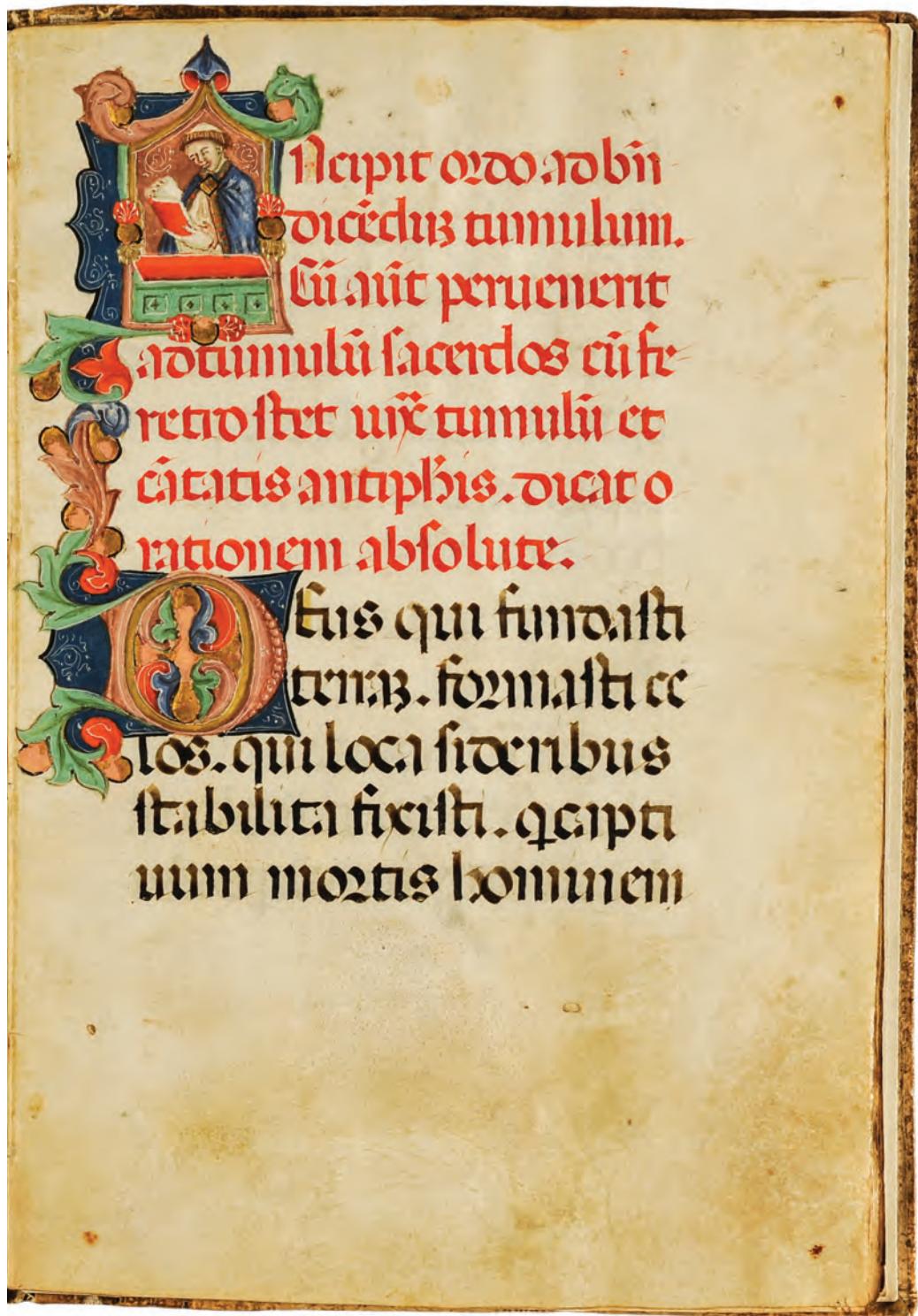


6. Ms. 3.152 c. 1r





8. Ms. 3.157 c. 2r



9. Ms. 3.158 c. 1r



10. Ms. 3.159 c. 1r



INCIPIT VITA SANTISS.
CONFESSORIS NICOLA
I, COGNOMENTOM
AGNI, AC MYRE
NSIS ANTISTI
TIS ADMIR
ANDI. FE
LICIT
E R

Cap. primum.

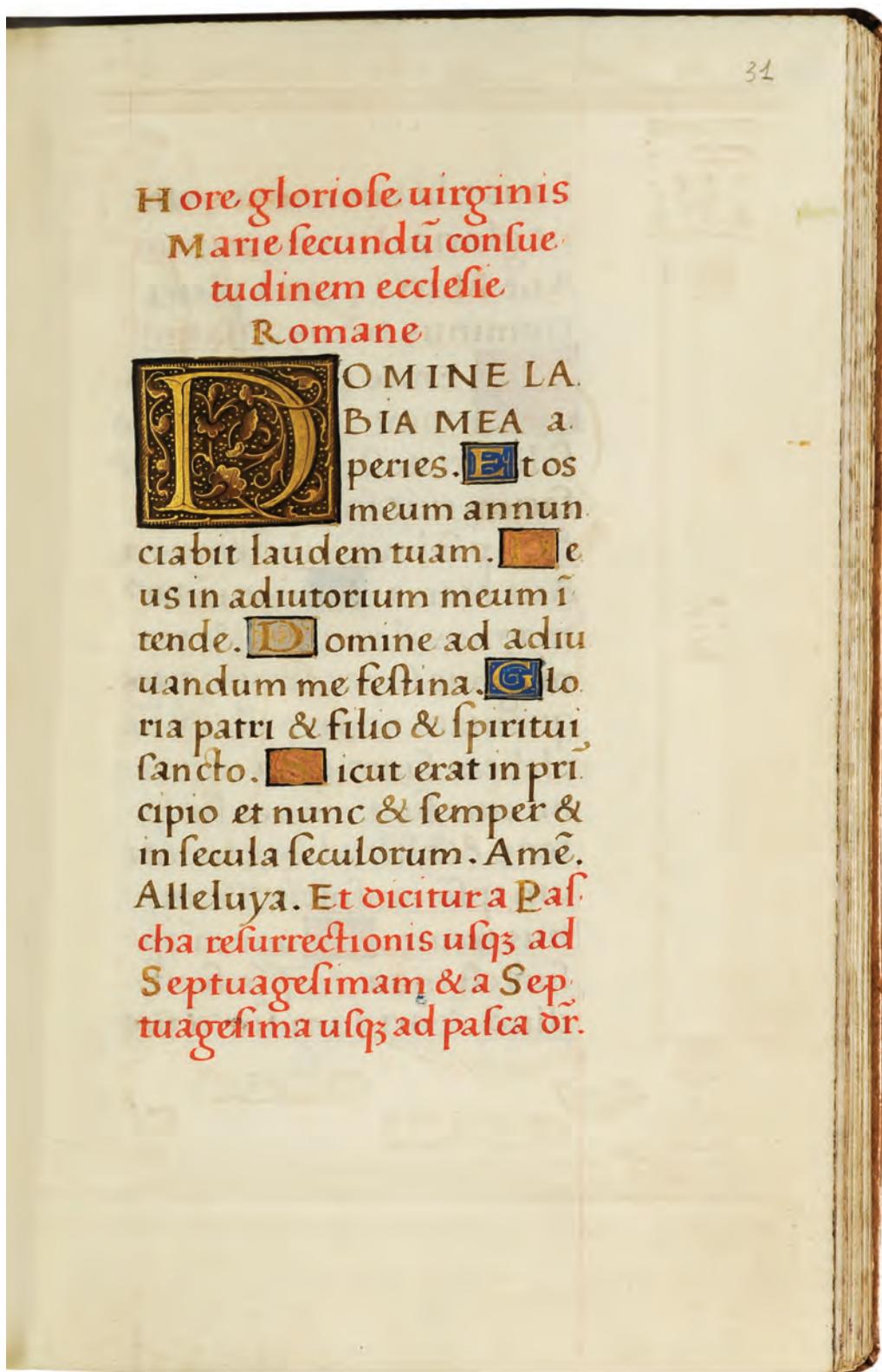
Datarum rerum scrip-
tores tradunt, Vrbē
fuisse in terra Lycia
nobilem inter primas,
Eique si cætera defu-
sent ornamenta, quib' tamen plu-
rimis affluebat, poterat sanè uel
hæc uno nobilitari præcipue, q' ma-
gnū Nicolaum Myrarū episcopū



13. Ms. 3.172 c. 1r



14. Ms. 3.174 c. 1r



15. Ms. 3.175 c. 31r



16. Ms. 3.176 c. 40r



17. Ms. 3.177 c. 1r



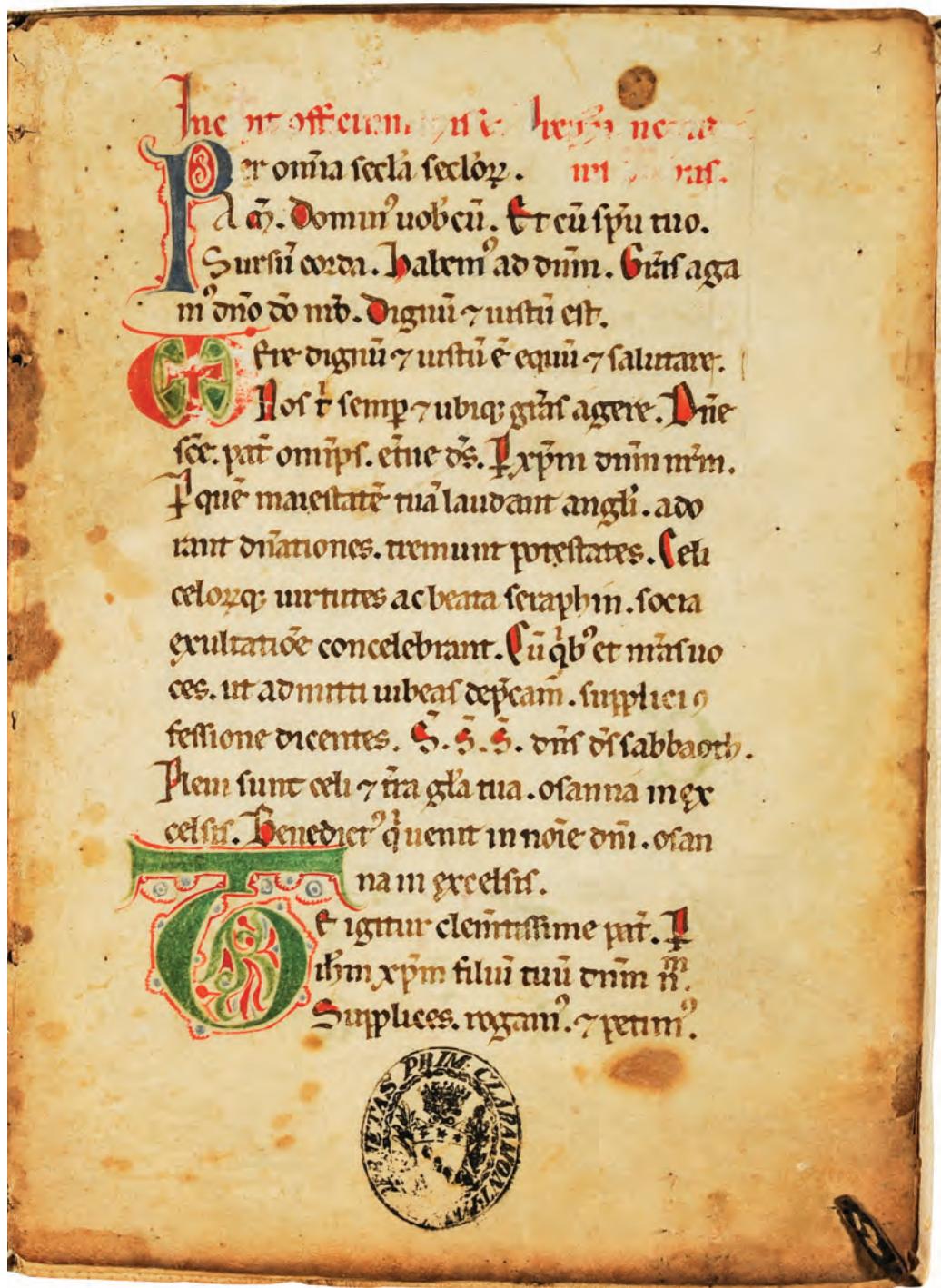
18. Ms. 3.186 cc. 7v-8r



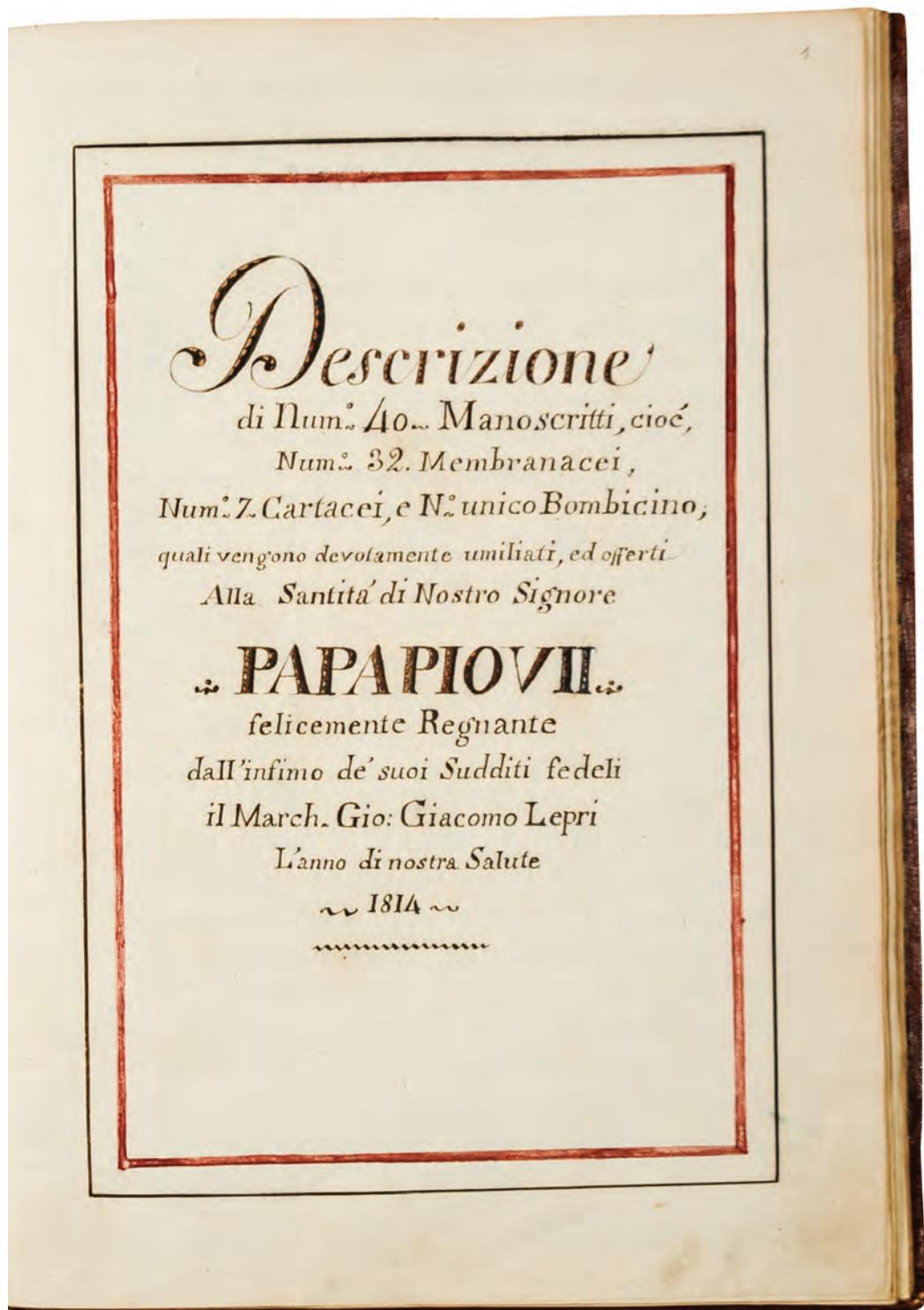
19. Ms. 3.190 c. 1r



20. Ms. 3.192 c. 1r



21. Ms. 3.196 c. 1r



23. Ms. 3.207 c. 298v (*particolare*)





25. Ms. 3.209 c. 7r



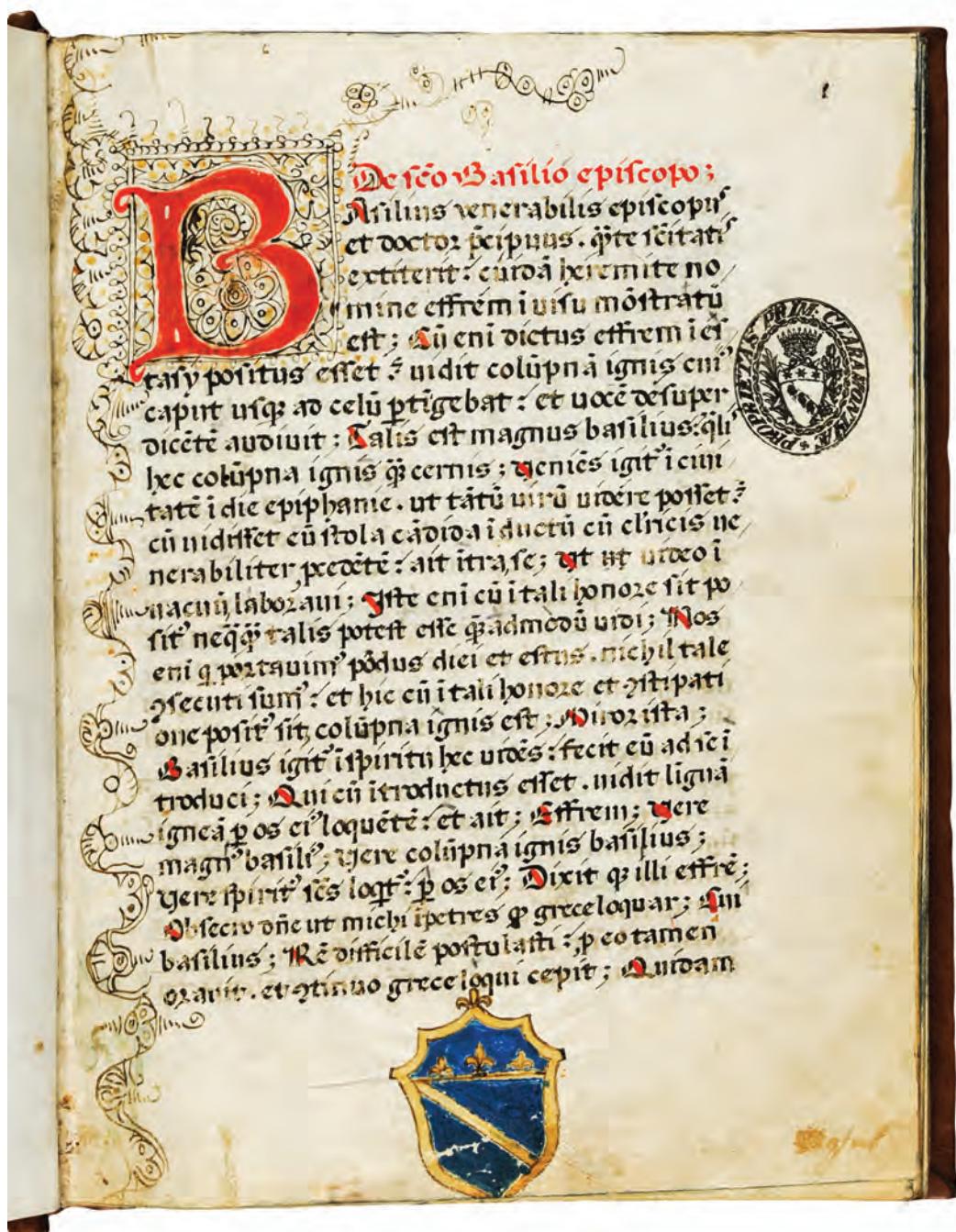
26. Ms. 3.210 c. 1r



27. Ms. 3.211 c. 1r



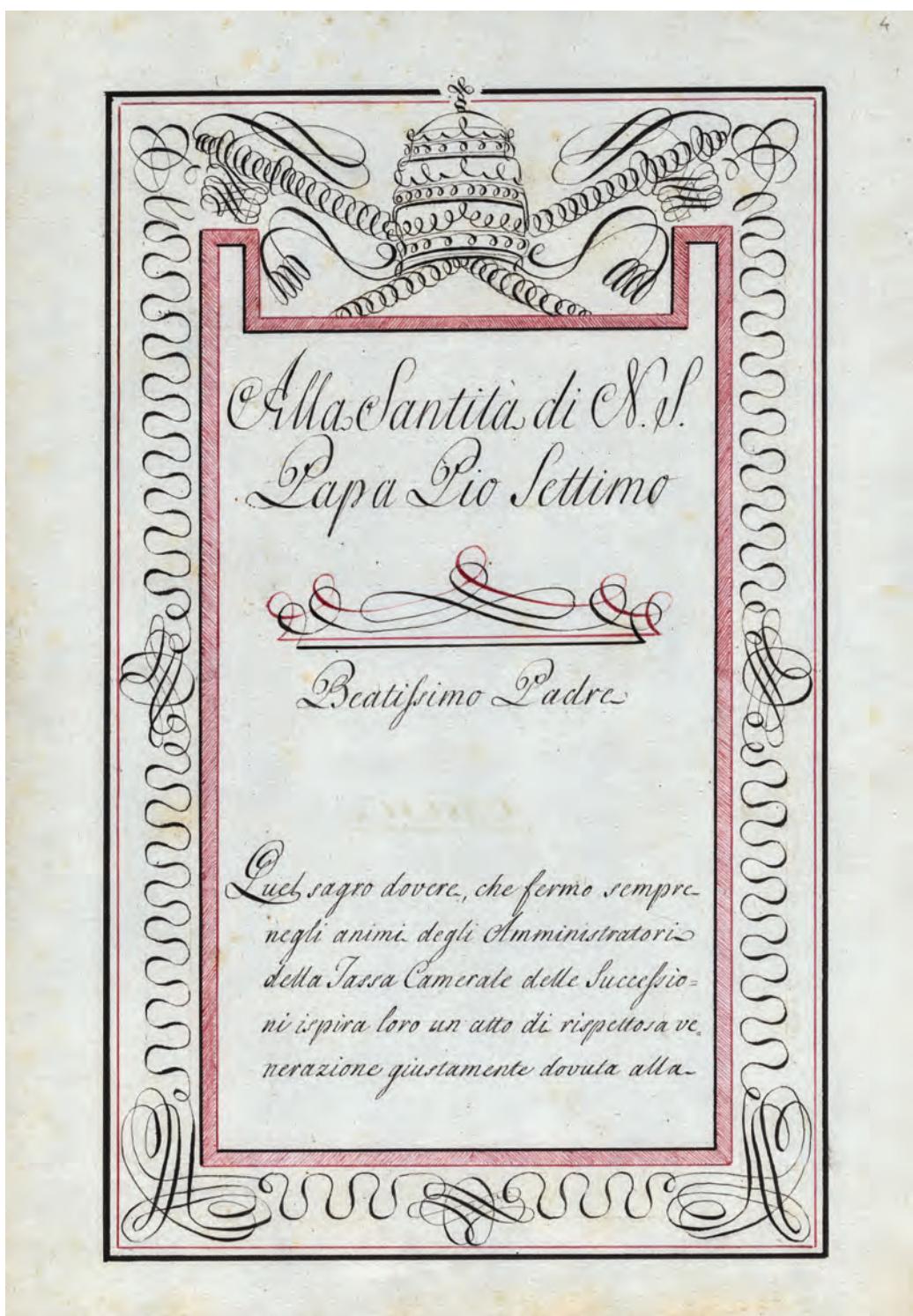
28. Ms. 3.215 c. 1r

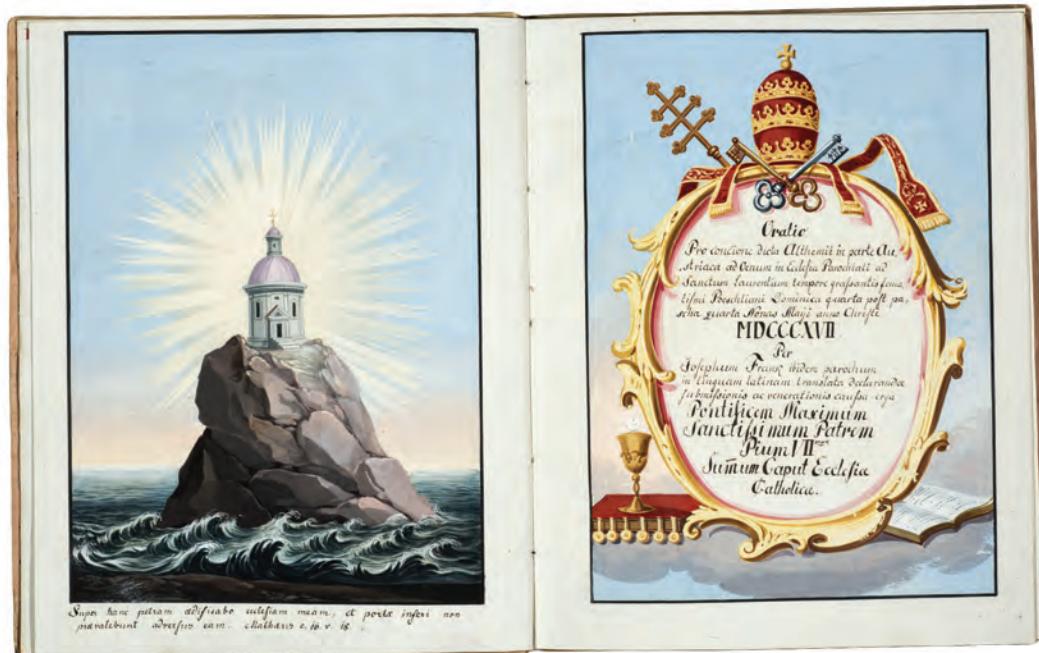


29. Ms. 3.220 c. 1r



30. Ms. 3.226 c. 1r



32. Ms. 5.104 cc. 1r-2r (*in alto*)33. Ms. 5.138 cc. 1v-2r (*in basso*)



Il suo Motto.

Petram incolens age huc mihi hospes
relictis lacrimis, vitaque agresti, et solita-
ria, & vive mortuus, & afflictus, nudus rur-
sus redi ad superos.

La spiegazione della Figura XII.

La duodecima Figura denota nella Fe-
mina nuda, coperta di uno straccio vile le
verende



35. Filigrana di Pio VI



36. Filigrana di Pio VII

2019 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Roma
Finito di stampare nel mese di Agosto 2019
presso lo stabilimento IPZS di Via Salaria n. 691 Roma



